STOCK 84
PER VOI DAL 18...

IL PICCOLO

Anno 110 / numero 19 / L. 1300 ... Sped. abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del lunedì

Lunedì 20 maggio 1991

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IERI IL VOTO PER USCIRE DALLO STATO FEDERALE

L'addio croato

Belgrado: l'Armata garantisce la neutralità

E' ormai incolmabile il vuoto di potere

Commento di
Paolo Rumiz

La crisi jugoslava dà le vertigini all'Europa, quella speciale vertigine che si chiama «horror vacui». Nelle cancellerie, nelle ambasciate, a Bruxelles o alla Pentagonale si afferma che la paralisi presidenziale a Belgrado apre un gravissimo vuoto politico e che questo vuoto, come in un gioco atmosferico di alte e basse pressioni, provocherà automaticamente un putsch militare.

L'assunto presuppone due cose: primo, che il vuoto si sia improvvisamente spalancato in questi giorni; secondo; che l'Armata federale sia in grado di riempirlo. Ebbene, entrambe le impressioni sono errate. Quanto al vuoto, tanto per cominciare, esiste da undici anni; da quando Tito morì al termine di un'agonia interminabile.

Dicono che il maresciallo ci mise tanto a morire perché voleva essere sicuro di aver costruito quel vuoto nel migliore dei modi. Tito sapeva che — crollato lui, il pilastro — l'edificio sarebbe crollato per il riemergere dei nazionalismi. E che la sola possibilità di farlo restare in piedi non stava nel creare un nuovo pilastro ma nel cristallizzare una sapiente contrapposizione di spinte centrifughe.

Per questo, diede vita a una costituzione più voluminosa e complessa della Bibbia, a una montagna di guarentigie che trasformò il Paese in una sommatoria di impotenze e di rissosi egoismi, in una paralisi decisionale permanente. La rotazione annuale dei presidenti è l'applicazione più coerente del principio. Per impedire la nascita di un nuovo Tito, dal 1980 la Jugoslavia sbatte al proprio vertice uomini di paglia, e dopo dodici mesi li ributta nell'anonimato da cui sono venuti.

Così, oggi, il fatto che un signor nessuno di nome Stipe Mesic non abbia sostituito un altro signor nessuno di nome Borislav Jovic non incide in nessun modo nel gioco oscuro di passioni che in Jugoslavia muove le masse ormai senza controllo. Il siluro di Belgrado non è altro che il crollo della finzione. L'incredibile è che in undici anni l'Europa non ne abbia mai preso atto. E soprattutto che la Jugoslavia, nonostante quel vuoto, non sia ancora andata in briciole.

Altro errore prospettico: l'Armata. Anch'essa non sfugge al gioco dei vuoti e delle impotenze create da Tito. L'Armata non è in grado di riempire alcun vuoto di potere perché anch'essa, come le altre istituzioni federali, è un precario equilibrio di nazionalismi. Non solo non è in grado di intervenire senza spaccarsi etnicamente, ma la sua struttura la rende incapace di intervenire su vasta scala.

L'emergenza di questi giorni ci ha mostrato un'Armata impotente, incapace di impedire massacri; un'Armata preoccupata solo della sua sopravvivenza in caso di uno smembramento del Paese. Ammesso che sia in grado di scegliere, l'esercito non si schiererà sulla base di discriminanti ideologiche. Sono passati quei tempi. Oggi i generali non optano né per l'autoritarismo centralista di Milosevic né per il liberalismo di Markovic. Ma solo per chi garantirà la pagnotta.

ZAGABRIA — Gli abitanti della Croazia hanno votato ieri per esprimere la loro volontà di formare uno stato indipendente e sovrano, eventualmente associato in forma confederale ad altre repubbliche della federazione jugoslava. I risultati ufficiali saranno resi noti domani, ma l'esito è scontato visto che tutti i partiti si sono schierati per il sì, eccetto le minoranze serbe. I vertici militari intanto, fugando ogni timore, ieri hanno dichiarato la propria neutralità rispetto a qualsiasi opzione democratica, mentre un segnale molto preciso è giunto da Washignton con la comunicazione che gli Usa intendono tagliare gli aiuti economici a una Jugoslavia incapace di darsi un credibile assetto istituzionale.

A pagina 6

A PAGINA 6

Missione di Kohl negli Usa per rilanciare il ruolo della Germania

A PAGINA 30

Anche «Il portaborse» di Luchetti in lizza per la palma a Cannes

RITA LEVI MONTALCINI A TRIESTE

'È l'ora di scrivere la carta dei doveri'

Rita Levi Montalcini e il rettore Giacomo Borruso.

Servizio di
Fabio Pagan

TRIESTE — Bisogna mirare alto per migliorare. E' una regola di vita che Rita Levi Montalcini ha sempre fatto propria. Il suo messaggio — ingenuo e coraggioso — è risuonato venerdì mattina, nell'aula magna dell'ateneo triestino, nella 'lezione' tenuta in occasione della laurea honoris causa conferitale dalla facoltà di Medicina. Perché la Montalcini ha voluto metter da parte le nuove affascinanti prospettive dell'Ngf (il fattore di crescita delle fibre nervose, la molecola che nell'86 le regalò il premio Nobel), per provarsi a indicare i cardini di un 'manifesto' per il futuro dell'uomo. Con un titolo da far tremare i polsi: «Diritti e doveri alla vigilia del terzo millennio».

L'esordio ha avuto un sapore storico: «Negli ultimi due secoli si sono succedute le affermazioni dei diritti di libertà e di uguaglianza, a partire da quelle stilate nel 1776 dalla Rivoluzione americana e tredici anni più tardi dalla Rivoluzione francese. Troppe volte queste dichiarazioni di principio sono state neglette. Ma a qualcosa sono pur servite. Oltre ai diritti, però, l'uomo ha anche dei doveri: nei confronti dei propri simili e nei confronti del Pianeta che abita. Per questo credo sia giunto il momento di redigere una 'Magna Charta dei doveri'».

Rita Levi Montalcini è uno spirito appassionato ma razionale. Per realizzare questa 'Magna Charta', suggerisce, bisogna fare come i matematici: partire da alcuni assiomi. Ad esempio che la vita è sacra e va difesa a oltranza, che l'evoluzione della natura deve essere incoraggiata. Princìpi di un'etica universale, da tramandare alle generazioni a venire.

«Da questi assiomi — ha detto la Montalcini — derivano tre doveri che io considero fondamentali. Il primo: il 10 per cento dell'umanità ricca, che costituisce la 'società affluente', deve ricordarsi di quei 90 per cento di propri simili che soffrono miserie materiali e morali. Il secondo: dobbiamo restituire ai giovani il senso dei valori, oggi che i giovani sanno il prezzo di tutto ma non conoscono il valore di niente. Il terzo: bisogna rispettare l'equilibrio degli ecosistemi della Terra, un'eredità che ci proviene attraverso quattro milioni d'anni di evoluzione».

Una specie di religione laica? «Sì, possiamo definirla una religione laica ed evoluzionistica, non dogmatica. Oggi l'uomo fonda ancora le proprie azioni sui medesimi princìpi che aveva quando era convinto che la Terra fosse piatta, che il fegato fosse la base del cervello. Idee arcaiche, criteri tribali stanno ancora dietro al nostro modo di pensare, mentre l'uomo ha acquisito poteri enormi grazie alla scienza».

Poi una stoccata neo-illuministica: «Per troppo tempo si è detto che la scienza e i valori etici appartengono a sfere diverse, non comunicanti. E' falso. La scienza rappresenta l'attività di maggior successo sviluppata dall'uomo. E quindi gli scienziati devono dire la loro anche sui problemi morali, hanno il diritto di intervenire sui valori etici alla pari di religiosi, politici, sociologi. Per questa 'Magna Charta dei doveri' io vorrei che fossero chiamati a collaborare persone eminenti di tutti i Paesi e di tutte le religioni, affinché stabiliscano una scala di priorità etiche che ci possano guidare attraverso le profonde trasformazioni che stiamo vivendo».

Infine una considerazione pragmatica, provocatoria nella sua schiettezza: «Oggi si parla tanto di bioetica, si discute di ingegneria genetica e di ingegneria della riproduzione, di accesso al feto, di uteri surrogati, di abortó, di eutanasia, di contraccezione, di utilizzo degli organi. Tutte cose importantissime. Ma per me, oggi, è più importante arrivare a una 'Magna Charta dei doveri' che non accapigliarsi per definire i diritti dei non-nati».

CELEBRATA LA «RERUM NOVARUM» (PRESENTE COSSIGA)

Un nuovo patto sociale

Il Papa ribadisce l'impegno della Chiesa a fianco dei lavoratori

ROMA — In piazza San Pietro, Giovanni Paolo II, davanti a centomila persone, ha voluto commemorare il centenario della Rerum Novarum di Leone XIII: «La Chiesa cammina con voi, carissimi lavoratori, e cammina sicura perchè sa di avere accanto su questa strada colui che, facendosi uomo, non disdegnò di essere qualificato come figlio di carpentiere...».

Il Vangelo sociale dei tempi nostri si rifà alla enciclica di cento anni fa e, davanti ad alcuni politici italiani — alla presenza del Presidente Cossiga — Wojtyla ha parlato di peccato sociale commesso un secolo fa e ripetuto ancora oggi che minaccia l'intero ordinamento sociale «a motivo del conflitto insorto nel campo del lavoro umano e del capitale». L'uomo deve essere padrone delle sue azioni e deve avere sotto il suo dominio la terra; i ricchi non devono trattare l'operaio da schiavo ma rispettare in lui la dignità della persona umana, nobilitata dal carattere cristiano.

L'insegnamento attuale della Chiesa è il vangelo sociale del nostro tempo poichè essa si sente chiamata a rivendicare la centralità dell'uomo in quanto tale nella complessa rete di relazioni delle società moderne.

Già il giorno prima il Papa, parlando all'ambasciatore delle Filippine, aveva definito possibile la creazione di un Forum di solidarietà, una sorta di patto sociale tra i responsabili della vita pubblica.

A pagina 2

ROMA: CHIUSA DALLA MAGISTRATURA

Una casa di riposo troppo sporca

Cibi guasti, farmaci scaduti, autorizzazioni insufficienti

ROMA — Una casa per anziani lungodegenti è stata chiusa su ordine dei magistrati: i carabinieri l'avevano ispezionata trovando sporcizia, cibi guasti e medicinali scaduti. Addirittura le siringhe monouso venivano utilizzate più volte.

Pare anche che la casa di riposo non avesse le necessarie autorizzazioni della Regione Lazio, anche se era convenzionata con la Usl.

A pagina 4

Debuttando con il valzer

TRIESTE — Un debutto a passo di valzer, rispettando le regole di un galateo che appartiene alla tradizione. Le dieci diciottenni che l'altra sera hanno «fatto ingresso nella società» hanno calamitato l'attenzione degli oltre cento invitati, per la serata di gala organizzata al Circolo ufficiali di Trieste. Dame e cavalieri hanno rinnovato un rituale di 30 anni fa. (Italfoto)

MUORE IL FIGLIO DI DALILA DI LAZZARO

Nuovo weekend di sangue Dieci vittime sulle strade

ROMA — Dieci morti e sette feriti è il bilancio di sei incidenti accaduti fra sabato e domenica sulle strade italiane. In uno di questi, avvenuto a Roma sulla via Cassia, ha perso la vita il figlio ventenne dell'attrice friulana Dalila Di Lazzaro. Il giovane, ausiliario carabiniere, era a bordo di una 500 guidata da un amico che si è scontrata con un'altra auto.

L'incidente più grave è avvenuto sull'autostrada A14, all'altezza del casello Rimini Nord. Per questa volta il dopo discoteca non c'entra: le vittime, tutte originarie della provincia di Taranto, ma residenti a Castro, nel Bergamasco, viaggiavano a bordo di una Mercedes che, forse a causa delle forte velocità, è sbandata e uscita di strada. Tutti gli occupanti sono stati sbalzati fuori dall'auto: tre sono morti durante il trasporto in ospedale, mentre il quarto è deceduto qualche ora dopo.

L'unico incidente collegato alla «strage del sabato sera» è avvenuto nel Molise dove un giovane è morto e tre sono rimasti feriti dopo aver strascorso una serata in discoteca. La loro auto è uscita di strada e si è schiantata contro il guard- rail fermandosi sul ciglio di un viadotto alto quindici metri. Gli altri incidenti sono avvenuti in Sardegna, dove hanno perso la vita due coniugi lombardi in viaggio sulla statale Sassari-Perfuga, e in Calabria dove le vittime sono state due.

A pagina 5

FRIULI E JUGOSLAVIA

In sette perdono la vita tra venerdì e sabato

UDINE — Quattro incidenti mortali tra venerdì e sabato sulle strade del Friuli. In un quinto, verificatosi venerdì sera in Jugoslavia, poco distante da Gorizia, è rimasto ferito mortalmente il lignanese Ugo Pivetta, 44 anni, spentosi nel nosocomio isontino dove era stato ricoverato. Era su un'auto assieme a quattro compaesani (due dei quali feriti in modo grave) scontratasi con una vettura jugoslava i cui due occupanti sono deceduti sul colpo. Sull'autostrada, nei pressi di Pocenia, venerdì mattina ha perso la vita uscendo di strada l'austriaca Maria Mocnik, 77 anni, che stava dirgendosi a Lignano. Venerdì ha perso la vita anche Gino Di Lenardo, 71 anni, scontratosi a Tarcento con un'auto mentre era in ciclomotore. Sabato mattina a Barazzetto di Coseano (Udine) è morta, invece, Clelia Mattiussi, 67 anni, schiacciata dalle ruote di un camion delle immondizie in retromarcia. Sabato notte a Fanna (Pordenone) è morto Giuseppe Papia, 19 anni. Era in auto assieme a quattro amici (due dei quali feritisi gravemente) finita contro un platano.

TUTTO DECISO IN «A»

Primo scudetto per la Sampdoria Triestina k.o.

I giocatori della Sampdoria festeggiano lo scudetto.

Grande festa a Genova. La Sampdoria ha conquistato il primo scudetto della sua storia. Con una giornata d'anticipo sulla fine del campionato, tutto deciso in seria A. Sampdoria campione d'Italia, retrocesse in B Lecce, Pisa, Cesena e Bologna. I blucerchiati, vincendo 3-0 sul Lecce, hanno confermato il primo posto condannando la squadra di Boniek, mentre Bari e Cagliari si salvano grazie alle vittorie sul Milan (2-1) e sul Bologna (2-1). In serie B, il Foggia è matematicamente promosso proprio nella giornata in cui batte la Triestina 5-1: e per gli alabardati la retrocessione è quasi cosa fatta. Dal canto suo l'Udinese, con il pareggio in casa (2-2) contro il Brescia, riduce le sue speranze di promozione.

Nello Sport

ASSOLUTAMENTE COLORE
BOUTIQUE
Liolà
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 37

LA SPEDIZIONE ERA GUIDATA DALLO SCALATORE KAMMERLANDER

Himalaya, muoiono due alpinisti altoatesini

BOLZANO — Due alpinisti altoatesini sono morti sul Manaslù nell'Himalaya: Fried Mutschlechner e Karl Grossrubatscher. I due facevano parte di una spedizione guidata dallo scalatore Hang Kammerlander. La notizia è stata data a Campo Tures da un amico di Kammerlander, che è riuscito a mettersi in contatto via radio con lui. Mutschlechner, uno dei più conosciuti componenti del gruppo, è stato colpito a quota 5500 da un fulmine mentre tentava di scendere alla base 2. L'intero gruppo, infatti, raggiunta una quota di 7500 metri, aveva rinunciato all'impresa a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

Nell'incidente è anche rimasto coinvolto Kammerlander stesso, che, sfiorato dal fulmine, è precipitato per qualche metro. Prima di morire, Mutschlechner aveva rinvenuto, assieme a Kammerlander, il corpo esanime di un altro compagno, Karl Grossrubatscher, che aveva lasciato gli altri alla base 3. Il punto in cui giaceva lo scalatore non presentava che una lieve pendenza. I due alpinisti hanno esaminato il corpo ma non hanno trovato alcuna traccia di ferite, né sono riusciti ad individuare la causa dell'incidente. Grossrubatscher è stato sepolto sul posto.

La spedizione, composta da 11 alpinisti, era partita dall'Alto Adige all'inizio di aprile e doveva essere una sorta di grande occasione per giovani scalatori, con l'opportunità di raggiungere gli 8156 metri del Manaslù e misurarsi con una delle vette più alte del mondo. Promotore dell'iniziativa è stato Hans Kammerlander, uno dei più noti scalatori del mondo, grande amico di Reinhold Messner, il «re degli 8.000», con il quale ha compiuto numerose spedizioni nell'Himalaya. Kammerlander e i suoi compagni dovrebbero rientrare in Italia entro la fine della settimana.

IL PICCOLO
Grande concorsO
1881 - 1991:
110 ANNI INSIEME!
"vota la pagina"
La prima pagina che vorresti pubblicata
giorno.......... mese.......... anno.....
DATI DEL LETTORE
nome ______
cognome ______
via ______ tel. ______
località ______ c.a.p. ______
Aut. min. in corso
Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20
È un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

COSSIGA SPIEGA PERCHE' NON PARLERA' AL PARLAMENTO IL 2 GIUGNO

Un rinvio 'per non turbare il voto'

Non si vuole distorcere la campagna elettorale siciliana e quella sui referendum

SENATORI

Più ampia la «rosa»

ROMA — E' assai più ampia la «rosa» dei papabili» alla nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Non soltanto fra Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini, Giulio Andreotti e Indro Montanelli vanno cercati i possibili senatori a vita. C'è in lizza il mondo artistico, non più rappresentato dopo la scomparsa di Eduardo De Filippo (tempo fa circolò l'ipotesi di Federico Fellini, oggi si aggiunge il nome di Vittorio Gassman). C'è ancora la scienza, con il Nobel Carlo Rubbia. E c'è il mondo della politica con l'attuale vicepresidente del Senato, ma anche studioso, scrittore e divulgatore, Paolo Emilio Taviani, che proprio nel '92 sarà celebrato come uno dei massimi esperti mondiali della scoperta di Cristoforo Colombo.

ROMA — Cossiga conferma al Gr2: il messaggio alle Camere sulle riforme istituzionali sarà rinviato. Il Capo dello Stato l'aveva annunciato per il 2 giugno, festa della Repubblica, data dal grande valore simbolico. Però non ha voluto «influenzare» con il suo intervento il referendum del 9 e le elezioni siciliane del 16 giugno. Quanto al messaggio sui problemi della giustizia Cossiga dichiara che si metterà a lavorare, con la collaborazione di esperti e consiglieri fidati. «In modo — anticipa — da porre un altro elemento all'esame delle forze politiche, delle forze parlamentari, delle istituzioni, delle forze culturali e così via». E c'è da credere che anche quest'altra presa di posizione non sarà priva di conseguenze dopo che il Presidente ha revocato la delega al vicepresidente del Csm Giovanni Galloni, dopo le polemiche sui giudici e la lotta alla criminalità. Al direttore del Gr2 Marco Conti, il Capo dello Stato chiarisce che i messaggi sono due «distinti tra di loro, anche se sono tra di loro interconnessi». «Faccio il messaggio sulle riforme — spiega — perché ho ripetuto e ho detto che io ritengo sia giunto il momento delle decisioni sulle riforme. Gli altri ritengono che invece dobbiamo pinguemente, e mica tanto, vivere nella stagione della conservazione e faccia pure. Io sono di diverso avviso. Era prima mia intenzione di inviare il messaggio alle Camere il messaggio sui problemi istituzionali il 2 giugno per un fatto simbolico. E' stata però attirata la mia attenzione, anch'io guardando un po' il calendario me ne accorsi, che questo messaggio certamente darà luogo a dibattiti, a discussioni, forse anche a recriminazioni, che è poi quello che io voglio. Andare a porre il messaggio in date anteriori allo svolgimento del referendum e delle elezioni siciliane, avrebbe potuto farmi oggetto di accuse. Accuse ne ho collezionate tante — ironizza Cossiga — ma una in più, ovviamente avrebbe, diciamo, un fumus di verità, a differenza di tante altre becere e cretine, avrebbe avuto questo fumus di volontariamente od involontariamente, o di distorcere il dibattito perché la tentazione era di andare a discutere, invece che delle elezioni siciliane, dei gravi problemi della società siciliana, andare a discutere delle riforme istituzionali, sarebbe stata una via di fuga». Dal Quirinale, nell'intervista, viene anche una prima risposta alle quattro interpellanze parlamentari presentate dal Pds per chiedere al governo, e in particolare a Giulio Andreotti, Claudio Martelli e Vincenzo Scotti, se siano d'accordo con le «esternazioni» del Presidente della Repubblica su quattro delicati punti: il controllo del pubblico ministero; il ruolo della P2: le «leggi eccezionali» contro la criminalità; la legittimità di Gladio. «E' un problema complesso, delicato, su cui non ho ancora sviluppato una meditazione e un giudizio, più di questo non posso dirle», risponde Cossiga al direttore del Gr2. Nemmeno su quello che si attende dal governo e dai gruppi parlamentari di maggioranza sull'offensiva di Achille Occhetto il Presidente ha ancora riflettuto: «Anche a questo — dichiara — non ho posto mente perché prima di tutto mi chiedo che cosa mi aspetto da me stesso».

Marina Maresca

DOCUMENTO DELL'ANM

I giudici contro le leggi speciali

Duro attacco a Martelli reo di 'condotta inadeguata'

ROMA — Crisi della giustizia, impegno dei giudici, criminalità organizzata, ruolo del pubblico ministero, leggi speciali: sono gli argomenti sviluppati in un documento steso al termine della riunione del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, riunitosi venerdì scorso a Roma.

In particolare, l'Anm afferma di aver «sempre ritenuto suo diritto e dovere intervenire sui problemi della giustizia» e di avere «innanzitutto di mira l'interesse dei cittadini». Per questo l'associazione denuncia «la gravissima crisi della legalità che investe il nostro paese» e chiede «un piano organico di interventi». Sul problema della mafia, i magistrati affermano che essa è «divenuta presenza costante in vaste aree dell'economia meridionale» e «strettamente intrecciata a gruppi politici dominanti, locali e nazionali, quando non forza politica essa stessa».

I magistrati - si legge nel documento - hanno operato ed operano in condizioni difficilissime, svolgendo il ruolo che a loro compete: accertare fatti criminosi e sanzionare responsabilità attraverso regolari e giusti processi. Tra gli altri punti del documento, si fa cenno allo «scarto grave» fra le esigenze di intervento e l'azione dell'esecutivo.

In particolare, viene definita «inadeguata» la «condotta del ministro della Giustizia Martelli, al quale spetta il compito istituzionale di attuare una 'politica dei mezzi della giustizia». Secondo l'Anm, «la principale preoccupazione del ministro è stata invece quella di rimettere in discussione» le norme della costituzione, che sanciscono l'obbligatorietà dell'azione penale, l'indipendenza del pm e l'inamovibilità dei magistrati. «Un pubblico ministero indipendente - afferma l'Anm - messo in grado di perseguire i fatti criminosi realmente gravi perché liberato, attraverso una drastica depenalizzazione, dall'attuale enorme massa di fatti penalmente sanzionati, è condizione indispensabile per una effettiva reazione contro la criminalità». Quanto alla questione dell'inamovibilità, essa è considerata «non un privilegio soggettivo dei magistrati», ma «garanzia per tutti i cittadini che un pm o un giudice non siano allontanati per decisioni 'superiori' dai luoghi in cui stanno svolgendo indagini o processi delicati».

Infine, facendo riferimento alle leggi speciali, i magistrati affermano che «a nulla servono contro la mafia le invocate leggi eccezionali, che possono soltanto imbarbarire il Mezzogiorno e lo Stato». Secondo l'Anm occorre invece «una mobilitazione straordinaria della società e delle istituzioni, anche per restituire senso all' impegno di quanti continuano a non rassegnarsi al dominio mafioso».

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo il quotidiano pubblicherà un coupon con il quale i lettori esprimeranno la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che pubblicheremo in coda alle 36 citate.

Queste 4 pagine, che naturalmente non sono quelle scelte da noi, ma quelle proposte dalle preferenze dei lettori e quindi le più votate, saranno, come detto, pubblicate in coda alle 36.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano preso la sede de «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perverranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su lastra di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.o numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

E' un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

A PASSARIANO UN DISCORSO DEL SEGRETARIO DEL CENSIS, DE RITA

Italia corrosa dall'attendismo

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

PASSARIANO — Questa Italia corrosa dall'attendismo, dalla mancanza di sfide vere, senza identità. E' un' Italia che galleggia nel disappunto quella descritta da Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis e presidente del Cnel. Nei vent'anni della costituzione dei Consorzi garanzia fidi delle quattro provincie della regione, a Villa Manin di Passariano, di fronte a numerosi protagonisti della piccola e media industria regionale, con l'assessore all'industria, Saro, il segretario del Censis ha esplorato ancora una volta il labirinto della società italiana fermandosi dove i chiaroscuri si fanno dominanti. Non sono anni chiari, questi, per Giuseppe De Rita.

Gli aggressivi anni Settanta hanno scandito la corsa all'espansione, alla mobilità sociale: «Tutto sembrava facile, tutto poteva crescere». Nel decennio successivo il ciclo è mutato segnato da numerosi processi di trasformazione: terziarizzazione, ristrutturazione, innovazione del prodotto. «Sfide di vita o di morte — secondo De Rita — mentre cresceva il peso della grande finanza». Due cicli intensissimi dunque.

Oggi il panorama è fatto di attesa: «C'è una sorta di attendismo, di galleggiamento. E' come se si fosse esaurita la spinta dei due decenni passati, senza provocazioni ulteriori». Lo scenario della crisi del Golfo, con i venti di congiuntura successivi, ha aggravato la situazione: «Non ci sono più spinte in avanti, continuiamo a fare quello che facevamo prima. E' finita l'espansione della voglia di fare impresa». Che fare, allora? De Rita si trasforma in psicoanalista delle società in movimento, in questo caso stagnanti, immobilizzate. Quale altro processo ci aspetta?

«Abbiamo tante attrazioni, tante luci che si accendono ma non c'è movimento». Una di queste è la grande speranza della corsa a Est: «Molti imprenditori — ha detto De Rita — si sono scaraventati verso Est con una tensione spasmodica, ma oggi siamo tutti molto prudenti, soprattutto dopo le tensioni in Jugoslavia, la grande debolezza dell'Urss». L'Est è una grande tentazione ma non provoca ancora movimento, una tendenza in grado di concentrare risorse, restituire la grinta a rischiare come negli anni Settanta.

Un'epoca di grandi tentazioni, questa, ma anche di grandi tensioni sociali. Basti pensare al fenomeno delle Leghe che per De Rita fonda le sue radici «nel rancore che ormai circola in tutte le zone della piccola imprenditorialità italiana». Il caso di Valenza Po è sintomatico: «Ci sono andato prima delle elezioni. Si sentiva che dietro quella ricchezza totale, spropositata c'era una profonda incertezza sul da farsi. Quando hai paura che fai? Ci si arrabbia, si diventa aggressivi. Si dà la colpa a qualcun altro. L'attendismo comincia a corrodere anche i rapporti di convivenza».

Ed ecco che nell'Italia del disappunto, si apre una via d'uscita: «La sfida sarà quella di tutta l'Europa». Il Friuli-Venezia Giulia, con Lombardia e Veneto, «come uno dei grandi bacini dello sviluppo europeo». Neppure De Rita si sottrae a quella che sembra ormai una strada da percorrere, ma con molti rischi: «Qualsiasi cosa accadrà rischiamo di veder passare milioni di persone attraverso le frontiere. E se non ci pensiamo in tempo saremo invasi». Ma De Rita non lancia allarmi, non scatena il panico. Piuttosto vede questa come un'occasione per capire che «non possiamo più pensare solo a noi stessi, dobbiamo abituarci a vivere in una società multirazziale». Evitando, però, l'irreparabile.

Ecco che il segretario del Censis vede un'Italia inserita in un Europa dove la strategia è comune come le diversità: «Non possiamo esportare in Russia il modello tedesco. L'Europa non si fa con grandi penetrazioni napoleoniche ma con una assimilazione progressiva. Il ministro De Michelis sogna la Barcellona-Budapest. Non ci sono queste grandi penetrazioni dello sviluppo economico. Io sono convinto che i processi avvengono per contiguità, per processi lenti di integrazione. E il Nord-Est, in tutta Europa, avrà una funzione essenziale».

Giuseppe De Rita.

VENEZIA

Progetto comune dei consigli regionali del Nord-Est

TRIESTE — Su iniziativa del presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Nemo Gonano e del Veneto Umberto Carraro, si è svolta a Venezia una riunione, alla quale hanno partecipato anche il presidente del consiglio del Trentino-Alto Adige Franco Tretter, il presidente della provincia di Trento Pierluigi Angeli e il vicepresidente di Bolzano — che assumerà tra un mese la presidenza del consiglio regionale — Alessandro Pellegrini. Ne è scaturita la volontà di approfondire congiuntamente, assieme alle forze politiche rappresentate nelle rispettive assemblee, temi che hanno ormai la necessità di essere trattati, anche sul piano legislativo, in una visione interregionale. La cooperazione economica, l'ambiente, la dimensione internazionale delle tre regioni, ma soprattutto le Alpi, sono gli argomenti intorno ai quali si concentrerà l'attenzione delle presidenze regionali e delle competenti commissioni.

Intanto a Bolzano, il 19 e il 20 luglio prossimi, ci sarà un «colloquio» — così l'hanno voluto definire i presidenti — per assumere una posizione comune in merito alla convenzione europea per le Alpi, progetto che Austria, Italia, Germania, Svizzera e Francia stanno portando avanti al fine di trovare un equilibrio tra le esigenze economiche e quelle ambientali di questa parte d'Europa.

Il Nord-Est d'Italia, dove ragioni storiche hanno creato una grande solidarietà tra le popolazioni, si è anche proposto a Venezia quale promotore di un nuovo rapporto tra istituzioni e cittadini. Il presidente Gonano ha sottolineato che le tre regioni, che si sono distinte nella storia per la serietà amministrativa, hanno il compito di porre concretamente mano allo scollamento che si è creato tra società civile e politica; va quindi rafforzato il rapporto fiduciario tra cittadini e istituzioni.

SULLA PROPOSTA PRUDENTI I SINDACATI

Gli industriali insistono: 'Trattiamo tutto il salario'

ROMA — «Tagliare il salario dei lavoratori? No, probabilmente la nostra proposta non è stata capita bene»: il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco è tornato ieri sull'argomento di maggior polemica a pochi giorni dall'inizio della trattativa di giugno sulla riforma del costo del lavoro. «Il nostro obiettivo — ha spiegato — è ridurre l'inflazione; il problema vero è la politica dei redditi dove la scala mobile agisce in modo automatico mentre noi riteniamo più efficace per tutti un sistema contrattato».

Gli industriali insomma sostengono di voler governare il salario e chiedono al sindacato di farlo insieme a loro. Più secca la Confcommercio, il cui presidente Francesco Colucci ha sostenuto chiaramente «l'abolizione di tutti gli automatismi, compresa la scala mobile».

I sindacati non stanno a questo gioco e si fanno via via più prudenti. Certo, parlano di riformabilità della scala mobile, ma nel loro ultimo documento sostengono «la necessità di un istituto che concorra a garantire il potere di acquisto delle retribuzioni e che sia valido per tutti i lavoratori italiani».

Aggiungono anche, sottolineandolo, che questo nuovo meccanismo deve avere «caratteristiche di automaticità». In questo senso parla per tutti il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto: «Nella trattativa di giugno sindacati e lavoratori non hanno un centesimo da dare, ma sono disposti ad avviare una seria politica dei redditi con un ruolo preciso del governo e l'obiettivo dell'equità fiscale». D'altra parte lo stesso ministro delle Finanze Rino Formica ritiene la scala mobile uno strumento ancora «indubbiamente valido».

Al governo gli industriali hanno sollecitato un invito formale perché la trattativa inizi senza condizioni lunedì 3 giugno. Si attengono rigidamente al documento sottoscritto dalle parti il 6 luglio scorso. Cgil Cisl e Uil invece attendono che siano chiusi tutti i contratti (fatto il rinnovo per i tessili restano edili, alimentaristi, braccianti, poligrafici e giornalisti) per dare il via al confronto. A tutt'oggi, dunque, e ancor prima dell'inizio dei giochi, spunti polemici tra i due fronti ce ne sono in abbondanza. Ma vengono stigmatizzati da più parti.

Il vicepresidente della Confindustria Patrucco.

Il ministro Formica parla di un vero e proprio diktat della Confindustria. Il segretario del Pli Renato Altissimo e il vicesegretario del Psi Giuliano Amato sottolineano la necessità di non partire su posizioni rigide. Altissimo evidenzia il vero nemico da battere insieme, e cioè «il mix di assistenzialismo, clientelismo e corporativismo che è scaturito da decenni di politiche socioeconomiche sbagliate»; Amato punta al buon funzionamento della macchina fiscale.

«Per favore, che non si cominci con il tatticismo e con lo sparare a zero»: questa la preghiera del ministro del Bilancio Pomicino. La trattativa, dice, deve partire subito. Il governo organizzerà nelle prossime settimane il tracciato da percorrere per: il rilancio della competitività del sistema produttivo; la difesa del potere di acquisto dei lavoratori dipendenti; l'allargamento della base produttiva, specie industriale, per una maggiore occupazione.

Ma Pomicino ha impegni in questi momenti più urgenti, cioè gli ultimi ritocchi al documento di programmazione economico-finanziaria per il '92 che uscirà domani dal consiglio dei ministri. Conterrà, ha annunciato, una manovra inferiore ai 45 mila miliardi dell'anno scorso. Il governo riproporrà dismissioni e privatizzazioni di quote di aziende pubbliche per complessivi 10 mila miliardi. In particolare si sta spingendo l'Inail a una dismissione progressiva del suo patrimonio immobiliare per sanare i propri conti senza chiedere soldi allo Stato. Privatizzazioni? Perché no, bisogna vedere dove. Per esempio: «Insisto perché parte dell'Alivar vada a Ferrero e Barilla, ma Aeritalia che ora è pubblica è diventata invece una grande azienda che fa profitti».

LA CELEBRAZIONE DELLA «RERUM NOVARUM»

«Lavoratori, la Chiesa è con voi»

Secondo il Capo dello Stato l'enciclica di Leone XIII fu una sciabolata di luce

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa cammina con voi, carissimi lavoratori, e cammina sicura perché sa di avere accanto, su questa strada, Colui che, facendosi uomo, non disdegnò di essere qualificato come «figlio di carpentiere»... Così ha proclamato Giovanni Paolo II davanti a più di centomila persone che gremivano piazza San Pietro in una mattinata piena di sole, per commemorare il centenario della prima Enciclica sociale dei Pontefici, la «Rerum Novarum» di Leone XIII. Lo ha fatto tra un uragano di applausi, nel contesto di un discorso nel corso del quale ha definito il documento leoniano «Vangelo sociale dei nostri tempi» e ribadendo che soltanto attraverso il riconoscimento dei diritti all'uomo e dei suoi inalienabili valori è possibile assicurare un degno futuro all'umanità intera. Ma anche capace, giusto come accadde un secolo fa, di denunciare i peccati contro l'uomo come contro la stessa società e dunque innalzando l'insegnamento sociale della Chiesa di ieri come di oggi al livello di un degno proseguimento della Rivelazione divina, come un vero e proprio «sviluppo organico».

La solenne celebrazione, trasmessa in diretta dalle televisioni di mezzo mondo, è cominciata con la Messa solenne alla quale hanno assistito imponenti delegazioni operaie d'Italia, Francia, Belgio, Germania, Olanda, Polonia, Ungheria, Lituania e altri Paesi dell'Est. Era presente anche il Corpo diplomatico e una delegazione ufficiale dell'Italia, composta dal Presidente della Repubblica Cossiga col ministero Jervolino, il senatore Fanfani, gli onorevoli Piccoli, Forlani, Formigoni e Maria Eletta Martini.

Il Pontefice ha parlato di «peccato sociale» commesso un secolo fa e ripetuto ancora oggi, che minaccia l'intero ordinamento sociale «a motivo del conflitto insorto nel campo del lavoro umano e del capitale». L'uomo dev'essere padrone delle sue azioni e deve avere sotto il suo dominio la terra; i ricchi «non devono trattare l'operaio da schiavo», ma rispettare in lui «la dignità della persona umana, nobilitata dal carattere cristiano. Quello che è veramente indegno dell'uomo è di usarlo come vile strumento di guadagno e di stimarlo solo per quel che valgono le sue energie fisiche». L'insegnamento attuale della Chiesa è «il Vangelo sociale del nostro tempo» poiché essa «si sente chiamata a rivendicare la centralità dell'uomo in quanto tale nella complessa rete di relazioni delle società moderne».

Ma già sabato, nel discorso rivolto all'ambasciatore delle Filippine, Giovanni Paolo II aveva definito «possibile» la creazione di un nuovo «forum» di solidarietà, una sorta di «Patto sociale» tra i responsabili della vita pubblica, coloro che sono impegnati nell'educazione e nello sviluppo scientifico e tecnologico e altre forze all'interno della società.

Ieri intorno a mezzogiorno, conclusa la solenne cerimonia in piazza, il Pontefice si è ritirato nella Cappella della pietà all'interno della basilica, dove ha ricevuto in forma privata la delegazione italiana intrattenendosi a colloquio con tutti i suoi membri e in modo particolare con Cossiga. Il quale, subito dopo, ha concesso un'intervista all'emittente «Telepace» controllata dalla Cei, per sostenere che la «Rerum Novarum» fu «una sciabolata di luce in un mondo opaco, pesante, oscuro»; ma ha aggiunto di aver ricevuto l'identica impressione anche dalla lettura della «Centesimus annus». Quindi ha detto: «Mi chiedo se non sia la stessa cosa, non capita, che è stata la "Rerum Novarum" nel suo tempo». Ad ogni modo si è trattato, a suo giudizio, anche nel momento presente di una «svolta» nella dottrina sociale della Chiesa, «ma non nel senso che non ci sia continuità».

Quanto all'opinione che gli statisti del nostro tempo hanno di Papa Wojtyla, Cossiga ha espresso l'opinione che Giovanni Paolo II venga «letto in modo sbagliato» e messo «su un piano sbagliato», cioè sul medesimo piano di quegli uomini politici che lo valutano. La nostra ha spiegato, è una società «fortemente laicizzata» che dunque «non comprende la dimensione del profetico». Ergo, Wojtyla è un «profeta».

Emilio Cavaterra

DIPLOMAZIA E AFFARI

De Michelis sbarca in Cina sulle orme di Marco Polo

SHANGAI — Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ripercorre da oggi le orme del suo concittadino più illustre: Marco Polo, mercante veneziano che divenne diplomatico alla corte del Gran Khan «dei mongoli».

A pochi giorni dalla decisione del Presidente americano George Bush di concedere alla Cina lo status di nazione più privilegiata nei rapporti commerciali, De Michelis sbarca a Shangai e Pechino con un nutrito seguito di diplomatici e relazioni d'affari. Il governo italiano teme in questo periodo di arrivare ultimo nella corsa agli affari che gli occidentali hanno avviato da quando, nell'ultimo vertice straordinario della Cee, sono state ritirate le sanzioni economiche decise contro Pechino dopo il massacro di piazza Tiananmen.

Nonostante non vi siano segni concreti di un miglioramento nel rispetto dei diritti dell'uomo da parte del regime di Pechino, unico esempio di «socialismo realizzato» sopravvissuto indenne ai rivolgimenti del 1989 (a prezzo di migliaia di morti), tutti i Paesi industrializzati stanno riprendendo i normali rapporti commerciali con la Cina.

lotto2

LOTTO

BARI	15	17	57	72	13
CAGLIARI	47	70	8	44	58
FIRENZE	90	53	2	61	56
GENOVA	54	70	26	22	84
MILANO	29	1	68	89	17
NAPOLI	60	5	21	88	50
PALERMO	12	57	89	47	66
ROMA	67	50	52	81	83
TORINO	27	32	19	77	18
VENEZIA	58	28	53	65	17

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

1 X 2 X 1 X 1 2 1 X 1 X

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 28.725.000
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.138.000
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 106.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 17 maggio 1991 è stata di 59.900 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA

Quel Duce, Duce che delusione...

Si svolgerà oggi a Trieste un seminario di studio interamente dedicato ad approfondire una serie di aspetti della vita nel capoluogo giuliano durante la seconda guerra mondiale. Si tratta di una verifica pubblica della ricerca quadriennale, commissionata dalla Provincia all'Istituto per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Una decina sono gli interventi in programma. Per gentile concessione, anticipiamo una sintesi della relazione che terrà lo storico Raoul Pupo.

Testo di
Raoul Pupo

«Lo spirito pubblico permane depresso». Questa è l'espressione ricorrente in decine e decine di rapporti riservati della Questura dei Carabinieri, dell'Ovra, del Pnf, che coprono l'intero arco del tempo di guerra fino al 1943, e in cui i responsabili dell'ordine pubblico comunicano alle autorità centrali le informative più rilevanti riscontrate direttamente sul tavolo di Mussolini — le condizioni dell'opinione pubblica triestina. E' uno stato d'animo che si delinea già nel periodo della non belligeranza, di fronte al timore per l'estensione del conflitto, e che nel corso degli anni non fa che accentuarsi, a seguito soprattutto dell'andamento negativo delle operazioni militari e della crisi dei generi di prima necessità.
Al momento della dichiarazione di guerra il questore riferisce - a riprova degli umori poco bellicistici della popolazione - come, secondo la voce comune, il Duce avesse «scelto il momento opportuno per assicurare all'Italia il massimo vantaggio col minimo necessario sacrificio». Ma è un'illusione destinata immediatamente a sparire di fronte ai rovesci in Africa settentrionale e in Grecia, che minano profondamente la credibilità del regime. I triestini accolgono con favore la partenza per il fronte di alcuni alti gerarchi «con speranza che la loro partecipazione in guerra sia effettiva» e, in mezzo alle notizie dolorose provenienti dal fronte commentano con amara ironia il montaggio fuori tempo, in piazza Goldoni, di un enorme carta geografica destinata a segnare i progressi delle nostre conquiste.
Commenti anche peggiori suscita il funzionamento degli organi che dovrebbero garantire il rifornimento dei generi di prima necessità. Immediato è il raffronto con la prima guerra mondiale in cui «l'Austria avrebbe sino alla fine somministrato 700 grammi di zucchero al mese e 2 chili ai bambini», contro i 500 grammi proposti nel 1940. In realtà, fino al 1943 la situazione alimentare della città risulta nettamente migliore rispetto alla «grande fame» della Grande Guerra, ma i triestini sembrano particolarmente colpiti dallo spettacolo della disorganizzazione e della corruzione offerto dall'apparato del regime, che di fronte a una vera prova, cede clamorosamente.
Nel corso del '41 e del '42 i rapporti inviati a Roma sottolineano concordi l'onda di pessimismo che si diffonde in città: pessimismo sulla durata della guerra e dei sacrifici, pessimismo sul ruolo dell'Italia, sempre più subordinata alla Germania, e pessimismo, infine, sull'esito stesso del conflitto. Alla fine del 1942, il questore riassume in cinque punti le ragioni del crollo del morale dei triestini «1) L'insufficienza dei generi di prima necessità, che provoca semi-ribellione alle disposizioni governative. 2) Il decorso della guerra, che genera la sensazione che il conflitto non potrà concludersi con la vittoria dell'Asse. 3) La sfiducia verso gli uomini del governo giudicati in ogni ambiente incompetenti e corrotti. 4) La generale stanchezza di dover continuare una guerra voluta esclusivamente dalla Germania. 5) L'insofferenza verso sistemi repressivi extralegali».
Giorno dopo giorno, in città penetra la violenza. Fino al 1944 Trieste è risparmiata dalle bombe, ma già dal '42 il Carso è fronte di guerra antipartigiana. Il cerchio progressivamente si stringe: la valle del Vipacco, Senosecchia, Monrupino... Poi, nei primi mesi del '43, si spara in via Ginnastica e a San Giacomo. Di fronte all'emergenza, la Prefettura decide di sospendere parzialmente l'oscuramento: è l'immagine plateale di quali siano le condizioni di sicurezza della città, e l'allarme che suscita fra la popolazione è tale da suggerire la revoca del provvedimento.
Gli ultimi mesi di guerra vedono la disintegrazione dello Stato: gli informatori segnalano che sempre più numerosi i triestini preferiscono la sconfitta alla prosecuzione della guerra, la situazione alimentare viene definita «insostenibile», i gerarchi sono segnati a dito, gli squadristi devastano negozi ebraici, suscitando larga indignazione, la polizia li arresta, la magistratura vuole trascinarli in giudizio, il prefetto - che incarna l'autorità dello Stato - blocca ogni azione perché «vorrebbe dire fare il processo al fascismo triestino». Ma è ormai la vigilia del 25 luglio.

PREMI

Le «Muse» di Firenze

FIRENZE — La stagione dei premi è entrata ormai nel vivo. E Firenze non ha perso tempo a proclamare i vincitori di una manifestazione ormai storica, arrivata alla ventiseiesima edizione: quel Premio «Le Muse» che, oltre alla letteratura, tiene d'occhio le arti figurative, la musica, il cinema, la televisione, la critica letteraria.
Quest'anno, la cerimonia di premiazione si è tenuta nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. Nuove «Muse» sono state proclamate: lo scultore Gio Pomodoro, la soprano Maria Tipo, l'attrice Elena Sofia Ricci, il critico Geno Pampaloni e la giornalista Silvana Giacobini, che ha saputo passare dalla carta stampata alla televisione con grande disinvoltura.

«SALONE» / MOSTRA

Ma sì, beviamoci un libro

Torino si interroga, fino a domani, su come svecchiare l'editoria italiana

«SALONE»

L'invasione in cifre

TORINO — Oltre 49 mila persone hanno visitato il quarto Salone del libro di Torino solo nei primi tre giorni della manifestazione. Sabato sono entrati 25 mila visitatori, diecimila in più rispetto al sabato dello scorso anno. Più di mille i giornalisti accreditati, che si sono dovuti dividere per gli ottanta appuntamenti tra tavole rotonde, convegni e dibattiti, senza contare le presentazioni di libri agli stand e le varie manifestazioni allo «Spazio incontri».
Ieri tra l'altro è stato assegnato, come da tradizione, il «Super premio Grinzane Cavour». Hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento Michel Tournier con «Mezzanotte d'amore» (Garzanti) e Giorgio Calcagno con «Il gioco del prigioniero» (Rizzoli).

Dall'inviato
Piero Spirito

TORINO — Chiude i battenti domani il quarto Salone del libro di Torino, la più importante manifestazione italiana consacrata all'editoria di casa nostra. Dedicata a «Umorismo e narrazione», l'edizione 1991 si appresta a calare il sipario tra molti applausi — del pubblico — e prudenti sorrisi degli editori.
L'interesse che per una settimana si è concentrato intorno — e dentro — gli affollati padiglioni di «Torino Esposizioni» non può non frenare qualche fremito di ottimismo. E l'impressione ultima che si ricava è che l'editoria italiana — contradditoria, imprevedibile, afflitta da mali antichi ed erede di una storia culturale tormentata come quella sociale —, sta lentamente cambiando. Si interroga e si dà risposte, e piano piano si avvia su un percorso più «europeo», attenta però a non rinunciare alle proprie peculiarirà.
Sorridente e indaffarata Orietta Fatucci, direttore editoriale della casa editrice triestina «E. Elle», impersona l'altra faccia della grande fiera libraria: quella degli affari, delle poche recriminazioni e dei molti progetti, degli incontri e delle idee da sviluppare, realizzare, mettere a profitto. E', insomma, il Salone dei fatti che nascono dalle parole, delle occasioni da prendere al volo, dell'editoria che si fa marcatamente impresa della cultura. Ben vengano i convegni, i dibattiti, le polemiche, le analisi e i proclami, ma il libro deve essere non solo teorizzato ma anche progettato e costruito. In questo senso, la «kermesse» torinese ha operato una vera e propria svolta nel mondo dell'editoria italiana. Si tratta di un cambiamento silenzioso, discreto, che solo nel corso di questa quarta edizione del Salone comincia a dare i suoi — pochi e piccoli — frutti. «Sono due le innovazioni introdotte da questa grande fiera-mercato — spiega Orietta Fatucci —: una rappresenta il momento della verifica con il pubblico, nel senso che stando qui e 'giocando a fare i librai' ci rendiamo conto di persona delle reazioni della gente ai nostri libri». «L'altra — continua l''editor' triestina — è l'occasione di dialogo e di confronto con gli altri editori: da quattro anni abbiamo scoperto che può essere molto utile scambiarci direttamente idee e proposte».

Tra i padiglioni un desiderio di marketing più qualificato

La «E. Elle» è ormai, in Italia, la casa leader nel settore della letteratura per l'infanzia. Con dieci miliardi di fatturato annuo, 450 titoli in catalogo e 130 novità pronte per il '91, l'editrice triestina è abituata a tenere un occhio ai bilanci e l'altro alla qualità dei titoli, dimostrando che impresa e cultura possono andare d'accordo.
«E' possibile un marketing del libro?» è stata infatti la domanda echeggiata a più riprese nel convegno-fiume dedicato all'argomento. Si, ma vanno attentamente studiati i metodi e le finalità perché, è stato osservato, di quindicimila titoli si vende, in Italia, un solo esemplare, perché devono cambiare i punti vendita, perché una marca non si afferma se i libri non circolano e perché la pubblicità di una sola opera è sproporzionata alla quantità di prodotto venduto. «Per fare un marketing qualificato — ha osservato Augusto Morello — bisogna vedere il problema in termini di sistema e non solo in termini di prodotto». «Noi editori dovremmo associarci e fare pubblicità al libro come si fa con la birra», aggiunge Orietta Fatucci.

Vanno ripensati punti vendita, pubblicità e distribuzione

Se ne parli, dunque, dei libri e dei suoi protagonisti. Sennò non c'è nemmeno l'occasione per ridere. La satira, ad esempio, per funzionare deve essere immediata e a larga diffusione, ma purtroppo i protagonisti della cultura solo raramente sono noti a tutti. L'osservazione arriva dall'incontro organizzato dalla rivista «L'Indice» e intilato «Sorrisi e pensieri: il disegno umoristico sul mondo della cultura», presenti Tullio Pericoli, Massimo Bucchi, Beniamino Placido. Ci si è chiesti, nel corso del dibattito, se, in fondo, sia la letteratura che la satira non possano essere come il sesso, «da fare senza discorsi, tutt'al più qualche parolina prima o durante, o dopo se si preferisce; ma mai lunghe discussioni, che tanto non servono a migliorare la prestazione successiva».
Da qui ne deriva — altra verità che si riafferma ogni anno al Salone — che al libro fa veramente bene (o male) solo il libro. Umberto Eco nel tenere la sua lezione su Achille Campanile — in occasione del ciclo di interventi intitolato «Umorismo e narrazione» — di fronte a una folla strabocchevole ha ricordato come, per Pirandello, il comico si realizzi «quando abbiamo segnali del contrario»; per Aristotele «quando c'è sapore di sbagliato»; per Hegel e Kant «quando l'errore non ci riguarda così come quando proviamo sicurezza nei confronti delle disgrazie altrui». Assumendo quest'ottica in riferimento alla prima asserzione sul bene (o male) del libro, potremmo allora dire che — dopo aver girato gli oltre trecento stand di «Torino Esposizioni» — a questo quarto Salone purtroppo ancora non mancano le occasioni per ridere.

I vecchi sistemi di promozione e di distribuzione dei libri rendono sempre meno. Anche l'editoria deve studiare un marketing qualificato.

«SALONE» / DIBATTITO

Piccolo è bello, però faticoso

TORINO — La magra rappresentanza del Friuli Venezia-Giulia ha schierato tre case editrici al quarto Salone del libro di Torino. Oltre alla «E.Elle» si sono messe in mostra la «Ellerani» di San Vito al Tagliamento e la «Campanotto» di Udine. Se l'editrice triestina appartiene ormai alla categoria delle grandi case, le altre due vanno annoverate nel mondo dei «piccoli editori». Quest'ultimo è un universo quasi a sé, con regole di mercato, di distribuzione e di gestione spesso atipiche se non curiose. «Ellerani» ad esempio, che pubblica la rivista bimestrale «Orizzonti» di cultura e politica indirizzata soprattutto ai giovani, cura da sé la distribuzione.
All'insegna del motto «piccolo è bello», gli editori minimi vanno orgogliosi del loro ruolo di salvaguardia culturale, della loro capacità di muoversi con agilità tra gli interstizi della cultura dimenticata o ignorata dai «big» della produzione libraria. Ne hanno parlato ieri in un convegno organizzato dall'associazione di categoria e intitolato significativamente «Piccoli editori, piccoli imprenditori: come trasformare una passione culturale in un'impresa che funziona».
«Campanotto» ha approfittato del Salone per presentare le sue ultime «chicche», tra le quali «La cicogna meccanica» di Bruno Maria Altamura e Mariella Magris, e «Sciamanesimo e altro. Etnomedicina in Unione Sovietica» della triestina Adria Tissoni.
«Siamo nati nel 1977 — racconta il direttore editoriale dell'editrice udinese, Carlo Marcello Conti — e ci siamo sviluppati intorno alla rivista di poesia 'Zeta'; abbiamo oltre 320 titoli in catalogo, l'anno scorso abbiamo pubblicato 45 novità ma il nostro fatturato annuo non riesce a superare i quattrocento milioni; anzi, per sopravvivere siamo diventati anche tipografi, abbiamo un'officina dove ci stampiamo i libri». I problemi, si sfoga Conti, riguardano soprattutto la presenza in libreria e la distribuzione: «Se non stampiamo almeno un titolo al mese — aggiunge — i distributori si dimanticano di noi; potremmo avere un valido aiuto dalle istituzioni. Non capisco perché un ente, ad esempio, invece di pubblicare da solo il catalogo di una mostra non lo affida a un editore di professione». In quanto alle varie forme di associazionismo regionale tra piccoli editori, Conti si dichiara perplesso: «Nella nostra regione — afferma — ogni nobile tentativo è praticamente fallito, ci vuole una base molto seria per fare questo tipo di discorsi collettivi».
«Tuttavia i momenti di aggregazione tra piccoli editori sono e rimangono importanti», interviene Guido Spaini, direttore del Castello di Belgioioso, dove ogni anno si svolge una fiera, simile al Salone, dedicata esclusivamente agli artigiani dell'editoria. «Qui a Torino — spiega Spaini — si realizza un momento di scambio di verifica e di rilancio per un 'piccolo'; però avrei preferito che gli organizzatori avessero favorito e incoraggiato di più la presenza degli editori del Sud, così come la Fiera del libro di Napoli potrebbe fare di più stimolare la presenza di chi lavora al nord; l'esperienza di Belgioioso mi ha insegnato che il mondo della piccola editoria è ancora in grado di riservare grandi, gradevoli sorprese».

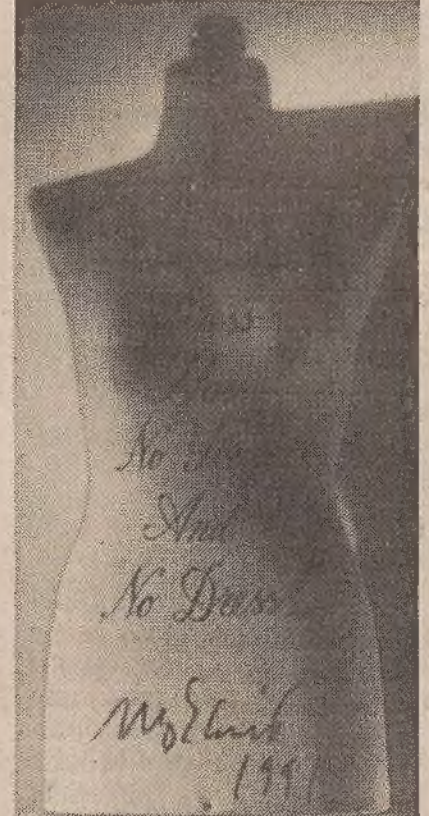
Pi. Spi.

MOSTRA

Son abiti da museo

I più brillanti stilisti italiani a Palazzo Fortuny

Servizio di
Marianna Accerboni

VENEZIA — «Abito di luce che di luce si cuce» è l'idea di Paola Marzotto per la rassegna dal titolo «L'abito oltre la mode. Proposte italiane per un museo», ospitata fino al 21 luglio a Venezia nelle sale di Palazzo Fortuny. In mezzo a quadri a olio di sapore dannunziano, bozzetti teatrali, busti classicheggianti e un repertorio esclusivo dei famosi tessuti ideati dall'artista spagnolo, sono esposti una quarantina di abiti crati quasi tutti per l'occasione dai più noti e/o brillanti stilisti italiani.
Tra questi, Paola Marzotto (figlia della celebre Marta) emerge con l'idea più originale e coerente della rassegna. A differenza di altre «griffes» famose, che a Venezia hanno spedito abiti già ben noti, la Marzotto ha realizzato un semplice ma elegante tubino lungo alla caviglia, arricchito da un delicato gioco di luci e di suoni che ne mutano l'aspetto a seconda delle ore del giorno: da quella pallida dell'aurora al sole di mezzogiorno fino alle stelle/luci dei grattacieli che illuminano la notte più fonda. E ancora alcuni bozzetti per l'abito-Rampicante, l'abito-Hobby, l'abito-Sinfonia, l'abito-Neve, l'abito-Horror e via dicendo, secondo uno slancio creativo che può ricordare Ertè, ma che interpreta il tema proposto dall'iniziativa veneziana di Marco Tosa: dare via libera alla fantasia dei couturier per giungere all'abito «ideale», non limitato nella progettazione da problemi commerciali e pratici (come il dover contenere il consumo del tessuto per non far lievitare i costi, il moderare le stranezze per

Moschino ha portato a Venezia un manichino autografato.

non inficiare la vendibilità dei capi ecc.).
In un'epoca vincolata dalle analisi di mercato, in cui il prodotto viene confezionato su misura per le esigenze del consumatore, si ricorre dunque al sogno.
Ecco i risultati: a parte i grandi assenti (Armani, Valentino, Ferré) e la proposta incantevole ma déjà-vu di Krizia- uno splendido fourreaux color salmone pieghettato come sarebbe piaciuto a Fortuny - sfilano nomi importanti. Fra le vecchie glorie, Irene Galitzine, la principessa lituana passata alla storia della moda per aver inventato il «pigiama palazzo», propone un abito corto/lungo da sera. Un vero «sogno» (anche se di quelli ricorrenti) è il grande abito-scultura di Capucci e quello realizzato con diversi tessuti rigati da Andrè Laug. Pino Lancetti, il sarto-pittore, s'ispira invece ai saltimbanchi di Picasso. Il carnevale veneziano ha suggerito ad Harriet Selling (nata ad Amburgo, nuova griffe internazionale) un eccitante coloratissimo jolly tutto damaschi, cristalli colorati e bijoux; mentre Fendi propone una cappa di talpa disegnata da Karl Lagerfeld, purtroppo già per la collezione 78/79.
Ferragamo, il «calzolaio delle Stelle», azzecca il tema con un bellissimo costume settecentesco dipinto con motivi raffiguranti scarpe di ogni tipo e di ogni epoca. Sembra uscito da un sogno anche il vaporoso abito da sera in carta «goffrata» di Marco de Novaes. La Biagiotti, Prada, Coveri e Raffaella Curiel se la cavano con professionalità, ma il meglio della rassegna è senz'altro rappresentato dalle firme più giovani. Chiara Boni, Calugi e Gianelli (con un suggestivo abito-pavone) Fausto Sarli, Alberta Ferretti e Romeo Gigli hanno risposto con entusiasmo e fantasia, sottolineando la validità della nuova generazione degli stilisti italiani ed il perché del loro successo internazionale.
Concludiamo con le sciocchezze. La più importante è firmata dal trasgressivo Moschino che propone una non-idea, ossia un manichino con il proprio autografo. Il cattivo gusto è invece presente con un orribile copricostume di conchiglie di Egon von Fuerstenberg; per non parlare dell'inutile «abito dell'Eden» di Giovanni Torlonia, una scultura dorata che rappresenta nudo l'aristocratico couturier fortunatamente non ancora trentenne.

«SALONE» / INTERVISTA

Vargas Llosa? Un dissidente. Di penna

Dice lo scrittore peruviano: «La letteratura è un veicolo privilegiato per ribellarsi in senso ampio»

Intervista di
P. A. Valenti

TORINO — Europa e America sono campi magnetici che si attraggono e si respingono? Con un intervento vagamente surreale letto tre giorni fa in apertura del convegno «Europa e America 1492-1992: due civiltà a confronto» (promosso sullo sfondo del decennale del premio Grinzane Cavour, in occasione del Salone del libro), lo scrittore cubano Severo Sarduy ha dissimulato quelle incertezze che sul piano teorico gravano come un'ombra sulle celebrazioni del 1992. Ma a lanciare lampi sull'Atlantico,, attraversato per cinque secoli dalle rotte oceaniche, sono stati gli interventi degli scrittori Mario Vargas Llosa (presidente dei lavori) e Manuel Vàzquez Montalbàn.
Il primo (ben noto esponente di quella scintillante razza di intellettuali sudamericani consacrati da una fama mondiale) sembra ormai aver digerito la sconfitta subita nella scorsa primavera alle elezioni presidenziali del Perù. Gli resta dentro solo un fondo di amarezza quando spiega che, da allora, non è più tornato nel suo Paese. Ammette però di aver compreso alcuni aspetti del suo Perù durante la campagna elettorale. Il catalano Manuel Vàzquez Montalbàn lamenta, invece, il piglio reazionario delle celebrazioni: «Commemorare è un verbo neutrale — scrive nel suo intervento — che rimanda solo a un appuntamento della memoria. Più rischioso sarebbe il verbo "celebrare" che implica un connotato gioioso in relazione alla commemorazione. In tempi di laceranti crisi nell'America che fu spagnola, e dell'allineamento della Spagna con le grandi potenze, si specula anche sulla possibilità che sia stato il governo spagnolo a frenare i disperati tentativi di immigrazione dei latinoamericani verso un'Europa che non sa più cosa fare dei suoi polacchi e dei nordafricani. Allora: cosa commemorare? Cosa celebrare?».
Per Vargas Llosa la questione rimanda piuttosto a una precisa interpretazione storica. «Parlare di un avvenimento come il 1992 comporta il rischio di tornare sulle ovvietà della scoperta — spiega —. D'altra parte il tema è così vasto culturalmente e antropologicamente che uno dei pericoli maggiori diventa quello di resuscitare la vecchia polemica degli anni Trenta fra indigenisti e ispanisti (o europeisti). Polemica che si apre solo ad atteggiamenti manichei e faziosi. Cosa avremmo avuto se non ci fosse stata la conquista? Non lo sapremo mai; oppure si preferisce credere che la storia venga scritta prima di essere vissuta dagli uomini? No, la storia non ha ordine, non ha logica, è ancora meno non possiede una direzione razionale. Ci interessa, invece, la revisione permanente del passato così che oggi possiamo affermare che le barbarie commesse dai conquistatori in America sono proseguite anche dopo l'indipendenza dalla Spagna; anzi i più efferati massacri non vennero compiuti durante la conquista ma quando molti dei paesi latinoamericani godevano già dell'indipendenza come l'Argentina o il Cile e genocidi e assassini di massa vengono compiuti oggi in Guatemala come in Brasile o in Perù, azioni criminali che negli ultimi venti o trent'anni si sono dimostrate qualitativamente identiche a quelle del primo secolo di conquista. Quindi, il dibattito deve essere fatto sul presente, sul'attuale responsabilità condivisa dagli stati americani e da quelli dell'Europa».

Dopo la sconfitta alle elezioni presidenziali dell'anno scorso in Perù, lo scrittore Mario Vargas Llosa non ha più messo piede nel suo Paese.

Ha dichiarato più volte di voler aiutare il suo popolo, eppure dopo la sconfitta alle elezioni presidenziali se n'è andato dal Perù. Come mai?
«Non è stato un abbandono classico. Tornerò, ma non voglio sentirmi coinvolto dal fallimento che vi regna».
In definitiva si identifica ancora in quella teoria della letteratura lucidamente contestativa che le è stata attribuita (quella in cui il romanziere è un dissidente che non accetta la vita e il modo così come sono, tanto che la sua opera può diventare un deicidio segreto)?
«Totalmente. La letteratura esprime una insoddisfazione ed è un veicolo privilegiato per l'insoddisfazione, per la ribellione in senso molto ampio (non solo individuale). La letteratura è la grande espressione di questa insoddisfazione umana e testimonia benissimo quanto le società siano state incapaci di dare delle risposte alle ambizioni umane. Del resto ogni in ogni creatore esiste una forma di dissidenza cosciente o incosciente».
Allora, c'è coincidenza fra il lavoro artistico letterario e quello politico?
«No, perché non è possibile ridurre il lavoro di uno scrittore entro forme schematiche. Un romanzo si scrive con idee ma anche con l'istinto, con le passioni e le ossessioni che debordano sempre dall'ideologia. Nel mio caso, quando scrivo un romanzo divento dogmatico ed estremista e ho tutto il diritto diseguire il mio istinto. poi in politica gli eccessi vanno eliminati ma non è così per l'arte».

«SALONE» / PERSONAGGIO

Augias, più che sorridere dipinge un'Italia in nero

TORINO — Chi è stato visto sorridere assai poco durante questo Salone del libro dedicato all'umorismo è Corrado Augias, noto giornalista e scrittore, animatore di fortunate trasmissioni televisive come «Telefono giallo» e «Babele». Per tutta la durata della «kermesse» torinese Augias ha vestito i panni dell'arbitro sul «ring» dello Spazio incontri, dove a turno cinque autori si sono confrontati con i critici letterari che hanno attaccato i loro lavori. Già dalla prima sera l'incontro-scontro tra Giorgio Bocca e il direttore de «La Stampa», Paolo Mieli, aveva scatenato un putiferio di commenti dopo che Bocca aveva auspicato una dittatura in Italia come unico rimedio per i mali cronici del Paese. E le malattie della politica e della società italiane sono state il «leit-motiv» dei confronti di Augias, tanto che la puntata di «Babele» dedicata, domani sera, al Salone (Raitre ore 22.40)— ospiti tra gli altri Umberto Eco e Furio Colombo — sarà intitolata «C'è poco da ridere».
«Sì non c'è molto da ridere — dice Augias — e in fondo è un bene che il tema del Salone si sia un po' perso: non è giusto parlare di umorismo quando il compito principale degli intellettuali dovrebbe essere quello di affrontare il malessere del Paese, e invece tutti tacciono».
In questi giorni, sulla scia di un'antica consuetudine, molti hanno accusato la televisione di essere responsabile della disaffezione degli italiani al libro. Condivide la critica?
«La mia impressione è che la televisione, dopo aver svolto una funzione fondamentale per la diffusione di una lingua media in Italia, negli ultimi tempi stia dando il peggio di sé. Se i lettori sono diminuiti è certo colpa della tv, che è responsabile della dilagante volgarità nella vita pubblica italiana: penso alle risse, ai litigi, agli sgarbi...».
E in tutto ciò lei non si sente un po' come un naufrago nella tempesta?
«Mi sento come uno che con le poche forze che ha (mi riferisco alle 'forze' messe a disposizione dalla Rai) cerca di andare controtendenza. Ma non è facile. A parte Guglielmi (il direttore di Raitre, ndr), ai vertici della Rai gliene importa ben poco della cultura, occupati come sono a fare i loro giochini di potere».
E' una situazione curiosa la sua, un po' come combattere il nemico militando nelle sue fila.
«Sì, perché anche se la televisione è un mezzo di per sé volgare e superficiale, rimane il più potente e moderno mezzo di diffusione: ogni puntata di 'Babele' è seguita da almeno 800 mila persone, una platea che purtroppo nessuna pur eccellente rivista letteraria riuscirà mai a raggiungere».

Piero Spirito

PER DISPOSIZIONE MINISTERIALE

C'è il referendum: chiudono le scuole

Il ministro della Pubblica Istruzione Riccardo Misasi.

ROMA — Anche quest'anno, così come è avvenuto spesso in passato, le scuole chiuderanno in anticipo per motivi elettorali. Il referendum popolare sull'abrogazione del sistema del voto di preferenza, sul quale gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi i prossimi 9 e 10 giugno, ha infatti rivoluzionato il calendario scolastico costringendo ad anticipare la fine delle lezioni di una settimana rispetto al termine previsto del 12 giugno. E ciò, unitamente agli scioperi e alle agitazioni nel settore proclamate per i prossimi giorni, creerà non pochi problemi alla regolare conclusione dell'anno accademico.
Il ministero della Pubblica istruzione ha inviato in questi giorni una circolare a tutti i sovrintendenti e i provveditori agli studi invitandoli a mettere a disposizione i locali scolastici prescelti come sezioni elettorali per sei giorni, dal pomeriggio di giovedì 6 giugno a tutto martedì 11. Resterebbe quindi solo l'ultimo giorno di scuola, il 12 giugno, ma c'è da essere certi che ovunque le lezioni verranno considerate concluse già il 5.
Quel giorno però è in programma lo sciopero di tutto il personale scolastico proclamato dai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil destinato a bloccare tutte le attività tranne (come prevede il codice di autoregolamentazione) nelle classi impegnate nelle operazioni di scrutinio per l'ammissione agli esami.
Si tratta dell'ennesima agitazione per sollecitare l'immediata riapertura del negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro dei 900 mila dipendenti del comparto scuola scaduto il 31 dicembre scorso. Per lo stesso motivo sciopererà il prossimo 25 maggio il personale scolastico aderente ai sindacati autonomi Snals e Gilda nonché quello dei Cobas. Questi ultimi hanno anche già deciso il blocco degli scrutini di fine anno dal 24 maggio al 10 giugno.
Problemi non mancheranno, quindi, anche per la stagione degli esami che dovrebbe prendere il via il 17 giugno con le licenze e le idoneità elementare e media e la qualifica per gli istituti professionali e il 19 con l'inizio della maturità.

I SEGUACI DI VITTORIO EMANUELE AL CASTELLO DI SUSANS

Uniti nel nome del re

Servizio di
Marina Nemeth

Il principe Emanuele Filiberto riavvicina i contrapposti Mmi e Fert dopo la storica scissione avvenuta sette anni fa. Si parla di un supermovimento

CASTELLO DI SUSANS (UDINE) — Sognano una nuova unificazione i monarchici italiani. Una «confederazione di intenti», una «associazione sovrapartitica», capace di raccogliere movimenti e circoli fedeli a Casa Savoia che dopo la storica scissione dell'Umi, nel 1984, e la nascita del Movimento monarchico italiano, hanno viaggiato ognuno per conto proprio, quasi sempre in polemica. A rimettere insieme le frange dei seguaci del re potrebbe essere un ragazzo di appena diciannove anni: Emanuele Filiberto. Il figlio di Vittorio Emanuele ha infatti tutte le carte in regola per diventare il collante tra i «vittoriani» dell'Mmi e gli adepti del Fert, il contrapposto movimento capitanato dal vicentino Sergio Boschiero. «Emanuele Filiberto è un personaggio al di fuori delle polemiche, sopra le parti», spiega il presidente regionale dell'Mmi, Roberto Strani, riferendosi agli accesi, e non sempre regali, contrasti fra chi rivendica la successione al trono per Vittorio Emanuele e chi invece propugna il cugino Amedeo d'Aosta. «Polemiche — le liquida ora Strani — che non appartenevano tanto ai principi, ma alle comari monarchiche, che invece di fare politica istituzionale, facevano pettegolezzi».
Di un «supermovimento» e di un preciso «mandato ad una trattativa» parla anche il presidente del Fert Boschiero, che cita, fra i segnali più significativi dell'avvicinamento, l'adesione dell'Mmi alla raccolta di firme per i referendum elettorali.
Già perché i monarchici, relegato in cantina parte del folclore, sconfessati, almeno a parole, i passati e imbarazzanti legami con la destra più oltranzista, e ritemprati dal rinnovato orgoglio per l'adesione al movimento di presenze liberali, democristiane, socialiste (e a Trieste anche della Lista), da un po' di tempo hanno deciso di mettere da parte le annose e nostalgiche diatribe sulla successione al trono, per puntare a una presenza politica con tutti i crismi. Venerdì scorso la pattuglia dell'Mmi del Friuli-Venezia Giulia, affiancata dai dirigenti nazionali, si è riunita nel castello di Susans per prepararsi al prossimo congresso nazionale, convocato a Sorrento alla metà ottobre, e gettare le basi del documento programmatico che verrà discusso all'assise. Sono commercianti, impiegati, professionisti, quelli che hanno attraversato il Friuli (da Trieste è arrivato un pullman con 45 persone) per raggiungere lo splendido castello restaurato da pochi anni e adibito a centro congressi. «Fra noi — confida quasi imbarazzato un dirigente locale — c'è anche qualche operaio. Non lo dica a nessuno, perfino di famiglia comunista».
Unica concessione ai riti del passato la cassetta registrata della marcia reale, che ha risuonato nelle antiche sale (graziosamente offerte dalla famiglia Formentini), all'apertura dei lavori. Il pubblico (in prima fila proprio il conte Filippo Formentini, giacca di lana cotta alla Otto d'Asburgo, in compagnia di una eterea fanciulla di composta bellezza) ha ascoltato in piedi, in significativo e compreso silenzio. Ma sono bastate le prime parole del dibattito per capire l'aria che tirava.
Cossiga e Craxi non riscuotono certo le simpatie del popolo dei monarchici che, pur essendo composto in maggioranza da sorridenti signore sopra gli anta e inappuntabili gentiluomini con i capelli bianchi, non lesina strali contro «il Presidente che dimentica la sua funzione di super partes e scende a beghe personali come una star da avanspettacolo». Ben diverso, si porta a esempio , sarebbe stato il comportamento di un sovrano sullo stile dei regnanti nei Paesi del Nord. Neppure Pertini si salva: «Ha voluto essere sepolto avvolto in una bandiera rossa perchè non era al di sopra delle parti», chiosa il direttore della rivista «L'altra Italia», Domenico De Napoli, accompagnato dagli applausi della platea. Di Craxi poi si ha quasi paura, tanto da definirlo il «duce Bettino». Non convince, infatti, la repubblica presidenziale propugnata dal segretario socialista, significherebbe «dare a qualcuno una forza solo personalistica, non rappresentativa dell'intera nazione».
Delle riforme istituzionali il Movimento rivendica il primato, tanto da dire, sullo stile di Pannella, che gli «sono state scippate». Se le istituzioni non funzionano, comunque, è «perchè i partiti nel tempo hanno acquistato sempre più potere, ma hanno perso credibilità fra la gente». In Italia, è l'amara conclusione, manca «una vocazione autorevole», «mancano statisti, mentre abbondano politici e politicanti».
Toni duri, accuse senza mezzi termini, per arrivare sempre al leit motiv della politica monarchica: il sogno «di un sistema democratico dove ogni cittadino possa contare sulle rassicuranti garanzie che solo un re può dare al suo popolo». Perchè, questo è certo, il cuore dei monarchici, anche vestiti di nuovo batte sempre per quel «re in esilio che segue con trepidazione il dibattersi degli avvenimenti in Italia». Quel Vittorio Emanuele ritratto nei depliant propagandistici del Movimento mentre conversa sorridente col Papa, e citato rigorosamente come «Sua Altezza Reale».

MMI
Monarchici in cifre

TRIESTE — Il Movimento monarchico italiano (M.M.I.) ha nel Friuli-Venezia Giulia tre comitati provinciali e un fiduciario per la provincia di Pordenone. Gli iscritti sono complessivamente 472, ai quali vanno aggiunte alcune centinaia di simpatizzanti che partecipano alle diverse attività.
Il comitato provinciale di Trieste (210 iscritti) è guidato da Enzo Barbarino (delegato giovanile Elisabetta Zavagna); quello di Udine (128 iscritti) da Giorgio Strassoldo (delegato giovanile Enrico Bonessa); e quello di Gorizia (104 iscritti) dal conte Filippo Formentini, l'unico dirigente del Movimento nobile a tutti gli effetti (delegato giovanile Stefano Cosma). A Pordenone, infine, il fiduciario Renato La Femina ha distribuito trenta tessere.

I seguaci di Vittorio Emanuele si sono riuniti al castello di Susans per prepararsi al congresso nazionale che si svolgerà a Sorrento. Nella foto, Giorgio Strassoldo (a sinistra) e il conte Filippo Formentini (a destra).

PARLANO I DIRIGENTI DEL MOVIMENTO

Quella voglia di monarchia all'Est

Assise in Romania con i giovani 'assetati di regalità'

TRIESTE — Romania, Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Unione Sovietica: un'improvvisa voglia di monarchia sembra aver contagiato i paesi appena usciti dalla cortina di ferro. Ad affermarlo, dati alla mano, sono i dirigenti nazionali del Movimento monarchico italiano che in questi ultimi mesi si sono messi in contatto con vari gruppi di giovani dei paesi dell'Est desiderosi di riscoprire il fascino della regalità.
«Non si tratta di folclore — affermano convinti l'ingegner Carlo Galimberti, presidente dell'Mmi e il dottor Giulio Solci Scarpi, vice presidente vicario — i giovani, dopo la caduta degli ideali comunisti, hanno scoperto che non basta abbattere il muro di Berlino. E che anche la Repubblica può non essere un sistema valido». Così, a questi ragazzi «disorientati», il Movimento dei monarchici italiani ha deciso di offrire il credo alternativo di «una monarchia costituzionale». Alla fine di luglio, in Romania, si terrà una grande assise monarchica; mentre per il futuro si pensa ad una analoga iniziativa da tenersi però a Leningrado. Qualcuno peraltro è già entrato a far parte della comunità. Come Parsifal, il giovane esponente rumeno in Italia il cui padre militava nella guardia reale, accolto al congresso del castello di Susans al grido di «Viva re Michele».
Quasi impreparato, comunque colto di sorpresa da un interesse tanto improvviso, l'Mmi si è mosso a tutto campo nell'opera di colonizzazione. L'Est permette infatti al movimento di agire in quell'opera di proselitismo fra le giovani generazioni che in Italia non ha dato finora grandi frutti. Gli iscritti sotto gli «anta», infatti, scarseggiano, anche se tra gli obiettivi dichiarati dal presidente c'è proprio quello di «aiutare i giovani che non hanno riferimenti precisi a capire la verità storica».
I cambiamenti, e le conseguenti tensioni, che hanno investito i paesi centro orientali, sono però fonte di una certa preoccupazione fra gli organi dell'Mmi. In particolare la situazione che sta vivendo in questi mesi la Jugoslavia, e l'incombente pericolo di un esodo di massa nel Friuli-Venezia Giulia, hanno convinto il presidente Galimberti a rivolgere un appello pressante al governo italiano perchè intervenga, e ad incontrarsi con il prefetto di Trieste sul possibile rinfocolarsi di tensioni nazionalistiche nella città più a stretto contatto con il confine jugoslavo.

M. Ne.

INDAGINI A PADOVA

Misteriosa morte di una donna che si dedicava alle diete

50 MILA

I macellai protestano

FIRENZE — Le 50.000 macellerie italiane sono state chiamate alla mobilitazione generale dalla Fiesa, la Federazione degli esercenti del settore alimentare della Confesercenti, nel corso di un'assemblea nazionale svoltasi ieri a Firenze. Tra le forme di lotta ipotizzate anche la chiusura anticipata dei negozi e il rifiuto di pagare il canone di abbonamento alla Rai. Uno degli scopi dell'agitazione è, infatti, quello di difendere il consumo della carne da forme di «criminalizzazione» di cui sarebbero responsabili proprio alcuni mezzi di informazione. Ma l'agitazione riguarda anche obiettivi di tipo economico, come la riduzione al 6 per cento dell'Iva sulle carni (attualmente al 19 per cento, a fronte del 5 per cento della Francia e alla quota zero dell'Inghilterra) e la classificazione quali rifiuti urbani dei residui di lavorazione delle carni, che in alcune regioni — ha spiegato il segretario nazionale della Fiesa Gaetano Pergamo — sono considerati rifiuti speciali. Chiesto anche un nuovo ruolo dei Nas, maggiormente orientato ai controlli preventivi e repressivi nelle fasi di produzione e confezionamento del prodotto, antecedenti quella della commercializzazione. Dall'inizio degli anni Cinquanta alla fine degli anni Ottanta il consumo annuo pro capite di carne in Italia è quadruplicato, passando da circa 19 chilogrammi a oltre 80.

MUSSOLINI

'Documenti dello Stato'

ROMA — La sospensione dell'asta londinese di Sotheby's dei documenti di Benito Mussolini, su richiesta del ministero dei Beni culturali, «è avvenuta in vista di una prossima verifica dei documenti, ritenuti di pertinenza demaniale». Lo ha precisato in un comunicato il direttore generale del ministero per i Beni archivistici, Renato Grispo.
«La rivendicazione — ha proseguito Grispo — non è pertanto da mettere in relazione né con il presunto segreto di Stato né con il valore storico o venale dei documenti o con il fatto che essi siano o meno editi. Trae invece fondamento dalla natura demaniale delle carte, in quanto la documentazione di Stato o appartenente allo Stato non è commerciabile o comunque cedibile, e dallo Stato deve essere rivendicata quali che siano il momento e la via per cui essa è stata sottratta dagli uffici pubblici».
Fra i documenti, i verbali di una sessione segreta della commissione suprema di difesa in cui venne discussa la mobilitazione nazionale per la guerra; minute di Mussolini sulla decisione di entrare in guerra; verbali sulla decisione di invadere l'Albania e la Grecia.
Grispo ha infine precisato che in merito a una analoga sospensione di un'asta inglese per la vendita di documenti del fascismo «la controversia è in via di definizione con l'intervento dell'Avvocatura dello Stato».

PADOVA — La morte di una donna, Stefania Brazzo, 30 anni di Padova, colta da malore la sera del 16 maggio scorso nella sua abitazione, è al centro di una serie di accertamenti disposti dal sostituto procuratore della Repubblica Cappelleri. Sposata e madre di due figli, Stefania Brazzo si era sottoposta ultimamente a una dieta dimagrante.
Secondo la ricostruzione della polizia, la donna si è sentita male mentre telefonava a un conoscente: il suo corpo è stato trovato poco dopo nel bagno dell'appartamento. La polizia ha sequestrato alcune pillole dimagranti confezionate non industrialmente e non reperibili in commercio. Sull'esito dell'autopsia, eseguita per disposizione dell'autorità giudiziaria, non si sono apprese indiscrezioni.
Stefania Brazzo, secondo quanto ha reso noto l'amico con il quale era al telefono quando è stata colta dal malore, si stava sottoponendo a una dieta che le avrebbe dovuto far perdere otto chilogrammi. La donna, anche se non obesa, già lo scorso anno aveva fatto un'altra cura durante la quale era dimagrita di dieci chili. Negli ultimi tempi mostrava segni di stanchezza e qualche giorno prima di morire era svenuta.
Sempre secondo quanto riferito dall'amico, di cui non si è appreso il nome, il medico al quale la donna si era rivolta per dimagrire incontra i pazienti due o tre volte al mese in un albergo di Mestre e fornisce loro le ricette per la preparazione di alcune pastiglie che vengono prodotte in erboristeria. Alcune scatole di questo preparato sono state sequestrate dalla polizia nella casa di Stefania Brazzo.
La donna, che viveva separata dal marito e che era impiegata in una ditta di software, giovedì sera si è sentita male mentre lavava i piatti e poco dopo è morta davanti agli occhi dei due figli, Alessandro di 6 anni e Jessica di 3. Prima di perdere i sensi è riuscita a telefonare all'amico, che si è precipitato a casa sua. Quando è arrivato, però, Stefania Brazzo era già morta.

IL CENTRO DI ARALDICA DI UDINE SULLA RISCOPERTA DELLA NOBILTA'

Non c'è caccia al blasone

Intervista di
Carlo Giovanella

UDINE — Nel Friuli-Venezia Giulia non c'è la corsa al blasone. Elisio Tessaro, socio e responsabile commerciale e delle relazioni esterne del Centro nazionale ricerche araldiche di Udine, non ha dubbi: «Il 90% delle persone che vengono da noi — spiega — vuole conoscere le radici del proprio cognome mentre soltanto il rimanente 10% ci chiede di indagare su eventuali origini nobili». L'antenato di sangue blu dunque non interessa più di tanto.
- Signor Tessaro, come avvicinate i vostri potenziali clienti?
«Soprattutto per mezzo della pubblicità indiretta: uno vede a casa dell'amico il nostro lavoro, gli piace e ci chiede di farlo anche per lui. Mi riferisco alla pergamena dipinta a mano, che oltre allo stemma della famiglia contiene alcuni cenni sulla formazione e sulle origini del cognome. E poi ci sono le inserzioni sui giornali, la corrispondenza mirata e altro».
- Una recente ricerca afferma che il 5% dei giovani italiani tra i 15 e i 24 anni (quasi 500 mila persone) ha commissionato ricerche sulla propria famiglia a centri simili al vostro nei primi quattro mesi di quest'anno. Quanti giovani da gennaio a oggi vi hanno chiesto di scoprire le loro radici?
«Considerando tutto il Triveneto, forse alcune centinaia».
- Quindi è un lavoro che rende...
«Diciamo che è un fenomeno in espansione e che non riguarda solo i giovani. Le richieste sono tantissime tanto che di recente abbiamo aperto una sede a Montreal per accontentare gli italiani emigrati in Canada».
- Quale è il vostro cliente tipo?
«Noi non abbiamo un cliente tipo: vengono giovani e anziani, benestanti e operai, commercianti e industriali...
- Cosa vi chiede?
«Molte volte c'è una certa confusione da parte del cliente. Arriva e chiede subito il suo albero genealogico: un lavoro sicuramente fattibile, ma non sempre soddisfacente. E', comunque, un lavoro che richiede molto tempo, dai sei mesi ai tre anni, quindi anche molto costoso. Dobbiamo documentare tutto quello che facciamo».
- Ipotizziamo un impegno di un anno e mezzo. Quanto può costare?
«E' difficile dirlo con esattezza, perchè tutto dipende dai viaggi necessari, dalle foto da fare e da tanti altri fattori... Comunque penso sui tre milioni di lire».
- Il cliente vi porta qualche traccia per incominciare?
«Il più delle volte dicono: 'Mio nonno mi ha detto... '; 'Ho saputo dallo zio che suo padre gli aveva detto che il bisnonno veniva chiamato conte... '.
- Molti se ne vanno anche delusi...
«Certamente. Ricordo che una volta siamo stati costretti a dire a una persona convinta di discendere da una nobile famiglia ungherese di non essere assolutamente nobile e di provenire invece dalla Francia».
- Riuscite sempre a trovare quello che cercate? Oppure qualche volta desistete?
«L'uso dei cognomi comincia tra l'anno 1000 e l'anno 1200: tutti dovevano dichiarare il casato nobile per il quale lavoravano o combattevano. Pertanto tutti i nostri cognomi, all'origine, avevano uno stemma. Questo, sia chiaro, non vuol dire che avere uno stemma significa essere nobili; è come oggi avere il codice fiscale».
- Quante persone lavorano a una ricerca tipo?
«Noi abbiamo quattro genealogisti a tempo pieno che, all'occorrenza, collaborano con gli altri centri italiani (Roma, Firenze e Genova) e esteri».
- Quanto costa la ricerca delle origini del cognome?
«Tra le 700 e le 800 mila lire».
- Ma cosa date al cliente?
«Gli diciamo da dove è venuto, come si è formato il suo cognome, quali sono stati i personaggi che hanno dato lustro alla sua famiglia riportando, passo passo, le date più significative. Oltre alla pergamena, diamo una cartellina con tutte le notizie e le informazioni raccolte durante la ricerca. Citando, ovviamente, anche tutti i libri consultati e le fonti interpellate: e questa è la miglior garanzia per il cliente».
- Ogni cento clienti, quanti risultano davvero nobili?
«Molto pochi, pochissimi. Anche perchè quelli che sono veramente nobili già lo sanno e non vengono da noi».
- Ma quanti veri nobili avete trovato l'altr'anno?
«Una trentina di casi sui tremila esaminati. L'uno per cento... Ma attenzione: quei trenta erano certamente di origini nobili, ma per poter usare il titolo avrebbero dovuto intraprendere una complicata procedura che prevede addirittura l'intervento di una Casa regnante per la convalida dei risultati della ricerca. E' un iter molto complesso che si trascina per anni con costi anche notevoli».

AL PALASPORT DI FIRENZE UNA CASALINGA SI DICHIARA GUARITA DALL'OSTEOPOROSI

Anche un convegno su Medjugorje fa miracoli

FIRENZE — *Ha annunciato in pubblico di essere appena guarita da una grave forma di osteoporosi (una malattia che colpisce le ossa) mentre stava partecipando al convegno «Medjugorje, anno decimo».*
E' accaduto al palasport di Firenze dove alcune migliaia di persone stavano seguendo un incontro con il padre francescano Iozo Zovko, che ha seguito fin dalla loro origine i fatti accaduti nel paese jugoslavo.
Anna Conti, una casalinga di 51 anni, residente all'Isolotto, un quartiere alla periferia di Firenze, è salita sul palco e ha raccontato visibilmente impressionata di non soffrire più della sua malattia che da sedici mesi la costringeva a camminare con l'aiuto di una stampella e che si era aggravata con complicazioni vascolari e neurologiche. «Durante l'imposizione delle mani del frate — ha raccontato la donna — ho sentito addosso un brivido di freddo seguito da una vampata di calore alla faccia. E mi sono accorta che il dolore, fino ad allora continuo e intensissimo, era scomparso».
La donna, a quanto si è appreso, non è stata visitata da alcun medico. Gli organizzatori del convegno, interpellati dai giornalisti, non hanno espresso valutazioni sul fatto.
Anna Conti ha due figli ed è sposata con un pasticciere ora in pensione. «Avevo chiesto alla Madonna una grazia — ha detto ai giornalisti — non per me, ma per uno dei miei figli». La signora Conti non si considera particolarmente devota: «Frequento la parrocchia come tanti e ho saputo del convegno fiorentino dedicato a Medjugorje durante una messa alla Santissima Annunziata».
«Pochi minuti prima di accorgersi di star bene — ha raccontato ai giornalisti una donna che le sedeva accanto — Anna Conti stava lamentandosi della sofferenza che le procurava questa malattia. Improvvisamente mi ha detto che il dolore era scomparso e ha cominciato a camminare perfettamente con grande sicurezza».
Nell'ultima giornata del convegno promosso dall'associazione fiorentina Primavera dello Spirito, Vicka Ivankovic, 27 anni, la più grande delle quattro giovani veggenti, ha parlato del suo quotidiano incontro con la Madonna. Ieri è avvenuto alle 6.30 mentre in camera era raccolta in preghiera. Anche nelle due mattinate precedenti il fatto si è ripetuto con puntualità «perché — ha precisato Vicka — le apparizioni sono indipendenti dal luogo nel quale mi trovo. Nei suoi messaggi — ha detto ancora la ragazza — la Madonna invita alla preghiera per la pace nel mondo e per l'amore fra gli uomini, alla penitenza e al digiuno».
Prima della messa i presenti hanno salutato sventolando fazzoletti bianchi l'arrivo di una statua mariana proveniente da Fatima, una delle dieci benedette dal Papa, che è stata portata a Firenze da Paolo Hnilica, vescovo slovacco perseguitato dal regime che nel 1984 consacrò clandestinamente la Russia alla Madonna. Nell'omelia egli ha fatto riferimento al recente viaggio del Papa a Fatima e ha parlato del grande risveglio che sta avvenendo in Russia, nei luoghi dove vengono portate statue della Madonna pellegrina provenienti da Fatima.
Alla messa è intervenuto anche il parlamentare democristiano Casini che ha ricordato, in una preghiera dei fedeli, il tredicesimo anniversario dell'entrata in vigore della legge sull'aborto.
Durante l'imposizione delle mani, compiuta da padre Barnaba Hekic, teologo del pontificio ateneo Antoniano, almeno cinque persone sono cadute in quello che viene chiamato «riposo dello spirito», una specie di svenimento mistico che ha la durata di alcuni minuti.

Centro-Sud sotto pioggia e neve Il maltempo però sta per finire

ROMA — Gli ultimi colpi di coda del maltempo li hanno subiti ieri molte regioni del Sud, colpite da pioggia, freddo e anche neve. Sulle montagne della provincia di Cosenza è infatti tornato a nevicare, fenomeno assolutamente anomalo per questa stagione. In Sila, dove la temperatura era di cinque gradi, la neve è caduta su Botte Donato, a quasi 2 mila metri d'altezza, e sulle piste di monte Curcio.
Neve anche sul Pollino e sulle montagne della catena costiera. A Cosenza per la temperatura rigida sono stati riaccesi gli impianti di riscaldamento.
Pioggia, vento e temperature piuttosto basse anche sulla Campania. A Napoli e dintorni, dopo il pallido sole di ieri mattina, si è avuto un brusco abbassamento della temperatura con pioggia. Temporali si sono avuti sulla bassa Irpinia e sulla zona nolana, con conseguenti danni alle colture, soprattutto ai frutteti. Freddo anche sull'alto Sannio, dove la grandine ha danneggiato i vigneti. Un leggero nevischio è caduto sui monti ai confini con la Basilicata e sul Partenio.
Maltempo anche in Sicilia, con temperature piuttosto basse e rovesci di pioggia, soprattutto nella zona di Palermo. Tempo instabile su tutta la Sicilia orientale, interessata da una corrente di aria fredda continentale.
Intanto nelle Marche, e in particolare sui monti Sibillini, si continua a sciare. La neve che ieri aveva raggiunto 50 centimetri, è arrivata a 70. Gli impianti dei campi di Pintura di Bolognola sono rimasti aperti fino al tardo pomeriggio della domenica.

DIECI MORTI SULLE STRADE NEL WEEK END

La strage non si ferma

Fra le vittime il figlio dell'attrice friulana Dalila Di Lazzaro

NEONATO
Soffocato dalla madre

COSENZA — E' morto ieri mattina nel reparto di neonatologia dell'ospedale di Cosenza, il neonato abbandonato giovedì scorso in una discarica di Rogliano, a una ventina di chilometri da Cosenza, dalla madre, Giuseppina Fuoco, di 22 anni, che l'aveva appena partorito. La donna aveva soffocato il piccolo in un sacchetto di plastica. Il neonato, che era stato battezzato dai medici e dagli infermieri che gli avevano imposto il nome di Pierpaolo, era stato immediatamente giudicato in gravissime condizioni soprattutto per le continue crisi respiratorie. La madre del piccolo è stata arrestata e con lei due suoi parenti. I due avrebbero aiutato la donna a disfarsi del bambino. Giuseppina viveva con loro da alcuni mesi.

ROMA — Continua ad aumentare il tragico bilancio di sangue sulle strade italiane. Fra sabato e domenica in numerosi incidenti hanno perso la vita una decina di persone. Fra queste c'è anche il figlio dell'attrice cinematografica friulana Dalila Di Lazzaro, Cristian Cocetta, 22 anni, carabiniere ausiliario in servizio a Roma. Cristian è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla Cassia intorno alle 5 nel quale sono rimaste coinvolte una Fiat 131 condotta da Paolo Lanzini, 24 anni, e una 500 guidata da Sergio D'Alessandro, di 27 anni. Nell'utilitaria c'erano anche Cocetta, che era nato a Udine, e Claudio Boraglia, di 21 anni. Nello scontro, sulle cui cause sta svolgendo accertamenti la polizia stradale di Settebagni, il figlio dell'attrice è morto all'istante per le lesioni riportate: gli altri feriti sono stati soccorsi e portati all'ospedale Villa San Pietro e ricoverati. D'Alessandro è stato giudicato guaribile in 40 giorni, Boraglia guarirà in 30, mentre Lanzini è stato medicato e dimesso; se la caverà in sette giorni.

Altre quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 2.30 della notte fra sabato e domenica sull'autostrada A14 in carreggiata Sud, all'altezza dello svincolo del casello di Rimini Nord. Le vittime, che viaggiavano a bordo di una Mercedes 250 targata Novara, sono Angelo Simonetti, 40 anni, e la moglie Emanuela Vittoria Bendotti, 33 anni, Roberta Marzulli, 26 anni, e Raffaele D'Andrea. L'auto, forse a causa della forte velocità, ha sbandato ed è uscita di strada. Nell'incidente tutti gli occupanti sono stati sbalzati fuori. Tre di essi sono morti durante il trasporto all'ospedale di Sant'Arcangelo, mentre il quarto, Angelo Simonetti, è deceduto alcune ore dopo l'incidente.

I quattro, originari della provincia di Taranto, erano residenti a Castro nel Bergamasco. Il gruppo, secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia stradale, che ha rilevato il passaggio della macchina al casello di Campogalliano vicino a Modena verso l'una e trenta, proveniva da Bergamo. Alla guida dell'auto al momento dell'incidente c'era probabilmente Raffaele D'Andrea, gestore di un albergo, che risulta titolare della Mercedes.

Sempre nella notte fra sabato e domenica un giovane è morto e tre suoi amici sono rimasti feriti in un incidente sulla statale 647 «Fondovalle del Biferno», che collega Campobasso a Termoli, nel Basso Molise. I quattro giovani, che avevano trascorso la serata in una discoteca di Termoli, verso le 2 sono ripartiti, in auto, verso il capoluogo, dove abitano. Per cause imprecisate, che la polizia stradale sta accertando, la vettura, una «Fiat 131» guidata da Emilio Falco, di 21 anni, è sbandata schiantandosi verso il guard-rail e fermandosi poi sul ciglio di un viadotto alto 15 metri, sotto il quale scorre il fiume Biferno. Franco Iadarola, di 20 anni, che sedeva accanto al conducente è morto all'istante. Emilio Falco, Salvatore Iapalucci e Michele Paolucci, entrambi di 20 anni, che viaggiavano sul sedile posteriore, sono rimasti feriti. I tre sono stati portati e ricoverati all'ospedale di Campobasso e giudicati guaribili con prognosi di 60 e 90 giorni.

Due coniugi lombardi, Silvano Giovanni Marchini, di 53 anni, e Gemma Giulia Demontis Tovaglia, di 55, entrambi di Busto Arsizio (Varese), sono morti invece uscendo di strada con la loro auto sulla statale Sassari-Perfugas. I due erano arrivati in Sardegna per trascorrere un periodo di vacanze e visitare parenti.

Ieri, durante il viaggio a bordo della loro «Fiat Tipo» verso Perfugas, arrivati verso il km 30, sono finiti in una scarpata, dopo una curva. Sulle cause dell'incidente sono in corso indagini dei carabinieri e della polizia stradale.

Due persone, infine, sono morte e una terza è rimasta ferita in un incidente della strada accaduto nel pomeriggio di ieri sulla strada statale 106, in località Foresta, nel territorio di Rossano (Cosenza). Uno dei morti è Nicola Cesaro, di 28 anni, commerciante, di Cava dei Tirreni (Salerno) il quale si trovava a bordo di una Fiat «Regata» che procedeva, secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia della strada, in direzione Nord. Anche l'altra persona deceduta, Alfonso Cammarata, anch'egli di Cava dei Tirreni, si trovava sulla stessa vettura.

Il ferito è Salvatore Pugliese, di 43 anni, medico chirurgo, residente a Crotone (Catanzaro). Questi percorreva quel tratto di strada in senso inverso, a bordo di una Lancia «Thema». Pugliese è stato portato nell'ospedale di Rossano nel quale è stato ricoverato in gravi condizioni tanto che i medici si sono riservati la prognosi.

CHIUSA A ROMA UNA CLINICA CONVENZIONATA CON L'USL

Sporcizia e incuria per anziani

I carabinieri hanno constatato carenze sanitarie e irregolarità amministrative

ROMA — Locali fatiscenti e sporchi, cucine in uno stato pietoso con insetti tra pentole e piatti e cibi scongelati e ricongelati più volte, farmaci scaduti e messi in una stanza frequentata dai gatti, alcune siringhe monouso con attaccati pezzi di cerotto con i nomi dei pazienti per poterle riutilizzare; in queste condizioni i carabinieri di Roma hanno detto di aver trovato la clinica per anziani lungodegenti «Parco delle rose», nella zona Nord della città.

La struttura, che ha ospitato 86 persone anziane, è stata posta sotto sequestro dalla magistratura al termine delle indagini svolte dai carabinieri con il contributo del servizio ispettivo della presidenza della giunta regionale del Lazio.

La vicenda ha preso avvio dopo la denuncia presentata da alcuni ricoverati ai carabinieri. Funzionari del servizio ispettivo della giunta regionale del Lazio hanno precisato che il 15 maggio, su incarico della procura della Repubblica presso la pretura circondariale, è stata fatta un'ispezione nella casa di cura, nel quartiere Aurelio, da cui sono risultate serie carenze sanitarie e irregolarità amministrative che hanno indotto il giudice ad aprire un'inchiesta e a porre sotto sequestro la «Parco delle rose».

Lunedì il magistrato Giuseppe Amato interrogherà l'amministratore unico della clinica, Michele Mosciatello. L'inchiesta dovrà anche chiarire le modalità della somministrazione di psicofarmaci ai pazienti cerebrolesi, arteriosclerotici e a ex malati di mente.

E' stato lo stesso personale a riferire ai carabinieri che le siringhe con i nomi sui cerotti erano state usate più volte.

Il finanziamento della Usl Rm10 nei confronti della clinica «Parco delle rose» era stato autorizzato, secondo quanto ha dichiarato il presidente della unità sanitaria, Paolo Cappelli, con una delibera regionale (la (8206 del 1987) e con una successiva circolare diffusa il 3 marzo 1989 dall'allora assessore regionale alla sanità Violenzio Ziantoni. «Nella circolare che allora ricevemmo — ha spiegato Cappelli — si autorizzava la casa di cura a ricoverare pazienti anziani con prospettive di lungodegenza, in attesa che venissero adottati ulteriori atti, di competenza regionale, per la definitiva autorizzazione e classificazione di ogni singolo presidio riservato a questo uso». Secondo Cappelli, però, la Regione a tutt'oggi non avrebbe ancora disposto quegli atti. In proposito, il servizio ispettivo della Regione ha precisato che la gestione della clinica era abusiva e che «la convenzione non era stata formalizzata né era stato ratificato il passaggio dalla vecchia alla nuova gestione, in quanto mancante della strumentazione necessaria per legge, quale per esempio, gli elettrocardiografi, i raggi X». Si trattava, infatti — è stato fatto notare — più di un albergo che di una clinica.

Nella clinica, dopo la diffusione della notizia dell'inchiesta, c'è stata grande agitazione. Il grande parco che circonda la villa e i corridoi della casa di cura sono stati invasi dai parenti dei degenti e dal personale che vi lavora. Tra incredulità e rabbia, tutti sono stati d'accordo nello smentire le accuse fatte dai carabinieri.

Un gran numero di persone difende «Parco delle rose»: giornalisti e fotografi sono stati invitati a visitare le stanze e controllare le condizioni dei pazienti ricoverati. «E' la più grande ingiustizia che abbia mai visto — ha detto una donna che da tre anni ha la madre ricoverata nella clinica —. Non è vero che qui i pazienti vengono trattati male, che esistono carenze sanitarie o che si serve cibo avariato. Mia figlia, ad esempio, ha mangiato poco fa le polpette lasciate dalla nonna».

Tutto in ordine, tutto pulito nelle stanze, nei corridoi, in infermeria: una pulizia che, a detta di infermieri e parenti, è una consuetudine mentre per i carabinieri è solo una casualità.

«Anche se non abbiamo trovato nessuno legato al letto — ha detto il capitano Corasanniti, della compagnia Trastevere — la situazione sanitaria e quella amministrativa sono comunque insostenibili e da verificare. I responsabili di questa struttura dovranno spiegare molte cose alla magistratura».

NAPOLI
Contrabbandieri con le «bionde» trovano cadavere decomposto

NAPOLI — Lanciano le sigarette di contrabbando dietro una delle recinzioni che delimitano il Cardarelli e dopo lo scampato pericolo (alias Guardia di finanza) si precipitano a riprendere la merce: solo che assieme alle «bionde» trovano anche un cadavere in avanzato stato di decomposizione e con la testa già scheletrita. L'incredibile quanto macabra scoperta, ieri pomeriggio intorno alle 17, tra i rovi del più grande ospedale del Mezzogiorno d'Italia, in un'area verde (se così si può definire) dove vengono ammassati quintali e quintali di materiale di risulta.

A notare per primo quel terribile resto, un bambino di appena dieci anni, che si trovava lì assieme a un venditore ambulante di sigarette (Marco Falco, 22 anni). Sul posto si precipitano subito il commissario Mondà e una nutrita schiera di funzionari della Mobile, fatti accorrere ai confini del nosocomio dallo stesso contrabbandiere (che qualche minuto prima aveva fermato una «volante»). Il corpo, stando a quanto hanno riferito gli inquirenti, si trovava in una posizione tale da far desumere che la probabile vittima si stesse difendendo da qualcuno o da qualcosa.

Indossava un paio di pantaloni marroni e all'apparenza sembrava un uomo abbastanza avanti con gli anni. Nessuna certezza, dunque, sulla sua identità, anche se in serata si è sparsa la voce che potrebbe trattarsi del sessantanovenne Colella Semprevivo, il famoso «barbone pregiudicato». Molti indizi coinciderebbero e quindi tenderebbero ad avvalorare l'ipotesi, ma pare che qualcuno sia pronto a giurare di averlo visto in un bar della zona non più tardi di ieri mattina.

MINORI
Dopo le foto sul latte cartoline al Quirinale

NAPOLI — Dopo aver convinto i dirigenti della centrale di Napoli a pubblicare la foto di Pasqualino Porfida sulle buste del latte, i volontari dell'Anais (Associazione nazionale aiuto per l'infanzia smarrita) chiederanno al Presidente della Repubblica la costituzione di uno speciale gruppo di polizia che si occupi esclusivamente della ricerca dei bambini scomparsi in Italia. Infatti a partire da oggi verranno distribuite migliaia di cartoline su cui campeggiano le fotografie di tre minori spariti nel nulla (Pasqualino Porfida di Marcianise, Santina Renda di Palermo e Adriana Roccia di Paola) accanto all'interrogativo «Chi si occupa di loro?».

«E' nostra intenzione — ha spiegato Anna Russo, imprenditrice e delegata nazionale dell'Anais — passare dalla fase della mobilitazione dell'opinione pubblica alla realizzazione di una preziosa strategia operativa per stroncare un fenomeno che ha cifre disarmanti: più di duemila bambini scomparsi nel corso del 1990, dei quali ben quattrocento nella sola regione Campania».

La pubblicazione della foto di Pasqualino sulla busta del latte ha destato reazioni positive in tutti gli ambienti napoletani. «Il nostro centralino — ha precisato Anna Russo, al lavoro nella sede di via Scarlatti — è stato letteralmente preso d'assalto: decine di richieste di adesione, qualche promessa di aiuto economico per l'Associazione, ma soprattutto tanti incoraggiamenti a continuare nella nostra impresa».

Fra i primi a telefonare, Rosa Larco, la mamma di Pasqualino scomparso il sette maggio dello scorso anno ed il sindaco di Napoli, Nello Polese. Per tutti gli altri che hanno espresso solidarietà all'iniziativa dei volontari napoletani l'appuntamento con l'Associazione è stato fissato per venerdì 24 maggio allorché l'Anais organizzerà al parco giochi Edenlandia «la prima giornata del bambino smarrito».

AGRIGENTO
Pensionato assassinato a pistolettate da un sicario

AGRIGENTO — Un pensionato, Gioacchino Capodici, di 60 anni, è stato assassinato con colpi d'arma da fuoco l'altra notte a Favara, un paese a 10 chilometri da Agrigento. L'uomo è stato ucciso nei pressi della sua abitazione, in via Lepanto, da un sicario che gli ha sparato cinque colpi di pistola, presumibilmente calibro 7,65. Gioacchino Capodici aveva piccoli precedenti penali per emissione di assegni a vuoto e altri reati di tipo amministrativo e valutari. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento, Roberto Sajeva, che ha disposto l'autopsia sul cadavere. Con questo omicidio sono 24 i delitti compiuti in provincia di Agrigento dall'inizio dell'anno.

Sangue anche in Sardegna. Un pregiudicato, Battista Mancosu, di 43 anni, di Serrenti (Cagliari), è stato ucciso con una coltellata alla gola. Il corpo è stato trovato da alcuni vicini di casa che non lo vedevano da due giorni. Mancosu, che era in cura disintossicante per eroina e aveva numerosi precedenti penali per vari reati, sarebbe stato assassinato tra giovedì e venerdì. Il medico legale, che ha eseguito il primo controllo, non ha però stabilito con esattezza il periodo della morte, riservandosi di farlo dopo ulteriori esami.

I carabinieri di Serrenti e del gruppo di Cagliari hanno interrogato numerose persone nel tentativo di ricostruire quanto accaduto nell'abitazione dove Mancosu viveva solo. Il corpo è stato trovato nella cucina dell'abitazione dove la vittima aveva fatto entrare qualcuno che molto probabilmente conosceva bene. Gli inquirenti non escludono la possibilità che l'assassino si sia ferito durante la colluttazione con Mancosu.

---

†

VITTORIA LONZAR ved. TOSI comunica la morte della sorella

Florina Lonzar ved. Degrassi

avvenuta il 17 maggio.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Treviso, 20 maggio 1991

†

Il 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Fanigliulo

Ne danno l'annuncio la nipote ANNAMARIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1991

18.5.1990 — 18.5.1991

Fortunato Gioitti

Nel pensiero e nel cuore per sempre.

La moglie LAURA, il figlio ALESSANDRO e parenti

Trieste, 20 maggio 1991

Nel XX anniversario della scomparsa di

Donato De Cuia (Gino)

la moglie, i figli, nipoti, genero Lo ricordano.

Trieste, 20 maggio 1991

16.5.1989 — 16.5.1991

Licia Tremul

Sei sempre presente e viva nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 20 maggio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Seculin

di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA SORANZIO, i figli LUISA e LUCA, la mamma, la sorella, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 20 maggio alle ore 12.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe.

Monfalcone, 20 maggio 1991

Si ringraziano tutti coloro che con profondo affetto ci sono stati vicini nel ricordo di

Sergio

La famiglia DELISE

Trieste, 20 maggio 1991

Nel II anniversario della scomparsa di

Gentile Antonio Romano

la moglie ANNA, i figli con famiglia e parenti Lo ricordano.

Trieste, 20 maggio 1991

Nel trigesimo della scomparsa del

DOTTOR

Bruno Santi

oggi alle ore 17 nella chiesa di Barcola verrà celebrata una Santa Messa in ricordo.

Trieste, 20 maggio 1991

19.5.1987 — 19.5.1991

Almerigo Grilz

Un ricordo.

Gli amici dell'ALBATROSS

Trieste, 20 maggio 1991

†

«Gli individui muoiono: ma quel tanto di vero che essi hanno pensato, quel tanto di buono che essi hanno operato non va perduto con essi».

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Giuseppe Balestra

Preside a riposo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, i figli ROBERTO con MARINA e RAFFAELLA, e MARIO con VIVIANA e ROBERTA e i parenti tutti.

Si ringrazia la Divisione neurologica e il Servizio di medicina d'urgenza per la premurosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno martedì 21 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano al dolore i consuoceri NELLA e NEREO CAUSI, LICIA e JIM CURRY.

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano al dolore: GINO, BRUNO ed ENRICO ABBRESCIA.

Trieste, 20 maggio 1991

Il Consiglio direttivo della F.I.M.M.G. di Trieste partecipa al lutto del consigliere dott. MARIO BALESTRA per la morte del padre

Giuseppe

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano al dolore di ROBERTO gli amici della III B.

Trieste, 20 maggio 1991

Addolorati per la perdita del caro amico

Peppino

partecipano al lutto le famiglie BERGAGNA, MORANDINI, SASSU.

Trieste, 20 maggio 1991

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e il Personale tutto della Direzione Generale della FINCANTIERI partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dr. ROBERTO BALESTRA per la scomparsa del padre

PROFESSOR

Giuseppe Balestra

Trieste, 20 maggio 1991

Prendono parte al lutto i nipoti LINA, ARMANDO, ALESSANDRO.

Trieste, 20 maggio 1991

Sono vicini a MARIO e famiglia MANUELA e MAURIZIO PAGAN.

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano commossi al lutto di MARIO e ROBERTO gli amici CLAUDIO, EDY, ELENA.

Trieste, 20 maggio 1991

Commossi partecipano: SANDRO, LILIANA, FEDERICO.

Trieste, 20 maggio 1991

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei medici ed odontoiatri di Trieste prende parte al lutto del consigliere dott. MARIO BALESTRA per la perdita del padre

Giuseppe

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano al lutto per la perdita del caro

zio

i nipoti ROCCO, MILENA, BENITO, VITTORIA e pronipoti.

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano al lutto SERGIO, MARINA, GIULIANO, LUCIA LEBAN e familiari.

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano al lutto i condomini di via Alberti 1: famiglie GIOSEFFI, LOGAR, MAGLIERINI, MAZZIERO, ROMA, STIBELLI, ZENARI.

Trieste, 20 maggio 1991

Si associano commossi LUCIANA e PAOLO CAUSI.

Trieste, 20 maggio 1991

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Quirino Giacomini

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, il figlio GIORGIO, la nuora MADDALENA, i suoi cari nipoti ANTONIO e GIOVANNI.
I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1991

I consuoceri ANTONIO e FLAVIA CALVANI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Quirino Giacomini

Trieste, 20 maggio 1991

Si associano al dolore della famiglia la sorella ALMA e la famiglia LEGHISSA.

Trieste, 20 maggio 1991

PAOLO e IOLANDA SARDOS ALBERTINI e figli partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 20 maggio 1991

Piangono il carissimo

Guerrino

i cognati: DORA con LIBERO, LIDIA, GIULIO, BRUNA con LIVIO, DIEGO con MARIUCCIA e i nipoti: PERLA, FRANCO con AURORA, AURA con DARIO, VIVIANA con MARIO, PATRIZIA con ALESSANDRO, MAURIZIO, DERNA con ANDREA.

Trieste, 20 maggio 1991

IDA e LUCIANO MORELLI salutano per l'ultima volta il caro Amico e partecipano al grande dolore della famiglia.

Trieste, 20 maggio 1991

Si associa alla perdita famiglia MISLEY.

Trieste, 20 maggio 1991

Dopo lunga malattia è mancata

Giuseppina Buzasy in Bencina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia con il genero, EMANUELA con AGOSTINO, MONICA e LISA, la sorella, il cognato, i nipoti e gli amici tutti.
Eventuali elargizioni pro ANDOS.

Trieste, 20 maggio 1991

Addolorate partecipano LORETTA, GIULIANA e famiglie.

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano commossi: VITTORIA, MAIDI e SERGIO.

Trieste, 20 maggio 1991

†

Il 18 maggio si è spenta

Cecilia Cappelli ved. Talpo

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e CARLA con il marito MARINO DE GRASSI e la nipote CHIARA unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 21 maggio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.
Rito di commiato nella basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 20 maggio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Remigio Bonazza

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 20 maggio 1991

18.5.'75

Angelo Bizzotto

1.4.'76

Angela Corona in Bizzotto

I figli li ricordano a tutti con amore.

Trieste, 18 maggio 1991

Nel XVI anniversario di

Nerina Clementini

Ti ricordano con immutato affetto

i tuoi figli

Trieste, 20 maggio 1991

VII ANNIVERSARIO

Alba Michieli

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 20 maggio 1991

X ANNIVERSARIO

Maurizio Ribezzo

Sei sempre con noi.

OLY, SERE, ROBY, SANDRA

Trieste, 20 maggio 1991

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Elvira Pallavicini ved. Scodini

Ne danno il triste annuncio il figlio ORLANDO, la nuora SILVANA, gli adorati nipoti ALBERTO, ALBA, MONICA, FEDERICO, SERGIO, DINO, i fratelli IDA, BRUNO, PINO, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 12 dalla via Pietà alla chiesa e cimitero di Cattinara.

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano al lutto del titolare per la morte della mamma gli impiegati delle Ditte SCODINI.

Trieste, 20 maggio 1991

Si associano al dolore PINO, LIVIO, NADIA e NUCCIA.

Trieste, 20 maggio 1991

Nella triste circostanza sono vicine a ORLANDO:
— famiglie RUSSO
— famiglia FERFOGLIA

Trieste, 20 maggio 1991

A tumulazione avvenuta, la moglie NIVES unitamente ai figli MIRELLA e TITO LIVIO con la moglie BRUNA ed ai nipoti STEFANO e FLAVIO annuncia, con profondo dolore e infinita tristezza, la scomparsa, dopo lunga malattia, dell'amatissimo

COMM.

Mario Vascotto

Bologna, 20 maggio 1991

L'amico fraterno PINO NOBILE con la moglie MARCELLA e la figlia GUGLIELMINA col marito DARIO partecipano al dolore di NIVES e famiglia per la scomparsa del carissimo

COMM.

Mario Vascotto

Bologna, 20 maggio 1991

†

Nel rispetto delle sue ultime volontà il marito RINALDO, il figlio PAOLO, la nuora CLAUDIA e i nipoti SAMUELE e MIRIAM hanno già salutato e ridonato a Dio Padre la loro cara

Amalia Cristofoli in Nicolettis

di anni 78

Martedì, 21 maggio alle ore 18 presso la chiesa di S. Nicolò verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Monfalcone, 20 maggio 1991

Il liceo-ginnasio «F. PETRARCA» in tutte le sue componenti e l'«Associazione F. PETRARCA» annunciano con animo commosso la conclusione della vita terrena del

CAV.

Vittorio Tomè

per lunghi anni amato e stimato bidello-custode della scuola.
La salma giungerà all'ingresso del cimitero lunedì 20 maggio alle ore 10.30.

Trieste, 20 maggio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romano Domanini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 maggio 1991

20.5.1990 — 20.5.1991

«D'inverno e d'estate dappresso e da lontano finch'io viva e... più in là».

Luciano Savelli

Con profondo dolore e infinito rimpianto.

MARCELLA FABIO e famiglia

Trieste, 20 maggio 1991

VIII ANNIVERSARIO

Mario Fatur

Ti ricorda

JOLANDA

Trieste, 18 maggio 1991

†

E' mancato l'animo buono e generoso dell'

INGEGNER

Oliviero Waschl

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sua ANNAMARIA, il figlio MAURIZIO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dottoressa RIGONI, al dottor CARRARO, ai medici e personale tutto della Patologia medica e della I Chirurgica dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1991

Partecipano addolorati: WALTER, STAMURA, ANNA, CARLO, famiglie TONDATO GARDOZ.

Trieste, 20 maggio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crevatin nata Bertoch

Lo annunciano con dolore il marito GIOVANNI, i figli NINO con PALMA e AURORA con PINO, i nipoti LICIA con JOHN, DIANA con RAUL e MAURO con SERENA, la sorella SANTINA, i pronipoti DANIELLE, DAVID, ELYS, LAUREEN e MASSIMO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Servola.

Trieste-Sydney, 20 maggio 1991

Partecipano al lutto MARIO GIACCA e famiglia.

Trieste, 20 maggio 1991

GIORGIO e SILVANA CIVIDIN partecipano al lutto delle famiglie GIACCA.

Trieste, 20 maggio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Vittori (Ferri)

di anni 74

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 21 maggio alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Fogliano, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Gorizia-Fogliano, Redipuglia, 20 maggio 1991

Il 18 aprile, lontano dai veri valori familiari, si è spento il

DOTT. PROF.

Bruno Visintini

Per sua volontà è tornato dalla sua gente nel cimitero di S. Anna.
ACI, ORIANA, MARIO.

Trieste, 20 maggio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Letizia Manzi in De Santi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 maggio 1991

I familiari di

Bruno Ria

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 maggio 1991

I ANNIVERSARIO

Giuseppina Moretti Peressini in Tiberio e Morena Miani in Macor

Con infinito rimpianto le ricordiamo a quanti vollero loro bene.

I familiari

Trieste, 20 maggio 1991

E0852

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

JUGOSLAVIA / DIETRO LE QUINTE DEL REFERENDUM CROATO

Zagabria, ambiguità d'un voto

Si chiede un «pronunciamento» anti-Federazione: ma perché Mesic vuole la presidenza?

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ZAGABRIA — La sciabola di bronzo del bano Jelacic — una delle migliori, dicono, dell'impero asburgico — taglia il cielo grigio di Zagabria dall'alto della statua equestre, a dire che per il popolo croato non c'è altra scelta che marciare in avanti. Domenica 19 maggio: dopo il sangue, l'orrore e i carri armati, dopo la rivolta della minoranza serba, dopo l'incubo dello stato d'assedio e l'autoaffondamento della presidenza federale, la Croazia decide con un referendum sul suo futuro dentro o fuori della Jugoslavia. Una decisione che gli eventi rendono scontata, addirittura superflua.

C'è persino la «luce verde» dall'Armata: alla vigilia del voto l'esercito manifesta di avere scelto la neutralità politica e il rispetto dello statuto, riconoscendo implicitamente la validità di qualsiasi opzione democratica che rimetta pacificamente in discussione l'assetto del Paese. Lo stato maggiore e il ministro della Difesa, Veljko Kadijevic, comunicano che l'Armata, insieme alla polizia federale e ai suoi commissari, prosegue nel lavoro di pacificazione interetnica e di disarmo delle milizie illegali nelle aree calde del Paese.

Con quello che è successo a Belgrado, non è un segnale di poco conto. E' come se i generali dicessero: daremo scrupolosa attuazione al dettato costituzionale, e quindi non ci sostituiremo al potere vacante. Anche perché un potere federale esiste, ed è quello del primo ministro Ante Markovic.

La strada è spianata, ma a Zagabria non c'è la minima eccitazione. La Sava è gonfia, la pioggia scrosta gli intonaci austro-ungarici, sembra dire che anche l'impero fu un'illusione, che forse fu un'illusione il comunismo, e che pure la nuova libertà potrebbe essere illusoria.

Tutto si sfalda in un nuovo conformismo, in un decisionismo cartaceo. L'economia è allo sbando esattamente come un anno fa, nessun referendum potrà farla guarire con un colpo di bacchetta magica. Di fronte al mugugno sociale (il 68 per cento della popolazione si è dichiarata recentemente insoddisfatta della politica economica del governo), il partito di governo, l'Alleanza democratica croata (Hvz) dell'ex generale (e ora presidente) Franjo Tudjman, ha colto al volo l'occasione per trasformare il voto in un plebiscito politico. La patria croata chiama, tutti sono allineati e coperti. Nelle strade non ci sono che i manifesti dell'Hvz, degli altri partiti neanche l'ombra. Si vota «za Hrvatsku», «per la Croazia».

Stipe Mesic, il candidato presidenziale avversato dalla Serbia, si reca a votare portando in braccio la nipotina.

L'opzione in teoria è semplice. Si tratta di scegliere fra il nulla federale e l'autogoverno repubblicano. In realtà, la gente comune fatica a capire. Se si dice che la Federazione non esiste più, che senso ha allora pronunciarsi sulla sua sopravvivenza? Ma è soprattutto la rissa presidenziale di Belgrado che confonde le idee. Una signora mi prende da parte, all'uscita da un seggio, e mi confida di non aver capito. «Perché il nostro Mesic si affanna tanto a diventare Presidente federale, nel momento in cui il suo partito ci chiede di votare contro la Federazione? Insomma, la vogliamo o non la vogliamo questa Jugoslavia?».

Poi c'è il meccanismo del voto. Normalmente nulla è più semplice di un referendum. Qui hanno ingarbugliato anche quello. Non una scheda, ma due. Una per l'opzione «buona», su scheda carta zucchero (stesso colore del partito di Tudjman); e una per quella «cattiva», su scheda ovviamente rossa. Nella prima chiedono se si vuole una Croazia sovrana, che rispetti le minoranze e decida sul suo futuro nell'Europa. Nella seconda, ti chiedono invece se si vuole una Croazia nella Jugoslavia «così come la chiedono Serbia e Montenegro».

Non è un'opzione costituzionale, è una spaccatura in piena regola fra Nord e Sud. Tanto più ovvia, dunque, la risposta: «za», cioè «in favore», nella busta azzurra; «protiv», cioè «contro» in quella rossa. Ma a cosa servano due schede non lo sa nessuno.

Come voterà la minoranza serba? Per Tudjman è importante che per lo meno nelle aree non secessioniste a votare per lui non siano i soli croati. L'ex generale cerca infatti di togliersi di dosso l'accusa di razzismo e di sciovinismo cavalcate dai comunisti defenestrati. Ma è la formulazione stessa del referendum a rendere difficile che ciò accada.

A Knin e dintorni, dove i ribelli hanno già tenuto separatamente il loro referendum per l'annessione alla Serbia, ovviamente non si è votato. Stessa cosa a Vukovar e Borovo Selo, sul Danubio, l'area dei più sanguinosi conflitti etnici dei giorni scorsi, dove molti seggi non sono stati neppure aperti. A Slavonski Brod, solo poco più di metà dei votanti si è presentato.

Per il futuro della Federazione si apre dunque la settimana della verità. Stipe Mesic sostiene di ritenersi a tutti gli effetti insediato nella carica. Sul nome del Presidente, dice, è sufficiente una presa d'atto, non un voto vincolante. Se fosse diversamente, la Costituzione dovrebbe prevedere soluzioni alternative, che invece non esistono.

JUGOSLAVIA / ATTESA

Tudjman è certo: «Vittoria con oltre il 70 per cento»

ZAGABRIA — Le operazioni di voto per il referendum sulla sovranità della Croazia si sono concluse regolarmente alle 18 di ieri senza che si verificassero incidenti di sorta. I risultati sono attesi per questa mattina, ma non ci sono molti dubbi sul fatto che un'alta percentuale dei votanti — il 70 per cento circa — si sia pronunciato per la piena sovranità della repubblica e per la sua eventuale partecipazione a una confederazione jugoslava.

Dopo aver votato, il presidente croato Franjo Tudjman si è detto certo del risultato: «Tra il 70 e l'80 per cento saranno a favore di una Croazia sovrana che possa in seguito associarsi ad altre repubbliche sovrane». Ha inoltre tenuto a sottolineare che dopo il referendum i dirigenti serbi dovranno rendersi conto della necessità di fare della Jugoslavia una confederazione. In caso contrario, ha aggiunto Tudjman, «dovranno vedersela con una serie di Stati indipendenti che leveranno le proprie bandiere in Europa».

JUGOSLAVIA / CLAMOROSA DECISIONE

Usa, bloccati i fondi a Belgrado

«Violati i diritti umani», scrive il 'New York Times'

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno sospeso tutti gli aiuti economici alla Jugoslavia. La clamorosa notizia viene data dall'«New York Times» e rappresenta una importante svolta nell'atteggiamento di Washington nei confronti della crisi Jugoslava. La decisione - scattata il 6 maggio scorso - potrebbe infatti influenzare i provvedimenti delle grandi istituzioni finanziarie internazionali - come il Fondo monetario o la Banca mondiale - perché gli Stati Uniti sono adesso vincolati a negare nuovi fondi alla Jugoslavia anche in tali sedi.

La sospensione degli aiuti - non ancora annunciata pubblicamente - è scattata per effetto di una legge, approvata nel novembre scorso dal Senato, che prevedeva il blocco dopo sei mesi di «qualsiasi forma di assistenza economica» alla Jugoslavia e alle sue sei repubbliche in caso di «sistematica violazione dei diritti umani». Il giudizio sulla violazione o meno dei diritti umani spettava al Dipartimento di Stato, che aveva quindi la possibilità con la sua decisione di bloccare o, di lasciar proseguire l'assistenza economica. Il Dipartimento di Stato ha optato per la prima soluzione.

«Questa è una svolta importante nei nostri rapporti con la Jugoslavia», ha dichiarato una fonte dell'amministrazione Bush al «New York Times». «Rappresenta un fondamentale mutamento di politica».

La legge del Congresso vincola gli Stati Uniti a votare «no» a eventuali richieste di aiuti alla Jugoslavia nell'ambito del Fondo monetario internazionale, della Banca mondiale e delle altre istituzioni finanziarie internazionali.

Un portavoce del Dipartimento di Stato - riassumendo giorni fa l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della crisi Jugoslava - aveva affermato: «sosteniamo una Jugoslavia che rimanga democratica e unificata mediante il dialogo pacifico». La decisione di bloccare i finanziamenti può voler dire che gli Stati Uniti non vedono che queste condizioni siano realizzabili nell'attuale situazione.

Altre nubi si profilano per la Jugoslavia sul fronte economico. La Export-Import Bank annuncerà questa settimana - sempre secondo il «New York Times» - di non considerare più affidabile il governo di Belgrado per ottenere garanzie per il finanziamento delle esportazioni americane in Jugoslavia.

Il Dipartimento di Stato può comunque riaprire le porte dell'aiuto economico americano alla Jugoslavia in qualsiasi momento.

JUGOSLAVIA / PENTAGONALE A BOLOGNA

«Una profonda preoccupazione»

De Michelis: 'Non ci intrometteremo in problemi interni'

BOLOGNA — In un documento di sole sedici righe, frutto di lunghe trattative, i ministri degli Esteri della Pentagonale (Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia) hanno espresso a Bologna la loro profonda preoccupazione per la situazione interna della Jugoslavia.

Nessuno può illudersi — ha sottolineato il nostro ministro degli Esteri Gianni De Michelis (accanto a lui i suoi colleghi: l'austriaco Mock, il cecoslovacco Dienstbier, l'ungherese Jeszensky, lo jugoslavo Loncar e, in qualità di «osservatore», il polacco Skubiszewski) — che bastino messaggi diplomatici per uscire dall'attuale «impasse». Ma appare importante l'adozione di una mozione nella quale si ribadisce l'appoggio a una Jugoslavia integra, frutto di inevitabili riforme, di sviluppo in senso democratico, di piena applicazione dei diritti umani in ogni area interna del Paese, di dialogo politico.

Nel documento viene inoltre richiamato che solo alle popolazioni che compongono la Jugoslavia spetta di decidere sul futuro del loro Paese, ma che questo futuro potrà essere recuperato solo evitando la creazione di un «vuoto istituzionale».

De Michelis ha quindi sottolineato che la collaborazione sin qui sviluppata dall'Italia con l'Austria (che ieri si è deciso di allargare anche all'Ungheria, in pratica quindi alle nazioni che a Nord confinano con la Jugoslavia) vuole essere esclusivamente un «ragionamento costante e quotidiano» sugli avvenimenti che in quel Paese si susseguono, senza cercare di dare a questo «tavolo di discussione» alcun significato di intromissione negli affari interni della Federazione.

Nonostante sia stata la «questione jugoslava» ad animare soprattutto il vertice di Bologna dell'«iniziativa pentagonale», i responsabili delle politiche estere in Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia hanno assunto anche decisioni molto importanti dal punto di vista operativo, politico ed economico. Oltre ad aver deciso, infatti, che nel summit di fine luglio a Ragusa verrà formalizzato l'ingresso nella Pentagonale della Polonia, il vertice ha anche stabilito di guardare con attenzione a Romania, Bulgaria e Unione Sovietica, da tempo attenta al lavoro svolto da alcuni gruppi di studio creati dalla Pentagonale e a una possibile futura partecipazione in taluni progetti.

DOPO IL GOLFO

Kohl in America vuole rilanciare il ruolo tedesco

Il Cancelliere deve ricuperare agli occhi di Bush quell'immagine di efficienza e di forza smarrita sia per le debolezze dimostrate nella guerra contro Saddam, sia per le crescenti difficoltà interne sorte dopo l'unificazione. Primo obiettivo: modificare la legge che oggi impedisce operazioni militari internazionali.

BONN — C' è già chi parla di una nuova «triplice alleanza» o perlomeno di una sorta di cooperazione trilaterale fra i tre «Grandi»: Stati Uniti, Giappone e Germania. E' indubbio comunque che Bonn si appresta a sferrare un'«offensiva» su scala mondiale per vedersi riconosciuto quel ruolo politico, economico e anche militare che è nelle ambizioni strategiche a lungo termine del Cancelliere.

Ne fa fede la visita di due giorni che Helmut Kohl — criticato e perdente in patria — comincia oggi a Washington per rassicurare il Presidente George Bush (già suo ospite in Renania nel novembre scorso) che una Germania e di conseguenza un'Europa forte non indeboliscono ma rafforzano l'Occidente. Anche se Bush, dopo il ruolo svolto dalla Germania durante la guerra del Golfo (miliardi di marchi invece di soldati), non sembra esserne molto convinto. Resta il fatto che — dopo il cambio di gabinetto in Francia, con Edith Cresson che potrebbe manifestare pericolose tendenze protezionistiche, e con la fiacchezza dei conservatori britannici — potrebbe essere proprio il «Cancelliere dell'unificazione» a offrire particolari garanzie a Bush e ai suoi piani per un «nuovo ordine mondiale» nel prossimo decennio.

Il Cancelliere Kohl — che è accompagnato negli Usa dal ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher — lascia una Germania che si dibatte in una grave crisi economica, accentuata dalle difficoltà di integrazione nel nuovo tessuto unitario dei nuovi Laender della ex Rdt e lacerata dalle discussioni sul ritiro di Karl Otto Poehl dalla presidenza della Bundesbank. Ma c'è in piedi anche una crisi politica, dopo gli ultimi disastri elettorali dei cristiano-democratici, che sembra stiano ponendo le basi di un clamoroso ritorno dei socialdemocratici al governo.

Kohl - che ha assicurato di recarsi a Washington non solo come tedesco, ma soprattutto come europeo - chiederà a Bush di incoraggiare gli investimenti privati statunitensi all'Est, sinora quasi inesistenti, ricordando che la Cee ha messo a disposizione, da qui al 1993, 900 milioni di Ecu (circa 377 miliardi di lire) per favorire l'occupazione. E' in questa Europa politicamente unita (Bonn appoggerà tra l'altro le eventuali richieste di adesione dei Paesi del Nord Europa e di quelli dell'Est alla Cee) che la Germania vuole accrescere le sue responsabilità, non solo economiche e politiche, ma anche militari. Riacquistata dopo 45 anni la piena sovranità, il Paese intende ora rivendicare anche il suo ruolo strategico.

Sarà, quello del «ritorno» militare della Germania, uno degli argomenti basilari dei futuri dibattiti politici e che potrebbe risultare il tema chiave delle prossime legislative nel 1994, quando l'Spd tenterà di riconquistare (dopo dodici anni) la Cancelleria.

A tale proposito, Kohl è deciso a presentare entro l'anno una proposta di legge per modificare la «legge fondamentale» del 1949 e consentire così alle forze armate del suo Paese di prendere parte a operazioni militari internazionali. Ma sarà un compito tutt'altro che facile, visto che per una modifica costituzionale occorre l'approvazione di due terzi dei membri sia del Bundestag (Camera dei deputati) sia del Bundesrat (Consiglio federale). Il che significa che sarà necessario anche il consenso almeno di una parte dell'opposizione socialdemocratica.

L'Spd sull'argomento sembra essere piuttosto divisa, anche se la maggioranza pare voler seguire la linea dell'ex capo del partito Oskar Lafontaine, secondo il quale al centro della «responsabilità della Germania nel mondo» vi dovrebbero essere impegni non di carattere militare, ma piuttosto umanitario. Come, ad esempio, l'utilizzo delle truppe per i servizi civili d'emergenza, come le epidemie in America Latina o il disinquinamento da petrolio del Golfo Persico.

Inglese in orbita con i russi

LONDRA — Si chiama Helen Sharman, ha 27 anni e ha conquistato due «primati» contemporaneamente: è il primo cittadino di Sua Maestà britannica a guardare la Terra dallo spazio ed è la prima donna né russa né americana a volare in orbita. Fino a tre anni fa lavorava come chimico nell'industria dolciaria Mars. Un giorno, ascoltando l'autoradio, udì un'insolita offerta di lavoro: «Astronauti inglesi cercansi, nessuna esperienza». Battendo tredicimila candidati, Helen (nella foto con un modello del vettore Soyuz) è decollata sabato da Baikonur assieme ad Anatoly Artsebarsky e Serghei Krikalev: il loro veicolo deve attraccare oggi alla stazione Mir, dove li attendono Viktor Afanasiev e Musa Manarov, insieme ai quali Helen rientrerà a Terra tra una settimana. La prima missione anglo-sovietica ha avuto varie vicissitudini finanziarie: doveva essere sponsorizzata da capitali privati britannici e da una banca moscovita con filiale a Londra, ma alla fine c'è voluta una robusta «iniezione» di capitali pubblici sovietici.

MENTRE A BAGHDAD MASOUD BARZANI CERCA DI STRAPPARE L'AUTONOMIA

Prime guardie Onu per i curdi

NICOSIA — Un primo minireparto di dieci soldati delle Nazioni Unite é giunto ieri a Dohuk, nel Nord dell'Iraq, nel quadro di un'intesa che sta per esere finalizzata tra Onu e autorità irachene per il dispiegamento di uno speciale corpo di sicurazza, che sarà principalmente dislocato nei campi allestiti per i profughi curdi.

Secondo un portavoce dell'Onu, nel giro di una settimana una sessantina di uomini dovrebbero essere dislocati negli insediamenti nel Nord dell'Iraq. Il contingente dovrebbe complessivamente contare cireca 500 elementi, «armati » soltanto di manette. Alcuni saranno inviati nella zona di bassora, nel Sud del Paese, per facilitare anche il rientro dei profughi sciiti.

il portavoce ha precisato che quello che sta per essere dispiegato non é né un contingente di pace (come quello che si trova al confine tra Iraq e Kuwait) né una forza di polizia dell'Onu, come quella che era stata proposta dagli alleati. Il corpo dovrebbe servire a creare «un clima di maggiore fiducia che possa indurre gli sfollati a rientrare alle loro case». Non é ancora chiaro se - come chiedono le autorità di Baghdad - gli alleati lasceranno il nord dell'Iraq quando la «forza di sicurezza» dell'Onu sarà dispiegata.

Intanto, a due settimane dal loro inizio, i colloqui sull'autonomia del Kurdistan in corso a baghdad tra autorità irachene e leader curdi sono entrati in una fase cruciale, dove successo e fallimento sono ugualmente possibili. Il leader del Partito democratico del Kurdistan, Masoud barzani, ha dischiarato che é stata raggiunta un'intesa di massima per normalizzare la situazione nel Nord dell'Iraq e per introdurre riforme democratiche in tutto il paese. Barzani ha però aggiunto che restano ancora ostacoli sostanziali da superare. Ad esempio, non é stata concordata l'estenzione della regione autonoma. Sul piano delle riforme, poi permangono divergenze sull'adozione di una nuova costituzione.

Viaggio-lampo di Mubarak in Turchia, Siria e Libia

Secondo fonti diplomatiche, un accordo é probabile, perché entrambe le parti ne hanno bisogno. Tuttavia certe previsioni ottimistiche venute sia dai curdi sia dalle autorità irachene allo stato attuale della trattativa paiono esagerate.

Barzani ha ammesso che il problema della città petrolifera di Kirkuk resta uno dei nodi più difficili da sciogliere. Geograficamente questo centro di mezzo milione di abitanti fa parte del Kurdistan, ma le autorità irachene nel corso degli anni na hanno stravolto il tessuto etnico favorendovi una forte immigrazione di cittadini di origine araba che ora sono in maggioranza. Pur disposti a lasciare al governo centrale il controllo dei ricchi giacimenti della regione, i leader curdi chiedono che Kirkuk venga affidata al controllo amministrativo delle autorità della regione autonoma.

Sul fronte mediorientale, intanto, c'è da segnalare l'iniziativa diplomatica del Presidente egiziano Hosni Mubarak. Sabato Mubarak era stato ad Ankara, dove aveva incontrato il Presidente turco Turgut Ozal, il quale ha ribadito la disponibilità del suo Paese a ospitare una Conferenza sul medio Oriente tra arabi e israeliani. Ieri mattina, poi, Mubarak era giunto a Damasco per discutere la situazione con il presidente Hafez al Assad; in serata l'arrivo a Tripoli, dove verà il leader libico Gheddafi. La Siria e l'Egitto (che resta l'unico paese arabo ad avere firmato una pace separata con Israele) stanno cercando di coordinare la propria posizione sulla crisi arabo-israeliana. Pur dichiarandosi favorevole a una Conferenza di pace regionale, Mubarak ha sostenuto che la Siria - anche per la posizione filooccidentale assunta durante la crisi del Golfo - non può essere lasciata fuori dal processo di pace.

Assad ha ribadito ieri che gli ostacoli maggiori alla pace continua a crearli Israele. «Israele continua a dire di no al processo di pace», ha dichiarato Assad. «Non vuole restituire i territori occupati, non vuole la presenza dell'Onu a una conferenza di pace né quella della Cee, non vuole riconoscere i diritti dei palestinesi». Ma Assad, ovviamente, tace sul fatto che nessun Paese arabo - con l'eccezione dell'Egitto - si é ancora deciso a riconoscere ufficialmente l'esistenza dello Stato d'Israele.

Augusto Zucconi

MOGADISCIO

Era l'ultimo britannico

LONDRA — L'ultimo inglese rimasto a Mogadiscio durante la guerra civile che ha insanguinato la Somalia è stato ucciso da un banda di malfattori. La vittima è stata identificata dal Foreign Office come l'ingegnere Brian Bowden, residente in Somalia dal 1958. La sua morte risale a giovedì, ma la notizia della sua tragica fine è stata ritardata per consentire di avvisare i famigliari in Inghilterra.

Bowden era rimasto nella capitale somala con il compito di custodire la sede dell'ambasciata britannica dopo l'evacuazione dei sudditi inglesi e di tutti gli altri stranieri durante i sanguinosi scontri tra le truppe del presidente Barre e le formazioni ribelli.

Radio Mogasicio ha dato la notizia dell'uccisione che Bowden è stato assassinato nella sua abitazione da una banda di otto uomini armati, che sono fuggiti dopo aver saccheggiato la casa appropriandosi di denaro e gioielli. La radio ha aggiunto che il governo provvisorio succeduto al regime di Barre ha espresso il proprio rincrescimento al governo inglese. Gli autori del crimine - ha detto l'emittente somala - sono oggetto di caccia da parte della polizia.

IN FLORIDA

Italiana arrestata

NEW YORK — Rosetta Magaddino, una cittadina italiana condannata in contumacia nel 1989 a sette anni di carcere da un tribunale italiano per traffico di stupefacenti, è stata arrestata sabato sera in Florida. Lo ha annunciato la polizia americana nel corso di una conferenza stampa.

La foto della donna — che viveva da alcuni anni negli Stati Uniti sotto la falsa identità di Rosa Surdo, era stata mostrata di recente nel programma televisivo «America's Most Wanted» (I più ricercati d'America), che presenta ai telespettatori criminali latitanti e casi non risolti, invitandoli a cooperare telefonando anonimamente. Rosetta Magaddino è stata arrestata a Port Charlotte, in Florida. Si è arresa alla polizia — era disarmata — senza opporre resistenza di sorta. Era ricercata dalle autorità italiane — come ha spiegato un portavoce della polizia — per aver preso parte, con una banda di cui facevano parte altre nove persone, ad attività di traffico di stupefacenti e riciclaggio di denaro «sporco».

E' stato confermato che sono state alcune «soffiate» da parte dei telespettatori — sommate alle indagini già in corso — a consentire l'arresto della donna. Rosetta Magaddino è ora agli arresti, in attesa di essere estradata in Italia.

BERMUDE

I 5 aerei scomparsi?

MIAMI — Alcuni sub hanno annunciato di aver individuato quella che potrebbe essere la «squadriglia perduta» nel Triangolo delle Bermude: cinque aerei della Marina americana dispersi nel 1945 in un episodio che contribuì largamente allo sviluppo della «leggenda» e dei «misteri» che circondano quella zona dell'Atlantico.

I resti di aerei sarebbero quelli dei cinque «Avenger» che il 5 dicembre 1945, dopo essere partiti per una missione di addestramento dalla base di Fort Lauderdale, scomparvero senza lasciare traccia. «Non possiamo ancora essere sicuri che si tratti proprio della famosa "Squadriglia 19" — ha detto Robert Cervoni, uno degli esploratori — ma, se così non fosse, si tratterebbe di una coincidenza straordinaria».

I cinque «Avenger» sono stati individuati in acque profonde 167 metri, a circa 16 chilometri da Fort Lauderdale. Le telecamere subacquee hanno mostrato che su uno degli apparecchi affondati c'è la scritta «28», lo stesso numero che distingueva il velivolo del comandante.

La scomparsa della squadriglia sarebbe stata dovuta a inesperienza del comandante e alle pessime condizioni atmosferiche. Nel Triangolo delle Bermude negli ultimi cinquant'anni sono scomparse decine di navi e di aerei.

Protagonista nei mari del mondo. Lyra, la più grande nave italiana.

Realizzata da Fincantieri
per Sidermar di Navigazione - Gruppo Finmare,
la Lyra, motonave per il trasporto di materie prime,
è la più grande nave mai costruita in Italia.

Alta 54 metri, più di un palazzo di 18 piani,
con oltre 323 metri di lunghezza, come tre campi di calcio,
con una stazza lorda di 131.000 tonnellate, porta oltre 260.000 tonnellate
di minerale per l'industria siderurgica italiana.

La Sidermar di Navigazione, leader italiano
nel settore del trasporto di materie prime secche, controlla il 4%
di questo traffico nel mondo e trasporta 365 giorni all'anno
70.000 tonnellate di minerali e carboni dall'estero in Italia.

Lyra, una realizzazione
del Gruppo IRI.

Barabino & Partners

Dal 20 al 25 Maggio
La 6 Giorni delle Offertissime

Il mattino *ha l'oro in bocca* — **Il pomeriggio** *è da non perdere*

Il mattino						Giorno	Il pomeriggio					
N. 30 TVC 14" **MISTRAL HYPER** ~~L. 358.000~~ **250.000**	N. 100 FERRO **TEFAL** **ACQUAGLISS** ~~L. 86.000~~ **65.000**	N. 50 Serv. tavola 18 pz. **PORCELLANA** ~~L. 45.000~~ **28.000**	N. 50 **TS 301 PINZA** **OND./STIRACAP.** ~~L. 11.500~~ **7.500**	N. 100 **TS 326 PHON** **PROF.** 1500W ~~L. 16.000~~ **10.000**	**POLO** **JERSEY** ad esaurimento ~~L. 6.000~~ **3.500**	**20 MAGGIO** LUNEDÌ	N. 10 LAVATRICE **REX M52 TX** ~~L. 670.000~~ **460.000**	N. 40 Press. lt. 7 **INOX** **FIRE LAGOSTINA** ~~L. 55.500~~ **39.000**	N. 50 12 TAZZE CAFFÈ **PORCELLANA** ~~L. 18.000~~ **10.000**	**6 PARURE** **BAGNO** Scontate 30% ad esaurimento	N. 35 ZAINO **INVICTA JOLLY** ~~L. 59.500~~ **39.000**	**GIACCA** **UOMO** ad esaurimento ~~L. 45.000~~ **25.000**
N. 10 **RACK PIONEER** SIST. S 125 CDT ~~L. 920.000~~ **770.000**	N. 10 TELECAMERA **AMSTRAD VHS** ~~L. 798.000~~ **680.000**	N. 30 Ser. 18pz. **CALICI** **CRISTALLO** 24% ~~L. 69.000~~ **45.000**	**POLO** **PETER** ad esaurimento ~~L. 7.500~~ **5.000**	**6 PARURE** **BAGNO** Sconto 30% ad esaurimento	N. 50 Scarpe tela m. 2750 **SUPERGA** ~~L. 59.000~~ **39.000**	**21 MAGGIO** MARTEDÌ	N. 30 CFS 304 RADIOREG. 2 CASSETTE **SONY** ~~L. 155.000~~ **120.000**	N. 30 FERRO VAPORE **VAPORELLA S.INOX** ~~L. 139.000~~ **98.000**	**TUTA** **GINNASTICA** ad esaurimento ~~L. 32.000~~ **15.000**	N. 50 PROFUMO 50 ml. **GIORGIO** e.d.t. vap. ~~L. 58.000~~ **45.000**	N. 100 **PENTOLE** ANTIADER. ∅ 18 - 22 - 26 ~~L. 11.000~~ **7.500**	N. 200 **MOCASSINO** TELA MARE ~~L. 7.000~~ **4.000**
N. 20 TVC **GRUNDING** P 45/440 ~~L. 688.000~~ **490.000**	N. 30 FRIGGIT. AUT. **MOULINEX** FO14 ~~L. 152.000~~ **110.000**	N. 30 MATER. MATR. **OLIMPYA** ORTOP. ~~L. 228.000~~ **170.000**	N. 100 **GRAND FOULARD** 2 PIAZ. 4 FANT. ~~L. 17.000~~ **13.000**	**6 PARURE** **BAGNO** Sconto 30% ad esurimento	N. 30 Scarpa Uomo-Donna **ADIDAS QUEDAR** ~~L. 49.000~~ **35.000**	**22 MAGGIO** MERCOLEDÌ	N. 20 CONG. ORIZ. **POLARIS** 130 LT. ~~L. 308.000~~ **215.000**	N. 50 **VENTILATORE/PALA** cm. 40 da tavolo ~~L. 50.000~~ **30.000**	N. 100 **REGISTRATORE** 860 MONO+CUFFIA ~~L. 32.000~~ **22.000**	N. 100 **LENZUOLA MAT.** 100% COTONE ~~L. 33.000~~ **21.000**	N. 100 Scarpa Uomo-Donna **TRAINING PELLE** ~~L. 39.000~~ **29.000**	**POLO** **PETER** ad esaurimento ~~L. 7.500~~ **5.000**
N. 20 VIDEOREG. 3 TEST. **PANASONIC J30** ~~L. 810.000~~ **595.000**	N. 30 ASPIRAPOLVERE **SIEMENS VR 63122** ~~L. 128.000~~ **90.000**	**6 PARURE** **BAGNO** Sconto 30% ad esaurimento	N. 50 PROFUMO 50 ml. **GIORGIO** e.d.t. vap. ~~L. 58.000~~ **45.000**	N. 20 OROLOGIO **CASIO** **ARW 320 ALTICHRON** ~~L. 108.000~~ **80.000**	N. 30 **PIANTANA** **ALOGENA 4020** ~~L. 46.000~~ **33.000**	**23 MAGGIO** GIOVEDÌ	N. 10 LAVASTOVIGLIE **BOSH SPS 2102** ~~L. 720.000~~ **500.000**	N. 30 **MASTERCHEF 35** **MOULINEX** 336-F130 ~~L. 94.000~~ **58.000**	**TUTA** **JOGGING** ad esaurimento ~~L. 32.000~~ **15.000**	**POLO** **PETER** ad esaurimento ~~L. 7.500~~ **5.000**	N. 30 **NIKE** **MULTITRAINER** ~~L. 79.000~~ **59.000**	N. 100 SET ASCIUGAM. TINTA UNITA **GABEL** ~~L. 12.000~~ **7.000**
N. 15 TVC **GRUNDING** P40/440 ~~L. 548.000~~ **390.000**	N. 40 WALKMAN **SONY** Wmb12-Wma10 ~~L. 54.000~~ **42.000**	N. 30 **MATERASSO SING.** ORTOP. TERAP. 1-2 ~~L. 113.000~~ **88.000**	N. 50 PROFUMO 30 ml. **TRESOR** e.d.t. vap. ~~L. 37.000~~ **27.000**	N. 150 RADIOREG. 2 CASET. **JUMBO CP 226** ~~L. 83.000~~ **63.000**	N. 40 MOCASSINO BARCA **LUMBERJACK** ~~L. 64.000~~ **49.000**	**24 MAGGIO** VENERDÌ	N. 40 RACK STEREO 2 CD **SHARP CDX 99** ~~L. 848.000~~ **698.000**	**POLO** CON TASCHINO ad esaurimento ~~L. 9.000~~ **6.000**	N. 50 **ASSE STIRO** P/LEGNO ~~L. 14.000~~ **10.000**	N. 200 **TELO MARE** cm. 70×140 ~~L. 6.000~~ **4.500**	**6 PARURE** **BAGNO** Sconto 30% ad esaurimento	**TUTA** **GINNASTICA** ad esaurimento ~~L. 32.000~~ **15.000**
N. 40 **RACK STEREO CP** **235** 2 CASSETTE ~~L. 135.000~~ **98.000**	N. 20 608 MOUNTAIN BIKE **ECO 26'** 15 vel. portab. ~~L. 234.000~~ **180.000**	N. 100 **RADIOSVEGLIA** CG 188 ~~L. 18.000~~ **12.000**	N. 30 SEGGIOLONE **STELLA 12073** ~~L. 82.000~~ **62.000**	N. 40 **KRONOS TRAINING** BAMBINO ~~L. 29.500~~ **19.000**	**BLAZER** **UOMO** ad esaurimento ~~L. 68.000~~ **48.000**	**25 MAGGIO** SABATO	N. 10 **FRIGO 2 PORTE** 220 lt. di marca ~~L. 392.000~~ **295.000**	N. 30 RADIOREGISTR. **SANYO MW 739** ~~L. 197.000~~ **150.000**	N. 50 PROFUMO 100 ml. **DRAKKAR NOIR** vap. ~~L. 45.000~~ **28.000**	**6 PARURE** **BAGNO** Sconto 30% ad esaurimento	N. 100 **MOCASSINO** TUBOLARE ~~L. 19.000~~ **12.000**	N. 50 **RADIOREG. 2 CASSET.** **STEREO CP 202** ~~L. 72.000~~ **48.000**

PALMANOVA (UD) - Uscita Autostrada - Orari: 8.30-12.30 / 15.30-19.30 - Domenica e Lunedì chiuso

ASSOGROUP Tel. 0434/523324

Colonna vincente n. 38 Totocalcio — **X 1 2 X 1 1 1 1 X 1 X X 1** — **Montepremi L. 25.316.930.970**

Schedina Totocalcio

Atalanta-Genoa	0-0
Bari-Milan	2-1
Bologna-Cagliari	1-2
Fiorentina-Torino	0-0
Juventus-Pisa	4-2
Parma-Cesena	2-0
Sampdoria-Lecce	3-0
Ancona-Ascoli	2-0
Pescara-Padova	2-2
Reggina-Barletta	2-0
Salernitana-Reggiana	1-1
Siracusa-Perugia	1-1
Torres-F. Andria	2-0

QUOTE:
Al punti 13 L. 2.825.000
Al punti 12 L. 131.600

Prossima schedina

Cagliari-Bari
Cesena-Fiorentina
Genoa-Juventus

Lazio-Sampdoria
Lecce-Inter
Milan-Parma

Napoli-Bologna
Pisa-Roma
Torino-Atalanta

Ascoli-Lucchese
H. Verona-Udinese
Siena-Casertana
Ternana-Palermo

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Majer Art	2
	2° Mol degli Dei	1
2ª corsa:	1° Lunico	2
	2° Godly	x
3ª corsa:	1° Laviola Zn	2
	2° Ipnos Per	1
4ª corsa:	1° Diablo Ve	x
	2° Grease Gar	2
5ª corsa:	1° Chasen's	1
	2° Laverton	2
6ª corsa:	1° Tanjore	1
	2° Jon Sutri	1

QUOTE:
Al punti 12 L. 33.345.000
Al punti 11 L. 1.135.000
Al punti 10 L. 100.000

IL PICCOLO
Sport

FERRUCCI
SOLO PER TRATTATIVE PERSONALIZZATE IN SEDE OFFRE SPECIALISSIME CONDIZIONI DI ACQUISTO RITIRO USATO FINANZIAMENTO ANCHE A TASSO ZERO LEASING SULLE SEGUENTI AUTOVETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA IN PRONTA CONSEGNA
Y10 I.E. LX
ROSSO CORSA FENDINEBBIA
BIANCO
BIANCO TETTO APRIBILE
ROSSO METALLIZZATO
ROSSO METALL. TETTO APRIBILE
ROSSO BORDEAUX CHEK PANEL
ROSSO BORDEAUX TETTO APRIBILE
NERO ARDESIA FENDINEBBIA
NERO ARDESIA TETTO APRIBILE
GRIGIO CHIARO METALLIZZATO
GRIGIO SCURO METALL. CHEK PANEL
BLEU PETROL ALCANTARA TETTO APRIB.
BLEU PETROL FENDINEBBIA CHEK PANEL
FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 TRIESTE CONCESSIONARIA

CALCIO

SERIE A / PRIMO STORICO SCUDETTO PER LA SAMPDORIA

L'apoteosi blucerchiata

a

Partita	Risultato
Bologna - Cagliari	1-2
Parma - Cesena	2-0
Atalanta - Genoa	0-0
Inter - Lazio	2-0
Sampdoria - Lecce	3-0
Bari - Milan	2-1
Roma - Napoli	1-1
Juventus - Pisa	4-2
Fiorentina - Torino	0-0

Classifica	Punti
Sampdoria	50
Milan	45
Inter	44
Genoa	38
Juventus	37
Torino	37
Parma	37
Napoli	35
Roma	34
Atalanta	34
Lazio	34
Fiorentina	29
Bari	28
Cagliari	28
Lecce	25
Pisa	22
Cesena	19
Bologna	18

b

Partita	Risultato
Ancona - Ascoli	2-0
Verona - Avellino	1-0
Reggina - Barletta	2-0
Udinese - Brescia	2-2
Cremonese - Cosenza	2-1
Lucchese - Messina	0-0
Taranto - Modena	2-2
Pescara - Padova	2-2
Salernitana - Reggiana	1-1
Foggia - Triestina	5-1

Classifica	Punti
Foggia	46
Verona	42
Cremonese	39
Ascoli	37
Padova	36
Lucchese	36
Udinese	35
Reggiana	35
Ancona	34
Taranto	34
Brescia	32
Messina	32
Pescara	31
Modena	31
Avellino	31
Salernitana	31
Cosenza	30
Reggina	29
Triestina	27
Barletta	27

Commento di
Ezio Lipott

Primo storico scudetto per la Sampdoria, ed é gran festa a Genova, con la «Superba» a festeggiare non solo lo scudetto blucerchiato, ma anche il quarto posto del Genoa.

Toninho Cerezo scaccia la paura e mette il sigillo blucerchiato sul campionato del dopo-Mondiale. Uno scudetto da tempo annunciato ma per questo doppiamente meritato per Vialli. Mancini e compagni.

«Doria - Doria», grida il popolo blucerchiato e all'ineffabile Boskov sembra di rivivere i tempi di quando guidava verso il titolo jugoslavo la Vojvodina, prima di approdare alla corte del grande Real Madrid.

Il trionfo della Samp é il trionfo del petroliere Paolo Mantovani che nel 1979 assunse l'incarico e l'onere di progettare una società allora in B.

Da quel momento, è cominciata la ricostruzione: promozione in serie A nel 1981-'82 (allenatore Ulivieri), acquisti dei vari Vialli, Mancini, Vierchowod sino al successo del 1984-85 con la conquista del primo trofeo (allenatore Bersellini):la coppa Italia, affiancata dal quarto posto in campionato e record uguagliato. Si è arrivati così, ai tempi recenti, alla gestione di Boskov. Nel 1987-88 l'allenatore jugoslavo, ha ripetuto la stessa accoppiata (coppa Italia e quarto posto in campionato), rivincendo la coppa tricolore l'anno successivo.

Ormai i traguardi nazionali stavano stretti e la Samp tentata l'avventura europ ea arrivando per due anni consecutivi alla finale della coppa delle coppe: nel 1988-89 a Berna usciva sconfitta dal Barcellona; l'anno scorso a Goteborg, ai tempi supplementari, superava 2-0 l'Anderlecht aggiudicandosi il trofeo. E ieri è arrivato finalmente il tanto atteso scudetto.

Una «cavalcata» trionfale comincia poi alla chetichella, a Marassi, con uno striminzito 1-0 segnato da Invernizzi contro il Cesena. Mancava Vialli, che dopo un mondiale fatto di amarezze e panchina, non era a posto fisicamente; mancava il nuovo straniero, il sovietico Mikhailichenko, impegnato con la sua Nazionale, ma c'era già Mancini molti ispirato, molto scattante e pronto alla vendetta.

La primissima parte di campionato, sino a metà ottobre, scorreva senza particolari sussulti, con la Samp ripetere la media inglese con Fiorentina, Juventus e Parma fuori casa, Bologna e Atalanta in casa. La prima svolta arrivava il 28 ottobre, a San Siro contro il Milan. Una partita giocata con estrema intelligenza che portava Cerezo a segnare il gol della vittoria.

Era l'inizio della convinzione-scudetto, sempre in attesa dell'arrivo di ciclone Vialli, che dopo l'infortunio patito a Kaiserslautern, in Coppa delle Coppe, veniva operato di menisco.

E Vialli arriva la domenica successiva, l'11 novembre in casa con il Pisa: al rientro segna subito due gol, il primo per un delizioso e fraterno regalo di Mancini.

Il 18 novembre altro colpaccio con i «gemelli sugli scudi: quattro gol al San Paolo, contro il Napoli dello scudetto. La festa sembra già cominciata, ma la settimana successiva c'è l'inattesa sconfitta del derby con il Genoa che dà il via a una piccola crisi. La squadra di Boskov, senza Cerezo e Pellegrini, raggranella pareggi a Cagliari e a Bari, approfitta di un rinvio per pioggia dell'incontro con la Roma (poi vinto per 2-1 il 23 gennaio) e si riprende clamorosamente alla fine dell'anno infliggendo all'Inter, a Marassi, un 3-1 in dieci per l'espulsione di Mikhailichenko. L'indicazione è però ancora fasulla, perchè il 6 gennaio la Samp trova la sconfitta in casa contro il torino che costa tra l'altro la doppia squalifica di Mancini e Pagliuca. Senza rete titolari la compagine genovese va a Lecce e perde 1-0: due sconfitte di fila che il successivo pari interno con la Lazio non cancella e lascia funesti pensieri sugli obiettivi-scudetto.

Il ritorno comincia invece con la vittoria del Cesena, senza grosso sforzo, prosegue con la rete casalinga alla Fiorentina a pochi minuti dal termine, il rotondo successo a Bologna (3-0), la vittoria di rigore sulla Juventus, e quella «off-limits» con il Parma. Contro l'Atalanta a Bergamo il pareggio lascia l'amaro in bocca, cancellato immediatamente dal 2-0 rifilato al Milan da Valli e Mancini: un risultato che a fine campionato risulterà decisivo.

La quarta marcia ormai è innestata: ne fanno le spese nell'ordine il Pisa (0-3) e il Napoli (4-1) che presenta per l'ultima volta Maradona in campionato. Con il Genoa il pari a rete bianche è accettato di buon grado da entrambe le formazioni. Brucia invece la divisione della posta che arriva la settimana dopo in casa contro il Cagliari che si dibatte per la salvezza. Sul 2-0 per i blucerchiati una doppietta di Fonseca negli ultimi dieci minuti riporta a galla tutte le perplessità, ma il successo segnato da Vierchowod a Roma tiene ancora a distanza l'Inter, che dopo l'avvicinamento a meno 2 nella ventisettesima giornata, pensava di poter rosicchiare un altro punto.

Con il Bari si ripete la storia del Cagliari: Samp in vantaggio due volte e sempre in affanno per il recupero degli avversari. Ma il successo arriva ugualmente e l'Inter si allontana di un ulteriore punto nella settimana che porta alla sfida decisiva. A San Siro succede di tutto: D'Elia, poi contestatissimo dai nerazzurri, annulla un gol a Klinsmann, Dossena e Vialli realizzano un uno-due che sembrava impossibile e Matthaeus si fa parare un rigore decisivo da Pagliuca. E' l'inizio dell'apoteosi, con i diecimila tifosi della Samp a urlare «campioni, campioni».

Dopo il pareggio di Torino e la vittoria sul Lecce assegna matematicamente, per la prima volta nella sua breve storia, lo scudetto alla Sampdoria, la più giovane società della serie A nata nell'immediato dopoguerra dalla fusione tra l'Andrea Doria e la Sampierdarenese (avvenne ufficialmente il 18 agosto 1946 ma l'atto costitutivo è del 12 dello stesso mese). La decisione di unire due società nate, rispettivamente, nel 1895 (Andrea Doria) e nel 1899 (Sampierdarenese), era sorta in base alla considerazione che tre squadre (l'altra era il Genoa) per una città come Genova erano davvero troppe...

Adesso Genova, grazie alla Samp, è tornata a fare la «Superba».

MARCATORI
Vialli a quota 19

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie A dopo la 33.a giornata.

19 reti: Vialli (Sampdoria)
15 reti: Aguilera (Genoa) e Matthaeus (Inter)
14 reti: Ciocci (Cesena), Skuhravy (Genoa), Klinsmann (Inter), Baggio (Juventus)
13 reti: Melli (Parma) e Bresciani (Torino)
12 reti: Joao Paulo (Bari)
11 reti: Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Padovano (Pisa) e Voeller (Roma)
10 reti: Caniggia ed Evair (Atalanta), Mancini (Sampdoria)
9 reti: Turkyilmaz (Bologna) e Fonseca (Cagliari)
8 reti: Fuser e Orlando (Fiorentina), Serena (Inter), Casiraghi (Juventus), Riedle (Lazio), Careca (Napoli) e Piovanelli (Pisa)

CALCIO / SERIE B

Festeggia il Foggia, piange la Triestina

La serie A destina alla retrocensione in B Pisa e Lecce oltre alle già condannate Bologna e la Cesena, e la serie cadette emette finalmente il primo verdetto a quattro giornate dalla fine: il Foggia torna in «A» dopo 17 anni, e a fare le spese della voglia di festa dei «sabanelli» è stata la malcapitata Triestina; travolta sotto un pesante 5-1, e malinconicamente affossata in classifica.

Doccia a base di champagne per tutti nello spogliatoio del Foggia, dopo la partita della promozione in «A». Il primo riconoscimento ai pugliesi è venuto proprio dall'allenatore della Triestina, Veneranda, il quale ammette che «è impossibile competere contro un Foggia come quello di oggi». «Nel primo tempo - ha aggiunto - avremmo anche potuto pareggiare, ma sul risultato non c'è nulla da dire. Per noi il campionato non è finito e continueremo a lottare fino all'ultimo per ottenere la salvezza».

Foggia già in A, Verona e Cremonese quasi, giochi tutti aperti per la quarta piazza, Ascoli 37, Padova e Lucchese 36, Udinese e Reggiana 35.

Autentico harakiri dell'Udinese che non ha saputo far sua una partita che conduceva contro un Brescia ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Masolini. E' stato un clamoroso liscio di Cavallo che ha spianato la strada al pareggio di giunta allontanando così le speranze dell'Udinese per una risalita nella massima serie.

La partita è stata molto spigolosa, specie nella prima frazione, con il Brescia tutto teso alla conquista d'un punto. Sono stati proprio i lombardi a passare in vantaggio al 12' con una punizione magistrale di Bonometti. I friulani hanno subito reagito e al 15' Luzzardi, nel tentativo di anticipare Balbo, ha messo alle spalle dell'incolpevole Zaninelli.

Nella ripresa la musica non è cambiata con l'Udinese che ha cercato la via del gol, ma sempre con azioni molto confuse. Al 68' è stato Marronaro a far esplodere lo stadio «Friuli» con un gol da pochi passi su invito del solito Balbo. Ma cinque minuti dopo Cavallo ha sprecato tutto sbucciando un pallone in area, dando così a giunta l'opportunità di pareggiare.

In coda Triestina e Barletta restano staccate di due punti dalla Reggina, di tre dal Cosenza, di quattro dal quartetto delle meno disperate (Salernitana, Avellino, Modena e Pescara). Ma domenica c'è Triestina-Salernitana: la speranza si sa, è l'ultima a morire.

Servizi a pag. **12/13/14**

Tennis: Sanchez

ROMA — Lo spagnolo Emilio Sanchez, testa di serie numero 9, si è aggiudicato la 48.a edizione dei Campionati internazionali d'Italia di tennis. Alberto Mancini si è ritirato dopo 13 minuti dall'inizio del terzo set per uno stiramento muscolare alla coscia sinistra. Al momento della sospensione il punteggio a favore di Sanchez era di 6-3, 6-1, 3-0 e 40-0 sul servizio di Mancini. Omar Camporese e lo jugoslavo Goran Ivanisevic si sono aggiudicati il torneo di doppio battendo in finale la coppia formata dallo statunitense Jensen e dall'australiano Warder in due set, col punteggio di 6-2 6-3.

Servizio a pag. **17**

SCI / TRAGICO INCIDENTE D'AUTO

Nierlich addio

SALISBURGO — Il mondo sportivo e non sportivo austriaco è in lutto per la tragica, immatura morte di Rufold Nierlich, l'asso dello sci nazionale e internazionale perito nella notte fra sabato e domenica in un incidente stradale.

Nierlich aveva compiuto da poco i venticinque anni, essendo nato il 20 febbraio 1966 a Bad Ischl, nella regione del Salzkammergut.

Il tragico incidente è avvenuto intorno alle 3 del mattino: Nierlich stava tornando a casa verso Saint Wolfgang e ha perso il controllo della macchina sulla strada viscida per la pioggia. L'automobile è andata a schiantarsi contro un ristorante e per il giovane campione non c'è stato nulla da fare. Prontamente soccorso, dava ancora segni di vita ma si è spento mentre l'ambulanza correva a tutta velocità verso il più vicino ospedale.

Dopo la morte del ventenne Gernot Reinstadler il 18 gennaio scorso sulla esse finale del Lauberhorn di Wengen, esattamente a quattro mesi di distanza l'Austria perde un altro atleta, un grande campione.

Nierlich era salito per la prima volta agli onori della cronaca nel 1984, quando si aggiudicò il gigante dei campionati mondiali juniores a Sugarloaf. Hans Pum, d.a. della squadra austriaca, si accorse subito delle capacità del giovane Rudolf e lo fece partecipare, solo diciannovenne, alle sue prime gare di Coppa del Mondo. Rudi raggranellò un unico punto nella combinata di Madonna di Campiglio. Ma il campione stava per esplodere. Nell'85/'86 stravinse la Coppa Europa con sei vittorie di tappa, nell'86/'87 era 18.o nella classifica finale di Coppa del Mondo, grazie a cinque piazzamenti tra i primi dieci, nell'87/'88 raggiungeva per la prima volta il gradino più alto del podio in un gigante di Coppa. Nell'88/'89 vinceva tre volte e si consacrava re dei Mondiali di Vail con una favolosa doppietta, slalom e gigante, di medaglie d'oro. Nell'89/'90, un'annata un po' negativa, Rudi vinceva solo il difficilissimo slalom di Kitzbuehel e si piazzava in decima posizione nella classifica finale di Coppa del Mondo.

Rudi Nierlich

Quest'anno Nierlich aveva conquistato un altro oro ai mondiali, nello slalom gigante, vincendo lo slalom di Oppdal e combattendo fino all'ultimo con Tomba per aggiudicarsi il secondo posto nella classifica assoluta di Coppa del Mondo.

Nierlich non è mai stato un personaggio, non è mai stato un tipo alla Tomba, ma ha sempre saputo esaltare il suo pubblico. Gli austriaci lo hanno sempre considerato come un atleta molto affidabile e tutti gli amanti degli sport bianchi lo hanno giudicato, fin da inizio carriera, come modesto e serio.

Rudi era famoso nel Circo Bianco per i suoi capelli biondissimi e per la sua fraterna amicizia con Helmut Mayer, altro grande gigantista austriaco.

Nierlich era riuscito ad emergere nel panorama dello sci mondiale da una famiglia di modeste origini. Ora questa sua ascesa è stata interrotta tragicamente, ma Rudi continuerà a vivere nella storia dello sci.

Anna Pugliese

Moto: doppietta

MISANO ADRIATICO — L'italiano Fausto Gresini su Honda (nella foto) ha vinto la gara delle 125 cc. del G.P. d'Italia, quarta prova del campionato mondiale di motovelocità. Gresini ha preceduto il compagno di squadra Capirossi. Luca Cadalora, su Honda, ha vinto da parte sua la gara della classe 250 del Gran Premio d'Italia. L'italiano è stato dichiarato vincitore dopo l'esame del fotofinish dato che aveva tagliato il traguardo appaiato con il tedesco Helmut Bradl, anch'egli su Honda. Cadalora è primo anche nella classifica mondiale della classe.

Servizi a pag. **17**

partner IL PROFILATTICO SUPERSTIMOLANTE. DA AKUEL
in farmacia.

CALCIO

LA DOMENICA TRIONFALE DEI BLUCERCHIATI

Tre lampi e la Samp entra nella Storia

Partita senza storia: il Lecce subito in ginocchio - E Vialli segna la rete numero diciannove

BOSKOV

«E' l'inizio di un ciclo»

GENOVA — La confusione regna sovrana nella sala stampa del «Ferraris» dopo Sampdoria-Lecce, ma è comprensibile, giustificabile. Tutti aspettano gli uomini dello scudetto e appena un giocatore fa capolino dalla pesante porta che separa l' area riservata alla stampa dagli spogliatoi veri e propri, è tutto un accorrere di fotografi, di teleoperatori e di giornalisti.
Spicca di più la tristezza di Boniek che si sottopone al rito dell' intervista, che non nasconde l' amarezza e ammette che dopo il fischio dell' arbitro erano in tanti «ad avere gli occhi lucidi». «La serie A - aggiunge l'allenatore del Lecce non l' abbiamo persa a Genova, ma nella partita con il Bologna».
Ben diversa l' atmosfera qualche metro più in là dove un vujadin Boskov raggiante riceve un regalo da parte di alcuni cronisti sportivi (un collage di sue vecchie foto con la maglia blucerchiata quando giocava nella squadra genovese). «Questa è la vittoria più bella della mia vita» proclama Boskov rispondendo ai Brindisi.
Finalmente Boskov può dare libero sfogo alla gioia repressa per giorni, quando la parola «scudetto» era addirittura impronunciabile. «Verso gennaio - racconta - abbiamo attraversato il nostro momento peggiore, poi nel girone di ritorno la ripresa è cominciata con la sofferta vittoria contro il Cesena. Da quel momento abbiamo cominciato a volare». L' allenatore blucerchiato, dopo aver dedicato la vittoria dello scudetto al presidente Mantovani, ricorda che «la Sampdoria ha vinto perché forma un bel gruppo, tutti sono attaccati ai colori sociali, non si pensa ai soldi, agli ingaggi, avevamo tutti un solo pensiero: vincere lo scudetto». «La Samp conclude - forse non ha radici come il Milan o la Juventus, ma si è aperto un ciclo che proseguirà».

3-0

MARCATORI: 2' Cerezo, 13' Mannini, 29' Vialli.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec (46' Invernizzi), Pari, Vierchowod, Pellegrini, Lombardo, Cerezo (70' Mikhailichenko) Vialli, Branca, Dossena.
LECCE: Zunico, Garzya (46' Panero), Carannante, Mazinho, Ferri, Amodio, Aleinikov (46' Morello), A. Conte, Pasculli, Benedetti, Moriero.
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: Giornata serena, terreno in perfette condizioni, spettatori 40 mila; ammonito Benedetti per gioco scorretto; al 37' espulso Conte per doppia ammonizione.

Il grande giorno è arrivato, è la domenica più bella per la Samp e i suoi tifosi: Sampdoria batte Lecce 3 a 0 Sampdoria campione d' Italia, questo il verdetto del 19 maggio 1991, una data che per chi ha il cuore blucerchiato varrà in futuro quanto la scoperta dell'America. Proprio ieri, in una sorta di contrappasso storico, a Genova sono arrivate le tre caravelle di Colombo, a ricordare una cronaca di vita di 500 anni fa, a sottolineare una cronaca sportiva durata 38 giorni.
La «cosa», che non si doveva neppure chiamare per nome prima di averla conquistata, è una realtà fatta di tre colori e di tanta felicità. Ancora piui viva e luminosa di fronte all' amarezza dei giocatori leccesi che nella festa sampdoriana hanno lasciato, ormai matematicamente, la serie «A». Lo hanno fatto con onore, tentando di difendere almeno un poi di orgoglio di fronte agli scatenati sampdoriani, emozionati certo ma così concentrati sull' obiettivo tricolore da concedere agli avversari soltanto 105 secondi di respiro.
Gli ultimi novanta minuti a Marassi sono stati indimenticabili, per quelli in campo e per quelli in tribuna: tre reti firmate da Cerezo (esaltante ed esaltato nella festa blucerchiata), Mannini (perfetto, anche in fase offensiva) e Vialli (ancora piui goleardor, con 19 centri in 26 partite e la strepitosa media di quasi un gol a incontro), tutti nel primo tempo, hanno segnato il destino di una partita che ha regalato emozioni forti solo ai sentimentali, tanta e tale ei stata la differenza sul piano calcistico tra le due squadre in campo.
Per gli uomini di Boniek non c'è stato neppure il tempo di impostare le marcature che già i neocampioni d'Italia, al primo affondo, sono andati a segno, con Cerezo che ha insaccato di esterno destro un passaggio centrale di Vialli ben servito da Lombardo. Proprio Lombardo, in giornata di grande ispirazione sulla fascia destra ha confezionato i pericoli maggiori per la difesa leccese, spesso superata in velocità, spesso intimorita dai continui traversoni, spesso in affanno nell' inseguire gli incroci di Vialli e Branca.
Undici minuti piui tardi, all' ennesimo salvataggio in angolo dei giallorossi, Dossena ha battuto dalla bandierina un pallone tagliatissimo che Zunico ha respinto sui piedi di Mannini che da circa 20 metri ha lasciato partire al volo un destro al fulmicotone che si ei insaccato nell' angolo basso.
A questo punto anche il piui pessimista dei tifosi, anche quello più affezionato al «mugugno» ha incominciato a sorridere. E la parola magica ha fatto la sua comparsa senza piui timidezze, nei cori sampdoriani, facendo inumidire gli occhi del presidente mantovani mai così in difficoltà nel mantenere un atteggiamento apparentemente compassato.
I rimanenti 77 minuti di gioco sono in parte serviti ai blucerchiati per mandare a segno Vialli, in corsa come goleador del campionato, e in parte per preparare la festa conclusiva. Il Gianluca nazionale ha firmato il suo diciannovesimo centro con una girata improvvisa e palla sotto la traversa dopo un tichettare aereo tra Lombardo e Katanec.
Il bottino conclusivo sarebbe potuto essere ancora piui cospicuo se la traversa non avesse respinto prima un delizioso pallonetto di Branca (5') e poi una Veronica di Verezo (40').
Il lecce, praticamente umiliato sul piano del gioco e ormai condannato, ha maturato in alcuni suoi uomini un nervosismo eccessivo del quale ha fatto le spese conte, giai ammonito e poi espulso per una parola di troppo all' arbitro lanese. Ma ormai la superiorità numerica non serviva più ad una Samp appagata ed ubriaca, pronta a festeggiare fino a questa mattina il primo scudetto della sua storia.

Vialli (a sinistra) esulta con i compagni. Ieri tutta la squadra ha cercato più volte di mandarlo in gol.

I FESTEGGIAMENTI NELLA CITTÀ PIÙ FLEMMATICA D'ITALIA

Piazza De Ferrari è esplosa

GENOVA — Un unico boato è esploso in piazza De Ferrari e in via Venti Settembre, nel centro di Genova, quando l' arbitro ha fischiato la fine della partita tra Sampdoria e Lecce e sancito vittoria e scudetto per la squadra genovese. Danze, canti, suoni di trombe, trombette, tamburi, hanno accompagnato la sfilata dei tifosi dal campo sportivo alle vie del centro. In piazza De Ferrari una bandiera blucerchiata sventolava anche dal teatro dell' Opera Carlo Felice, ricostruito per le Colombiadi del 1992 e simbolo della rinascita di Genova, dóve si erano insediate postazioni della Rai e di un network locale. La sede della Sampdoria, in via Venti Settembre, era presidiata già dal primo tempo, da numerosi tifosi che inneggiavano alla squadra, ai suoi giocatori, al presidente Paolo Mantovani, all' allenatore Boskov. Al momento del 2-0 del Bari sul Milan i tifosi, già pronti ai festeggiamenti, hanno dato il via decisi all' esplosione di gioia. Squadre di ragazzi hanno percorso sfrecciando su pattini le vie del centro sventolando bandiere blucerchiate. Signori in sobri completi grigi o blu ostentavano al guinzaglio minuscoli yorkshire, volpini e terrier coperti con cappottini dai colori blucerchiati e sventolavano dignitosamente bandiere delle squadra del cuore. La città più flemmatica d' italia anche in questa manifestazione non si è troppo scomposta, anche se ha partecipato festosamente alla tanto agognata vittoria.
Il traffico è rimasto bloccato nelle vie del centro già dalle 17, quando ormai i tre gol della Sampdoria sul Lecce davano per certa la vittoria-scudetto. Esplosione di gioia a sampierdarena, la delegazione nel Ponente genovese, dove storicamente è nata la squadra ora campione d' Italia.

LO SQUADRONE

Da Pagliuca «para-tutto» a Mancini poeta del calcio

Queste le schedine-profilo dei neo campioni d'italia della Sampdoria:
GIANLUCA PAGLIUCA: 25 anni, 188 centimetri di muscoli e agilità, grandi riflessi ed ottimo senso della posizione. E' giudicato il portiere del futuro azzurro: per ora si limita a fare miracoli nella Samp e a sedere alle spalle di Zenga in nazionale.
MORENO MANNINI: 29 anni, terzino destro. Alla Samp dalla stagione 84-85, non ha più abbandonato il ruolo di titolare. Implacabile marcatore, quest'anno è andato anche in nazionale.
SRECKO KATANEC: 28 anni, mediano, jugoslavo da due anni alla Samp, un nome che è tutto un programma (traduzione letterale: felice serratura). Alto, dinoccolato, sgraziato nei movimenti, ma spesso determinante nel risultáto.
. **FAUSTO PARI:** 29 anni, romagnolo, vice capitano, il cuore ed i polmoni della Samp. Con la maglia blucerchiata ha giocato 234 volte.
PIETRO VIERCHOWOD: 31 anni, ariete per segno zodiacale e vocazione, detto «lo zar». E' considerato il migliore stopper d'Italia e uno dei migliori di tutti i tempi.
LUCA PELLEGRINI: 28 anni, libero, «capitano coraggioso». Per tutta la stagione soffre di malanni muscolari ed è costretto a lunghi recuperi.
ATTILIO LOMBARDO: 25 anni, ala destra di stampo antico. La sua dote maggiore è la velocità, la sua caratteristica è la somiglianza con braccio di ferro.
TONINHO CEREZO: brasiliano, 36 anni sulla carta d' identità ma molti di meno nelle gambe. E' il vero «deus ex machina» della Samp: allenatore in campo, punto di riferimento nello spogliatoio. Un grave infortunio al ginocchio rischia di fargli interrompere la carriera, ma, inossidabile, continua a stupire.
GIANLUCA VIALLI: 27 anni, capocannoniere della squadra e del campionato. E' il gemello birichino della Samp: look cangiante, orecchino di brillanti, gran dose di ironia e di allegria. Ha segnato 19 reti in 26 incontri, con una incredibile media di 0,73 gol/partita.
ROBERTO MANCINI: 27 anni, un concentrato di classe calcistica e di amore per i colori blucerchiati. E' la vera bandiera della Samp, un poeta del calcio che ha trovato a Genova la sua completa maturazione come uomo e giocatore.
GIUSEPPE DOSSENA: 31 anni, campione del mondo in spagna ma al debutto nel titolo tricolore. E' l' uomo dell' ultimo passaggio o del gol importante.
ALEKSEI MIKHAILICHENKO: 28 anni, centrocampista ucraino, uno dei più grandi talenti calcistici dell'Est. Al debutto italiano ha sofferto il salto di vita e di gioco, riuscendo però a dimostrare, in avvio di campionato, le sue enormi qualità.
MARCO LANNA: 23 anni, l'unico genovese della Samp. Prodotto del vivaio è stato chiamato a sostituire spesso capitan pellegrini e lo ha fatto con grande autorità.
IVANO BONETTI: 25 anni, neo acquisto dal Bologna. Un sinistro naturale con grinta da vendere, impiegato in alternativa in difesa e centrocampo.
GIOVANNI INVERNIZZI: 28 anni, un jolly di talento che copre, imposta e contrasta con uguale bravura.
MARCO BRANCA: 26 anni, riscattato dall'Udinese come alternativa d'attacco. Quando c'è bisogno di lui entra in campo e segna gol «pesanti», senza far rimpiangere i «gemelli».
VUJADIN BOSKOV: 60 anni compiuti da dieci giorni, lo «zingaro» del calcio (ha allenato in Jugoslavia, Germania, Spagna) ma ormai ribattezzato «il labbro di Novi Sad» per quel suo folcloristico parlare, un divertente insieme di lingue e dialetti. In 27 anni di carriera ha guidato 10 squadre diverse vincendo però solo due scudetti, nel 1980 con il Real Madrid e nel 1991 con la Sampdoria.

Verniciare è facile

Synuil: "i magnifici cinque"

In questa scheda vi presentiamo i cinque prodotti che risolvono in modo facile e veloce tutti i problemi di verniciatura.

Synuil Brillante è uno smalto universale, adatto per esterni ed interni, lavabile e molto resistente alle intemperie. È l'ideale per "climi forti", come quello marino e montano ed è disponibile in 34 colori, più bianco e nero.
Synuil Matt è lo smalto satinato, per interni ed esterni, che dona eleganza agli ambienti, con il suo "effetto seta". Adatto a supporti in legno o ferro, ha grande resistenza al graffio. È disponibile in 16 colori, più bianco e nero.
Synuil Inodore è lo smalto della "linea ecologica", privo di solventi e sostanze nocive, è ideale per ambienti interni, specialmente per quelli destinati ai bambini. Ininfiammabile. Può essere applicato su legno, ferro, eternit, polistirolo, intonaco, vetro, ecc.... ed è disponibile in 11 tinte, più bianco e nero.
Synuil Gel è la risposta immediata e sicura ai problemi della ruggine. Si può applicare direttamente, infatti, su ferro arrugginito, senza le consuete operazioni preliminari.
Si stende in un'unica mano, è inodore, non cola e ha una finitura brillante. Si trova in 9 colori, più bianco e nero.
Synuil Flatting Barche è il prodotto studiato per proteggere il legno naturale. È una vernice trasparente e brillante che resiste agli agenti atmosferici ed offre una barriera protettiva ed elastica. Ideale per sottotetti, staccionate, porte, finestre, travi, imbarcazioni.

Gli attrezzi necessari

Un elenco degli attrezzi indispensabili al corretto svolgimento del vostro lavoro.

Raschietto, per togliere la vecchia vernice.
Spatola, per stendere lo stucco.
Carta vetrata, per levigare le superfici.
Spazzola di ferro, per togliere la ruggine.
Diluente, per diluire lo smalto e pulire gli attrezzi.
Fogli di giornale, per evitare macchie indesiderate.
Pennelli, tondi, ovali, "a gomito".
Pennellessa e **rullo**, per pitture murali.
Nastro per mascheratura, per proteggere le parti che non devono essere verniciate.
Guanti, per non sporcarsi le mani.

Arrivederci a sabato prossimo

Con le prossime schede, vi forniremo consigli e indicazioni, semplici ed esaurienti, per i lavori che vorrete eseguire.
Seguiteci e scoprirete che verniciare è veramente facile.

2

Per saperne di più chiedete la guida "Verniciare è facile" ai Rivenditori che espongono questo marchio.

Per conoscere il Rivenditore più vicino chiamate il "numero verde" Baldini il lunedì dalle 8,30 alle 13,00, e il venerdì dalle 14,00 alle 18,00.

Al costo di un solo scatto da tutta Italia

SYNUIL
Cinque soluzioni per colorare il tuo mondo

BALDINI VERNICI
Protagonisti del colore

KOMETE

NEGLI ANTICIPI DI SABATO

Ma l'Inter pensava già a Roma

I nerazzurri due volte a rete pur giocando al risparmio - L'ultima volta di Trapattoni

2-0

MARCATORI: 58' Battistini, 81' Klinsmann.
INTER: Zenga, Paganin (76' Tacchinardi), Mandorlini, Stringara, Ferri, Battistini, Bianchi, Berti, Klinsmann (85' Iorio), Mattheaus, Pizzi.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio (68' Sclosa), Pin, Gregucci, Soldai, Madonna (68' Bertoni), Bacci, Saurini, Troglio, Sosa.
ARBITRO: Cornieti di Forlì.

MILANO — L'Inter ha battuto nettamente la Lazio, anche se non ha certo dato spettacolo, nell'anticipo di sabato. Senza piui stimoli nel campionato, ormai perso irrimediabilmente, e con il pensiero rivolto alla seconda partita di finale di Coppa Uefa che l'attende mercoledì a Roma, la squadra nerazzurra è sembrata giocare molto al risparmio, soprattutto nel primo tempo. Aveva anche assenze di rilievo nelle sue file: Bergomi, squalificato, Serena con la spalla lussata e Brehme che Trapattoni (nella sua ultima apparizione a San Siro) vuole cercare di far rimettere in sesto il meglio possibile per mandarlo in campo a Roma. Alla squadra nerazzurra mancavano così molti più uomini che non la Lazio, priva solo dello squalificato Riedle, sostituito dal giovane saurini che si è un pò perso sul palcoscenico di San Siro. Il maggior impegno era comunque da prevedere nella squadra ospite, che aveva una pur lontana speranza di qualificazione per la Coppa Uefa. Speranza che invece dopo la sconfitta di sabato è definitivamente tramontata. La Lazio non ha invece saputo approfittare del periodo di minore impegno degli avversari: dopo un tiro iniziale di Sosa non si è più vista all'attacco per tutto il primo tempo. Solo dopo essere passata in svantaggio nella ripresa ha tentato qualcosa di più, ma non ha saputo concretare il suo gioco e anzi si è scoperta al contropiede dell'Inter, che così è andata in gol per la seconda volta.
Sono stati soprattutto i due tedeschi Klinsmann e Matthaeus a propiziare la vittoria nerazzurra. Si tratta infatti di campioni che in campo si impegnano sempre, al di là di qualsiasi considerazione utilitaristica. Klinsmann ha retto da solo tutto l'attacco, visto che Pizzi giocava per lo più da rifinitore. Ha così colpito una traversa nel primo tempo e quindi ha segnato la seconda rete. Matthaeus si è visto negare la soddisfazione del gol personale da un paio di eccellenti interventi di Fiori, ma è comunque entrato in quasi tutte le azioni offensive ed ha dato a Klinsmann la palla-gol.
Zoff, dopo aver subito la prima rete, aveva anche tentato di aumentare la potenzialitai offensiva dalle squadra facendo entrare Sclosa e Bertoni al posto di Sergio e Madonna, ma senza successo.
L'uruguaiano al 5' aveva sfiorato l'incrocio dei pali con un violento sinistro. In questo primo tempo vi era stata poi la traversa colpita da Klinsmann al 32' con un tiro al volo, su centro di Berti.
L'Inter è passata in vantaggio al 58' con Battistini: pur cadendo, è riuscito a toccare in porta un pallone datogli in area da Mandorlini. Il raddoppio è venuto all'81', quando Klinsmann ha concluso una veloce triangolazione con Matthaeus. All'85' Tacchinardi ha respinto sulla linea di porta un pallonetto di Sosa che aveva superato Zenga.

LONDRA

Gascoigne operato

LONDRA — Paul Gascoigne, il centrocampista del Tottenham in predicato per il passaggio alla Lazio, è stato operato ai legamenti del ginocchio destro. Il giocatore inglese si è procurato una lesione commettendo fallo su Gary Charles durante la finale di Coppa d'Inghilterra contro il Nottingham Forest. I sanitari di Londra non hanno fornito informazioni sulla gravità della lesione di Gascoigne, che comunque dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per diversi mesi.

Il Napoli acciuffa il pari per la coda

1-1

MARCATORI: 15' Carboni, 80' Rizzardi.
ROMA: Cervone, Berthold, Carboni, Gerolin, Aldair, Comi, Desideri, Di Mauro (68' Salsano), Voeller, Giannini (58' Piacentini), Rizzitelli.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Rizzardi, Crippa, Baroni, Renica (57' Mauro), Venturin, Corradini, Careca (38' Incocciati), Zola, Silenzi.
ARBITRO: Beschin di Legnano.

ROMA — Congedo di campionato anonimo della Roma all'Olimpico: in attesa del ritorno Uefa di mercoledì con l'Inter e della sfida in coppa Italia con la Sampdoria racimola, un pari frutto di una rete iniziale di Carboni. Il Napoli, più motivato nel tentativo di agganciare la zona Uefa, lotta strenuamente attaccando tanto, ma con poco costrutto e ottiene il pareggio a 10' dalla fine con Rizzardi di testa. Poi, la Roma getta al vento due ghiotte opportunità per ripetere lo «scherzo» non gradito dall'Atalanta nel precedente anticipo al sabato.
Per i padroni di casa è più positivo il fatto di avere giocato, grazie all'immediato vantaggio, una gara sufficientemente tranquilla e di avere risparmiato energie in vista del difficile assalto all'Inter. Il napoli conferma di avere acquistato compattezza dopo la partenza di Maradona, come se si fosse liberato da un incubo: è una squadra «operaia», che comunque risente delle assenze di Alemao, De Napoli, Francini, dell'infortunio che la priva di Careca dopo mezz'ora, ma che non riesce a finalizzare il prodigarsi di tutti.
Il capitano alla fine perde la testa e si fa espellere con Berthold. Il napoli recrimina vivacemente, e non in maniera immotivata, in tre occasioni: per il gol annullato a Silenzi per un fuorigioco apparso inesistente, per due atterramenti in area di Silenzi e Crippa. In quest'ultimo episodio, al 64', l'incerto Beschin ammonisce Crippa per simulazione. Per il Napoli è l'addio alle speranze di zona uefa. La Roma «feriale» gioca al piccolo trotto, subisce a lungo la pressione avversaria, poi all'85' Voeller e al 90' Desideri sciupano occasioni allettanti.
Dopo una fase di studio la roma passa nel primo attacco convinto: una punizione di Giannini trova Carboni sganciato sulla sinistra. Il terzino in diagonale supera Galli. Al 21' silenzi propone, poi Rizzardi non interviene, Venturin pennella un cross che silenzi di testa trasforma in gol. Beschin annulla per fuorigioco, ma c'era Comi sulla linea. Il pareggio all'80': punizione di Mauro, assist di incocciati e colpo di testa vincente di Rizzardi.

IL BARI STRAPPA LA PERMANENZA IN A

Il Diavolo ora vede rosso

Milan trafitto per due volte - Sacchi: «Troppo attenti alle radioline»

INCIDENTI SULLE TRIBUNE

Atalanta: un addio alla Uefa

0-0

ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Porrini, Progna, De Patre (80' Maniero), Bordin, Evair, Nicolini, Perrone.
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera (87' Ferroni), Skuhravy, Onorati (76' Fiorin).
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 9 a 4 per l' Atalanta.
NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni. Spettatori 25.000.

BERGAMO — L'Atalanta si è congedata dal suo pubblico con una buona prestazione che non è stata coronata da quel successo che avrebbe meritato. La squadra nerazzurra ha tenuto una costante pressione nei confronti del Genoa, ma non è riuscita a trovare la via del gol. Il Genoa, invece, sceso in campo per lo 0-0, ha raggiunto quanto andava cercando e vede ora la coppa Uefa molto vicina. La partita ha vissuto i suoi momenti migliori nella seconda fase della gara, quando l'Atalanta ha intensificato la sua pressione offensiva. I nerazzurri, privi di Stromberg, Bigliardi e Caniggia, hanno cercato la penetrazione con inserimenti dei centrocampisti ed il più pericoloso si è rivelato Bonacina.
Per tre volte la mezz'ala nerazzurra è arrivata alla conclusione: in due occasioni è stato bravo Braglia a deviare; al terzo tentativo la palla è finita sul palo. Con il pareggio di ieri, tuttavia, l'Atalanta può dire addio alle residue speranze di entrare in «zona uefa»: ad una giornata dalla fine, infatti, i bergamaschi si trovano a tre punti dal gruppo delle squadre che ancora possono aspirare ad andare in europa nella prossima stagione.
Il Genoa, invece, torna in Liguria con il punto che voleva. La squadra di bagnoli, che ha giocato con maggiore attenzione in fase di copertura, si è resa pericolosa soltanto in paio di occasioni nel primo tempo.
La partita non ha offerto gol, ma è risultata più che piacevole. Alle manovre dell'Atalanta, sicuramente più incisive sia per continuità, sia per detrminazione, il Genoa ha risposto con una difesa 'a zonà molto ordinata. Nella fila nerazzurre, i migliori, ancora una volta, sono stati Perrone, Bonacina e il giovane Porrini, schierato al posto della squalificato Bigliardi; in quelle genoane buona la prova di tutta la difesa, in particolare di capitan signorini, e di eranio, vero protagonista a centrocampo.
Incidenti sono avvenuti prima, durante e dopo lo svolgimento della partita, ritenuta alla vigilia «tranquilla». Il Genoa prima di scendere in campo ha consegnato all' arbitro una riserva scritta (poi ritirata a fine gara) per segnalare che mentre si accingeva a entrare nello stadio il pullman dei giocatori era stato colpito da un sasso lanciato da un tifoso bergamasco. Sempre prima della gara polizia e carabinieri sono dovuti intervenire all'interno dello stadio per dividere le opposte tifoserie. Alcuni «ultras» nerazzurri erano riusciti a raggiungere la curva riservata ai genoani e polizia e carabinieri sono intervenuti sia sulle gradinate, sia lungo il parterre, per allontanare i bergamaschi più scalmanati. Quando la partita ha avuto inizio, la situazione nello stadio è tornata normale fino all'80', quando decine di «supporters» nerazzurri hanno cominciato a scavalcare le transenne per prepararsi alla tradizionale invasione di campo di fine campionato. Al fischio finale, in quella che avrebbe dovuto essere la «pacifica invasione», i giocatori del genoa Skuravy e Fiorin hanno riferito di essere stati aggrediti da un paio di «tifosi» atalantini. I due giocatori hanno detto di essere stati spintonati e di aver anche ricevuto dei pugni.

Joao Paulo realizza il secondo gol del Bari dopo avere scartato anche Rossi.

2-1

MARCATORI: 4' e 65' Joao Paulo, 54' Simone.
BARI: Alberga, Loseto, Carrera, Terracenere, Brambati, Parente (89' Laureri), Lupo, Gerson, Soda, Maiellaro, Joao Paulo (82' Maccoppi).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Carbone, Galli, Baresi, Simone, Rijkaard (46' Stroppa), Van Basten, Ancelotti (79' Agostini), Evani.
ARBITRO: Amendolia di Messina.

NOTE: Angoli: 5-3 per il Milan. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 45.000. Ammoniti: Simone, Baresi, Galli e Van Basten per proteste; Lupo per gioco falloso.

BARI — Il lasciapassare del Bari per la serie A si conferma con una giornata di anticipo al termine di una battaglia conclusasi vittoriosamente. Sul campo, sconfitto ma con l' onore delle armi, resta il Milan che non ha regalato nulla e che si è battuto sino alla fine producendo il massimo sforzo nel tentativo di ottenere un risultato positivo, come se il campionato non avesse già emesso il verdetto sullo scudetto e la parola ultima per il titolo passasse dall'esito favorevole della gara con il Bari.
L' impegno dei rossoneri, mai domi e sorretti da un incredibile ed invidiabile condizione atletica, dà lucentezza alla prestazione dei baresi, capaci di giocare alla perfezione la partita dell' anno senza commettere grossi errori e mai andare in tilt. Ad andare a nozze fra le maglie larghe della difesa del Milan è stato Joao Paulo autore di una doppietta strepitosa proprio nella domenica più importante.
Il brasiliano di Campinas, davvero incontenibile, ha per due volte scardinato la porta di Rossi. Nell'ultima circostanza, al 65' il Milan ha reclamato per un presunto fuorigioco, ma il segnalinee sotto i distinti ha giudicato regolare la posizione del biancorosso ed Amendolia ha convalidato la segnatura.
Il successo del Bari è nato in discesa perché la notizia che Cerezo aveva portato in vantaggio la Sampdoria ha avuto l'effetto di cancellare, dopo pochi attimi, le residue speranze di aggancio in vetta che cullavano i milanisti. Per contro il boato in cui è scoppiato il San Nicola ha messo le ali al Bari che ha gioito per lo svantaggio dei «cugini» leccesi. E con la prima manovra il Bari, senza quasi accorgersene, è andato in gol. Era il 4' quando Joao Paulo come una freccia si è catapultato su un pallone vagante ed ha trafitto Rossi in uscita.
Malumori a stento celati nelle dichiarazioni dei milanisti a fine partita. Sacchi non riesce a mascherare l'amarezza per uno scudetto perso sul filo di lana, e il suo sorriso appare più che altro di circostanza. «Il titolo è andato alla squadra che più ha meritato durante il campionato — afferma l'allenatore rossonero — noi abbiamo raggiunto il secondo posto anche avendo avuto per lungo tempo giocatori infortunati. E quindi il nostro piazzamento mi soddisfa».
«Il Bari ha vinto meritatamente — continua Sacchi — i miei giocatori sono stati invece condizionati dai risultati che provenivano dalle radioline e non sono stati determinati come in altre circostanze». Il tecnico non commenta gli episodi dei due gol sui quali in campo i suoi giocatori hanno a lungo protestato e non dice nulla di nuovo sulla sua presunta investitura in nazionale: «Gli episodi dei due gol non possono condizionare il giudizio dell'allenatore sulla squadra, che pure a mio avviso ha giocato bene; per quanto riguarda il mio futuro, ora non posso dirvi ancora nulla perché non ho ancora deciso se rimanere o meno al Milan».

NEL GIORNO DELL'ADDIO DI MAIFREDI

Schillaci ritrova la via del gol

4-2

JUVENTUS: Tacconi, Galia, Napoli (71' De Marchi), Alessio, Julio Cesar (60' Fortunato), De Agostini, Haessler, Marocchi, Casiraghi, Baggio, Schillaci. (12 Micillo, 13 Dario Bonetti, 16 Di Canio).
PISA: Simoni, Chamot, Lucarelli, Boccafresca (83' Moretti), Dianda (45' Argentesi), Bosco, Neri, Simeone, Marini, Dolcetti, Larsen. (12 Lazzarini, 15 Calori, 16 Cristallini).
ARBITRO: Cinciripini, di Ascoli.
RETI: 10' Schillaci, 38' e 55' Baggio, 69' Neri, 70' Alessio, 79' Simeone.
ANGOLI: 8-2 per la Juventus.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 35 mila circa. Ammoniti Galia per gioco pericoloso, Dolcetti per gioco scorretto. Espulso Bosco al 45' per gioco scorretto.

TORINO — Nella domenica dell' addio di Gigi Maifredi da Torino, la Juventus torna alla vittoria dopo sei domeniche e soprattutto ritrova la coppia Schillaci-Baggio dei mondiali '90. Nessun coro e nessuno striscione per l'allenatore che conclude così mestamente il grande sogno di allenare la Juve del nuovo corso. Tanti inni e festosa invasione di campo, invece, per i giocatori bianconeri. Per contro la sconfitta per 4-2 condanna matematicamente il Pisa al ritorno in serie B. Una giornata, quindi, che ha offerto parecchi responsi definitivi e lascia solo in sospeso la possibilità della Juve di accedere alla coppa Uefa: si deciderà tutto domenica prossima a Genova con il Genoa.
Se nella gara d' andata la vittoria della Juve a Pisa per 5-1 aveva lanciato i bianconeri ai vertici della classifica illudendo i tifosi, quella di ieri ha tutt'altro sapore, il gusto del rimpianto per le tante occasioni perse in una stagione da dimenticare. Per l'ultima sua domenica al «Delle Alpi», Maifredi è tornato alla versione «a zona» con Galia, Napoli, Julio Cesar e De Agostini in linea. Haessler, Alessio e Marocchi a centrocampo e in avanti Casiraghi, Baggio e Schillaci. Di fronte un Pisa senza punte, vista l'indisponibilità di Piovanelli e Padovano. Con una difesa a uomo e un fitto centracampo i pisani hanno cercato di arginare gli attacchi bianconeri.
TORINO — «Ventimila chilometri per tifare Juve, noi il nostro dovere l' abbiamo fatto...» Hanno scritto su uno striscione nella curva Scirea i tifosi bianconeri: è stato questo l' unico accenno di contestazione che, comunque, è durato pochi minuti. Al secondo gol della Juve lo striscione è stato velocemente ritirato.
Nonostante lo schieramento difensivo dei pisani, la Juve si è subito fatta pericolosa. Al 9' su calcio d' angolo di Baggio, Casiraghi ha colpito a botta sicura ma il portiere Simoni è riuscito a salvare sulla linea. Un minuto dopo i bianconeri sono andati in gol: su cross dalla destra di Julio Cesar, dopo uno svarione della difesa nerazzurra, la palla è finita a Schillaci che se l' è aggiustata e d' esterno destro ha battuto il portiere pisano. Era dal 18 novembre 1990 (esattamente sei mesi fa) che il «Totò nazionale» non segnava in campionato: quella domenica realizzò tre gol contro la roma e poi il ... digiuno.
Il vantaggio ha placato gli entusiasmi degli juventini. E' così venuto fuori il Pisa che però si è reso pericoloso solo al 19' con un calcio di punizione da oltre venti metri: l' argentino Simeone ha tirato con forza e il portiere Tacconi è stato costretto alla deviazione in angolo. Al 33' il raddoppio juventino: perfetta punizione di Baggio che ha infilato l' angolino alla sinistra dell' incolpevole Simoni.
Pochi i commenti sulla gara nel dopopartita, ma tante le analisi sulla stagione di Juventus e Pisa e sul futuro delle due squadre. Il primo a lasciare gli spogliatoi è stato Gigi Maifredi. Anche per l'ultima sua apparizione al «Delle Alpi» l'allenatore ha mantenuto il silenzio stampa, limitandosi ad un cenno di saluto verso i cronisti.

IL BOLOGNA NON HA OPPOSTO RESISTENZA

Il Cagliari scaccia l'incubo retrocessione

Una doppietta di Fonseca mette i sardi in salvo con una giornata d'anticipo

1-2

MARCATORI: 33' e 73' Fonseca, 79' autorete di Firicano.
BOLOGNA: Pilato, Biondo (34' Schenardi), Villa, Di Già, Negro, Cabrini, Poli, Anaclerio, Turkyilmaz, Detari, Mariani.
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini, Herrera, Valentini, Firicano, Cappioli, Pulga (71' Coppola), Francescoli (82' Mobili), Matteoli, Fonseca.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: Angoli: 6-5 per il Bologna. Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori: 12 mila.

BOLOGNA — Il Bologna non ha opposto resistenza nemmeno al Cagliari e gli ha «consegnato» i due punti che, grazie al contemporaneo successo della Sampdoria sul Lecce, hanno permesso ai sardi di ottenere, con una giornata di anticipo la matematica certezza di restare in serie «a». La squadra di Ranieri non ha fatto molto per vincere per il semplice motivo che non ne ha avuto bisogno. Il Bologna, infatti, è squadra in disarmo, senza alcuna motivazione per impegnarsi e ieri lo si è visto bene per gran parte della partita. La squadra di Radice si è svegliata solo nel finale, ma a quel punto il passivo era già di 2-0.
Il Cagliari si è disposto in campo senza rischiare nulla e quindi non ha concesso molti spazi al Bologna. Da Genova giungevano notizie sui gol della Sampdoria e quindi era logico forzare per cercare la vittoria. I sardi invece non hanno accelerato il ritmo, hanno affidato soprattutto a Fonseca il compito di cercare la penetrazione e proprio da un intervento di Villa sull' uruguayano (finito a terra al limite dell' area) è nata l' opportunità del primo gol. Sulla punizione, infatti, Fonseca ha fatto partire un tiro non forte che ha aggirato la barriera quel tanto che bastava per superare Pilato, un pò lento nel tuffo.
Il Cagliari, anche dopo il vantaggio, ha continuato la sua saggia condotta di gara. Dall' altra parte il bologna non ha dato alcun segno di reazione. Turkyilmaz in attacco non si è mai visto, Poli ha avuto solo qualche spunto e Detari in tutta la partita ha infilato solo due buoni passaggi. Davvero poco per convincere qualcuno a comprarlo e «salvarlo» dalla «b». A centrocampo e in difesa mediocrità quasi generale, con l' eccezione di Villa e Cabrini che ha giocato la sua ultima partita davanti al pubblico di Bologna. Facile quindi per il Cagliari controllare l'incontro. Matteoli senza dannarsi ha orchestrato le azioni da regista arretrato ed in avanti Fonseca, molto più vivace del connazionale Francescoli, si è proiettato a rete ogni volta che ha avuto un pallone giocabile.
Al 73' è stato premiato con una seconda rete che porta il suo bottino in campionato a dieci gol. Herrera a centrocampo è stato bravo a lanciarlo e Fonseca, complice una difesa molto distratta, è fuggito verso Pilato, battuto con un diagonale. Sei minuti dopo il Bologna ha accorciato le distanze con un tiro di Mariani da fuori area. Firicano ha alzato la traiettoria, ingannando Ielpo che non è riuscito a bloccare la palla.
Poco dopo Schenardi è stato servito da Detari con un bel passaggio, ma il giocatore ha tirato alto. Nel finale però il Bologna ha rischiato di nuovo quando Pilato ha salvato di piede su Herrera lanciato a rete. Al termine cori di gioia dei tifosi sardi venuti per festeggiare la permanenza in «A» e fine dell'incubo per i tifosi del Bologna che da tempo non contavano tante sconfitte casalinghe. Con quella di ieri sono nove (19 in totale).

CAGLIARI

Giacomini o Radice?

BOLOGNA — L'amarezza e la gioia: il Bologna ha salutato nel modo più inglorioso il pubblico amico nell'ultimo incontro interno. Il Cagliari ha guadagnato la salvezza con una giornata d'anticipo. «E' doloroso — ha detto Radice — vedere questa squadra spegnersi piano piano, dimostrare sempre più che la retrocessione è meritata».
E' vero che Radice l'anno prossimo siederà sulla panchina di Ranieri? «E' troppa l'amarezza in questo momento per parlare del futuro». Radice lascia la parola al più fortunato Ranieri, il quale ha spiegato: «Ho un contratto con il Cagliari fino al '92 — ha detto — ma il presidente mi ha lasciato libero di valutare le offerte, tra cui quella del Napoli». Intanto un'altra voce darebbe Giacomini in lizza con Radice per la successione di Ranieri.

DUE RETI AL CESENA GIA' RETROCESSO

Il Parma non lascia scampo

2-0

MARCATORI: 16' Osio, 73' Brolin.
PARMA: Taffarel, Monza, Gambaro (78' De Marco), Minotti, Apolloni, Grun, Sorce (67' Catanese), Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin.
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile (46' Silas), Leoni, Barcella, Ansaldi, Turchetta (75' Teodorani), Del Bianco, Zagati, Giovannelli, Ciocci.
ARBITRO: Felicani di Bologna.
NOTE: Angoli: 4-0 per il Parma. Pomeriggio di sole, terreno in perfette condizioni. Ammoniti: Apolloni e Calcaterra per gioco scorretto. Spettatori 16.000.

PARMA — Il Parma si è congedato dal vecchio «Tardini» rispettando il pronostico che lo vedeva nettamente favorito nei confronti del già retrocesso Cesena. La partita si è subito incanalata sui binari giusti per gli uomini di Scala (gol del vantaggio di Osio al quarto d' ora) e da quel momento ogni possibile motivo di tensione è venuto meno. La mente dei gialloblù era certamente rivolta più al prossimo impegno di San Siro contro il Milan che all' avversario del momento: un Cesena rilassato, disposto a giocare e, soprattutto, a far giocare, privo peraltro dei suoi tre stranieri con il solo Silas in panchina. Debole l' opposizione di Nobile allo scattante Gambaro, mai un accenno di pressing sui portatori di palla gialloblù, marcature a uomo, ma non asfissianti di Barcella su Sorce, e di Calcaterra sul mobilissimo Brolin. Ansaldi era il libero al posto dell'acciaccato Jozic. Davanti, Ciocci era affiancato dal giovane Zagati, ma i due non sono quasi mai riusciti a dialogare, anche per l' attenta guardia montata da Apolloni e Grun. Il Parma ha puntato molto del suo gioco offensivo sulla spinta dalle fasce (Monza e Gambaro a sinistra) e sugli scatti di Osio, guardato da Leoni, e Brolin. Dopo una girata di testa di Grun finita di poco fuori, il parma è passato al 16': papera di Calcaterra che ha rinviato sul corpo di un avversario, Sorce ha lanciato Brolin che dalla sinistra ha messo in mezzo all' area dove osio ha infilato alle spalle di Fontana.
Il Parma da quel momento ha cercato il raddoppio senza eccessiva insistenza. Il Cesena tuttavia ha avuto la sua ghiotta occasione in apertura di ripresa: Silas, entrato al posto di Nobile, ha colto di sorpresa l' assetto difensivo gialloblu, lanciando in area proprio Ciocci il cui rasoterra ha costretto Taffarel a un difficile intervento. Il pericolo ha un pò svegliato il Parma che ha ricominciato a macinare gioco andando vicino al gol con Sorce (60') che, lanciato da Brolin, ha tirato a lato. Al 73' il raddoppio: Catanese (entrato al posto di Sorce) ha servito sulla destra Grun, cross del belga sul secondo palo dove Brolin, puntuale, ha depositato in rete di testa.

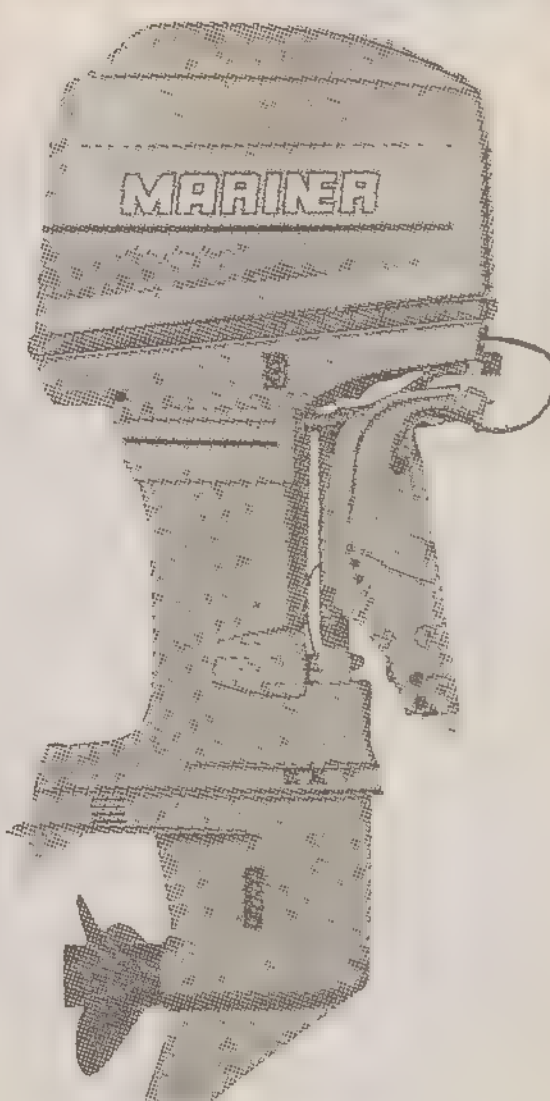
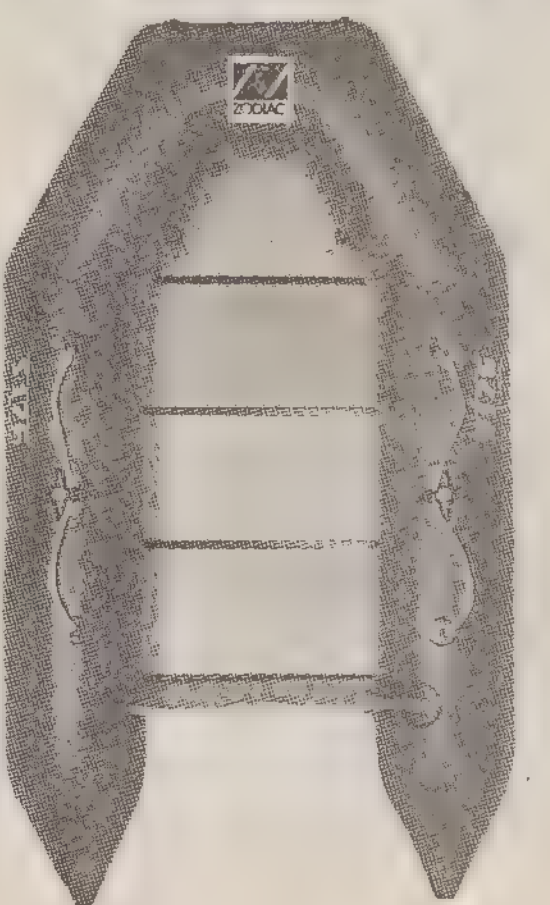
LA FESTA C'E' STATA, LA PARTITA NO

A Firenze ombre in campo

0-0

FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Volpecina, Dunga, Faccenda, Pioli, Fuser, Iachini, Borgonovo, Kubik, Nappi.
TORINO: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi (88' Sordo), Benedetti, Cravero, D. Baggio, Romano, Bresciani, Martin Vasquez (71' Carillo), Lentini.
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
ANGOLI: 8-2 per la Fiorentina.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 38 mila. Ammonito Iachini per gioco falloso.

FIRENZE — La festa c' è stata, la partita no. Fiorentina e Torino sono puntigliosamente riuscite a non giocare per 90' interi, non hanno neppure tentato di far finta, tanto per gettare un po' di fumo negli occhi a chi aveva pagato un miliardo e 107 milioni di lire per assistere all' incontro ed al rappresentante dell' Ufficio inchieste.
In casi come questi non c' è neppure bisogno di mettersi d' accordo, non serve neanche guardarsi negli occhi. Al Torino serviva un pareggio per conquistare domenica prossima in casa, battendo l'Atalanta, quel posto in classifica che le serve per entrare in coppa Uefa, alla Fiorentina bastava un pareggio per raggiungere, domenica contro il Cesena, quei 30 punti che lazaroni indica da mesi come unico obiettivo della stagione.
I granata, per non creare dubbi di sorta, si sono astenuti dal tiro in porta con grande precisione, solo Bresciani al 62' si è esibito in un diagonale che è passato ad un metro dal palo della porta di Mareggini e che è sembrato pericoloso solo per la sua unicità. La Fiorentina nel primo tempo si è data un po' più da fare, ha collezionato sette calci d' angolo, ha impegnato anche Marchegiani in un paio di occasioni, ma se si vanno a rivedere queste azioni ci si accorge che si è trattato di iniziative isolate di Nappi e Kubik, due giocatori che vestivano la maglia viola per l' ultima volta a Firenze e che avevano, quindi, qualcosa di personale da chiedere a questa partita.
Alla fine il rappresentante dell' Ufficio inchieste si aggirava negli spogliatoi e nella sala interviste alla ricerca di una «prova» che gli servisse a spiegare in chiave colpevolista la partita. Ma era difficile trovarla. Perché la Fiorentina in questo campionato ha giocato anche peggio di quanto ha fatto ieri ed il Torino può esibire una serie di certificati medici sulle non eccelse condizioni di Martin Vasquez, Brusciani, Annoni e Sesolo.

ESTATE MARINER

GIVE ME TENDER!

Quest'estate, scegli Mariner: compresi nel prezzo, ci sono un tender Zodiac S126, un motore 2 hp e le dotazioni di bordo.

Fino al 30 giugno, acquistando un fuoribordo Mariner, nei modelli a partire dal 25 hp Magnum 4 EL, troverai, compreso nel prezzo, un gommone Zodiac S126.
Dal 90 hp, oltre al canotto, è compreso nel prezzo anche un Mariner 2 hp.
Su tutta la gamma dei fuoribordo Mariner, è infine compresa nel prezzo la borsa con le dotazioni di sicurezza obbligatorie (esclusi i razzi di segnalazione e la ciambella anulare).
Ma non è finita: ci sono anche dei convenientissimi, finanziamenti personalizzati a cura della finanziaria, per farti vivere ancora di più la grande estate Mariner.

MARINER consiglia prodotti QUICKSILVER®.
I Concessionari Mariner sono sulle Pagine Gialle alla voce Motori Fuoribordo

CALCIO

TRIESTINA

TRIESTINA / LA SCONFITTA DI FOGGIA AZZERA LE SPERANZE

Soltanto ospiti alla festa degli altri

I pugliesi, subito a segno con Rambaudi, subiscono un gol di Trombetta, ma nel finale si scatena Baiano

L'occasione più clamorosa per pareggiare, quando ancora si era sul 2 a 1 a favore dei pugliesi, è capitata sui piedi di Urban, che nella foto vediamo mentre sta entrando nell'area del Foggia. Il suo tiro verrà però bloccato dal portiere Mancini.

5-1

MARCATORI: Rambaudi 24' e 28', Trombetta 48', Baiano 74',75' e 85'.
FOGGIA: Mancini; List, Codispoli; Manicone, Bucaro, Napoli; Rambaudi, Torre, Baiano, Caruso (86'Lo Polito), Signori. (Zangara, Gandini, Ardizzone, Casale). All.- Zeman.
TRIESTINA: Riommi; Donadon, Di Rosa; Levanto (46' Trombetta), Cerone, Costantini (76' Rotella); Picci, Terraciano, Scarafoni, Urban, Luiu. (Drago, Tognon, Di Benedetto). All.Veneranda.
NOTE: calci d'angolo 11 a 4 per il Foggia; espulso al 90' Terraciano per atterramento di Signori, ammoniti Luiu per gioco falloso e Ladispoli per ostruzionismo. Spettatori oltre diecimila. La partita è stata trasmessa in diretta televisiva per la sola zona di Foggia.

La partita è stata segnata fin dall'inizio, visto il velocissimo uno-due dei satanelli. Del resto era difficile che il miglior attacco del torneo trovasse difficoltà contro la difesa alabardata

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

FOGGIA — Grande trionfo, grande tonfo, esattamente secondo le previsioni. Per tutta la settimana l'intera città di Foggia aveva preparato la festa che non poteva non essere coronata con una vittoria. Il sindaco lo aveva scritto sui manifesti fra il rossonero e il tricolore e il presidente rossonero per assicurarsi il massimo impegno dei suoi giocatori ha provveduto a consegnare ad ognuno di essi un congruo anticipo sul sostanzioso premio promozione (qualche miliardo) poche ore prima della disfida. Era scritto nel cielo che lo sventurato avversario, di turno questa domenica, fosse la vittima sacrificale di cotanta celebrazione. E, secondo i canoni di questa disgraziatissima stagione non poteva che toccare alla Triestina questo onore neanche tanto desiderato. Ma la sorte s'è ancor più accanita costringendo la Triestina a scendere in campo in formazione praticamente di fortuna dovendo rinunciare a ben quattro titolari, a mezza difesa contro la squadra che più ha segnato nel corso del campionato.
Poteva la Triestina di quest'anno rovinare, almeno in parte, la festa rossonera ? Ne dubitavamo seriamente sino alla vigilia, non ci abbiamo creduto neanche per un attimo dopo il fischio d'inizio del signor Dal Forno. Da una parte i padroni di casa privi soltanto del loro regista Barone, mal sostituito da Caruso, dall'altra gli sventurati ospiti con l'inedito Levanto a far da libero, l'acciaccato Costantini a marcare Baiano, Di Rosa su Rambaudi e Donadon su Signori. L'altro acciaccato Cerone spostato a centrocampo in linea con Luiu, terraciano e Picci sulle fasce, Scarfoni punta e Urban di raccordo. Fin dall'inizio si evidenzia il grosso gap tecnico-atletico che divide le due squadra, non per caso una al vertice e una fanalino di coda della serie B.
Comunque Triestina prudente ma non difensivista a oltranza quasi volesse trarre dalla disperazione le forze necessarie a contrastare a viso aperto la nota preponderanza foggiana che si sperava deconcentrata dall'esasperato clima di festa.
Per una ventina di minuti il Foggia non riesce a dilagare e quando si fa pericoloso ecco Riommi mettersi in evidenza con buon scatto e apprezzabile colpo d'occhio. Ed infatti il grande Foggia va in vantaggio sull'ennesimo regalo di questa Triestina così sprecona. E'il 24'e Signori mette al centro dell'area un pallone innocuo sul quale prima di tutti arriva Cerone, ma il prode Ersilio liscia la palla regalandola all'accorrente e liberissimo Rambaudi che non ha alcuna difficoltà a metterla in rete.
Lo scompenso difensivo appare ancor più evidente quattro minuti dopo quando da un rinvio sbagliato di Levanto Rambaudi può approfittare nuovamente e raddoppiare. Alcuni colleghi pugliesi in tribuna ci avevano pronosticato che la partita si sarebbe risolta in mezzora, ed hanno avuto ragione.
Tant'è che il primo tempo vede la Triestina in affannosa ricerca di qualche soluzione, Cerone viene arretrato e messo su Baiano, Costantini va a fare il libero e Levanto si porta a centrocampo. Si mescolano un po'le carte ma la musica non cambia e Terraciano prima e Riommi poi devono fare veri miracoli per evitare ulteriori danni.
Si va al riposo con la convinzione che tutto sia già finito invece la ripresa vede una mezzora completamente inattesa. Intanto è entrato Trombetta al posto di Levanto, poi la difesa s'è schierata in linea con Cerone e Costantini centrali e Donadon e Di Rosa esterni. Il Foggia sembra appagato e la Triestina ne approfitta per accorciare subito le distanze. Va a rete Trombetta, una grande esecuzione su buon servizio Terraciano-Urban.Il Foggia non si scuote poi tanto anche se continua a macinare buon gioco, azioni in velocità e di piena coralità ma la tenuta della Triestina sembra migliorata ed in un paio di occasioni gli alabardati si fanno minacciosi davanti all'area dei satanelli. Al 64' e al 69' due buoni spunti di Urban: sul secondo riesce a presentarsi da solo davanti a Mancini e come il portiere gli esce sui piedi cerca di scavalcarlo ma finisce per tirargli il pallone addosso. Dal mancato 2 a 2 al micidiale terzo gol foggiano con una gran tiro di Baiano che scende sulla destra e che va a sorprendere Riommi, in netto ritardo sul primo palo. Un minuto dopo il kappaò con Baiano che si ripete e a cinque minuti dalla fine terzo capolavoro di Baiano. Al 90' ci prova Signori, Terraciano lo stende e viene espulso, la conseguente punizione è ancora di Signori e il pallone va a sbattere violentemente sulla traversa.
Finisce qui il match, comincia per il Foggia la grande festa: non è da tutti conquistare la promozione addirittura con quattro domenica d'anticipo. D'altra parte per questa formazione creata, plasmata e portata avanti con caparbia creatività da Zeman era facile prevedere un simile successo. In 34 giornate ben 46 punti e 59 gol messi a segno, un impressionante ruolino di marcia realizzato con un gioco spumeggiante, tutto d'attacco, tutto di forza e precisione. Anche ieri la Triestina pur svolgendo diligentemente il suo compito spesso è rimasta travolta dall'incredibile velocità di esecuzione con cui tutto il Foggia si muoveva: non basta marcare le tre punte, non bastava bloccare ogni accesso a centrocampo, non bastava andar a pressare questo o quel difensore perchè per ogni pallone giocato sete o otto rossoneri erano in movimento e prima o poi qualcuno solo davanti a portiere c'era sempre.
Forse troppo pesante il passivo alabardato? Probabilmente la differenza fra le due squadre non è così dimensionata, ma non dimentichiamo che l'assenza di due uomini come Corino e Consagra ha creato notevoli problèmi in difesa. Come si fa a tenere Baiano, capocannoniere dotato di una tremenda velocità ? E come trasformare Di Rosa in un marcatore su un'altra punta particolarmente pericolosa come Rambaudi ? Donadon ha fatto il suo su Signori ma evidentemente qui non si trattava di bloccare uno o due uomini ma di imbrigliare un collettivo tremendamente ingranato da poter giocare a memoria ed anche in spazzi piccolissimi.
Non era a Foggia che si poteva sperare di ricuperare punti salvezza, ma forse a Foggia la Triestina ha concluso la sua marcia della speranza.

TRIESTINA / LE PAGELLE

I giocatori? Tutti... rimandati

FOGGIA — Non è giornata di pagelle perchè troppo improbo era il compito degli alabardati e tutti hanno dato quanto potevano, e forse qualcosa in più, collezionando per contro la peggior sconfitta della stagione. E'possibile soltanto un'analisi del lavoro dei singoli.
Cominciamo col dire che **Riommi** di cinque gol incassati potrebbe avere colpa soltanto sul terzo per essersi fatto bucare proprio sul suo palo, ma ricordiamo che la saetta di Baiano era estremamente insidiosa e tremendamente precisa per angolazione e perfettamente rasoterra. **Donadon** ha egregiamente svolto l'incarico di marcare Signori e questi è stato l'unico del "tridente" a rimanere a bocca asciutta. **Costantini** ha sofferto molto nella prima parte della gara ed è venuto fuori migliorato nella ripresa, in quella mezzora in cui pareva persino possibile un miracolo. Anche **Cerone** (nella foto) poco ha fatto nel primo tempo giocando in mediana e spingendosi spesso a cercare le palle alte nell'area avversaria. E'piaciuto di più quando è passato a difensore centrale facendosi poi convolgere nella bagarre dell'ultimo quarto d'ora, dopo il mancato pareggio.
Di Rosa, non è un marcatore ed anche se ha sputato l'anima ha mostrato i suoi limiti nell'impari lotta con Rambaudi. **Levanto**?Ha dovuto fare il libero, non è suo mestiere e lo ha fatto ben presto capire. Dopo la doppietta è andato in mediana ma la resa non è migliorata di molto.
Picci e **Terraciano** hanno avuto il loro da fare sulle fasce: il primo s'è spinto parecchio in avanti ma poco è riuscito a costruire per i compagni, il secondo s'è dannato in copertura anche perchè aveva di fronte lo scatenato fluidificante Codispoti auotre di una magistrale esibizione. **Luiu** ha percorso almeno cento chilometri ma il suo impegno di interdizione lo ha bloccato parecchio in fase di rilancio e poche volte ha potuto esibire i suoi cross. **Scarafoni** ha giocato molto solo, ha sbagliato alcuni interventi e mai è riuscito a proporsi per il tiro. **Urban** è stato senz'altro il migliore degli alabardati, ha costruito tanto ma s'è trovato in troppe occasioni solitario in avanti. Pesa su di lui il mancato pareggio ma indubbiamente non era facile dopo quella corsa riuscire ad essere anche precisi. Bene il rientro di **Trombetta** che per una mezz'ora ha giocato alla grande galvanizzato anche dalla bella rete messa a segno: Anche lui ha saputo sacrificarsi rientrando moltissimo e quindi sobbarcandosi una fatica doppia. Nell'ultimo quarto d'ra è stato gettato nella mischia anche **Rotella** ma ormai i gochi erano tutti fatti.

g.n.

TRIESTINA / I NUMERI DEGLI AVVERSARI

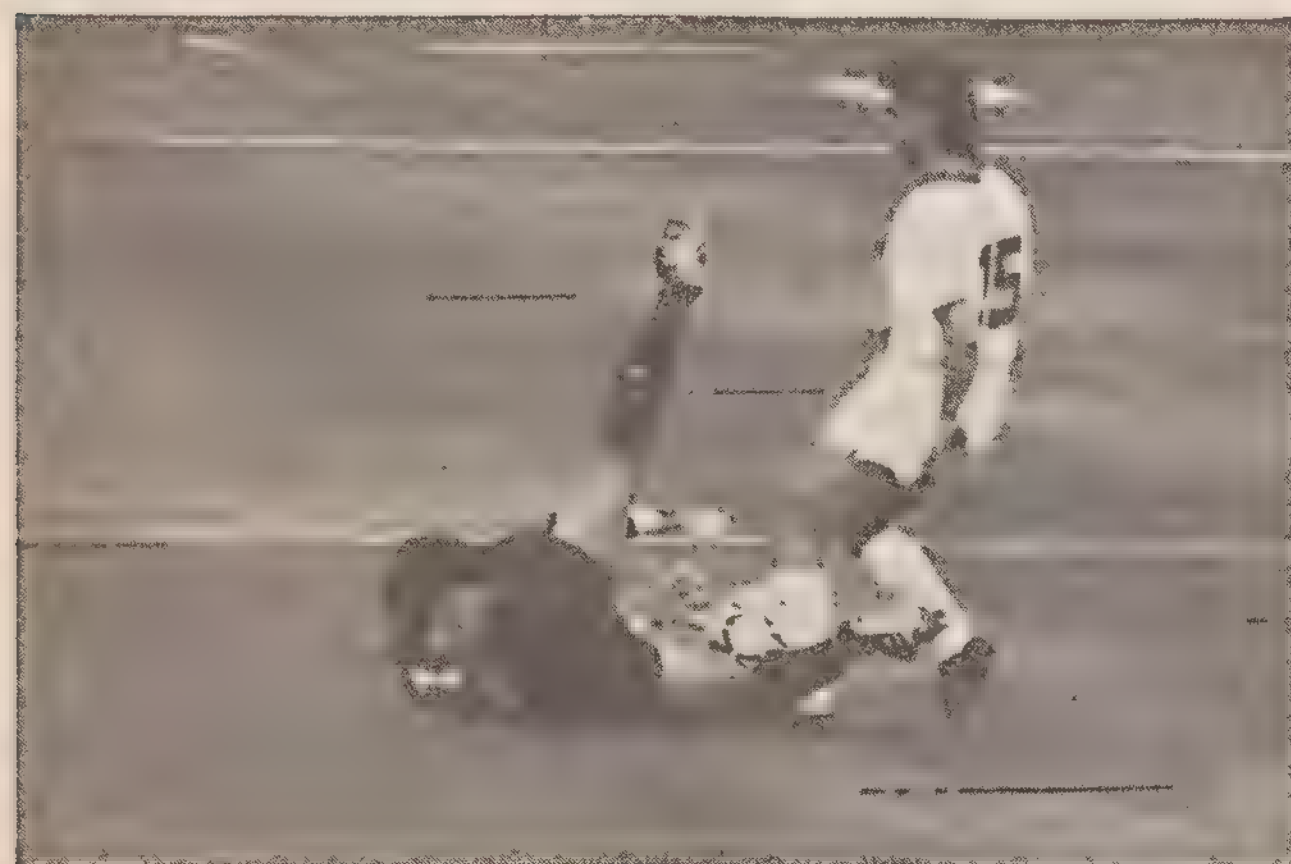
Mancavano dalla «A» da 13 anni

I meriti di Zeman e del trio Baiano-Signori-Rambaudi

FOGGIA — Il ritorno dopo 13 anni nella massima serie, ormai nell'aria da diverso tempo a Foggia, ha scatenato l'entusiasmo dei tifosi che hanno gremito il vecchio stadio «Zaccheria», tributando ricche ovazioni ai rossoneri e al loro trainer Zdenek Zeman.
Per il Foggia si tratta della quinta promozione in A. L'ultima volta accadde nell'ormai lontano campionato '75-'76, quando i pugliesi furono promossi insieme con Genoa e Cagliari. Ma l'avventura di quest'anno è senza dubbio destinata a restare negli annali del club rossonero. Partiti molto bene sin dalle prime battute, i giocatori di Zeman hanno subito fatto intendere quali fossero le loro ambizioni. Dopo qualche partita, però, la squadra ebbe una flessione subendo tre sconfitte consecutive: a Cremona, col Messina e a Barletta. Il rilancio avvenne con la vittoria contro il Verona. Da allora la squadra ha macinato punti su punti, finendo col fare un campionato a sè.
Il Foggia ha finora realizzato 60 reti, 44 delle quali firmate dal «tridente» Baiano-Signori-Rambaudi. Dietro di loro una squadra, impostata a zona da Zeman, in grado si sviluppare un gioco veloce e spesso divertente. Sono in molti a ritenere che già così la squadra potrebbe ben figuarare in A. Il resto è legato alle forti ambizioni del presidente, Casillo.

Zdenek Zeman

TRIESTINA / I FESTEGGIAMENTI

La grande euforia collettiva dallo stadio fino alle strade

Un'altra delle occasioni sprecate dagli attaccanti alabardati. In questo caso è Rotella che si vede anticipare da Mancini.

FOGGIA — Un lato dello stadio non c'è più, lì c'era la tribuna ma in una notte è stata abbattuta perchè in questi giorni cominceranno già i lavori di ampliamento. Sugli altri tre lati posti per diecimila persone compresi gli spazi per le autorità e la stampa costretta a lavorare nella bolgia più pittoresca. Porte aperte già alle 13.30 , televisione in diretta per chi non ha il biglietto. Già di prima matina Foggia era stata svegliata da strombazzanti cortei di automobili decorate coi vessilli, nelle strade migliaia di bandierine, drappi, scritte inneggianti. Davanti all'albergo che ospitava la Triestina assembramenti continui ed esposizione di uno striscione con la scritta "Orgoglio sudista". Peccato, si commentava con Nicola Salerno, che manchino Consagra, Conca, Corino e Marino perchè avremmo potuto riequilibrare quell'orgoglio.
Freddo nordico invece allo stadio battuto da un impetuoso vento. "Soffia il vento della A"ironizza qualcuno battendo in piedi e rinserrandosi in giacchoni a collo alto. Al primo gol di Rambaudi si scatena la folla trascinata dal sindaco Verile che si fa vedere mentre agita alto un vessillo rossonero. Poi la festa continua e neanche la rete di Trombetta riesce a smorzare gli entusiami. S'arriva alla fine e la squadra compie il giro di campo sorreggendo un enorme drappo rssonero con una grande A scritta nel centro. Scoppiano mortaretti e fuochi d'artificio mentre la città si fa sentire da ogni sito. E la festa continua per le strade, avanti sino a notte mentre il presidente Casilo ha portato i suoi giocatori in un posto segreto per una festa in famiglia. La società avrebbe prenotato parecchie sale per dirottare i giornalisti e i tifosi e poter brindare in tranquillità a questa promozione che riporta il Foggia in A dopo tredici anni di assenza. Qualche tifoso più anziano ricorda la prima promozione , nel 64, ma i più giovani pensano solo a questa propugnata dalla grande masetria di Zeman e dal fermo appoggio che il boemo ha avuto dalla società in tutti questi anni di lavoro. E già si parla dei prossimi arrivi, già si discute degli stranieri che saranno ingaggiati (un cecoslovacco e due jugoslavi si dice) pensando a quando arriveranno Milan, Inter e le alre grandi. E'la serie A e per Foggia è quasi un momento storico.

TRIESTINA / LE RECRIMINAZIONI DI VENERANDA

«Si fosse pareggiato, chissà..»

FOGGIA — Veneranda esibisce un'espressione quasi rassegnata dopo la più pesante sconfitta patita dalla sua squadra. Non voleva arrendersi prima del match, e lo aveva ripetuto più volte sabato sera e ieri mattina, ma dopo cotanto castigo non può far altro che alzare le braccia. Ma un rammarico ce l'ha ancora , eccome.
"Intanto sono andati in vantaggio su un nostro regalo e poi hanno trovato il terzo gol dopo il nostro mancato pareggio. Indubbiamente il Foggia è una squadra fortissima, ma sono convinto che sul due a due la partita poteva anche finire. O magari c'avrebbero inondato di reti, resta il fatto che se li avessimo agguantati per loro sarebbe stata una brutta botta, per noi un'iniezione di morale incredibile. E'chiaro che alla terza rete l'incontro è finito e a quel punto demoralizzati e costretti ad aprirci ancora di più tutto poteva accadere".
Triestina comunque di fortu- [illegible]
"Come si fa a cedere ad una squadra come questa quattro titolari ? Dovevo ricostruire una difesa pernsando al loro pericolosissimo tridente. Ho cercato di sistemare al meglio ma ero ben conscio delle difficoltà che avremmo incontrato".
A partita finita ricreerebbe lo stesso schieramento deciso per oggi ?
"Ho dovuto provare, poi risistemare, d'altra parte con la disponibilità che le scelte erano obbligate. Ho mandato in campo Trombetta troppo presto, pensavo una ventina di minuti dopo quasi quattro mesi d'assenza. Ecco il due a zero mi ha costretto a rischiarlo prima, comunque mi pare che Maurizio per una buona mezzora ha giocato proprio bene. Oltre tutto ha messo dentro un gran bel gol".
Ed ora la situazione in classifica ci sembra che non lasci più alcuna speranza.
"E'ancora più difficile ma bene o male ci restano ancora quattro partite, sono ancora otto punti a disposizione per cui non possiamo pensar di mollare proprio ora. L'ho già detto ai ragazzi, lo ripeterò nel corso di queste settimane. In fondo la Triestina due anni fa fu promossa pprio perchè fece otto punti nelle ultime quattro partite. E'diffcile lo ripeto, ma sinchè i numeri ci consentono di sperare noi dobbiamo continuare su questa strada".
Che la situazione si sia fatta quasi disperata sembra d'accordo anche Nicola Salerno, il direttore sportivo che sino al momento di andare in campo ha continuato a caricare i giocatori per convincerli che anche il Foggia si potrebbe battere.
"Ora è proprio dura, d'altra parte non potevamo sperare troppo di ricuperare a Foggia i punti malamente persi nelle ultime tre gare casalighe. Si, mi illudevo che si potesse ripetere la prova di Verona, ma questa squadra è troppo più forte e d'altra parte anche a loro siamo riusciti a fare dei regali".
Ma anche tu credi che l'eventuale 2 a 2 avrebbe cambiato di molto l'andamento della partita ?
"Non so, forse finiva 15 a 2, certo è che se il Foggia si fosse visto raggiungere dalla derelitta Triestina forse avrebbe rallentato un po' la marcia per non andar troppo a rischiare. In fondo anche un punto a loro bastava e probabilmente avrebbero avuto maggior cautela nollo spingersi in avanti. O forse avrebbe proseguito in quella che è stata la filosofia di tutto il loro campionato ed avrebbero continuato a cento all'ora: Come si fa a saperlo ? resta il fatto che sul 2 a 2 qualcosa sarebbe pur successo".

gualberto niccolini

Un protagonista e un protagonista mancato della gara. Gianluca Riommi (a sinistra) se ne è uscito da Foggia con cinque gol sul groppone ma la coscienza abbastanza a posto, visto che ha sventato altre occasioni pugliesi. Rotella è entrato in campo troppo tardi per poter sperare di cambiare una gara ormai compromessa.

CALCIO

TRIESTINA

TRIESTINA / DELUSIONE NELLO SPOGLIATOIO ALABARDATO

«Il campionato non è ancora finito»

Scarafoni e Picci lasciano la porta aperta alla speranza - Autocritica di Urban per le palle-gol fallite

FOGGIA — In un clima tutt'altro che da cittadina del Sud, la Triestina, fino al 70', ha sperato di poter riagganciare il Foggia, ed invece dopo un gol supermangiato da Urban, gli alabardati sono crollati sotto il «martellos-Baiano». Una tripletta che ha portato i gol del Foggia a 5 e la Triestina, in compagnia del Barletta, all'ultimo posto della classifica cadetta. Entrare negli spogliatoi è veramente un'impresa. Un muro umano ci spinge verso la porta del vicino palazzetto dello sport, «Russo», adibito per l'occasione in sala stampa e spogliatoio. L'eco è forte in un palazzetto vuoto. Specialmente quando sedici giocatori e tutta la dirigenza rossonera grido di gioia. Spumante a fiumi, vola anche qualche secchio d'acqua: il Foggia dopo 13 anni è in «A».

Ma c'è anche chi si dispera e spera. Siamo dalla parte opposta, vicini agli spogliatoi della Triestina. Ultimo ad entrare è Veneranda, scuro in viso per l'abbondante 5 a 1, ma del resto sereno, a qualcuno bisbiglia: «C'è mancato poco che gli facessimo lo scherzo, ma se non segni ti castigano, prima o poi».

Qualche giocatore triestino è già sotto la doccia, ma riusciamo a prendere a volo qualche dichiarazione di chi maggiormente ha sentito la partita e l'ha giocata fino all'ultimo minuto, Urban. «Dopo i due gol nel primo tempo - spiega Urban - siamo scesi in campo per cercare di requilibrare il risultato, ed infatti con uno splendido gol di Trombetta siamo riusciti a dimezzare. Poi ci ho pensato io a sbagliare tutto, anche se il portiere del Foggia, Mancini, mi ha coperto bene lo specchio della porta facendomi deviare un gol fatto».

E adesso come si mette per la Triestina? «Male, molto male, anche se domenica prossima abbiamo in casa la Salernitana. Fatto sta che poi andiamo ad Udine, e chissà se l'Udinese dovrà ancora lottare per la promozione oppure no. Ora su di noi c'è la Reggina a due punti, ma la squadra calabrese non la incontriamo più, oggi solo il Barletta poteva rimettere tutto in gioco. Comunque giocheremo il tutto per tutto fino al 90' del 16 giugno».

Poco distante da Urban, che raggiuge in fretta gli spogliatoi, Riommi. Il povero portiere della Triestina ricorderà per molto tempo questa quint'ultima partita di campionato cadetto '90-'91. Cinque gol al passivo anche se è stato molto appludito. Riommi ci pensa un po' e poi spara. «C'è poco da fare quando hai di fronte una squadra come il Foggia. Venivano avanti da tutte le parti. Noi non riuscivamo a fermarli, ma del resto in questa partita

Positivo rientro in squadra di Trombetta.

loro salivano in massima serie, ed è quindi giusto che abbiano giocato con tanta decisione».

A Riommi facciamo notare che anche loro si giocavano qualcosa. «Si è vero, ma noi giocavamo fuori casa e contro la prima della classe. E poi ci abbiamo anche provato. Se ci andava dentro uno di quei due palloni capitati fra i piedi dei nostri attaccanti, la partita sarebbe cambiata e poi mi sembra che il Foggia con un pareggio sarebbe andata ugualmente in «A». I giocatori della Triestina sono ormai tutti dentro a strigliarsi con gli asciugamani e forse a prendersi una strigliata da Veneranda. Siamo costretti ad attendere per cercare qualche altra dichiarazione. Ma non è tempo perso, gira intorno a noi qualche dirigente della Triestina - Calcio. Sorride, poi si avvicina e dice: «Oggi qui si festeggia, chissà cosa ci attende, invece, a Trieste?» La battuta sdrammatizza l'ambiente triestino fino a quel momento giustamente teso e amareggiato, mentre a pochi metri da quel «cimitero», si festeggia a «tutta birra».

Dopo la lunga doccia, il primo ad uscire dallo spogliatoio triestino è Picci, vecchia conoscenza pugliese, per alcuni anni in forza al Taranto. Si sarebbe mai immaginato di tornare in Puglia in questa strana e rocambolesca situazione? «Più che altro non l'avrei mai sperato. Sa, noi siamo professionisti, e se anche nel cuore ci rimangono i ricordi delle squadre in cui abbiamo giocato, entriamo in campo sempre concentrati per vincere. Questa occasione — continua Picci — mi fa riflettere, anche se non mi lascia né sorpreso, né angosciato. Al contrario. Penso che già da domenica prossima contro la Salernitana potremo rifarci e chissà che fino alla fine non si possa uscire da questo inferno. La «B» è un campionato dalle tante sfaccettature e fino al termine non si sa mai chi sale e chi scende, escluso, in questo caso, il Foggia, che è promosso con 5 giornate d'anticipo.

«Ma il gruppone pugliese, trasferitosi a Trieste, non finisce qui. Subito dopo c'è Scafaroni, ex barese. «Sono contento per il Foggia. Andare in «A» è sempre una festa, io l'ho provato, poi questo Foggia — dice Scafaroni — è veramente forte e merita con anticipo la promozione.» Anticipando i cronisti sul tempo Scarafoni continua: «non chiedetemi niente della mia squadra. Ora si vive alla giornata e tutto può succedere. Noi pur essendo ultimi crediamo ancora di potercela fare, e avete visto che in campo fino al terzo gol del Foggia, c'eravamo anche noi».

E' sul pullmann da circa un quarto d'ora, nessuno se ne era accorto. Levanto, altro ex pugliese, facente capo alla truppa giallorossa dei lupi leccesi, ha lasciato il campo alla fine del primo temo, per far posto a Rotella. Anche Levanto è imbronciato, ma qualcosa la dice. «E' una situazione brutta e difficile, speravo e credevo di non finirci mai, ed invece è toccato proprio a noi. Eppure la nostra squadra è formata da giocatori di grosso valore, ma la «B» molto spesso mette in ginocchio proprio le grosse squadre. Chiedere un pronostico sul nostro futuro non è giusto, in quanto è facile capire che ora dipende tutto da noi e dalle squadre che ci sono sopra. Noi dobbiamo sempre assolutamente vincere — conclude Levanto — e le altre spero che incappino in qualche passo falso».

La Triestina sfolla velocemente verso il pullman mentre fuori lo «Zaccheria», la folla preme per portare in gloria i propri beniamini. Le forze dell'ordine formano un cordone per facilitare la salita in pullman del club triestino, Di Rosa si lascia scappare una battuta che fa esplodere una grossa risata: «ma chi siamo noi, i festeggiati». Ecco, il calcio che vorremmo vedere, dovrebbe essere costellato sempre da questi episodi.»

Mimmo Cicolella

I giocatori e i tifosi foggiani portano in trionfo l'allenatore Zeman. Così hanno festeggiato la promozione in serie A.

TRIESTINA / PARLA ZDENEK ZEMAN

Premiata l'umiltà

FOGGIA — Serie A! Un grido strozzato in gola per tredici lunghi anni. L'ultima volta dei rossoneri nella massima serie fu sul campo di San Siro. L'Inter condannò la squadra rossonera alla retrocessione in B. Cominciò un vero e proprio calvario per il calcio foggiano. L'umiliazione della serie C e perfino il fallimento della vecchia società, furono i momenti più tristi. Ieri, con un colpo di spugna, il Foggia ha cancellato 13 anni di amarezze. La serie A è una realtà. Ora non può negarlo neppure Zdenek Zeman, il cecoslovacco di ghiaccio, che solo fino a poche ore prima della gara non se la sentiva di pronunciare la lettera magica. Dopo essere stato portato in trionfo dai suoi ragazzi ed aver ricevuto i complimenti del presidente Casillo, il tecnico-rivelazione si concede alla folla di microfoni e taccuini.

Ora la serie A non è più un sogno?

Finalmente possiamo dire di avercela fatta. Sono molto soddisfatto e ringrazio quindi tutti quelli che hanno consentito, con il loro aiuto, di raggiungere questo obiettivo: dalla società, ai giocatori, ai tifosi.

Che cosa significa per un allenatore raggiungere un obiettivo così importante?

Credo che raggiungere la serie A sia il traguardo massimo al quale professionalmente si può ambire. Abbiamo lavorato con serietà ed umiltà: questo ci ha consentito di arrivare alla meta.

Ora tutti si chiedono quale sarà il futuro del Foggia. Ma soprattutto se il futuro del Foggia sarà ancora legato a Zeman?

Adesso c'è da giocare il finale di campionato. Come professionisti abbiamo il dovere di onorare il campionato fino all'ultima giornata, con lo stesso impegno profuso fino ad oggi. Il futuro lo decideremo nelle prossime settimane. Per ora voglio godermi questa festa.

Ma il Foggia che giocherà in A sarà los tesso visto inn questo campionato. Giocherà cioè ancora una zona così spregiudicata, o ci saranno ritocchi di ordine tattico?

Le prossime quattro gare le giocheremo sicuramente così. Per l'anno prossimo si vedrà. Devo ancora pensre in maniera definitiva al mio futuro.

Se dovesse esprimere con poche parole la gioia che prova in questo momento, cosa direbbe?

E' difficile dire a parole quello che si prova. Posso solo dire che non vedo l'ora di raggiungere i ragazzi per festeggiare con loro.

Se dovesse fare una pagella dei migliori di questo campionato, chi metterebbe al primo posto?

Non ho mai fatto classifiche. La nostra forza, lo sanno tutti, è il collettivo, e questa promozione va divisa in parti uguali. Nessuno deve sentirsi più o meno protagonista. Mi riferisco anche a chi ha avuto poche occasioni di giocare, ma si è sempre fatto trovare pronto nel momento in cui veniva chiamato in causa.

Dicono che lei sia molto severo negli allenamenti e che per questo sarà difficile che possa andare ad allenare una grossa squadra, con campioni poco inclini a grossi sacrifici. Cosa ne pensa?

Essere severi negli allenamenti vuol dire fare il bene della squadra. Non credo che i grandi campioni non capiscano questo. Non vedo quindi chi possa aver pensato ad una cosa del genere.

Qualche accenno sulla partita. La Triestina ha creduto di potercela fare dopo aver accorciato le distanze sul 2-1. Poi il Foggia ha dilatato. C'è stata, sia pure per poco, la paura di non vincere?

Abbiamo chiuso il primo tempo in vantaggio di due gol. Mi aspettavo un certo rilassamento nella ripresa. Infatti la Triestina ha approfittato del nostro periodo di pausa per trovare la via del gol e per impensierirci un paio di volte molto seriamente. La squadra però ha subito ritrovato il bandolo della matassa e Baiano ha fatto il resto.

Mimmo Cicolella

TRIESTINA / AVVERSARI

Canti e balli sotto la doccia E' qui la grande festa

FOGGIA — Sono tutti lì, nel chiuso dello spogliatoio. Cantano, ballano e bevono champagne. Hanno solo voglia di divertirsi, e ne hanno tutto il diritto. Sono i giocatori del Foggia. Hanno raggiunto il sogno cullato per un intero campionato, e ora si godono la festa. Il più festeggiato di tutti è Ciccio Baiano. Autore di una tripletta, protagonista di uno strepitoso campionato, «Baianito», come lo soprannominò Diego Armando Maradona ai tempi del Napoli, si concede volentieri al cronista inzuppando d'acqua per i gavettoni di cui è rimasto «vittima».

«Provo una gioia immensa per tutto quello che sono riuscito a realizzare in una sola stagione. Foggia per me è stata una città magica. Ho trovato tutto: dei compagni di squadra meravigliosi, un tecnico eccezionale e un pubblico unico al mondo». Il tuo futuro sarà sicuramente di serie A, ma con il Foggia o altrove? «Spero proprio con il Foggia».

Ed ecco l'altro eroe della giornata. E' Roberto Rambaudi, detto «Rambo». Sua la doppietta tremenda che ha tagliato le gambe alla Triestina. Anche per lui è quasi una impresa raggiungere il crocchio di giornalisti che lo aspettano per l'intervista. «Scusate ma sono frastornato — esordisce «Rambo» davanti a riflettori e telecamere — è un giorno bellissimo».

Che cosa ha provato quando l'arbitro ha fischiato la fine della partita?

«Mi tremavano le gambe. Non riuscivo a rendermi conto che eravamo davvero in serie A. Poi l'abbraccio dei compagni di squadra mi ha riportato sulla terra. Adesso sono l'uomo più felice del mondo. «Dodici gol in serie B è un ottimo biglietto da visita per presentarsi nella massima serie.

Sarai ancora in rossonero?

«Non dipende solo da me. Ora comunque ci sarà il tempo di discutere con clama con la società».

Arriva il «monello biondo», Beppe Signori. Oggi non è ndato in gol, ma una grande fetta di questa promozione porta la sua firma. E' il pupillo delle tifose foggiane. Basta guardarlo in faccia per capire quello che prova: «E' una gioia indescrivibile. Non pensavo fosse così bello andare in serie A. Ora spero di restarci a lungo».

Ma il vero eroe della partita è Mancini il portiere del Foggia. Una parata che vale un intero campionato. Ha fatto una gran parata. C'è stata una grande azione della Triestina a centrocampo. Non so chi ha lanciato benissimo Urban, che si è trovato da solo davanti a me. Ho preso per primo l'iniziativa e mi sono buttaato sui suoi piedi con una finta e gli sono riuscito a deviare il forte tiro».

Zeman ha detto che in caso rimanga a Foggia, non darà mai via Mancini. «Sono contento che il mister mi tenga così in considerazione. Sa, giocare in «A» è una grossa soddisfazione e io spero proprio che Zeman rimanga qui a Foggia, perché sarebbe troppo bello cominciare l'avventura di «A», con lo stesso allenatore e con gli stessi compagni. Poi per me la gioia è doppia. Io sono un ragazzo del Sud e queste soddisfazioni sono veramente rare».

Più avanti con gli occhi lucidi incontriamo Padalino. Non fa parte dell'undici che contro la Triestina ha conquistato praticamente la «A», ma in tutto il campionato l'ha guadagnata con altre ottime prestazioni. Senza quell'infortunio, avrebbe potuto dividere in campo con i suoi compagni di squadra questa vittoria. «Guardi, sono emozionatissimo — esordisce Padalino — per un foggiano giocare ad alti livelli ed essere apprezzato anche dal proprio pubblico è il massimo.

Protagonista del giorno è Monfalcone, un campionato formidabile e dietro la porta richieste di grossi club di «A». «Ora non voglio pensare a nulla, solo alla promozione. Sono contento per i tifosi e per me. Anch'io ho raggiunto un obiettivo importante, ho realizzato uno dei miei sogni. Quest'anno, poi, per me è stato felicissimo, il tecnico mi ha dato fiducia e io credo di averlo ricambiato con un buon campionato». In un angolo c'è Onofrio Barone anche lui assente per squalifica. Cosa prova in questo momento? «E' inspiegabile — dichiara il centrocampista foggiano — finalmente siamo in «A». E' stato un campionato bellissimo guidato sempre e solo da noi. E anche quando qualcuno non ci dava fiducia abbiamo fatto vedere di essere i più grandi».

m. c.

BATTUTO AL «BENTEGODI» UN MODESTO AVELLINO

Verona, il gol di Pellegrini vale mezza «A»

1-0

MARCATORE: al 7' Pellegrini.
VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Favero, Sotomayor, Pusceddu, Pellegrini, Magrin, Gritti (69' Icardi), Prytz, Fanna.
AVELLINO: Brini, Ramponi, Vignoli, Ferrario, Parpiglia, Miggiano (83' Ferrario), Avallone, Voltattorni, Cinello (61' Sorbello), Battaglia, Fonte.
ARBITRO: Chiesa di Livorno.
NOTE: angoli: 7 a 2 per il Verona. Ammoniti: Ramponi, Sotomayor e Battaglia per gioco falloso; Polonia per proteste.

VERONA — Il Verona onora il ricordo di uno scudetto festeggiato proprio con l'Avellino giusto sei anni fa (4-2 il risultato di allora) con un facile successo sugli irpini, che non hanno saputo andare oltre una traversa colpita da Battaglia su punizione al 65'. Per il resto la squadra di Fascetti è stata assoluta padrona del campo ed è entrata senza problemi nella zona difensiva dei biancoverdi, mancando una lunga serie di palle-gol anche dopo aver sbloccato il risultato al 7' del primo tempo.

La rete è venuta sul tiro di Pellegrini che raccoglieva un centro di Calisti dalla destra sul quale Gritti aveva fatto un prezioso velo. Un minuto prima il Verona aveva colpito un palo con un colpo di testa di Sotomayor ed un altro legno è stato colto al 27' da Pellegrini con un destro dal limite dell'area: sulla ribattuta Polonia infilava in gol di testa un tuffo ma l'arbitro annullava per fuori gioco.

Avellino si faceva vivo al 35' con un tiro alto in area di Volpattorni, mentre nella ripresa il Verona inaugurava la nuova serie delle occasioni da gol al 53' con una rovesciata di Gritti che mandava la palla sull'incrocio esterno dei pali e proseguiva al 54' con Pellegrini anticipato in uscita da Brini.

PESCARA
Due gol per parte
2-2

MARCATORI: 26' Monelli su rigore, 41' Albertini, 44' Longhi, 47' Ferretti.
PESCARA: Mannini, Destro, Camplone, Zironelli, Righetti, Ferretti, Baldieri, Gelsi, Monelli (66' Caffarelli), Fioretti, Edmar.
PADOVA: Bistazzoni, Murelli, Benarrivo, Zanoncelli, Ottoni, Ruffini (86' Parlato), Di Livio, Nunziata, Longhi, Albertini, Rutelli.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
NOTE - Angoli: 8-5 per il Pescara. Ammoniti: Destro e Benarrivo per gioco falloso.

PESCARA — Bella gara e 2-2 finale tra Pescara e Padova col risultato che consente agli abruzzesi di compiere un piccolo ma importante passo avanti sulla strada della salvezza. Il Pescara al 24' è passato in vantaggio su rigore concesso per fallo di Murelli su Edmar e trasformato da Monelli.

Immediata è stata la risposta del Padova che ha messo in difficoltà con un gran pressing il Pescara, pervenendo al pareggio al 41' con Albertini. Sulla reazione del Pescara è stato ancora il Padova a saper approfittare: al 44' infatti un micidiale contropiede ha portato in gol l'ex pescarese Longhi. Gli abruzzesi non si sono però arresi e, all'inizio del secondo tempo (48'), sono riusciti a pareggiare con Ferretti.

REGGINA
Magico Simonini
2-0

MARCATORI: 45' e 78' Simonini.
REGGINA: Rosin, Bagnato, Poli, Tedesco, Bernazzani, Fimognari, Simonini (90' Carbone), Maranzano, La Rosa, Campolo, Soncin (85' Granzotto).
BARLETTA: Bruno, Gabrielli, Farris, Strappa (74' Ceredi), Colautti, Tarantino, Signorelli, Carrara, Pistella, Gallaccio, Bolognesi (58' Lanotte).
ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.
NOTE: angoli: 6-4 per la Reggina. Ammoniti: Carrara, Strappa e Campolo, tutti per gioco falloso. Espulso al 48' Colautti per fallo su Simonini.

REGGIO CALABRIA — Rifioriscono le residue speranze della Reggina che, nello scontro fra le ultime in classifica del torneo cadetto, ha battuto con il classico punteggio di 2-0 il Barletta.

Una doppietta di un ritrovato Simonini ha invece dato ai calabresi qualche altro spicciolo di speranza. Solo nei secondi di recupero i calabresi sono riusciti a passare con Simonini.

Prevedibile reazione del Barletta nel secondo tempo che ha dovuto però fare i conti con la disparità numerica, dopo l'espulsione di Colautti. Anzi, su contropiede, gli amaranto calabresi hanno realizzato a 10' dal termine il raddoppio con Simonini.

LUCCHESE
Catenaccio messinese
0-0

LUCCHESE: Pinna, Vignini, Bianchi (14' Landi), Pascucci, Monaco, Baraldi, Di Stefano, Giusti (46' Paci), Rastelli, Castagna, Simonetta.
MESSINA: Abate, De Trizio, Miranda, De Simone, Schiavi, Pace, Cambiaghi, Bonomi (50' Puglisi), Muro, Breda, Protti (68' Traini).
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: angoli: 3-1 per la Lucchese. Ammoniti: Breda, Baraldi, Traini e De Simone per gioco falloso.

LUCCA — In dieci davanti alla porta difesa da Abate per 90 minuti, alla disperata ricerca di un punto. E' la tattica che il Messina ha scelto e il campo ha dato ragione al tecnico Colomban, in panchina al posto dell' esonerato Materazzi. Il punto tutto sommato è meritato perché, se è vero che i siciliani hanno fatto assistere all' «anticalcio», con passaggi al portiere quando la palla l'avevano anche gli attaccanti, è altrettanto vero che la Lucchese nulla ha saputo fare per impegnare abate.

Distratta dalle voci dei contatti tra orrico e l' inter, la squadra toscana è apparsa abulica, incapace di verticalizzare. A creare ulteriori difficoltà ci si è messa poi la nuova serie di infortuni. E dopo 14' i rossoneri hanno perso anche Bianchi. Orrico ha provato di tutto, schierando nella ripresa addirittura quattro punte, ma la Lucchese non ha mai dato la sensazione di poter arrivare al gol.

CREMONA
Si arrende il Cosenza
2-1

MARCATORI: 39' Dezotti su rigore, 50' Giandebiaggi, 52' Biagioni.
CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Marcolini, Giandebiaggi, Ferraroni (84' Garzilli), Dezotti, Maspero (79' Montorfano), Chiorri.
COSENZA: Vettore, Marra, Napolitano, Mileti, Marino, De Rosa, Compagno, Aimo, Marulla, Biagioni, Coppola.
NOTE: angoli: 2 a 1 per il Cosenza. Ammoniti per gioco falloso: Gualco, Marcolin, Mileti, Marra, Compagno, De Rosa. Vettore ammonito per comportamento antiregolamentare.

La Cremonese rafforza le speranze di promozione in serie A, ma fatica più del dovuto per battere il Cosenza. La svolta a favore dei grigiorossi è stata quando hanno potuto beneficiare di un calcio di rigore concesso da Baldas per un presunto fallo di De Rosa su Maspero. Dagli undici metri l'argentino Dezotti non ha avuto difficoltà a battere il portiere.

Nei primi 5' della ripresa i padroni di casa hanno raddoppiato con Giandebiaggi ma il Cosenza ha riaperto la partita accorciando le distanze con una punizione di Biagioni La Cremonese avrebbe potuto aumentare il proprio bottino, ma Chiorri, Favalli e Giandebiaggi si sono mangiati autentiche palle-gol. Il primo tempo è stato caratterizzato da un gioco lento e prevedibile.

TARANTO
Un pari sul filo
2-2

MARCATORI: 2' Pellegrini, 53' Nitti, 54' Zannoni, 81' Insanguine.
TARANTO: Spagnulo, Mazzaferro, Sacchi, Evangelisti, Brunetti (46' Cossaro), Zaffaroni, Avanzi (73' Giacchetta), Raggi, Insanguine, Zannoni, Clementi.
MODENA: Antonioli, Marsan, Bosi, Cappellacci, Chiti, Cuicchi, Nitti, Bergamo, Bonaldi (60' Torrisi), Pellegrini (87' Zamuner), Brogi.
ARBITRO: Cardona di Milano.
NOTE - Angoli: 6-4 per il Taranto. Ammoniti: Mazzaferro, Avanzi, Cossaro, Sacchi e Pellegrini per gioco falloso, Antonioli per gioco ostruzionistico.

TARANTO — Il Taranto riacciuffa a pochi minuti dalla fine un pareggio quasi insperato, anche se meritato, dopo essere andato in svantaggio di due gol all'inizio della ripresa. Gli ospiti erano riusciti ad andare in vantaggio già al 2', con una splendida rete di Pellegrini. Solo hella seconda metà del primo tempo il Taranto ha cominciato a reagire e ha sfiorato il pareggio.

Nella ripresa all'8' il Modena in contropiede ha raddoppiato con Nitti con un gran tiro dal limite dell'area, ma il Taranto è riuscito a trovare il gol appena un minuto dopo con Zannoni, abile a sfruttare un passaggio di Insaguine. Lo stesso insanguine è poi riuscito a strappare il secondo gol a 9' dalla fine.

REGGIANA
Raggiunta da Pasa
1-1

MARCATORI: 81' Morello, 85' Pasa.
SALERNITANA: Battara, Di Sarno, Rodia, Pecoraro, Ceramicola, Della Pietra, Carruezzo, Amato (67' Fratena) Pasa, Gasperini, Ferrara (73' Zennaro).
REGGIANA: Faccioli, De Vecchi, Villa, Daniel, De Agostini (68' Dominissini) Zanutta, Bergamaschi, Melchiori (68' Galasso), Morello, Lantignotti, Ravanelli.
ARBITRO: Ferrante di Roma.
NOTE: angoli: 12/3 per la Salernitana. Ammoniti: De Vecchi e Fratena per gioco falloso.

SALERNO — La Salernitana pareggia ancora, fa soffrire i tifosi e resta invischiata nella lotta per non retrocedere. Contro la Reggiana di marchioro i granata hanno addirittura corso il rischio di perdere la partita a nove minuti dalla fine quando Ravanelli, conquistando il pallone a centrocampo, ha smarcato Morello in area che, con freddezza e precisione, ha insaccato nella rete dell'incolpevole Battara. Sull'Arechi è calato un silenzio glaciale e poi dalla tribuna i tifosi hanno cominciato a contestare Ansaloni.

Quattro minuti dopo, all'85', il gol del pareggio, siglato da Pasa su calcio di punizione dal limite. La rete del veneto ha scacciato l'incubo della sconfitta che avrebbe penalizzato non poco i granata.

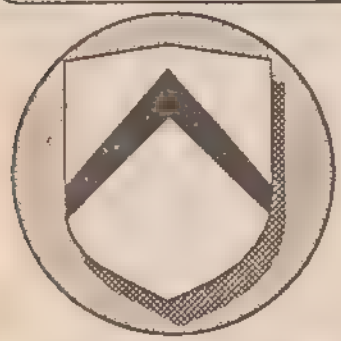
ANCONA
Sgambetto all'Ascoli
2-0

MARCATORI: 48' Gadda, 90' Messersi.
ANCONA: Nista, Cucchi, Lorenzini, Minaudo, Fontana, Bruniera, Vecchiola, Gadda, Tovalieri, Ermini (68' Deogratias), Bertarelli (81' Messersi).
ASCOLI: Lorieri, Aloisi (73' Spinelli), Pergolizzi, Enzo (49' Giovannini), Benetti, Marcato, Cavaliere, Casagrande, Cvetkovic, Bernardini, Zaini.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE - Angoli: 9-5 per l'Ancona. Ammoniti: Marcato, Benetti, Cavaliere per gioco scorretto, Bertarelli per simulazione di fallo.

ANCONA — L'Ancona, aggiudicandosi il derby marchigiano, gioca un brutto scherzo ai cugini dell'Ascoli complicando loro le cose nella lotta per la promozione. Al 19' Gadda sparava alto da lontano. Lorieri poi deviava in angolo un tiro di Tovalieri. Al 38' Bertarelli si girava dal limite ma la conclusione era parata dal portiere ascolano. La rete di Gadda, che aggirava la barriera su un calcio di punizione, giungeva al 48': Lorieri arrivava sulla palla, deviandola, ma per il guardalinee la sfera aveva oltrepassato la linea di porta.

Nel secondo tempo la reazione degli ospiti si limitava a un paio di tiri senza pretese di Pergolizzi al 7' e al 35'. La pressione territoriale ospite non fermava però il contropiede dorico, che andava a segno con Messersi allo scadere.

MARCATORI
E' Balbo il re del gol

20 reti: Balbo (Udinese) (nella foto) e Baiano (Foggia).
19 reti: Casagrande (Ascoli). **14 reti:** Ravanelli (Reggiana) e Marulla (Cosenza).
12 reti: Rambaudi (Foggia).
11 reti: Signori (Foggia), Tovalieri (Ancona), Galderisi (Padova), Pasa (Salernitana) e Dezotti (Cremonese).
10 reti: Paci (Lucchese) e Pellegrini (Verona).
9 reti: Pistella (Barletta) e Pritz (Verona).
8 reti: Ganz (Brescia, Pellegrini (Modena) e Scarafoni (Triestina).
7 reti: Simonini (Reggina), Cinello (Avellino) e Zannini (Taranto).
6 reti: Cambiaghi (Messina), Lunini (Verona) e Melchiorri (Reggiana).

UDINESE

IL PAREGGIO CON IL BRESCIA

L'Udinese ora si mangia le mani

Girandola di reti (ma con poche emozioni) per una gara che i bianconeri si erano trovati a condurre

E' il 16': con questa «zampata» da vero leone dell'area di rigore Balbo porta l'Udinese in parità segnando la sua ventesima rete. (Foto Pino)

2-2

MARCATORI: 12' Bonometti, 16' Balbo, 69' Marronaro, 73' Giunta.
UDINESE: Giuliani, Oddi (89' Rossitto), Cavallo, Sensini, Lucci, Alessandro Orlando, Pagano (79' De Vitis), Angelo Orlando, Balbo, Mattei, Marronaro. A disp.: Battistini, Vanoli, Negri. All.: Buffoni.
BRESCIA: Zaninelli, Carnasciali, Flamigni, De Paola, Luzzardi, Citterio, Valoti (79' Serioli), Masolini, Giunta, Bonometti, Ganz (89' Masia). A disp.: Gamberini, Piovanelli, Merlo. All.: Bolchi.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: Espulso al 59' Masolini per somma di ammonizioni; ammoniti Marronaro, Oddi e Bonometti per gioco falloso e Balbo per proteste. Spettatori 12.286 dei quali 6.758 abbonati, per un incasso, compresa quota abbonamenti, di 223 milioni 816 mila lire. Calci d'angolo 8-4 per l'Udinese.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Adesso ci crede, forse, soltanto più Adriano Buffoni. Perchè le tabelle, è proprio vero, sono fatte per essere poi smentite. Dunque, l'Udinese doveva pareggiare a Siderno e a Padova e vincere ieri con il Brescia: ha perso nelle due trasferte e ha pareggiato ieri. E ora è lì, a mangiarsi le mani. Perché, nonostante tutto, il quarto posto (occupato dall'Ascoli) continua essere ad appena due punti. E, voltandosi indietro, se ne trovano tanti di punti gettati via malamente. Altro che due...

L'ultimo, ieri: contro il Brescia che, a detta del suo allenatore, ha disputato la miglior partita della stagione, la squadra friulana si è trovata in vantaggio dopo aver, nel primo tempo, a sua volta inseguito. Insomma, vincendo 2-1, lo chef dell'Udinese si è ripetuto nella sua proposta certo non migliore, ma sicuramente più gettonata della stagione: la frittata. In questa occasione l'ha confezionata Cavallo che, dimenticandosi di essere su un campo di calcio in mezzo a qualche avversario, ha mancato clamorosamente un rinvio lasciando il pallone scivolare verso Giuliani, e favorendo così l'inserimento di Giunta per il gol del pareggio definitivo.

Punti gettati, dunque, punti persi che mai più torneranno. E la serie A scivola pian piano così nell'archivio delle illusioni. Belle, per carità, ma niente più che illusioni. Buone per, un dì, ricordare con qualche mezzo sorriso questa stagione. Non certo per costruire un futuro fra le grandi del calcio italiano.

Un pareggio che comunque, al di là di quel pasticciaccio brutto firmato da Cavallo, è anche il risultato più giusto, visto come sono andate le cose sul campo. L'Udinese, scesa in campo priva di Dell'Anno (bloccato dal giudice sportivo per due giornate in seguito alle minacce del dopopartita di Avellino, qualche mese fa...) e Susic (anch'egli stoppato dal giudice: molto più semplicemente per somma di ammonizioni) ha sofferto soprattutto l'assenza del suo regista. Mentre in difesa, in un modo o nell'altro, Oddi è riuscito a tamponare molte falle, là davanti si è sentita l'assenza di un punto di riferimento, di un 'ragioniere' in grado di mettere ordine nel forsennato forcing bianconero.

Perchè l'Udinese ha tenuto a lungo il pallone, costruendo molto sì, ma senza raziocinio. Insomma, mille e mille palloni portati avanti in qualche modo. Fino a quando, davanti all'area bresciana, le azioni si infrangevano contro un 'muro' ordinato, eretto senza affanni dalla difesa delle 'rondinelle'. 'Rondinelle' che poi si sono fatte spesso e volentieri pericolose in avanti, con azioni pungenti in contropiede: e i risultati si sono visti, due reti, una traversa e qualche altra limpida occasione.

Il nervosismo accumulato dopo la sconfitta di Padova, dunque, non ha aiutato Angelo e Alessandro Orlando, Pagano, Mattei o Marronaro (clamorosi, quanto meno, due suoi errori a due passi dalla porta): anzi. La voglia di ribaltare la situazione di classifica si è trasformata in frenesia senza sbocchi. Per contro a poco sono serviti il gran cuore di Sensini e la precisione di Balbo, il tandem argentino che rappresenta davvero la spina dorsale della squadra. Una coppia però spesso sola, troppo sola per poter davvero incidere sull'esito delle gare.

Una partita, insomma, non bella. Scorbutica, incapace di decollare nonostante i due gol nel primo quarto d'ora. Spesso dura (molti gli ammoniti, un espulso: Masolini, ma l'Udinese non ha saputo approfittarne), senza linearità e anzi molto spezzettata. Tanto che si è giocato pochissimo, molto meno dell'ora di media che si registra regolarmente sui campi di calcio.

Una partita, comunque, non priva di emozioni se è vero che già al 5' Ganz ha trovato un corridoio libero sulla sinistra per attraversare mezzo campo e battere poi in diagonale con portiere battuto: il pallone è scivolato poco oltre il secondo palo. Il prologo, comunque, del gol bresciano, puntualmente arrivato poco dopo, al 12'. Una punizione centrale, pochi metri al di là del limite dell'area, con un varco in barriera che Bonometti sfrutta al massimo: il pallone, calciato con gran potenza, s'insacca dopo essere passato sotto le gambe del portiere.

Il vantaggio del Brescia comunque dura poco. Perchè Balbo (giunto così al ventesimo gol stagionale) allunga con destrezza la gamba su una punizione calciata da Mattei: coglie l'attimo fuggente e batte Zaninelli. Trovato il gol del pareggio, l'Udinese potrebbe trovare anche quello del vantaggio se Marronaro avesse una mira migliore al termine di un doppio scambio molto spettacolare con Balbo. Ma non è giornata, forse. E che non sia giornata lo si vede anche al 42' quando un colpo di testa di Sensini viene respinto sulla linea bianca di porta da Valoti.

Balbo segna ma sa anche fare gli assist. E nella ripresa lo conferma al 52' quando inventa un delizioso colpo di tacco per Marronaro: il 'puffo' prima si fa trovare in ritardo sul passaggio del compagno, poi recupera il pallone ma colpisce in maniera tale da mandare il pallone a rotolare lontano dalla porta difesa da Zaninelli. C'è il tempo per assistere a una mezza rovesciata di Ganz che da almeno venticinque metri, visto Giuliani fuori dai pali, cerca il jolly: il pallone finirà sulla traversa per alzarsi poi sul fondo, per applaudire poi finalmente al gol di Marronaro: cross di Pagano, ancora un assist di Balbo e da due metri, colpendo dal basso verso l'alto, il 'puffo' gonfia la rete.

Non sarà calcio spettacolo, ma va tutto come deve andare, quindi: l'Ascoli perde, il Padova pareggia e l'Udinese vince. I primi due risultati rimarranno immutati. Il terzo no. Perché su un pallone che spiove verso la porta friulana Cavallo cerca il rinvio, mancando clamorosamente il pallone, lasciandolo così scivolare verso Giuliani: Giunta si inserisce e non ha difficoltà a insaccare. E meno male che poi, all'89' (con l'Udinese a tre punte per l'inserimento di De Vitis) Ganz sia troppo egoista e, invece di appoggiare su Bonometti, cerchi la soluzione personale davanti all'area: Giuliani alza oltre la traversa.

LE PAGELLE

Balbo e Sensini i migliori, ma tante le insufficienze

Giuliani 6.5. Non può nulla sui due gol (il primo, su punizione, è una bomba; per il secondo, invece, chiedere informazioni a Cavallo...), e si dimostra sufficientemente pronto tutte le altre volte in cui viene chiamato a replicare agli avanti bresciani.
Oddi 6.5. La scelta di schierarlo su Ganz è rischiosa, ma obbligata. E il 'vecchio' Emidio risponde con sufficiente tranquillità, risolvendo parecchie situazioni difficili nonostante la maggior velocità dell'avversario.
Rossitto nv. Un minuto, una conclusione (alta) e niente di più.
Cavallo 5.5. Una prova tutto sommato tranquilla, ma macchiata da quell'incredibile errore, quell'ingenuità clamorosa che costa il pareggio delle 'rondinelle'. E tanto basta per finire tra gli insufficienti.
Sensini 7 (nella foto). Gran lottatore, dotato di un cuore così. E' ovunque: in difesa, a centrocampo ed anche in attacco: Valoti gli respinge il pallone sulla linea. Ma, spesso, troppo solo.
Lucci 5.5. Quando la difesa traballa, lui non riesce a dare serenità al reparto.
Alessandro Orlando 6. Corre, macina chilometri su chilometri ma non gli si può certo chiedere l'impossibile.
Pagano 5. Dopo Padova concede il 'bis': non riesce a entrare in partita, avvicinandosi sempre più a un ritorno a Pescara.
De Vitis nv. Dieci minuti che non rimarranno nella memoria.
Angelo Orlando 5.5. Porta avanti molti palloni, ma, forse perchè gli manca un punto di riferimento concreto (avrebbe potuto essere Dell'Anno, squalificato), senza costrutto.
Balbo 7. Ancora lui, sempre lui. Venti gol in bacheca e tanti applausi. Meritati, meritatissimi.
Mattei 5.5. Non è un regista, nè lo può diventare tutto d'un tratto. Né riesce a essere utile sulle fasce.
Marronaro 5. Se il suo mestiere è fare gol, beh, ieri ne avrebbe dovuti mettere a segno almeno tre. Uno solo, invece, per una fugace illusione di vittoria.

g. bar.

BUFFONI ANNUNCIA UN MEGA RITIRO

«Quell'ingenuità fatale...»

UDINE — Adriano Buffoni si affida alla matematica. Sbollita la rabbia per il punto perso, cerca tra le pieghe della classifica un motivo di consolazione in questo pomeriggio tutto sommato nato male (la squalifica di Dell'Anno giunta quando ormai tutti si erano dimenticati del caso Avellino: ricordate, il regista aveva minacciato un avversario) e finito peggio. Un punto perso dopo una partita non bella ma che l'Udinese *(nella foto, l'esultanza di Mattei dopo il gol del 2-1)*, comunque, stava conducendo. Un punto, però, guadagnato sull'Ascoli, ovvero sulla squadra quarta in classifica.

«E' vero — conferma il tecnico bianconero — è stato sì un punto perso, ma anche un punto guadagnato. Certo comunque che il pareggio del Brescia è venuto in maniera assolutamente incredibile, un'ingenuità davvero infantile. E poi: eravamo in vantaggio sia di uomini che di gol... Non voglio incolpare nessuno, c'è stato un malinteso e sarebbe assurdo tirar sul banco degli imputati tutta la difesa. Comunque, non molliamo: continuamo a sperare fino a quando la matematica ce ne dà l'opportunità».

Insomma, l'Udinese vuole giocarsi tutte le carte sino all'ultimo...

«Sì, la squadra deve essere viva, deve combattere sino all'ultimo momento. In settimana, se sarà il caso, andremo anche in ritiro per poter poi essere più lucidi in vista della trasferta di Verona. Abbiamo ancora qualche chance e dobbiamo giocarcela fino in fondo, una volta sbollita la rabbia per questo punto gettato via in maniera inopinata».

Peccato, comunque, anche perchè i risultati degli altri campi erano favorevoli all'Udinese.

«Sì, è andato tutto così come avevo previsto, la sconfitta dell'Ascoli nel derby marchigiano e il pareggio del Padova a Pescara. Soltanto il risultato che più ci ionteressava, il nostro, non è stato quello previsto. Mentre noi andiamo a Verona, comunque, altri scontri diretti sono previsti da qui alla fine del campionato: Lucchese-Ascoli, e poi la Cremonese dovrà ospitare il Padova. Noi dobbiamo però fare il nostro, altrimento è tutto inutile: tenendo peraltro presente che abbiamo da recuperare due punti in quattro partite. Un'impresa per nulla impossibile».

Contro il Brescia l'Udinese è sembrata farsi prendere dalla frenesia...

«Sì, c'era in noi l'ansia di rimediare agli errori di domenica scorsa. Di fronte però abbiamo trovato un Brescia ottimamente disposto in campo, sempre molto pericoloso: e alla fin fine abbiamo sì rischiato di vincere, ma, non dimentichiamolo, anche di perdere».

g. bar.

SOLTANTO GIULIANI ROMPE UN ALTRO SILENZIO STAMPA

«Subiamo gol mentre vinciamo»

La squadra friulana non è «scarica», ma continua a commettere troppi errori

Marronaro anticipa un avversario e riesce a mettere a segno il gol del 2-1. (Foto Pino)

UDINE — Confermando un atteggiamento già più volte manifestato nel corso di questo campionato, i giocatori bianconeri hanno scelto di smaltire la delusione del dopo partita lontani dai taccuini dei cronisti e dai fari delle telecamere. La solita lunga attesa davanti alla porta che divide dagli spogliatoi, cortesemente ma fermamente sorvegliata, ha inutilmente spazientito chi era in attesa di pescare gli umori della squadra friulana: senso di resa o residui rabbiosi di speranza?

Fa eccezione il solo Giuliani, che oltretutto si è conquistato la palma del protagonista anche in campo per aver salvato la propria squadra da una beffa ancor più crudele, facendosi trovare pronto, verso la fine dell'incontro su una pericolosa conclusione di Ganz.

Smentisce che quella contro il Brescia sia stata una Udinese già «scaricata»: «La partita l'abbiamo determinata tutta noi «è il giudizio, non troppo convinto,»perché anche le loro reti sono solo conseguenza di nostre sciocchezze. «L'opinione potrà essere condivisa, ma anche gli errori fanno parte di un gico dimostratosi carente da più punti di vista contro le rondinelle. Forse che senza Dell'Anno questa squadra perde l'unica fonte razionale?

«Non direi, il problema è che quando si sta vincendo non bisogna subire gol, e invece noi li subiamo. Dove stia il problema non sprei dire.»

A questo punto l'Udinese si può considerare ancora in corsa nella lotta per la promozione? Giuliani non nasconde i suoi dubbi: «Siamo ancora vicini alle prime, ma le partite da giocare sono sempre meno. Ora serve anche che chi ci sta davanti faccia degli errori, sempre che la smettiamo noi di fare altrettanti errori, come invece ci sta capitando da un pò di tempo a questa parte.»

Dunque niente più battute d'arresto. Ma questa Udinese è in grado di tentare un simile forcing finale, o qualcosa nei meccanismi si è incrinato? «Certo un pò di stanchezza si fa sentire - ammette - d'altra parte è dall'inizio del tor neo che stiamo giocando a rincorrere.»

La crisi è forse iniziata con l'inopinata sconfitta di Siderno subita con la R eggina? «Diciamo che, in un momento decisivo, quel risultato di sicuro non ci h psicologicamente aiutati.»

Qualcuno insinua che Giuliani conquisterà ugualmente la serie A. Gli chiedono se la Fiorentina gli sia così vicina come si mormora. Risposta ovvia: «Di questo ne sanno di più i giornalisti.»

e. f.

ESULTANZA NELLO SPOGLIATOIO DELLE RONDINELLE

«E' stato l'incontro più insidioso nel cammino verso la salvezza»

EDOARDO BORTOLOTTI

Positive le controanalisi al controllo antidoping

ROMA — Anche le controanalisi hanno confermato la positività di Edoardo Bortolotti al controllo antidoping susseguente alla gara Brescia-Modena, valida per il campionato di serie B e giocata il 28 aprile scorso. Il secondo test è stato realizzato sabato nel laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa a Roma, alla presenza del perito di parte nominato dal Brescia, De Zorzi. La controanalisi ha accertato la presenza di benzoilecgonina (metabolita della cocaina) nelle urine del giocatore.

Subito dopo la consegna da parte della Federazione medici sportivi del risultato delle analisi al segretario facente funzioni della Figc, Blasetti, la stessa Federcalcio ha diramato un comunicato ufficiale sulla vicenda in cui si rende noto che il presidente Matarrese «ha trasmesso gli atti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti per gli adempimenti di competenza. Gli atti riguardano la società Brescia per responsabilità indiretta. L'ufficio indagini — è scritto ancora nella nota — è stato inoltre incaricato da accertare eventuali responsabilità concorrenti da parte di altri tesserati». Davanti alla Disciplinare, Bortolotti (che rischia una squalifica da 6 mesi a 2 anni) sarà difeso dall'avvocato Salvatore Catalano, mentre Enzo Gaito sarà il legale del Brescia.

L'avvocato di Bortolotti sosterrà davanti alla Disciplinare la tesi della non volontà di alterare il risultato sportivo da parte del giocatore, che peraltro in Brescia-Modena rimane in panchina. «Le tracce — ha detto — sono abbastanza diluite: la sostanza è stata assunta perlomeno 72 ore prima della gara e in quantità minima. Non c'è stata insomma — ha aggiunto Catalano — intenzione fraudolenta. Tutto lascia pensare — ha concluso il legale — a una ragazzata, ad un fatto sporadico, anche perché Bortolotti non è certo un cocainomane».

Intanto, dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi su questa vicenda, Matarrese ha disposto la modifica delle procedure antidoping uniformandole a quelle Cio e Fifa a tutela dell'identità dei giocatori sottoposti a controllo. I campioni prelevati dai calciatori verranno individuati con un numero e non più con il nome, per cui l'identità del giocatore sarà nota solo dopo la controanalisi. L'innovazione entrerà in vigore dal prossimo campionato.

Intanto la Roma, che stando ad attendibili voci di «mercato» prima dello scoppiare del caso si era fatta avanti col Brescia per acquistare Bortolotti in cambio di Baldieri, Bianchi, Cipelli e Soldi, non ha voluto commentare l'evolversi della vicenda. Il team manager Emiliano Mascetti non ha infatti voluto fare dichiarazioni limitandosi ad un generico «vedremo».

UDINE — Il mister bresciano Bolchi sprizza esultanza da tutti i pori, e ne ha ben donde. A voler spaccare il capello, gli si potrebbe imputare persino del rammarico per un risultato pieno sfiorato proprio alla fine. «Non ci penso proprio, anzi contro una squadra che come l'Udinese ha affrontato l'incontro con una determinazione straordinaria, i ragazzi si sono meritati i miei più sinceri ed entusiasti complimenti. E' vero che le nostre occasioni, specialmente con Ganz, sono forse state le più nitide, ma questo punto è sufficiente ed importantissimo, perché ritengo che questo fosse il match più insidioso nel nostro cammino verso la salvezza.»

Non vi ha un pochino aiutato un veersario piuttosto deconcentrato? «Ribadisco che l'Udinese ha messo tutta la grinta possibile, piuttosto - afferma il tecnico delle rondinelle caricando la dose dei complimenti (meritati) dei suoi giocatori - ritengo che il brescia abbia forse giocato la miglior partita di questo campionato, per di più in inferiorità numerica per una mezz'ora circa».

la salvezza è cosa fatta? «Niente di più falso, ho già bombardatola mia squadra di avvertimenti e di inviti all'umiltà appena entrato in spogliatoio. Abbiamo diverse riprove che solo la paura ci consente risultati eccellenti.»

Qualcuno merita le lodi particolari? Bolchi annuisce: «Sapete che sono sempre restio a giudizi sui singoli, ma stavolta non posso esimermi dal riconoscere a Giunta un prestazione straordinaria, da attaccante a centrocampista, pronto a raddoppiare su tutti gli avversaro.»

Giunta ringrazia, felice e soddisfatto tanto da scherzare coi cronisti bresciani: «A fine campionato, quando stilerete tutte le vostre graduatorie, spero vi ricorderete che ho giocato venticinque partite da terzino!»

Fino all'espulsione, dovuta a una seconda ammonizione parsa a tutti un pò severa, era Masolini quello che orchestrava l'opera di filtro dei bresciani. «In effetti l'Udinese ha spinto con insistenza - dichiara il centrocampista - ma non m'è parso che abbia fatto qualcosa per meritare piu del pareggio.» E l'episodio dell'espulsione? «La partita era nervosa, per noi era fondamentale e per i friulani era forse l'ultima spiaggia. La mia espulsione è stata giusta» sentenzia più per ironia che per convin«ione.

Citterio sottolinea le imprese di Giuliani: «In qualche momento l'Udinese ci avrà anche fatto soffrire, ma è stato il loro portiere a salvare il risultato su Ganz.» Qualcuno tenta di strappare dichiarazioni sul caso Bortolotti (cocaina). Il brizzolato difenzore glissa con decisione: «Non voglio parlarne, lasciatemi solo dire che questo risultato così importante lo vogliamo dedicare proprio a lui.»

Veniamo a colui che ha fatto più volte tremare la difesa bianconera, lo sgusciante Ganz. «Abbiamo condotto una partita stupenda, a mio giudizio meritavamo di vincere se non altro per il computo delle occasioni pulite.» Dovute soprattutto a sue iniziative, gli ricordano. «Già, peccato che il gol non sia venuto. Probabilmente nell'ultima occasione ho peccato un pò d'egoismo, mi sono sentito in grado di tentare la conclusione quando forse Bonometti era in posizione migliore.» Ma c'è da scommettere che, stavolta, Bonometti non gliene vorrà.

e. f.

PARLA IL COMMERCIALISTA VICENTINO GIAN ANTONIO DALLE CARBONARE

«La Spa bianconera ci interessa, ma...»

UDINE — I tasselli, lentamente, stanno andando al loro posto. E il puzzle che raffigura lo scenario attuale delle trattative per la cessione della Spa bianconera da parte della famiglia Pozzo assume contorni sempre più chiari. Due, si sa, sono le cordate interessate all'acquisto del pacchetto azionario: una friulana, rappresentata dal commercialista udinese Enzo Cainero, l'altra friulveneta, rappresentata dal commercialista vicentino Gian Antonio Dalle Carbonare (e non, quindi, da Pieraldo Dalle Carbonare, presidente del Vicenza calcio: un singolare caso di omonimia che aveva in un primo momento tratto in inganno). Il professionista vicentino ha già ottenuto il diritto ad analizzare i libri contabili della società.

Ma chi rappresenta? La risposta, al telefono, è scontata: «Diciamo un gruppo di industriali triveneti. Pieraldo Dalle Carbonare? No, in questa situazione non c'entra». Sembra comunque che siano quattro gli industriali impegnati nella cordata: due friulani e due veneti. Di più non si sa. «Perché siamo interessati all'Udinese? Beh, l'Udinese — spiega il professionista vicentino — è una realtà importante nel mondo del calcio, quella friulana è una piazza importante, dalle grandi tradizioni. Ora si tratta di vedere solo quali sono i rischi...».

Già, il contenzioso fiscale e i rapporti con l'ex presidente Mazza...

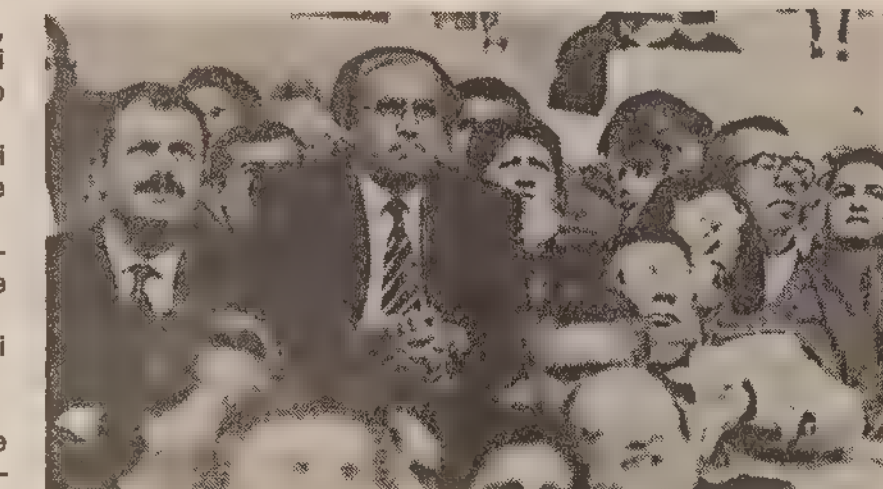
«Esatto: problemi che senz'altro esistono: si tratta di capire la loro reale entità».

Ma lei quale idea si è fatto di tale problemi?

«Beh, quella la lasci a me...»

E intanto c'è però da costruire la squadra del prossimo anno...

«Ci fidiamo di quello che fa il signor Giampaolo Pozzo».

Guido Barella

Il presidente Ferruccio Saro è perplesso: per le sorti della squadra o per il futuro della Spa bianconera. (Foto Pino)

BILANCIO DI UNA STAGIONE NON ALL'ALTEZZA DELLE ASPETTATIVE

Gorizia: per la «Pro» è già futuro

La società è alla ricerca del nuovo mister. Si fanno i nomi di Jimmy Medeot e di Marino Lombardo

Giacomin, a sinistra, e la grinta di Iacoviello: due immagini del campionato appena concluso dal Pro Gorizia.

GORIZIA — In casa della Pro Gorizia è tempo di bilanci. La stagione non è stata certamente all'altezza delle aspettative e quindi la società sta cercando di capirne le cause. La prima mossa è stata quella di non riconfermare alla guida della squadra il «mister» Adriano Trevisan, che si è subito accasato alla corte dell'Udinese, dove guiderà la formazione allievi. La società goriziana ha deciso anche di sostituire Claudio Gallina che sulla panchina della formazione Under 18 è giunto al secondo posto, alle spalle della Sacilese, nella graduatoria regionale.
Si respira quindi un'aria di rinnovamento portata dal presidente Massimo Vosca che ha sostituito nella stanza dei bottoni un ormai demotivato Giancarlo Pozzo. L'ex presidente però ha voluto, lo stesso, rimanere vicino alla società che considera, giustamente, una specie di sua creatura. Nel ruolo di consigliere Pozzo ha, infatti, assicurato alla Pro Gorizia la completa copertura economica anche per la prossima stagione. Il primo passo affrontato dalla nuova dirigenza è stato quello della ricerca di un nuovo tecnico. Diversi sono stati i contatti. Alla fine di una serie di colloqui però i due nomi più probabili sembrano essere quelli di Jimmy Medeot, lo scorso campionato sulla panchina del retrocesso San Giovanni di Trieste, e di Marino Lombardo ex mister, tra le altre, della Triestina. Quest'ultimo da tempo sta cercando di abbracciare la carriera di direttore sportivo e solo nel caso che non riuscisse a trovare una sistemazione in questo settore accetterebbe di sedersi sulla panchina goriziana. Per Medeot, che al momento sembra essere il più accreditato a guidare la Pro Gorizia, l'unico problema sono le garanzie da lui chieste alla società sull'impostazione della squadra. Dopo la retrocessione con il San Giovanni il tecnico è rimasto molto amareggiato e, quindi, ha chiesto, prima di accettare l'incarico, la sicurezza di avere a sua disposizione una squadra più che competitiva che gli permetta un rilancio sul piano dell'immagine personale. Medeot, inoltre, alla luce delle sei retrocessioni previste per il prossimo anno in vista della definitiva ristrutturazione dei campionati dilettanti e nella considerazione che il torneo sarà reso più difficile dalle cinque squadre che retrocederanno dalla C2, vuole poter contare su una squadra in grado di non correre rischi.
La società quindi sta valutando queste richieste e prima di iniziare la campagna acquisti e vendite ha deciso di definire, cosa che sarà fatta entro la prossima settimana, il nome del nuovo allenatore.
Per il settore giovanile invece potrebbero arrivare Antonio Bordon, ex centravanti del Genoa, e Franco Tominovi, l'anno scorso all'Itala San Marco di Gradisca.
La Pro Gorizia ha deciso di puntare molto sui giovani. Il prossimo anno il settore verrà potenziato e verranno allestite due nuove squadre, esordienti e giovanissimi, per creare un vero e proprio ciclo.
La Pro Gorizia presenterà nei prossimi giorni il trofeo «Cassa di Risparmio di Gorizia» che nelle intenzioni della società vuole diventare una specie di classica di fine maggio a cui sarà invitata la squadra neopromossa nell'Interregionale. Il torneo si svolgerà in tre giorni dal 31 maggio al 2 giugno. Alla prima edizione prenderanno parte oltre alla Pro Gorizia quale squadra organizzatrice, il Monfalcone, la Juventina e il Palmanova che, quest'anno, si è imposto nel campionato di Promozione.

Antonio Gaier

BRUGNERA APPLAUDE IL CENTRO DEL MOBILE

Un secondo posto che vale oro

Enzo Piccoli riconfermato sulla panchina biancoceleste

BRUGNERA — Un secondo posto è sempre un secondo posto. Frase dai connotati scontati, ma a Brugnera assume un sapore di piena euforia. A soltanto quindici giorni dal termine delle fatiche, gli echi dell'impresa, perché tale si può ritenere, dei ragazzi biancocelesti, non si è ancora sopita. Tutti ne parlano con soddisfazione. «Per noi è come aver vinto il campionato», sottolinea il mister Enzo Piccoli, allenatore da quattro anni sulla panchina mobiliera e in procinto di guidare per il quinto anno consecutivo la squadra. «Essere arrivati secondi alle spalle dei marziani del Giorgione lo considero un successo, tenendo debitamente conto che siamo arrivati davanti a squadre con credenziali sicuramente superiori alla nostra. Ci siamo impegnati sempre con molta abnegazione superando anche momenti difficili, ma conservando comunque il nostro spirito di squadra battagliera che alla fine ci ha giustamente premiato con un risultato che resterà negli annali della società».
Un quadro esemplare di un tecnico che nella zona del mobile è molto amato. Non capita spesso nel calcio di trovare un feeling così duraturo tra tecnico e società. Uno dei punti di forza della squadra, anche sotto l'aspetto carismatico è senz'altro Giuseppe Bressani, capitano da tre anni. «Il risultato — esordisce — finale premia il nostro lavoro e questo meraviglioso gruppo di giocatori che prima di tutto sono degli amici anche fuori dal rettangolo di gioco, e in campo come negli allenamenti, questo è un sintomo». Continua il capitano: «Abbiamo centrato un obiettivo di cui alla vigilia della stagione era utopistico soltanto parlarne. Lo ritengo un campionato che qui a Brugnera sarà difficile da dimenticare per tutti». Infatti cinque sole sconfitte, di cui due interne e tre esterne, una difesa tra le migliori del torneo per lungo tempo anche la migliore in Italia nella categoria, dati che non fanno altro che accentuare il campionato appena terminato. Nessuno però stacca i piedi da terra, è una virtù che non è mai venuta meno e che forse premia la squadra che a sua volta non si abbatte eccessivamente per una sconfitta. Per molti periodi del campionato tecnico e giocatori si sono defilati da commenti troppo lusinghieri sulle proprie prestazioni passando spesso anche per eccentrici, ma rimanendo sempre concentrati verso l'obiettivo, che è giusto menzionare, che era la salvezza tranquilla. Ci sono riusciti con anticipo usufruendo di solo due rigori a favore per tacitare chi sosteneva un certo aiuto dall'alto. Con molte recriminazioni altresì per alcuni penalty avuti contro, ma senza uscire mai dal seminato. Un fair play che va giustamente sottolineato.

Gianpaolo Leonardi

PROGRAMMI

Monfalcone nel dubbio

MONFALCONE — E' ancora estremamente incerto il futuro del Monfalcone. A cominciare da chi siederà sulla panchina nella prossima stagione. Sulle sorti del tecnico Walter Franzot ogni decisione ufficiale deve essere ancora presa La squadra ha dimostrato, comunque, un'ottima tenuta atletica, sintomo di una buona preparazione di base, evidenziando altresì nella scarsa duttilità tattica uno dei punti deboli.
Dalla parte del tecnico friulano non hanno certo giocato i campi, molto spesso pesanti, che non hanno favorito una squadra agile e veloce come il Monfalcone. Nè una mano gli è venuta dal reparto offensivo, che si è dimostrato estremamente sterile.
Massima incertezza anche per quanto riguarda il «parco» giocatori. La rosa del prossimo anno è ancora avvolta nelle nebbie di una situazione societaria non definita, nè definitiva. Al di là di tutto ci sono alcune situazioni da risolvere, come quella di Cernecca e di Milanese (in prestito dalla Triestina) e dei fratelli Brugnolo. Per il giocatore rossoalabardato molto dipenderà dalle sorti della Triestina e dello stesso mister Franzot. Decisamente più complicato, invece, il discorso per i Brugnolo. Se Paolo ha deluso, Massimo ha fornito una prestazione che è andata al di là di ogni più rosea previsione, firmando sette «pesantissimi» gol che sono stati risolutivi per la salvezza della compagine monfalconese.
Certo è che il prossimo anno, con cinque retrocessioni, non ci sarà da scherzare. Un'opera di rafforzamento della società appare quindi improcrastinabile. Del resto il Monfalcone la passata stagione è partito con programmi ambiziosi che parlavano di C2 da conquistare in tre anni.

SEVEGLIANO, GIUNGONO RICHIESTE DALLA SERIE A

Il «vivaio» in bella evidenza

SEVEGLIANO — Già esaminato il cammino complessivo nel campionato del Sevegliano con le luci (buona partenza, ottimo finale, buona tenuta in campo esterno, unità e umiltà della squadra, forza di reazione) e le sue ombre (flessione nella parte centrale del torneo, logica inesperienza, qualche evitabile errore), analizziamo la squadra nel suo complesso e reparto per reparto.
Senza notevoli differenze di rendimento tra un settore e l'altro, la compagine giallobiù ha saputo tenere bene il campo in ogni zona.
A guardare le cifre, 37 reti realizzate e 32 subite, dodicesima difesa del campionato, preceduta anche da tre delle sei squadre retrocesse, sembrerebbe che l'attacco abbia dimostrato una maggiore incisività rispetto alla tenuta della difesa e che il centrocampo abbia più spinto che arrestato. Cosa che in realtà non è stata; difatti, a parte la débâcle di Venezia, la difesa ha saputo mantenere per undici partite la propria rete inviolata contribuendo a realizzare ben sette pesantissimi punti nelle occasioni in cui l'attacco è restato a secco. Sicura nell'estremo difensore, accorta e valida nei difensori centrali e con grinta e temperamento sulla fascia sinistra, la retroguardia ha zoppiccato, talvolta, sull'out destro in marcatura e piazzamento ma, complessivamente il rendimento è stato più che accettabile. Centrocampisti dai «piedi buoni» e dalla chiara visione hanno assicurato una notevole alimentazione del gioco, hanno costituito per i compagni un utile punto di riferimento dando a essi sicurezza e tranquillità. L'attacco, con il contributo di coloro che, di volta in volta, si sono segnalati sul tabellino dei marcatori, ha fatto il proprio dovere distribuendo, casomai, non adeguatamente le reti segnate (ben sei al Montebelluna e cinque al Conegliano, nessuna al Mira e, soprattutto, alla Sacilese) valorizzando così i sette 0-0 su menzionati e conquistati dalla squadra nelle tredici occasioni in cui non ha segnato.
Compagine compatta, omogenea, quindi, il Sevegliano ha saputo tradurre in essere le idee del suo allenatore capace, preparato e pragmatico e trarre il meglio da quello che «passava il convento». Ha adattato, o imposto, a seconda delle circostanze, i propri schemi alle avversarie studiando e calcolando bene ogni mossa. I risultati gli hanno dato ragione tanto che la riconferma appare scontata: e nel mondo del calcio riconferma per un allenatore vuol dire riconoscimento del lavoro svolto.
E' questa la prima notizia quasi ufficiale che esce dalla società di piazza Sant'Andrea unitamente alla riconferma dell'attuale direttore sportivo. Con la Coppa Italia e il prossimo campionato Interregionale che muterà il nome in campionato nazionale dilettanti, già ormai dietro l'angolo (inizio rispettivamente il 21 agosto e il 1.o settembre) i tempi stringono. E così venerdì sera nella sala consiliare (si conta su di una nutrita partecipazione di pubblico) ci sarà il rinnovo delle cariche sociali dopo di che si potrà cominciare a fare la doverosa verifica di natura economica, segno di oculatezza amministrativa, e definire la campagna-acquisti per reperire adeguate sostituzioni alle eventuali partenze (Sebastianis? Luce?).
Novità importanti giungono dal settore giovanile con richieste anche da parte di società di serie A. In particolare De Biasio e Ferro si sono presentati ieri al grande pubblico giocando in una formazione giovanile contro i pari età bergamaschi in anteprima alla partita Atalanta-Genoa.

Alberto Landi

LA NEOPROMOSSA VUOLE ESSERE COMPETITIVA

Il Palmanova cerca sponsor

PALMANOVA — Con una serie di amichevoli, questa sera anche a Risano, e il torneo di Gorizia, il Palmanova festeggia la vittoria nettissima nel campionato di Promozione regionale. Il cammino degli amaranto è stato a cadenza da bersagliere, infatti, fin dalle prime battute, gli atleti guidati da Carlo Zilli hanno dimostrato un'ottima organizzazione di gioco e la determinazione giusta per scoraggiare, via via tutte le antagoniste.
Nel lungo campionato solo la neopromossa Sandanielese ha tenuto per un certo periodo il passo dei palmarini, ma poi ha dovuto cedere inesorabilmente lasciando via libera a capitan Marangon e compagni. E' stato, in pratica, un campionato interamente dominato dalla formazione della fortezza che non ha mai perso fuori casa e ha incamerato solo due sconfitte tra le mura amiche, una delle quali, con l'Itala San Marco a torneo matematicamente già vinto. La forza di questa compagine si è vista proprio nei momenti di appannamento. Ogni squadra attraversa periodi di crisi, ma il Palmanova ha saputo immediatamente reagire. Così è avvenuto dopo la prima sconfitta rimediata al polisportivo a opera dei triestini del San Sergio.
Erano gli inizi di febbraio e questa improvvisa defaillance preoccupava un po' tutto l'ambiente. Si poteva presagire una crisi della formazione, invece la domenica successiva il Palmanova è andato a vincere sul difficile terreno di Lucinico, ancóra inviolato. Lo slancio degli amaranto non ha avuto quindi flessioni e le dirette antagoniste, che si succedevano al secondo posto in classifica, sono state tenute sempre a dovuta distanza. Il 24 marzo la Serenissima di Pradamano avrebbe teoricamente potuto riaprire il campionato. Infatti si trovava al secondo posto, distanziata di cinque punti, e doveva ospitare la squadra palmarina. E' finita con un pareggio senza troppa fatica da parte degli uomini di Carlo Zilli e qui, praticamente, si è chiuso ogni discorso sul campionato.
Un bilancio, dunque, del Palmanova che non presenta cifre in rosso. Carlo Zilli ha saputo amalgamare una formazione che forse non ha concesso moltissimo allo spettacolo, ma si è dimostrata di una concretezza assoluta e disarmante per ogni avversario. Mentre si tirano facilmente le somme, la società pensa ora al futuro. Si prospetta un difficile campionato Interregionale, sia dal punto di vista competivivo sia finanziario. Come ha dichiarato il vicepresidente Melchiorre Bon serve assolutamente uno sponsor che possa sostenere la squadra. Il 27 maggio ci sarà l'assemblea dei soci e i discorsi principali saranno incentrati sulla ricerca di una sponsorizzazione. «La squadra è praticamente fatta — dice Melchiorre Bon — serve solo qualche ritocco, ma per fare un degno campionato Interregionale ci vogliono i sostegni che attualmente il Palmanova non ha. Si verificheranno durante l'assemblea le possibilità per gli amaranto di partecipare al prossimo campionato che, con le nuove innovazioni, comprenderà trasferte lunghissime. Tutto dipenderà sicuramente dagli eventuali introiti nella società da parte di qualche ditta o ente. Senza sponsor — conclude Bon — non si farà nulla».
Sarebbe davvero un peccato perché la compagine merita il salto di categoria, dopo averlo sfiorato l'anno scorso. Tutti comunque sono consapevoli delle notevoli difficoltà che comporta il nuovo Interregionale che il Palmanova, se lo deve affrontare, vuol disputare con la giusta competitività».

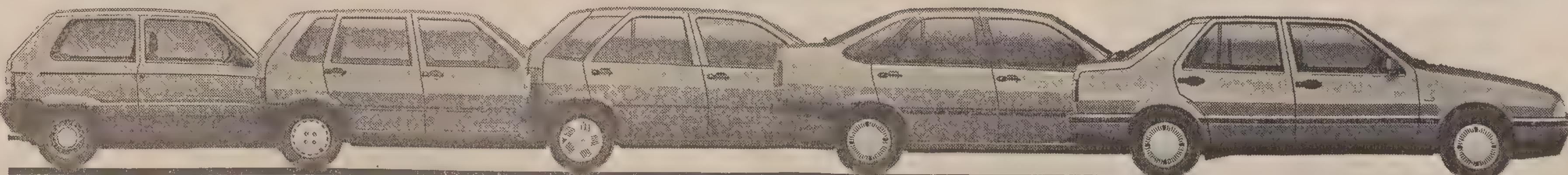
Alfredo Moretti

UNA BICICLETTA PER ENTRARE NEL GIRO.

Per la settantaquattresima volta, il Giro d'Italia prende il via. La leggendaria sfida tra campioni si ripete: ci saranno fughe appassionanti, faticose scalate, sprint decisivi. Ma la vera protagonista sarà sempre la bicicletta, una passione di tutti che non si ferma mai, neanche dopo settantaquattro Giri. Per questo Fiat, motore ufficiale del Giro d'Italia, ha deciso di rendere omaggio alla bicicletta. Acquistando un'auto della gamma Fiat tra il 20 e il 31 maggio, avrete in regalo una bicicletta Legnano, una marca che del Giro ha fatto la storia. Scegliete voi con quale Legnano entrare

nel giro: se amate le fughe solitarie, una Pluton da corsa farà al caso vostro, se invece volete far contento un figlio scalatore, preferirete una mountain bike Perses. E per chi ama pedalare in dolce compagnia, le biciclette diventano due: un'Olanda 26 per lei, e una mountain bike Thrax per lui. Se anche non vi lancerete in fuga, non scalerete i passi e non scatterete in un frenetico sprint, scoprirete lo stesso che un giro su due ruote può essere piacevole come un viaggio su quattro.

Quattro ruote Fiat, naturalmente. FIAT

FIAT. MOTORE UFFICIALE DEL 74° GIRO D'ITALIA.

presso

Offerta valida per il prodotto disponibile. Iniziativa non cumulabile con altre in corso. Autorizzazione ministeriale richiesta.

CALCIO

TROFEO BARASSI / SECONDA FASE

Qualificate le due rappresentative

Le selezioni regionali di Prima e Seconda categoria si guadagnano l'accesso alle semifinali

GRADISCA — Stupendo «en plein» delle rappresentantive regionali. Sia la formazione di Prima categoria, che quella di Seconda conquistano il primo posto nei rispettivi gironi e prenotano un posto per la fase finale del «Barassi» 1991.

La formula di questa seconda fase prevedeva un concentramento di sei rappresentative regionali della Prima ed altrettante della Seconda categoria, sui campi della nostra regione, che era riuscita nel turno inaugurale a promuovere a pieni voti entrambe le sue selezioni. I due sestetti di compagini erano stati quindi suddivisi in due triangolari per categoria, che prevedevano lo svolgimento di un torneo con girone all'italiana, con le squadre dispari di ciascun girone, ossia quelle che avrebbero dovuto osservare il turno di riposo, a incrociare la sfida in ognuna delle tre giornate di gare previste dal programma. Il sorteggio non è stato, come si è potuto vedere, particolarmente felice con la squadra di Prima categoria del Friuli-Venezia Giulia, avendo dovuto incontrare, nella giornata inaugurale, la formazione dell'altro girone sicuramente più aggressiva. Quella toscana che rappresenta un po' la bestia nera delle squadre di Giancarlo Bassi. Pure il risultato apparentemente legittimo (2-0) a favore dei toscani è frutto di un paio di errori determinanti dei difensori biancoazzurri, un retropassaggio al portiere azzardato e un pasticcio ai limiti della propria aria di rigore, nonché di un pizzico di malasorte per quella mirabile punizione di Marsich stampatasi sulla traversa.

Il riscatto del Friuli-Venezia Giulia è stato immediato ed è stato un gol di rapina del solito Marsich, servito da Sforzin liberatosi sulla destra, a riaccendere le speranze di qualificazione e a infrangere quella della coriacea formazione delle Marche. Una partita spigolosa ma controllata assai bene dai regionali, specie dopo il gol vincente, grazie anche a una superiorità indiscussa nel gioco aereo.

Nell'ultimo incontro con il Piemonte, al Friuli-Venezia Giulia occorreva assolutamente il successo pieno per operare il sorpasso sui rivali. Con una condotta di gara coraggiosissima e caparbia, i ragazzi di Baron hanno inseguito con grandissima determinazione quel gol importante e in grado di schiudere loro il passaporto alle semifinali. E' stato un gran bel gol di Marcuzzi nella seconda parte della ripresa a premiare una generosità e una fiducia rimasta intatta anche dopo lo sfortunato avvio con la squadra toscana.

Nelle tre giornate di gara gli allenatori Enzo Baron per la Prima categoria e Ivano Donda per la Seconda hanno attinto rispettivamente da queste rose di giocatori, contrassegnati dal numero di maglia.

Prima categoria: 1) Scodeller (Sanvitese), 2) Della Flora (Cordenonese), 3) Ferrari (Tamai), 4) Crocetti (San Luigi Vivai Busà), 5) Giordano (Tamai), 6) Millocco (Trivignano), 7) Zanolla (San Canzian), 8) Bianchet (Tamai), 9) Chivilò (Spilimbergo), 10) Marcuzzi (Tavagnacco), 11) Pavan (Trivignano), 12) Dalla Libera (Juniors Casarsa), 13) Ellero (Juniors Casarsa), 14) Visintin (Pro Cervignano), 15) Zonta (Juniors Casarsa), 16) Manfroi (Juniors Casarsa), 17) Marsich (San Luigi Vivai Busà), 18) Bragagnolo (San Luigi Vivai Busà), 19) Sforzin (Tamai), 20) Zorzin (Trivignano).

Seconda categoria: 1) Cantarut (Corno), 2) Crestan (Caneva), 3) Furlan (Risanese), 4) Fabbro (Bearzi), 5) Luxa (Primorje), 6) Menegon (Forgaria), 7) Piccoli (Riviera), 8) Rosetti (Ceolin), 9) Aita (Coloredo di Montealbano) 10) Bruschina (Zaule Rabuiese), 11) D'Antoni (Lignano), 12 Fantin (Rivignano), 13 Favot (Chions), 14 Medeot (Mossa), 15) Spoletti (Tarcentina), 16) Picco (Flaibano), 17) Caporale (Bearzi), 18) D'Antignana (Staranzano), 19) Merluzzi (Pro Tolmezzo), 20) Tondolo (Riviera).

Luciano Zudini

Seconda fase torneo delle Regioni «Ottorino Barassi».
Prima categoria.
Prima giornata: Veneto-Lombardia 1-0, Piemonte-Marche 2-1, Toscana-Friuli Venezia Giulia 2-0. Seconda giornata: Toscana-Lombardia 3-1, Veneto-Piemonte 1-1, Friuli Venezia Giulia-Marche 1-0 (rete di Marsich al 55'). Terza giornata: Toscana-Veneto 5-1, Marche-Lombardia 1-0, Friuli Venezia Giulia-Piemonte 1-0 (rete di Marcuzzi al 65').
Le classifiche, girone «A»: Toscana 6; Veneto 3; Lombardia 0. Girone «B»: Friuli-Venezia Giulia 4; Piemonte 3; Marche 2. Toscana e Friuli-Venezia Giulia accedono alle semifinali.
Seconda categoria, prima giornata: Friuli-Venezia Giulia-Emilia 0-0, Toscana-Trentino 2-2, Lombardia-Liguria 3-2. Seconda giornata: Liguria-Toscana 1-0, Lombardia-Emilia 1-1, Friuli Venezia Giulia-Trentino 3-0 (marcatori al 9' Fabbro su rigore, al 35' Tondolo, al 70' Merluzzi). Terza giornata: Lombardia-Toscana 0-0, Emilia Romagna-Trentino 1-0, Friuli Venezia Giulia-Liguria 1-1 (Fabbro al 22').
Le classifiche, girone «A»: Lombardia 4; Liguria 3; Toscana 1. Girone «B»: Friuli-Venezia Giulia 4; Emilia Romagna 4; Trentino Alto Adige 1. In semifinale Lombardia e Friuli-Venezia Giulia, quest'ultima per miglior differenza reti rispetto all'Emilia Romagna.

SPAREGGIO PROMOZIONE

Zarja, brusco stop a Rauscedo

I rossi penalizzati dall'assenza di importanti pedine

2-0

MARCATORI: Valentinuzzi all'8' e Franco al 90'.
VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Marchi L., Moretti, D'Andrea N., Bellomo, D'Andrea D., Salanti (dall'88' D'Andrea M.), Marchi F., Franco, Valentinuzzi, Marchi T. (dal 46' Lenarduzzi).
ZARJA: Cocevari, Borelli, Ridolfo, Grgic, Germani (dal 55' Tognetti), Gombac (dal 74' Roncelj), Auber, Varljen G., Voljc R., Mauro, Antonic; all.: Micussi.

RAUSCEDO — Si ferma nella Destra Tagliamento l'inarrestabile cavalcata dello Zarja, che nella prima partita di spareggio vede la strada bloccata dalla tenace compagine dei Vivai Rauscedo. Priva di alcune importanti pedine e con il forfait di Fonda poco prima di scendere in campo, la rossa compagine di Micussi si è ritrovata ben presto a mal partito contro la quadrata e spesso eccessivamente decisa formazione vivaista. I pordenonesi hanno imboccato presto la strada in discesa grazie a un calcio di punizione, abilmente trasformato da Valentinuzzi dopo nemmeno 8' di gioco. La reazione dei «rossi» di Basovizza, sostenuti da un numeroso e caloroso pubblico che li ha seguiti per tutto l'arco dell'incontro, non ha portato grossi pericoli dalle parti dell'estremo Bortuzzo.

Un'occasione per Robert Voljc e un tiro di Mauro di poco a lato sono le uniche note di una prima frazione di gioco alquanto equilibrata. Nella ripresa lo Zarja ha tenuto egregiamente il campo procurandosi ancora un paio di opportunità per pervenire al pareggio ma, sia Antonic (una sua punizione si è persa sul fondo, a fil di palo) sia Voljc (non troppo fortunato nel colpire di testa) hanno fallito le loro occasioni. Sul finire dell'incontro, da registrare l'espulsione di Grgic per doppia ammonizione, e la seconda rete dei padroni di casa, giunta allo scadere su azione di contropiede. Impossibilitato Varljen a fermare Lenarduzzi lanciato a rete, questi ha trovato il tempo per servire il ben appostato Franco che non ha avuto difficoltà a battere Cocevari e a siglare il prezioso raddoppio. Questa seconda marcatura complica il cammino dello Zarja, che dopo il turno di riposo di domenica prossima sarà chiamato a vincere con un punteggio largo nei confronti del forte Gonars. Una partita nata male per l'undici di Basovizza, che con un briciolo di fortuna in più poteva strappare un risultato di parità utilissimo per ipotecare la Promozione.

c.d.b.

SPAREGGIO-PROMOZIONE

Due punti per il Polcenigo con il cross di Nogherot

0-1

MARCATORE: 42' Guglielmin.
POZZUOLO: Alberto Manente, Gilberto Gasparini, Croatto, Stefano Gasparini, Minetto, Zannier, Beorchia, Blasone, Cappelletti, Galluzzo (72' Bianco), Adriano Manente.
POLCENIGO: Fort, Blasoni, Cella, Busin, Fabbro (46' Barbisin), Netto, Nogherot, Bot, Mazzon, Guglielmin, Colicchia (76' Bomben).
ARBITRO: Tafuro di Trieste.

ZUGLIANO — Vittoria del Polcenigo sul Pozzuolo al termine di una partita fortemente condizionata dall'importanza della posta in palio. Le due squadre si sono affrontate prevalentemente a centrocampo, dove il Polcenigo ha trovato in Nogherot e Guglielmin due determinanti «motorini». E' proprio di questi due giocatori l'azione del gol, segnato al 42' da Guglielmin su cross dalla sinistra di Nogherot. Il secondo tempo vede il Pozzuolo sbilanciarsi in avanti alla ricerca del pari, che non arriva per l'eccessiva precipitazione mostrata dagli uomini di Beltrame in fase sia di costruzione sia di conclusione. Solo al 48' il pareggio sembra possibile, in seguito a una punizione di Adriano Manente che termina di pochissimo a lato. Per il resto, un inutile prodigarsi dei padroni di casa, dai quali non era lecito attendersi di più vista l'assenza di un giocatore di vitale importanza come Luca Melchior e le imperfette condizioni di forma in cui qualche giocatore, tra i comunali, è sceso in campo.

Enrico Grassi

SECONDA

Mossa in Prima

1-0

MARCATORE: Biasion all'84'.
MOSSA: Hlede, Radigna, Russian, Nervo, Nadali, Trevisan, Skocaj (dal 71' Lamberti), Vecchiet, Biasion, Calligaris, Tesolin; all: Mauri.
VESNA: Messina, Soavi, Germani, Barilla, Giraldi, Leonardi, Pertan, Venturini, Kostaapfel (dal 49' Krisciak), Naldi, Candotti; all.: Sadar.
ARBITRO: Pestrini di Udine.

FOGLIANO — Il Mossa si è dimostrato ancora una volta insuperabile per il Vesna, costringendo l'undici di S. Croce alla resa in una partita che valeva la stagione intera. Al Mossa vincitore si spalancano infatti le porte della Prima categoria, mentre per i triestini si riapre il discorso promozione attraverso una serie di spareggi. Sul neutro di Fogliano, gremito da un folto pubblico con numerosa rappresentativa triestina, si è assistito a un incontro piacevole e ben giocato da entrambe le formazioni, che pur pressate psicologicamente dall'importanza della gara hanno trovato forza e abilità per giocarsela a viso aperto e con la massima sportività. Ha vinto il Mossa grazie alla rete di Biasion, siglata quando tutti oramai erano convinti di disputare i tempi supplementari. Una rete che premia oltre misura la compagine isontina e suona come vera beffa per Candotti e compagni, padroni del gioco per tutto il primo tempo, in cui hanno confezionato un paio di occasioni-gol, e per gran parte della ripresa fino al fatidico 84' quando una sfortunata deviazione di Leonardi ha permesso al lestissimo Biasion di inserirsi nell'azione e mettere in rete eludendo la disperata uscita di Messina. Un unico errore in tutto l'incontro, pagato a carissimo prezzo dai triestini.

c.d.b.

GIRONE C

Riviera ai rigori

5-4

MARCATORI: 10' Clemente, 18' Piccoli, 69' Comello, 89' Assaloni.
RIVIERA: Carnelutti, Clemente, Piccoli, Castellani, Ermacora, Tinappo, Dose (62' Gatti), Muzzolini (83' Sgarban), Rusalen, Tomadini, Del Medico.
REANESE: Miconi, Bassi (77' Celotti), Comello, Assaloni, Morandini, Del Fabbro, Mauro (46' Casco P.), Casco M., Margarit, De Giorgi, Lozer.

CAPORIACCO — Ci sono voluti tempi supplementari e rigori per emettere il verdetto dello spareggio promozione tra le due formazioni settime classificate nel girone C della Seconda categoria. Il Riviera viene promosso in Prima categoria, mentre la Reanese disputerà un'ulteriore serie di spareggi per tentare di raggiungere il medesimo risultato.

Alberto Lauber

GIRONE D

Latisana promossa

0-2

MARCATORI: 10' primo tempo supplementare Biasiutto, 5' s.t. supplementare Guerin.
FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno, Gigante (86' Morelli), Vello, Del Fabbro, Venuto, Pironio, Ponte, Malisan, De Benedetti, Battistutta (78' Marello).
LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi ([illegible] Guerin), Castellarin, [illegible] Stefanutto), Lantin, [illegible], Mauro, Galasso, [illegible], Chiaradia, Biasiutto.
ARBITRO: Cavalli di Trieste.
NOTE: espulsi all'80' Del Fabbro e all'8' s.t. supplementare De Benedetti.

E' il Latisana la settima squadra ad accedere alla prima categoria. Lo ha sancito lo spareggio con il Flambro disputato sul neutro di Morsano al Tagliamento

L. C.

TERZA CATEGORIA / GIRONE I

L'Opicina è in seconda categoria

BREG-FINCANTIERI 0-2
MARCATORI: Bonut al 75' e Sambo al 75'.
BREG: Petronio, Pecar, Paoletich, Rocchetti, Prasel, Olenik, Slavec, Lacalamita, Zeugna (dall'80' Buzzi), Udovicich, Castellano. All. Colavecchia.
FINCANTIERI: Attruia, Angelini, Coslovich, Vascotto, Maio, Castro, De Rosa, Mauro, Sambo, Saia, Predonzani (Bonut).

S.ANDREA-DON BOSCO 3-0
MARCATORI: Razem al 21' Trevisini al 60' e Gatta al 76'.
S. ANDREA: Bertocchi (dall'89' Simbula), Siard, Guglielmucci, Berti, Inchiostri, Raker, Trevisini (dal 75' Spanu L.), Razem, Spanu M., Botta, Gatta. All. Francini.
DON BOSCO: Rebez, Pvh (dal 60' Franco), Creso, Tomizza, Kavalic, Barbiani, Nigris S., Alessio, Riefolo, Stopper, Borca. Arbitro: Botti.

STOCK-UNION 3-0
MARCATORI: Bruno al 16', Gabrieli al 30' e Duck all'84' (rig.).
STOCK: Crocetti, Pison P, Amoroso, Burgher, Pedretti (dal 55' Mastromarino E.), Stefani, Duck, Manzini, Bruno, Gaeta, Gabrieli. All. Palotta.
UNION: Siderini, Severino, Rupini, Viezzoli, Brundo, Romeri, Baricchievich (dal 56' Vascotto), Zaccardi, Novel, Cioffi, Castri. All. Castri.
ARBITRO: Lagana.

MONTEBELLO-ROIANESE 0-2

PRIMOREC-EXNER 6-1

GIARIZZOLE-CHIARBOLA 1-2
MARCATORI: Viezzoli al 13', W. Nigris al 36' e Appel all'85'.
GIARIZZOLE: Pernich, Sergi, Jerman M, Bossi, Russignan, Perrone, Salemme, Viezzoli, Huez, Samez M., Perini. All. Samez A.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Gambini, Zancotti, Foti, Damiani, Rubesa, Castello, Zannier (dal 55' Cociani), W. Nigris, Appel, P . Nigris. All. Curzolo.
ARBITRO: Di Febo.

OPICINA-C.G.S. 1-1
MARCATORI: A. Macor al 62' e Gabrieli all'80'.
OPICINA: Francovich, Salice, Furlan, Manuelli, Macor A., Masala, Cutrara, Colotti, Versa, Macor W (dal 75' Arena), Husu. All. Ellero.
C.G.S.: Boniotto, Ambrosino, Di Pauli A, Bollis, Fullin, Simionato A, Depangher, Simionato P, Gabrieli, Lusetic (dal 65' Notaro), Lokatos. All. Tesevich.

TRIESTE — A una sola giornata dal termine, anche l'Opicina grazie al pari colto con il Cgs, può festeggiare la meritata promozione in Seconda categoria. Per gli altri tre posti, la lotta si è oramai ristretta alle sole S. Andrea e Fincantieri.

Gli uomini di Francini hanno virtualmente chiuso il torneo a quota 35 punti, congedandosi con una vittoria 3-0 sul Don Bosco, quota che potrebbe essere raggiunta anche dalla Fincantieri fresca vincitrice ai danni del quotato Breg. L'impresa dei ragazzi di Colomban è da incorniciare grazie all'uno-due di Bonut e Sambo che hanno permesso di ritornare da S. Dorligo con l'intera posta, risolvendo la difficilissima partita in pochi minuti. Ora, alla Fincantieri per legittimare le ambizioni di salita non resta che vincere l'ultimo difficile incontro con la già promossa Chiarbola. Prenderebbe così corpo l'ipotesi di uno spareggio per decretare la quinta e la sesta posizione in graduatoria.

Per Breg e Primorec c'è l'obbligo di non perdere il rispettivo impegno per non dover ricorrere, sempre in caso di vittoria dalla Fincantieri, alla classifica avulsa o a ulteriori spareggi. La giornata è stata caratterizzata dalla sonante vittoria del Primorec (6-1) sull'Exner, dall'ultimo inutile acuto della Roianese ai danni del Montebello, dal bel successo della Stock sull'Union e dalla definitiva uscita dal giro promozione del Giarizzole, costretto alla resa dal tenace Chiarbola, vittoria questa con cui i ragazzi di Curzolo hanno ipotecato il successo nel girone.

Claudio Del Bianco

Girone I

RISULTATI

Stock-Union	3-0
S.Andrea-Don Bosco	3-0
Montebello-Roianese	0-2
Opicina-C.G.S.	1-1
Primorec-Exner	6-1
Giarizzole-Chiarbola	1-2
Breg-Fincant.TS	0-2
Riposa: SanVito	

CLASSIFICA

Chiarbola	39	27	16	7	4	61	17	-1
Opicina	36	27	14	8	5	45	25	-5
Primorec	35	27	13	9	5	58	25	-6
Breg	35	27	11	13	3	49	22	-6
S. Andrea	35	28	12	11	5	32	22	-7
Fincant. TS	33	27	12	9	6	37	26	-8
Giarizzole	32	27	12	8	7	39	29	-9
Roianese	31	27	11	9	7	38	26	-9
San Vito	29	27	10	9	8	38	33	-12
Stock	28	27	11	6	10	41	31	-12
C.G.S.	27	27	8	11	8	29	26	-13
Montebello	22	27	5	12	10	26	31	-19
Exner	13	27	4	5	18	21	60	-27
Don Bosco	8	27	1	6	20	19	65	-32
Union	3	27	1	1	25	11	106	-37

REFERENDUM

Vota la squadra ideale

UNDER 18

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

Terza scheda per partecipare alle votazioni del mese di maggio relative al nuovo referendum «Vota la squadra ideale». Anche con questa iniziativa «Il Piccolo» vuole portare alla ribalta le realtà emergenti del calcio giovanile, offrendo l'opportunità di premiare, alla conclusione dell'annata calcistica, i migliori giocatori delle categorie Under 18, Allievi e Giovanissimi. Alla fine del mese, effettuato lo spoglio di tutte le schede pervenute in redazione, sarà definita la formazione ideale per ogni categoria giovanile e i «top dei top» verranno premiati nel corso di una festa appositamente organizzata in loro onore. Anche le schede di questo referendum devono essere spedite o consegnate alla sede del «Piccolo» entro mercoledì.

UNDER 18 / TORNEO CUM

Vivaisti sconfitti Ritirato il Pieris

TRIESTE — Sotto l'insegna del brutto tempo ha preso il via sul rettangolo di Aquilinia il torneo Cum, aperto a squadre under 18. A complicare le cose si è messo anche il ritiro del Pieris, che comunque gli organizzatori hanno subito sostituito con l'Edile Adriatica.

La partita inaugurale è stata così quella tra il Chiarbola e il San Nazario Supercaffè. La vittoria è arrisa meritatamente ai ragazzi di Dazzara per 2-1, con reti di Favaretto per gli sconfitti e Paolo Dazzara e De Pase per gli avversari. La bora è stata invece il fattore atmosferico che ha disturbato San Luigi Vivai Busà e San Sergio. A fare bottino pieno sono stati i giallorossi di Geto Pongrarich, grazie a una punizione di Sebernick a otto minuti dalla fine, che è risultato anche tra i migliori assieme a Porcorato. Nell'incontro Fortitudo-Zaule l'esordio degli ospiti è stato molto sfortunato. Sono infatti usciti sconfitti da un gol di Chert. L'arrembaggio dell'undici di Notaristefano è stato continuo e non si è concretizzato per l'imprecisione, nei momenti cruciali, di Giulivo e Savron.

Nell'ultimo incontro della settimana, al San Giovanni è bastata una rete di Visintin, dopo soli otto minuti, per piegare il San Nazario Supercaffè. Questa sera, dopo la pausa domenicale, come sempre alle 18.30, l'esordio dell'Edile Adriatica contro un Chiarbola che non deve necessariamente perdere punti dopo la sconfitta dell'esordio.

Chiarbola-San Nazario Supercaffè 1-2
Marcatori: al 15' Favaretto, al 58' Paolo Dazzara, all'85' De Pase.
CHIARBOLA: Segnani, Apollonio, Zaccai, Cociani, Davia, Canelli, Marussi, Graniero, Favaretto, Curzolo, Bozzi.
SAN NAZARIO SUPERCAFFE': Ciuck, Bensi, Fazi, Grisonich, Cattaneo, Troiano, Indiano (Lubic), C. Dazzara, Pinto (Valnar), P. Dazzara, De Pase.
Arbitro: Palazzo.

San Luigi Vivai Busà-San Sergio 0-1
Marcatore: all'82' Sebernick.
SAN LUIGI: Apollonio, Bretz, Giursi, Parovel, Gelussi, Padoan, Dri (Robba), Mauro (Giorgi), Benich, Vignali, Porcorato.
SAN SERGIO: Padovan, Dazzara, Policardi, Giuressi (Albonese), Bolci, Zlatich, Leghissa, Peres, Gargiuolo (Pontelvi), Sebernick, Bonifacio.
Arbitro: Monti Bragadin.

Fortitudo-Zaule 1-0
Marcatore: al 35' Chert.
FORTITUDO: Pintus, Moratto, Chert, Toffoletti, Roici, Salierno, Pinna (Sbrizzai), Petronio, Surez (Chermaz), Pulvirenti, Della Pietra, Mergiani.
ZAULE: Francavilla, Tripani, Benet, Sabadin, Rupolo, Cristofaro, Stefanutti, Savelli, Novac, Gentile, Sila, Novel, Ulcigrai (Savron), Giulivo.
Arbitro: Cominotto.

San Giovanni-San Nazario Supercaffè 1-0
Marcatore: all'8' Visintin.
SAN GIOVANNI: Castellano, Capolino, Facciuto, Pugliese, Subelli, Brandi, Corsi, Visintin, Kranc, Divita (Benci), Depangher.
SAN NAZARIO SUPERCAFFE': Ciuck, Benci, Fazzi, Grisonich, Cattaneo, Troiano, Indiano (Lubic), Dazzara C., Pinto (Valner), P. Dazzara, De Pase.

Classifiche. Girone A: San Giovanni e San Nazario 2; Edile e Chiarbola 0.
Girone B: Fortitudo e San Sergio 2; San Luigi Vivai Busà e Zaule 0.

Paris Lippi

ALLIEVI / PROVINCIALI

Olimpia ormai certa del trionfo finale

TRIESTE — Dirittura d'arrivo per il campionato provinciale allievi provinciali con l'Olimpia oramai certa trionfatrice del torneo. Anche in questa domenica la capolista ha imposto la sua legge, travolgendo seccamente uno spento Chiarbola. Il 7-0 finale la dice lunga sui differenti valori espressi in campo. Da una parte una squadra motivatissima, dall'altra una formazione che non ha più niente da chiedere al torneo hanno determinato l'andamento del match che è stato, come da copione, a senso unico. Le reti per gli ospiti opera di Pasqualis e Mangione, il primo autore di una doppietta, il secondo di una clamorosa cinquina.

Il San Luigi Vivai Busà fino all'ultimo non molla e con autorità passa per 6-1 sul campo del Costalunga. Punteggio tennistico per un incontro deciso fin dalle primissime battute. Gli ospiti hanno pressato di continuo i locali, spostando permanentemente il gioco nella metà campo avversaria. Ciò ha comportato un continuo batti e ribatti nell'area del Costalunga che alla fine ha dato i suoi frutti. Traino è l'autore dell'unica rete dei padroni di casa, mentre per il San Luigi Vivai Busà a segno Neri, Palermo, Zerial e Boli.

Il Don Bosco si rifà alla grande dall'umiliante sconfitta di domenica scorsa andando a vincere meritatamente sul Sant'Andrea per 2-1 (primo tempo 0-0). Autori dei gol per la squadra di Frusciante, Frusciante junior e Speranza, mentre Vollero è l'autore della rete della bandiera per la sua squadra. Come detto, netta supremazia territoriale per il Don Bosco con tutto il collettivo in buona luce. Maggior agonismo e superiore grinta hanno permesso ai vincitori di recuperare un gol di svantaggio, fino a far proprio l'incontro.

Pareggio in bianco tra Domio e Portuale, ma con i primi più decisi a conquistare i due punti, come lo stesso Verch, allenatore dei biancoazzurri, ha sportivamente riconosciuto. Ottima la prova del portiere portualino Valente.

Il Cgs va a vincere per 4-2 sul campo dell'Opicina dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio per 3-0. Gli studenti hanno sfruttato numerosi cambi per permettere a tutti i ragazzi della rosa di esprimersi in queste ultimissime battute di stagione. I gol portano la firma di Campo, Sisgoreo, Finelli, il quarto è dovuto a un'autorete.

Lo Zaule Rabuiese supera a fatica un volitivo Breg, in un grigio incontro giocato per lo più a centrocampo. L'unico gol degli ospiti è stato segnato su calcio di rigore. Visentin e Sartori a segno per lo Zaule Rabuiese.

Primorje corsaro sul campo del Campanelle, grazie soprattutto all'ottima prova di Pahor, autore di una splendida doppietta. A nulla è valsa l'unica rete dei padroni di casa. Lo Zarja travolge in trasferta per 4-0 la Fortitudo. All'andata i rossoamaranto avevano superato per 2-0 la squadra di Primosi; in questa giornata di ritorno i ragazzi di Fonda, oramai privi di stimoli, hanno ceduto su tutta la linea.

Classifica: Olimpia, S. Luigi V. Busà 51; Cgs 42; Primorje 37; Chiarbola 35; Costalunga 33; Zaule 32; S. Andrea 30; Portuale 26; Breg, Zarja 23; Don Bosco 22; Opicina 20; Fortitudo 12; Domio 11.

Risultati: Campanelle-Primorje 1-2; Chiarbola-Olimpia 0-7; Zaule-Breg 2-1; Opicina-Cgs 2-4; Costalunga-S. Luigi V. Busà 1-6; Don Bosco-S. Andrea 2-1; Portuale-Domio 0-0; Fortitudo-Zarja 0-4.

Angelo Lippi

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Servola-Don Bosco, pari a sorpresa

TRIESTE — Sia pure con tutti i campi resi pesantissimi dalle copiose piogge, dopo i ripetuti stop delle settimane scorse, è ripreso il post-campionato provinciale dei giovanissimi.

Nel girone A la prima sorpresa, con la capolista Don Bosco costretta al pari in un vivacissimo incontro. I salesiani, in vantaggio per 2-0 grazie a un'autorete e a un gol di Ordura, hanno forse sottovalutato la grinta e l'orgoglio dei ragazzi di Servola, che con un finale rabbioso sono riusciti a pareggiare. Al Don Bosco, quindi, sia pure rafforzato da qualche prestito post-campionato e sorretto da ottime individualità, non resta che il rammarico di aver sciupato una vittoria che sembrava già acquisita, anche in virtù di un rigore e qualche buona occasione sciupata dai ragazzi di casa. Per il Servola, invece, Hollsh e Gambardella, autori delle reti, sono stati sicuramente i più motivati a credere nel recupero della propria squadra, e infatti, alla fine, hanno reso palese il motivo della loro grinta.

All'inseguimento della capolista si è lanciata l'Esperia San Giovanni, che nello scontro tra le squadre che dividevano la seconda piazza si è imposta nettamente sul Campanelle per 3-1. Zettin con due reti e una sfortunata autorete del portiere del Campanelle, hanno reso netto il divario in campo, e a nulla è valsa se non per la bandiera la rete su rigore della squadra di casa.

L'ultima partita di questo girone si è giocata tra l'Olympia e il Montebello. Il risultato, 4-0 a favore dei primi, la dice lunga sull'andamento dell'incontro, con i secondi incapaci di contenere gli avversari. Codelli, Mosca, Morea e Donadona sono risultati i marcatori dell'Olympia, ma il merito va senz'altro a tutta la squadra che, con manovre ariose, li ha messi in condizioni di realizzare.

Nel girone B la capolista Ponziana, con una partita perfetta (se si eccettua una sola distrazione difensiva), si è imposta sul Sant'Andrea. La gara non ha dato soverchie preoccupazioni ai veltri che, con la doppietta di Messina, la rete di Bursich M. e grazie alle ottime prestazioni di Sanna e Ritossa L., hanno dato dimostrazione di una netta superiorità.

Grande il divario tecnico e fisico fra San Giovanni, autore di ben sette reti, e Fortitudo, che ha replicato con il solo Dorliguzzo, su rigore. I ragazzi di Ventura, dopo questa gara, sembrano quindi più accreditati a rendere difficile la vita alla capolista Ponziana. Infine, giusto pareggio per 2-2 tra Fani Olimpia e San Luigi, nel quale si è distinto Cotide del Fani con una bella doppietta.

Girone A. Campanelle-Esperia 1-4; Olympia-Montebello 4-0; Servola-Don Bosco 2-2.
Girone B.
San Giovanni-Fortitudo 7-1; Fani Olimpia-San Luigi 2-2; Ponziana-Sant'Andrea 3-1.
Classifiche.
Girone A. Don Bosco 7 punti; Esperia 6; Campanelle 4; Olimpia 3; Servola 2; Zaule e Montebello 0. Girone B. Ponziana 6; San Giovanni 5; Fortitudo 4; Sant'Andrea, San Luigi, Domio 2; Fani 1.

Gaetano Strazzullo

GIOVANISSIMI

Scatta il Memorial Zambon

TRIESTE — Con la sfida fra la Triestina, vincitrice lo scorso anno, e il San Sergio, prende il via oggi, sul terreno di Villa Ara (ore 17), il Memorial «Bruno Zambon». Questo importante appuntamento per i giovanissimi provinciali è giunto ormai alla quindicesima edizione, risultando così il più «longevo» trofeo calcistico esistente a Trieste.

Il numero delle società partecipanti, solitamente otto, è salito a dodici, che sono state suddivise in tre gironi. Le prime due, assieme alle due migliori terze dei vari raggruppamenti, passeranno ai quarti di finale. Il notevole sforzo organizzativo del Cgs ha avuto un grosso aiuto finanziario da parte della Crup, sempre sensibile ai problemi dello sport nella nostra regione.

Queste la formazione dei gironi. **Girone «A»:** Us Triestina, Pol. S. Sergio, S. Nazario Supercaffè, Fortitudo. **Girone «B»:** Monfalcone, S. Andrea, Ss San Giovanni, Centro giovanile studenti. **Girone «C»:** Pol. Chiarbola, Gs Ponziana, Pol. Opicina, Costalunga.

Questo invece il calendario:
Lunedì 20 maggio, ore 17: Us Triestina-Pol. S. Sergio; ore 18.15: S. Nazario Supercaffè-Fortitudo
Martedì 21 maggio, ore 17: Monfalcone-S. Andrea; ore 18.15: S. Giovanni-Cgs
Mercoledì 22 maggio, ore 17: Chiarbola-Ponziana; ore 18.15: Opicina-Costalunga
Giovedì 23 maggio, ore 17: S. Nazario Supercaffè-Us Triestina; ore 18.15: Fortitudo-S. Sergio
Lunedì 27 maggio, ore 17: Cgs-S. Andrea; ore 18.15: Monfalcone-S. Giovanni
Martedì 28 maggio, ore 17: Ponziana-Costalunga; ore 18.15: Chiarbola-Opicina
Mercoledì 29 maggio, ore 17: Us Triestina-Fortitudo; ore 18.15: S. Sergio-S. Nazario Supercaffè
Giovedì 30 maggio, ore 17: Monfalcone-Cgs; ore 18.15: S. Giovanni-S. Andrea
Venerdì 31 maggio, ore 17: Chiarbola-Costalunga; ore 18.15: Ponziana-Opicina.

TENNIS / INTERNAZIONALI D'ITALIA

Sanchez nuovo re di Roma

Mancini abbandona al terzo set - Il doppio a Camporese-Ivanisevic

TENNIS
Umago '91: Poliakov

UMAGO — Il sovietico Dimitri Poliakov si è aggiudicato il suo primo torneo del circuito Atp vincendo gli «open», di Jugoslavia. Poliakov (169.mo nelle classifiche mondiali) ha avuto la meglio sullo spagnolo Javier Sanchez (66.mo) 6-4, 6-4 il punteggio in favore del sovietico al termine di un'ora e un quarto di gioco.
Poliakov dopo aver battuto Clavet nei quarti, si era imposto in semifinale su Fleurian vincitore di Vajda, mentre Javier Sanchez, dopo aver eliminato Oresar, aveva battuto in semifinale il cecoslovacco Korda (nei quarti vincitore del favorito Reneberg per 7-5 6-4).
Nella finale del doppio l'israeliano Gilad Bloom e Javier Sanchez hanno superato gli statunitensi Reneberg e Wheaton con il punteggio di 7-6, 2-6, 6-1.
L'anno scorso l'Open di Jugoslavia era stato vinto da Prpic che aveva battuto Ivanisevic in un'indimenticata finale.

Questo torneo un pò evitato (da Edberg mesi fa, da Lendl qualche giorno prima, da Becker che era appena cominciato); questo torneo molto snobbato (da Gilbert, Agassi, Ivanisevic, usciti al primo turno); questo torneo poco italiano (soltanto Caratti ha superato il secondo turno); questo torneo molto bagnato (appena due giorni la pioggia si è riposata); questo torneo maleducato (in campo, durante l'ottavo tra Mancini e Koevermans, è avvenuto l' atterraggio, tennisticamente storico, di un paio di panini); questo torneo — ormai «rosetta open», dal nome romano di tal tipo di pane — non poteva che avere una finale così. Una finale, cioè, prima impari, poi accorciata; all'inizio dominata da Emilio Sanchez, infine abbandonata da Alberto Mancini, colpito da un guaio muscolare agli adduttori fra inguine e coscia sinistra all' inizio del secondo set, quando il punteggio lo vedeva soccombere per 3-6, 1-6, 0-3 (0-40 su proprio servizio) ed una facile volèe si era spenta mestamente a rete. Continuare sarebbe stato inutile, anzi pericoloso e dannoso per l'argentino, qui risorto dall'inferno del centottesimo posto, reduce da un 1990 gonfio di sconfitte, e per di più affaticato da tre turni supplementari nelle qualificazioni. Mancini, rigenerato da Alejandro Gattiker, suo nuovo coach, avrebbe voluto non mettere limiti alla provvidenza; visto che c'era avrebbe potuto ripetere il successo che sul centrale gli arrise nel 1989 (battè Agassi in cinque partite, 6-3 4-6 2-6 7-6 6-1).
Emilio Sanchez appariva però intrattabile: regolarista e colpitore «con grazia», non sbagliava una palla, aveva scelto il gioco giusto, era riuscito ad imporlo. Giocava, lo spagnolo, palle morbide che spazzolavano le righe — quelle laterali, quella di fondo — che assorbivano, neanche fossero di spugna, la violenza dei colpi di Mancini. L'infortunio si sarebbe poi incaricato di dargli una mano decisiva, ma sanchez aveva da solo imboccato la strada giusta per arrivare a quella vittoria negatagli nel 1986 da un Lendl terribile, che nella finale lo battè in quattro set (7-5 4-6 6- 1 6-1).
Alla finale i due erano arrivati con precedenti a favore dell'argentino - addirittura schiaccianti: aveva vinto quattro volte su altrettanti incontri, l'ultima delle quali a Montecarlo quest'anno (6-3 6-3 al primo turno). Ma la vittoria nell' ultimo torneo di Barcellona (aveva infilzato Perez, Cherkasov, Camporese, Jaite e Bruguera) davano allo spagnolo una sicurezza particolare. Gli organizzatori, tuttavia, non lo avevano quotato abbastanza, riservandogli la testa di serie numero nove, a lui preferendo gente che non ama il rosso e che sarebbe di conseguenza scomparsa presto. Ancor peggio si erano comportati con Alberto Mancini, negandogli la «wild card», che avrebbe meritato se non altro per avere vinto l' edizione 1989 del torneo.
Il cammino dei due attraverso i turni era stato di differente impegno: Sanchez aveva lasciato due giochi a Woodbridge, sette a Skoff, quattro a Ferreira, quattro a Fromberg e sei a Prpic, battendoli tutti in due set; Mancini, dopo i tre incontri delle qualificazioni, aveva battuto Agenor, Svensson, Koevermans, De La Pena, Bruguera, al secondo e terzo turno faticando per tre set, ma sempre molto contrastato. La fatica accumulata deve avergli prodotto il guaio che lo ha condannato ad una amara sconfitta. Sanchez comunque comincia male l'incontro, perdendo subito il servizio. Mancini ricambia la cortesia al quarto gioco per un giusto 2-2. L'argentino subisce il break decisivo all'ottavo gioco (3-5) e subito dopo, con due «aces» Sanchez si aggiudica il set in 39'. Mancini subisce il gioco preciso e morbido dell'avversario, corre a destra e sinistra, non riesce a far esplodere la violenza del suo dritto. Sembra più nero del solito, i capelli lunghi e subito bagnati dalla sufferenza pare un indiano, ricorda Kabir Bedi: sì, un Sandokan privato del suo kriss, impotente. Comincia il secondo set e l'argentino fra il primo e il secondo gioco avverte la fitta all'inizio della coscia sinistra, una specie di pugnalata. Capisce di aver perso, ma cerca di resistere. Al terzo gioco subisce break dopo avere giocato 12 punti, rimontando da 0-30, sprecando due palle per evitarlo. Mancini si spenge qui. Commette errori inconsueti, inspiegabili. E' brekkato ancora al quinto ed al settimo gioco: è 1-6 per l'avversario in 30' con un doppio fallo che la dice lunga. L'argentino si siede affranto e chiama il medico. Rientra in campo indossando una fascia elastica alla coscia sinistra. Serve a niente. Dopo 13' si arrende: ha subito un break al secondo gioco, ne sta per subire un altro al quarto, è sotto di 0-40 e mette in rete la più facile delle palle. Fa venire a rete Emilio Sanchez e gli stringe la mano, gli consegna il quarantottesimo titolo degli Internazionali d'Italia. Allo spagnolo vanno 160 mila dollari, allo sconfitto 80.000: hanno guadagnato, rispettivamente, 2.000 e 1.000 dollari al minuto. Il tennis è proprio ricco. Nella storia dei campionati, un solo precedente di finale accorciata: era il 1955, Fausto Gardini battè Beppe Merlo, costretto al ritiro per crampi, quando il punteggio era di 1-6 6-1 3-6 6-6. Nella storia degli Internazionali entra anche Omar Camporese, prendendo la «scorciatoia» del doppio. Lo fa con la collaborazione dello jugoslavo Goran Ivanisevic, battendo la coppia statunitense-australiana formata da Luke Jensen e Laurie Warder, in due set, col punteggio di 6-2 6-3. L' ultimo italiano a raggiungere questo traguardo fu Giuseppe Palmieri insieme all'irlandese George Rogers. Gli sconfitti furono un certo Giorgio De Stefani e il britannico George Hughes.

TACCUINO

PALLAVOLO
Un round a Ravenna

PALLAVOLO. Il Messaggero Ravenna ha vinto la prima finale scudetto di pallavolo, battendo in casa al Paladeandrè la Maxicono Parma con il punteggio di 3-2 (15-6, 15-8, 14-16, 13-15, 15-12). Messaggero: Gardini, Pascucci, Mambelli, Vullo, Timmons, Errichiello, Masciarelli, Margutti, Kiraly. N.e.: Venturi. Maxicono: Passani, Nichieletto, Gravina, Giani, Dal Zotto, Corsano, Bracci, Carlao, Stork. N.e.: Cova, Aiello, Gambardella. Arbitri: Menghini e Massaro. La «garadue» è in programma a Parma mercoledì alle 20.

RUGBY. La Mediolanum ha battuto a Padova per 24-12 (3-12) il Petrarca nella seconda partita di semifinale dei play off e disputerà la finale scudetto del campionato di rugby. Nella prima partita i milanesi avevano sconfitto il Petrarca per 27-10. La Mediolanum affronterà in finale, il prossimo primo giugno, la vincente nella «bella» di domenica tra Benetton Treviso e Cagnoni Rovigo, a Rovigo, il Cagnoni si è aggiudicato la seconda partita con il punteggio di 19-16. Nella prima gara, a Treviso, avevano invece vinto i padroni di casa per 30-16.

CICLISMO. Lo spagnolo Melchor Mauri ha vinto la Vuelta di ciclismo. La 21/a e ultima tappa della corsa, Collado Villalba-Madrid di 169,6 chilometri, è stata vinta dall'olandese Jean-Paul Van Poppel. In classifica generale Mauri ha preceduto i connazionali Miguel Indurain e Marino Lejarreta.

FRIULI. Il vicentino Gilberto Simoni, del gruppo sportivo «Car supermercati», ha vinto la trentesima edizione del Giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia riservato ai dilettanti. Il giro, partito da Udine il 13 maggio, si è concluso a Prata di Pordenone dopo cinque tappe per complessivi 750 chilometri. Simoni si è imposto aggiudicandosi l'unico arrivo in salita della corsa, la tappa Gorizia-Monte Matajur di 130 chilometri badando poi, nelle ultime due frazioni, solo a controllare gli avversari.

BREUKINK. L'olandese Erik Breukink ha vinto il Tour du Pont imponendosi nell'ultima tappa, una frazione a cronometro individuale di km 25. Breukink aveva in classifica generale un ritardo di 50" dal leader, il norvegese Atle Kvalsvoll, al quale ha inflitto ieri un distacco di 1'02". Massimiliano Lelli ha vinto la 65/a edizione del Giro della Toscana, battendo in volata, sul traguardo di Arezzo, il venezuelano Leonardo Sierra.

AUTO. La Lancia Delta HF integrale di Dario Cerrato e Geppi Cerri ha vinto il rally dell'isola d'Elba, valido come terza prova del campionato internazionale Totip. Cerrato e Cerri hanno preceduto di 1'09". La Ford Tamoil di Gianfranco Cunico e poi altre quattro lancia Delta, quelle di Grossi, De Martini, Caselli e Pianezzola.

MOTONAUTICA. Dominio svedese nel Gran Premio d'Italia, prima prova del campionato mondiale di F1 di motonautica, che dopo altre nove tappe si concluderà in novembre a Singapore. Peter Eriksson ha preceduto il connazionale Wik e l'inglese Jones.

PUGILATO. Con un preciso montante sinistro che ha raggiunto al fegato il campione Lindell Holmes durante la 11/a ripresa mandandolo al tappeto, il ventiduenne Darrin Van Horn ha conquistato il titolo mondiale supermedi versione Ibf.

MOTO / GRAN PREMIO D'ITALIA

Gresini-Cadalora: bella doppietta

Nella classe '125' l'italiano ha preceduto il compagno di squadra Capirossi

MISANO ADRIATICO — Una giornata favorevole agli azzurri quella odierna al Santamonica dove si è corsa la sessantunesima edizione del Gran premio delle nazioni (Gp d'Italia). Due successi pieni nelle classi 125 e 250 e un primo podio per la Cagiva nelle mezze litro. Le vittorie di Gresini nella ottavo di litro è stata ribadita dal secondo posto del campione del mondo in carica Loris Capirossi. Nelle giornate precedenti i due piloti ufficiali della Honda si erano augurati i primi due posti al termine della gara. I risultati hanno dato loro ragione con l'imolese e già due volte iridato Gresini in testa dall'inizio alla fine seguito da Capirossi e, più staccati, dal fiorentino Gramigni e Gianola. Quattro italiani entro i primi cinque posti con Gabriele Debbia all'ottavo: la categoria del resto è stata anche nel passato terra di conquista per i colori azzurri. Il campione iridato, il diciottenne Loris Capirossi, all'inizio è rimasto vicino a Gresini fino a che, vista l'inutilità di forzare la moto, che aveva problemi di sospensione, ha mantenuto la posizione davanti a Gramigni e Gianola. Ora Gresini comanda la graduatoria generale davanti al collega di squadra mentre il pericoloso giapponese Ueda, coinvolto in un infortunio, è ora al terzo posto.
Al termine Capirossi ha detto che oggi «era impossibile stare dietro a Gresini perché andava troppo forte». Ma «il campionato è lungo e tutto può succedere». «E' andato tutto molto bene — ha detto il vincitore — erano quattro anni che non vincevo e attendevo il momento. E' venuto con il ventinovesimo successo in un Gran premio e non posso che essere contento. Ho preso le cose con molta tranquillità pensando soltanto a divertirmi». Il successo più sofferto è stato quello del modenese Luca Cadalora che ha avuto la soddisfazione del gradino più alto del podio dopo una gara combattuta con il tedesco Bradl. Cadalora ha ribadito la sua superiorità rafforzando al termine la sua già prestigiosa classifica. Ha vinto quattro delle cinque gare disputate ed ha ottenuto un secondo posto a Jerez domenica scorsa proprio dietro al suo avversario più pericoloso, Bradl, che oggi ha concluso la volata finale nel modo più scorretto possibile per non farsi battere dall'italiano.
Il tedesco ha condotto per 25 giri con Cadalora sempre a pochi metri di distanza: quando nelle ultime tornate, dopo aver superato alcuni doppiati, i due si sono presentati nelle curve finali, Cadalora era in testa.
Bradl ha tentato di rifarsi spingendo con il gomito l'avversario sul quale si è appoggiato senza tuttavia riuscire a togliergli il successo: solo nove millesimi di secondo il distacco dal vincitore. Il tedesco ha manifestato poi la sua rabbia non presentandosi alla premiazione. Sul terzo gradino è salito Chili che con la sua Aprilia, al pari di Reggiani giunto assieme a lui sul traguardo, ha condotto un'ottima gara. Soddisfazione quindi anche per la casa italiana che, con il nuovo motore, ha potuto portarsi entro i primi cinque. Reggiani ha conservato il quarto posto mentre Chili è salito di uno piazzandosi al settimo.

Luca Cadalora, il vincitore della classe «250» al sessantanovesimo Gran Premio d'Italia. (Ansa foto)

«Se fossi stato su un autodromo straniero — ha poi dichiarato Cadalora — forse avrei lasciato perdere e mi sarei accontentato del secondo posto, ma a Misano intendevo vincere e vi sono riuscito anche se per un soffio. E' stata una bella gara, come da tempo non si riusciva a vedere». Un successo anche per i fratelli Castiglioni che con Lawson hanno imboccato una nuova strada nell'evoluzione della loro Cagiva 500. Il quattro volte campione del mondo lo ha dimostrato proprio oggi compiendo un giro in testa alla partenza e poi inserendosi al terzo posto dopo l'uscita dell'iridato 90, Waine Rainey, fermatosi al quindicesimo giro.
Il campione americano ha avuto guai ad una gomma ed è ripartito con un giro di distacco ma è riuscito, grazie ad un intenso inseguimento, a piazzarsi al nono posto. La lotta tra Rainey e l'australiano Doohan si è così conclusa a favore del pilota della Honda mentre alle sue spalle il campione iridato delle 250, lo statunitense John Kocinski, non ha avuto difficoltà a mantenere la seconda piazza davanti al sorprendente Lawson. La giornata di sole ha richiamato sull'impianto adriatico non meno di settantamila persone, la condizione della pista ha concesso ai piloti la possibilità di superare tutti i primati precedenti. Gli inglesi Webster e Simmons hanno vinto la gara dei sidecar portando a tre i successi consecutivi. Ora guidano la classifica generale con 60 punti davanti alla coppia Guedel e Guedel, che con il terzo posto odierno sono in seconda posizione con quaranta punti.

MOTO / GP
Gli ordini d'arrivo

Classe 125 cc. 1) Gresini (Ita/Honda Agv) che compie i 26 giri del circuito pari a km 90,688 in 36'29" alla media di km 149,081; 2) Capirossi (Ita/Honda Agv) a 18"; 3) Gramigni (Ita/Aprilia-Team Italia) a 23"; 4) Gianola (Ita/Derbi) a 29"; 5) Spaan (Ola/Honda) a 33".
Classifica del mondiale dopo la quarta prova: 1) Gresini p. 71; 2) Capirossi p. 67; 3) Ueda p. 55; 4) Waldman P. 34; 5) Luethi e Martinez p. 28; 7) Debbia, Spaan e Gianola p. 26.
Classe 500 cc. 1) Doohan (Aus/Honda) che compie i 36 giri del circuito pari a km 125,568 in 46'27" 037 alla media di km 162,195; 2) John Kocinski (Usa/Yamaha) a 8"; 3) Eddie Lawson (Usa/Cagiva) a 14"; 4) Barros (Spa/Cagiva) a 23"; 5) Ruggia (Fra/Yamaha) a 23".
Classifica del mondiale dopo la quinta prova: 1) Doohan p. 91; 2) Rainey p. 77; 3) Kocinski p. 62; 4) Lawson p. 56; 5) Schwantz p. 55; 6) Ruggia p. 44; 7) Gardner p. 42; 8) Garriga p. 38.
Classe 250. 1) Cadalora (Ita/Honda) che compie i 36 giri del circuito in 39'29"951 alla media di km 158,950; 2) Bradl (Ger/Honda) a 9 millesimi di secondo; 3) Chili (Ita/Aprilia) a 8"; 4) Reggiani (Ita/Aprilia) a 8"; 5) Zeelemberg (Ola/Honda) a 14"; 10) Casoli (Ita/Yamaha) a 1'03".
Classifica del mondiale dopo la quinta prova: 1) Cadalora punti 97; 2) Bradl 71; 3) Cardus 65; 4) Reggiani 61; 5) Zeelemberg 56; 6) Shimizu 41; 7) Chili 36; 8) Schmid 34.

IPPICA / STECCANO I FAVORITI A MONTEBELLO

Per Neutralità è record

Con Inoki Pf, Gasquet e Miosotide De Rosa ottiene una tripletta

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Montebello, oltre a presentare le consuete scorribande dei suoi corsieri, ha dato modo ai miniatleti del Centro Sportivo Italiano di impegnarsi sul prato in una simpatica manifestazione di corsa campestre. É stato l'inserto-novità del pomeriggio, un pomeriggio apertosi all7insegna dei migliori anziani con un miglio di Categoria C che ha riproposto in veste di mattatore il velocista del momento, Ioki Pf. Il càvallo di De Rosa, fresco di record, dopo aver superato in meno di 400 metri grida, si é mantenuto gagliardamente in qupta sventando all'epilogo il ritorno lungo la corda della stessa Grida in un buon 1.17.8. Dodino Pl che a metà corsa aveva anticipato la risalita di Limperial, ha invece mollato la presa nel finale di cors e con essa anche la terz piazza appannaggio del combattivo Limperial. fuori quadro Gialy, impossibilitato ad inserirsi nella lotta per le migliori piazze.
Sul doppio chilometro il successivo impegno per anziani di Categoria e. Iviasco ha fatto l'andatura dal via, sempre seguito da Gasquet il quale, approfittando dell'errore marcato dall'attaccante Gimarza all7entrata in retta d'arrivo, si é portato sul battistrada per «pennellarlo» a fil di palo con relativo doppio per Riccardo De Rosa. Al terzo posto la regolare Libica Sama davanti a Luggage, in errore sulla prima curva Lido Bi che aveva seguito.
Nini Lamber ha graduato al rallentatore nelle «allievi» ma, sotto l7attacco portatogli da Nina Rl, si é dovuto tirare in disparte nella fase finale. vinceva la femmina diretta da Davide Fedrigo, mentre anche Noxy Lb, finita a bomba, riusciva a prevalere sull'esausto Nini Lamber.
Ritorno al successo di Golden Mir in Categoria F. Il cavallo di Antonio Roma, preceduto nel lancio da Isherman, Frigos e Iabighella, si portava nella scia di Frigos a metà corsa per attaccare nel penultimo rettilineo e passare di forza all7epilogo nonostante la strenua resistenza di Frigos, buon secondo. Di spunto, Ireneo Jet si imponeva a gianni gius per il terwo posto.
Fra i puledri di minima, Miosotide, alla prima corsa di testa che consentiva al suo driver Ric De Rosa di «colpire» per la terza volta nel pomeriggio. 'In un campo abbastanza disarmonico, era appannaggio di Magic Speed la miglior piazza, mentre la terza, dopo foto, spettava a Mixer Bi davanti allo sfortunato Marciano Park.
L'episodio principale del convegno, intitolato al Centro Sportivo Italiano che a tutti i vincitori del pomeriggio ha donato trofei, targhe, e coppe ricordo, ha chiamato in causa i puledri di 3 anni. Favori indiscussi per Nei Berry, con Nuova Jet ... seconda scelta per gli scommettitori, ma sul palo tutta altra musica. Infatti, Ney Berry si é scompaginato gravemente ancor prima che l'autostart staccasse compiutamente, e Nuova Jet, in seconda posizione dietro al lanciatissimo Numess che aveva approffittato dell'errore commesso da Nany all'imbocco della prima curva, sbagliava anch'essa ai 450 finali quando si apprestava a rincorrere il fuggitivo di Matteo Pinton. si metteva allora in awione Neutralità, fino a quel punto terza e pronta a buttarsi con estrema decisione sulle tracce di Numess. In retta d'arrivo, il figlio di Speed Expert, come spesso gli succede, accorciava l'azione e allargaa verso l'esterno, ma Neutralità lo rimontava implacebilmente per soggiogarlo di forza in vista del traguardo.
Per la figlia di Argo Ve, allieva di toni di Fronzo, primo traguardo importante corredato dalla conquista del nuovo record di velocità ora portato a 1.19.3. Rimessa dal-l7improvviso infortunio, Nuova jet non poteva andare oltre al terzo posto precedendo Nice Ami al termine di una corsa sorprendente che, oltre alla sconfitta dei favoriti, e alla consacrazione definitiva della progredita Neutralità, ha avuto nel lancio di Numess (14.8) il fatto tecnico di maggior caratura.
In condizioni pregevoli, Mira Fos ha colto significativa affermazione in campo di 4 anni venendo alla distanza a prendere chiaro sopravvento su Migratore Rl che dopo un giro aveva tolto l'iniziativa a Marlon Jet. La femmina di Francesco Prioglio siglava il suo successo alla media di 1.19.9 mentre al seguito di migratore rl emergevano di spunto marchesina e Milan Sir sfruttando i cali di marlon Jet e di Matt Dillon.

MONTEBELLO
I risultati

Premio Trofeo Polisportiva Don Marzari (metri 1660): 1) Inoki Pf (R. De Rosa). 2) Grida. 5 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 56; 14, 19; (47).
Premio U.S. Montuzza (metri 2060): 1) Gasquet (R. De Rosa). 2) Iviasco. 3) Libica Sama. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 63; 22, 12, 13; (154). 65. Tris Montebello: 86.700 lire.
Premio A.C. Don Bosco (metri 2060): 1) Nina Rl (D. Fedrigo). 2) Noxy Lb. 3) Nini Lamber. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 60; 19, 25, 28; (106). Duplice non vinta. Tris Montebello: 173.200 lire.
Premio U.S. Azzurra (metri 1660): 1) Golden Mir (A. Roma). 2) Frigos. 3) Ireneo Jet. 11 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 36; 20, 22, 23; (270). Duplice non vinta. Tris Montebello: 374.400 lire.
Premio C.S. Domio (metri 1660): 1) Miosotide (R. De Rosa). 2) Magic Speed. 3) Mixer Bi. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 131; 16, 34, 14; (513). Duplice non vinta. Tris Montebello: 653.300 lie.
Premio Centro Sportivo Italiano (metri 1660): 1) Neutralità (A. Di Fronzo). 2) Numess. 3) Nuova Jet. 6 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 133; 29, 57; (318). Duplice non vinta. Tris Montebello: 246.200 lire.
Premio F.C. Sant'Andrea (metri 1660): 1) Mira Fos (F. Prioglio). 2) Migratore Rl. 3) Marchesina. 10 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 84; 30, 19, 25; (284). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 308.400 per 500 lire. Tris Montebello: 600.000 lire.
Premio Polisportiva (metri 2060): 1) Iago (R. Mele). 2) Lov Fos. 3) Idraste. 7 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 49; 23, 35; (91). 157. Tris Montebello: 69.600 lire.

L'ufficio in quattro grandi mosse.

6 MESI DI GARANZIA

FOTOCOPIATRICE FC-2
L. 1.300.000*
Efficiente ed affidabile, la FC-2 non ha bisogno di riscaldamento, basta accenderla per iniziare la copiatura. La sua manutenzione, grazie alla cartuccia, è ridotta veramente al minimo.

CALCOLATRICE DA TAVOLO P 40-D
L. 77.000*
Stampa nitidissima, ampio display a cristalli liquidi, la Canon P 40-D è una calcolatrice di elevate prestazioni.

CANON FAX-80
L. 798.000*
Incredibilmente versatile e razionale, il Fax-80 è così compatto che può trovare posto sulla vostra scrivania.

MACCHINA PER SCRIVERE ES-5
L. 315.000*
Elettronica, portatile, pratica sia a casa sia in ufficio. Dotata di una memoria di correzione di una riga, la Canon ES-5 offre una eccellente qualità di stampa.

* (IVA esclusa)

Scacco matto a L. 2.490.000.*

Canon
Sempre un'idea più avanti degli altri.

Richiedete il catalogo dei prodotti presso i rivenditori autorizzati Canon (Pagine Gialle, alla voce Macchine Ufficio) e nei migliori negozi della Vostra città.

PLAY-OFF / FINALE SCUDETTO, GARA QUATTRO

Dell'Agnello trascina la Phonola

Ancora una volta il fattore campo si è dimostrato fattore determinante - Domani partita decisiva

Il duello Frank-Vincent, uno dei motivi dominanti della partita di Caserta.

93-81

PHONOLA CASERTA: Longobardi 1, Gentile 11, Esposito 21, Dell'Agnello 29, Fazzi, Frank 13, Rizzo 2, Tufano 2, Donadoni, Shackleford 14.
PHILIPS MILANO: Bargna, Aldi 2, Pittis 3, Ambrassa 11, Vincent 16, McQueen 13, Riva 20, Blasi 6, Montecchi 10. N.E. Alberti.
Arbitri: Zeppilli e Grossi.
Note: tiri liberi: Phonola Caserta 13/17; Philips Milano 16/22. Tiri da tre: Phonola Caserta 8/22 (Gentile 3/10, Esposito 3/9, Dell'Agnello 2/2, Donadoni 0/1); Philips Milano 13/29 (Pittis 0/3, Ambrassa 3/3, Vincent 2/7, Riva 4/8, Blasi 2/4, Montecchi 2/4); uscito per cinque falli: Shackleford a 38'34"(88-73); spettatori 7.200 per un incasso di 186.199.016, nuovo record del Palamaggiò.

CASERTA — La Phonola trova un Dell'Agnello prestigioso e imbocca la strada che conduce alla quinta e decisiva partita per l'assegnazione dello scudetto. Usa gli artigli, «asfissia» la Philips, e agguanta lo spareggio per l'agognato tricolore. Una sfida all'ultimo sangue, in un perfetto equilibrio. Ancora una volta, ha avuto un ruolo determinante il fattore-campo: nella bolgia del Palamaggiò, i casertani non si sono lasciati sfuggire la partita ed hanno condotto praticamente senza interruzione, fatta eccezione di un piccolo parziale a sfavore nei primi minuti.

Nuova impeccabile prestazione corale della Phonola che ha mostrato una maturità ormai consolidata, senza timore reverenziale nei confronti degli avversari. La Philips è andata avanti sempre con affanno, senza mai riuscire ad agguantare i casertani: nel primo tempo, è riuscita ad arrivare a meno cinque (30-25 al 12'), poi è rimasta sempre indietro con abbondanti distacchi.

Nella ripresa, il margine a favore dei casertani è diventato ancora più rotondo, giungendo ad un massimo di 17 lunghezze (87-70 al 37'). Un gradino su tutti, nelle file casertane, Dell'Agnello, che ha fatto registrare una percentuale al tiro su livelli altissimi (92 per cento), catturando sette rimbalzi. Irrefrenabile anche il giovane Esposito che ha fatto da spalla a Gentile, con un bottino più basso rispetto alle partite precedenti ma abile orchestratore del gioco.

Generosa la prestazione anche di Shackleford che, benché avesse una caviglia ancora fuori uso, è riuscito a mettere a segno 14 punti e a prendere altrettanti rimbalzi. Tra le file dei milanesi, in grande evidenza Antonello Riva, in luce Vincent, preziosi Ambrassa e Montecchi. Philips subito a canestro con Montecchi, dopo pochi secondi. Poi la Phonola riprende le misure e riesce a neutralizzare la zona-press attuata dai milanesi sin dai primi minuti. C'è subito un parziale di 8-0 a favore della Phonola (da 20-17 a 28-17, in un minuto), con «bombe» di Gentile ed Esposito. I casertani raggiungono un margine di 11 punti (28-17 al 9'), ma poi subiscono il ritorno della Philips che fa registrare un break di 8-1 a suo favore.

La Phonola si ridesta e, grazie ai tiri da tre di Esposito, raggiunge il vantaggio di più 14 e riesce poi, nei minuti finali del primo tempo, a contenere il ritorno degli avversari, trascinati da Riva.

Nella ripresa, primo break di 5-0 per la Phonola che dopo due minuti raggiunge un massimo vantaggio di più 17 (56-39). La Philips riesce a recuperare al 12' con un break di 7-0 a proprio favore. Passa dal 72-56 al 72-63 in un minuto. Le speranze si rivelano, però, fallaci: Dell'Agnello, Gentile ed Esposito fanno di nuovo volare la Phonola che torna ad un massimo vantaggio di 17 punti (87-70 a tre minuti dal termine). Gli scampoli finali sono di pura accademia, con il risultato ormai acquisito.

PLAY-OFF / INTERVISTE

Anche D'Antoni riconosce: «Hanno giocato meglio»

CASERTA — A fine partita, il tecnico milanese Mike D'Antoni non ha parole di giustificazione per la sua squadra. «Loro — spiega — hanno giocato meglio. Non c'è nulla da dire. Dell'Agnello ha fatto una partita strepitosa: inutile dire che non è stato tenuto bene dal suo marcatore, in questi casi i duelli personali contano poco. Una cosa, però, è certa: in casa noi non giochiamo così».

L'allenatore sottolinea che «entrambe le squadre sono apparse all'altezza di questa finale» e che «in ogni caso ha vinto la pallacanestro». Facendo riferimento alla quinta e decisiva gara, D'Antoni dice: «Se Caserta viene a Milano e vince, tanto di cappello, vuol dire che ha meritato la vittoria. Noi, comunque, ed è superfluo dirlo, giocheremo fino all'ultima goccia di sangue».

Un'altra sponda, Franco Marcelletti afferma: «Abbiamo vinto, ma la squadra ha comunque commesso numerosi errori che possono essere evitati. Il bello di questo gruppo è che abbiamo questi grossi margini che possono essere corretti, a partire sin dalla gara di martedì».

L'allenatore loda tutti i suoi giocatori, se pure ha delle espressioni di compiacimento maggiori per Dell'Agnello: «Ha disputato una delle migliori partite della sua carriera. Una fetta della vittoria è anche sua».

Sulla gara di martedì, Marcelletti, afferma che «il risultato è aperto e la Phonola può sicuramente mirare alla vittoria»

STEFANEL / COMINCIATA LA TOURNÉE IN SPAGNA

Middleton-Gray, una coppia che raddoppia

STEFANEL

All stars neroarancio

TRIESTE — Nell'anno in cui il basket celebra il secolo di vita non poteva mancare a Trieste un grande happening per festeggiare il ritorno della pallacanestro cittadina ai fasti delle origini. «All stars neroarancio», la grande serata in programma il 12 giugno, organizzata dalla Stefanel, dal Piccolo e dalla sezione regionale dell'Associazione nazionale lotta all'Aids, sarà l'occasione per uno struggente flash-back, oltre che l'unica possibilità per rivedere gli eroi di questo eccezionale campionato.

Stanno fioccando le adesioni per formare la romantica, ma al tempo stesso agguerritissima squadra degli «ex» che sarà guidata in panchina da Lombardi e Pozzecco. Hanno già dato il proprio assenso Tonut, Ritossa, Vitez, Colmani, Tasso, Maguolo, Procaccini, Bertolotti e Lanza. Si sta tentando di riportare per un giorno a Trieste un eccezionale trio di americani: Coleman, Dillon e Tyler. In una stessa squadra saranno schierati alcuni protagonisti della doppia promozione in A1 con Lombardi, dell'ultimo campionato con De Sisti che vide la Stefanel sfiorare i play-off per finire, dopo la pagina buia della discesa in B, con il doppio entusiasmante salto fino alla A1.

Si intensifica la caccia al lungo mentre in terra iberica Tanjevic sottopone a una serie di provini il pivot Del Cadia (Fabriano)

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — C'era Gray. E ci sarà ancora Gray, probabilmente. Alla vigilia della partenza per la Spagna, dove i neroarancio sono volati sabato, Bogdan Tanjevic ha avuto un colloquio a quattr'occhi con Sly. «E ne ho ricavato un'ottima impressione -commenta 'Boscia'- gli ho detto che sarei stato contento di averlo ancora a Trieste, lui ha espresso un analogo desiderio, una grande voglia di restare alla Stefanel un'altra stagione. Non ha alcuna smania di provare per l'Nba, ha solo ventiquattro anni, e non credo che avanzerà richieste assurde al momento di discutere il rinnovo del contratto con i dirigenti.»

A meno di colpi di scena, comunque sempre possibili perchè il mercato si è praticamente appena aperto, si va verso una riconferma della coppia Middleton-Gray che ha portato Trieste fino allo spareggio dei quarti di finale dei play-off scudetto. Va rilevato comunque che anche Terry Tyler, l'estate scorsa, di primo acchito si era dimostrato molto disponibile alla riconferma, salvo poi alzare il tiro sulle richieste economiche, tramite il suo agente, al momento di mettere nero su bianco. Stavolta però le premesse sembrano ancora migliori. Soltanto una porta spalancata per Gray dall'Nba, o l'improvviso aggancio da parte della Stefanel di un'ala forte di prestigio che si accontentasse di uno stipendio modesto, potrebbero far saltare la trattativa. Se Larry dunque sembra aver già messo la firma sotto il contratto, Sylvester pare accingersi a farlo tra breve.

«Credo che anche questa squadra, così com'è, non possa far altro che migliorare e salire l'anno prossimo ancora più in alto -commenta ancora Tanjevic- Se capiterà però l'occasione di prendere sul mercato italiano un altro lungo, non ce la lasceremo sfuggire. Al limite, potrebbe trattarsi anche di Danilo Del Cadia, il ragazzone che abbiamo con noi per questa tournée spagnola.» Del Cadia, pivot di 22 anni e 205 centimetri, è reduce dal campionato di A2 disputato con la Turboair. Dopo aver fatto panchina nella Scavolini è giunto a Fabriano nell'ambito dello scambio che ha portato Boni a Pesaro. Quest'anno, nella regular-season, ha tenuto una media di 5 punti e 6 rimbalzi a partita. Non è lui il primo obiettivo della Stefanel che potrebbe essere anche interessata a Renzo Semprini, 19 anni, 205 centimetri, pivot della Marr Rimini, quest'anno in B1, e della nazionale juniores. Del Cadia però potrebbe rappresentare una valido «ripiego».

E con tre pivot, Cantarello, Meneghin e il neoacquisto, più Fucka tra i primi dieci, Gray potrebbe anche fare qualche apparizione come ala piccola, sulla strada di un complessivo aumento di centimetri che vedrà Sartori schierato sempre più spesso nel ruolo di guardia. Nella medesima ottica possono venir anche viste le probabili partenze di un playmaker di 185 centimetri, Lokar, per fare posto ad uno di 203, De Pol, e di una guardia, Bonventi. La Stefanel dell'anno prossimo dunque giocherà con soli tre giocatori, Bianchi, Middleton e Pilutti, sotto i due metri.

La tournèe spagnola, che si concluderà martedì 28, va vista come «palestra europea», soprattutto per Gray, Middleton, Pilutti e De Pol. Meneghin infatti ha già qualche piccola esperienza in materia, mentre gli altri sei che Tanjevic ha con sè non hanno molte possibilità di tentare la scalata alla «vera» Europa l'estate prossima in maglia neroarancio. Completano infatti la comitiva, oltre a Del Cadia e Lokar, quattro giocatori rientranti da prestiti: Favero, Colmani, Franceschin e Pernich. Per Favero in particolare, che si è rivelato la migliore ala di B1 (giocava a Ragusa), starebbero fioccando alla Stefanel le richieste. Fucka si sta allenando a Varese con la nazionale e domani partirà con gli azzurri per Dortmund dove l'Italia parteciperà a un'importante torneo di preparazione agli Europei. Sartori è stato lasciato a casa a riposo in vista delle finali nazionali juniores, Bianchi è stato operato al dito infortunato della mano, Cantarello è convalescente, Bonventi, anch'egli in procinto di trasferirsi, ha riportato in allenamento uno strappo muscolare e non è partito.

La Stefanel ha esordito in Spagna già ieri sera affrontando a Madrid una selezione di Lega della serie A iberica, in un match organizzato per festeggiare il secolo di vita del basket. Oggi i neroarancio si sposteranno a Valencia per affrontare il quintetto locale, mentre mercoledì renderanno visita al Valladolid. Domenica e lunedì infine quadrangolare a Toledo con Cibona Zagabria, St. John University e una rappresentativa spagnola.

EMMEZETA / PROGRAMMI

Per King prospettiva Montecatini

In prova l'ala forte Tony Massop - I problemi societari

UDINE — King va a Montecatini? Dalla città toscana, nel prossimo campionato probabilmente affidata alle cure di Gianfranco Benvenuti (reduce dal clamoroso exploit di Trapani), giungono voci concrete di un interessamento per il bizzoso pivot di Atlanta, destinato a rilevare il posto dell'ormai spento Landsberger. Indiscrezioni comunque non confermate in via Leopardi, dove la tattica delle bocche cucite concorda con il momento di stasi d'una società attualmente senza una propria identità.

Situazione confermata dagli eventi di lunedì sera, con il dimissionario consiglio riunito e deciso a rinviare al 10 giugno l'approvazione del bilancio ed il rinnovo delle cariche, stando nel contempo alla finestra in attesa di possibili acquirenti che per ora non si sono neppure timidamente fatti avanti. Ma il basket udinese, assicurano comunque gli attuali reggenti, non crollerà in assenza di nuovi padroni.

Non cadrà perché il gruppo precedentemente capitanato da Enzo Cainero si prenderà ugualmente cura delle sorti della pallacanestro friulana, con altra presidenza (Paolo Rizza) e con ridotte mire di classifica. Questo perché i costi del basket odierno non sono più quelli d'una volta e acquistare un solo italiano di livello porta al dissanguamento senza una capacità di bilancio che solo una multinazionale o un mecenate possono fornire.

Al 30 giugno, fra l'altro, anche lo sponsor se ne va, dopo una parentesi breve co-

Winfred King

me il battito d'ali d'una farfalla. E allora? Allora, recita un po' sibillinamente il comunicato emesso in settimana dalla società, in mancanza d'interlocutori l'attuale gruppo mirerà prima di tutto a salvaguardare il dare e l'avere del bilancio. Vale a dire vendere il vendibile e provare a fare con quanto già in possesso.

Teorie che sicuramente non piacciono ad una tifoseria da troppo tempo a digiuno di soddisfazioni e con in più l'eterno pathos delle ultime risicate salvezze ottenute sul filo di lana. Parlare di campagna di rafforzamento, in presenza di simili presupposti, appare dunque utopistico. Anche se il riconfermato Paolo Bosini una sua teoria già ce l'ha in mente. Riconfermati i caposaldi Turner e Bettarini (35 anni e perciò bisognoso di un valido alter ego) e da definire il nodo-King, il resto è tutto gambe all'aria, a meno che non si voglia riproporre il blocco che ha ottenuto la recente salvezza.

Richieste d'una certa importanza per i vari Nobile, Maran, Graberi e Daniele pare non ne siano giunte, né Varese sembra particolarmente interessata a riavere un Castaldini che nella massima serie farebbe probabilmente molta panchina e che a Udine potrebbe invece trovare un posto soleggiato sotto i tabelloni.

Tutto ruota dunque attorno all'affare King. Rinunciando a King, Udine vedrebbe volentieri accanto a Turner un power forward americano in grado di «spanierare» con continuità. E proprio in questo senso l'Apu ha deciso di provare il giocatore Tony Massop al fine di verificarne l'eventuale inserimento nella compagine 1991-92. Tony Massop, ala-forte di mt. 2,02, è nato a Fort Lauderdale (Florida) il 13 aprile 1967, e dall'agosto '90 al febbraio '91 ha militato nelle file del Galatasaray, campione di Turchia, partecipando con ottimi risultati alle due gare di eliminatoria contro la Jugoplastica (29 punti media e 13 rimbalzi). L'atleta di colore, che ha altresì partecipato al summer-camp con il Sacramento Kings assieme ad Henry Turner, inizierà domani gli allenamenti al Palasport Carnera.

Edi Fabris

DIANA / PROGRAMMI

Su Gebbia il punto interrogativo

Il coach potrebbe approdare a Trapani - Mercato attivo

GORIZIA — Qualche ammiratore Ninni Gebbia lo ha sicuramente. Si sta facendo, infatti, in barba a qualche campagna denigratoria fatta nei giorni scorsi a Gorizia, il suo nome quale più probabile allenatore della Birra Messina Trapani, neo promossa in serie A1. Un'ipotesi, da quello che si mormora nell'ambiente cestistico, abbastanza concreta. Un ostacolo sembra essere il fatto che, attualmente, l'allenatore siciliano ha in corso un contratto che lo lega alla Diana Gorizia anche per la prossima stagione.

Un quadro più chiaro della situazione lo si potrà avere oggi pomeriggio quando Gebbia rientrerà a Gorizia per riprendere gli allenamenti. La Diana, infatti, dopo una vacanza di una decina di giorni concessa ai giocatori al termine del campionato, si ritroverà in palestra per rimettersi al lavoro. Masini e compagni continueranno ad allenarsi fino quasi alla fine di giugno. In questo periodo saranno organizzate una serie di amichevoli e molto probabilmente anche un torneo.

Gebbia, assieme a Giomo, avrà, nel frattempo, una serie di incontri con i dirigenti della società. Nel corso di questi colloqui dovrebbe essere definita, in primo luogo, la posizione del tecnico.

In proposito, prima della sosta, la società non aveva avuto alcun dubbio a riconfermare la sua piena fiducia all'allenatore nello spirito delle scelte fatte all'inizio della stagione testé conclusasi. Gebbia, però, aveva preso tempo riservandosi di esprimere le sue posizioni al suo rientro a Gorizia e dopo un approfondito «esame di coscienza» sul proprio operato nel corso della stagione.

Per Giorgio Giomo, invece, questi ultimi giorni non sono certo stati di vacanza. In moto perenne su e giù per l'Italia, il diesse della Diana ha avuto una miriade di contatti per risolvere alcune situazioni relative all'attuale composizione della squadra.

Sabato pomeriggio, per esempio, Giomo si è recato a Bologna per parlare con il presidente della Knorr Francia in merito a Trisciani e Lenoli. Il primo è in comproprietà tra la squadra goriziana e la Virtus, mentre il secondo ha giocato con la formula del prestito.

Per quanto riguarda Trisciani sembra che vi sia una precisa volontà del giocatore di cambiar aria dopo un campionato non molto brillante e in cui non è mai riuscito a legare con il pubblico goriziano. Anche la società non sembra molto orientata a riconfermarlo e quindi Giomo sta cercando di trovare una soluzione che accontenti entambe le parti. Via Trisciani e sicuramente via anche Pieri, per la Diana diventa impellente la necessità di trovare due play-maker di valore.

Nonostante una certa ritrosia del giocatore, che preferirebbe giocare in A1, una delle due caselle potrebbe essere occupata da Andrea Gnecchi. L'atleta, l'anno scorso in prestito a Forlì, è stato operato felicemente, mercoledì scorso, alla spalla destra affetta da lassismo muscolare. Per Gnecchi, indiscusso capitale del basket goriziano, potrebbe essere l'occasione di un rilancio in un campionato che gli permetterebbe di giocare da titolare anche se non al meglio della condizione fisica.

Per l'altro posto disponibile circola con una certa insistenza il nome di Fabio Magri, 29 anni per 1,82 di altezza, regista dell'Ipercoop Ferrara che la società emiliana sembra intenzionata a mettere sul mercato. Sarebbe sicuramente una bella accoppiata in grado di far la differenza in B1.

A Gorizia potrebbe approdare anche Donato Di Monte, una guardia ventitreenne di 1,92, che nell'ultimo campionato ha militato nel Porto San Giorgio. Il giocatore, di proprietà della Duco Vicenza, potrebbe essere la pedina di scambio che la società vicentina offrirebbe per un giocatore dell'attuale rosa della Diana.

Nel mirino di Giomo vi è anche Luca Sonego, 2,04, pivot della Benati Imola. Per questo giocatore però bisognerà attendere qualche giorno. Si fa sempre più probabile, infatti, la possibilità di un ripescaggio dell'Imola di serie B di eccellenza. Verrebbe, infatti, lasciato libero un posto grazie al ventilato ripescaggio del Venezia in A2 al posto dell'Arese che sembra abbia tutte le migliori intenzioni di rinunciare a disputare il campionato e che sta già trattando la «vendita» alla società lagunare, con cui si dice abbia già trovato un accordo di massima sull'ammontare ma non sulle scadenze dell'eventuale pagamento dei suoi diritti sportivi.

Antonio Galer

STEFANEL

Juniores alle finali

TRIESTE — Quasi un gioco da ragazzi per la Stefanel juniores qualificarsi alle finali nazionali a sedici squadre che si svolgeranno dal primo al sei giugno a Forlì. Dopo aver travolto per 96-56 il Porto Saffi Bologna e aver superato con il punteggio di 86-66 la Benetton Treviso, gli «under 21» di Matteo Boniciolli hanno surclassato anche la Lotus Montecatini per 99-70 con 25 punti di De Pol e 23 di Sartori.

Fucka ha fatto la spola tra Roncadelle presso Brescia, dove si svolgeva il concentramento, e Varese, dove si sta allenando con la nazionale juniores. L'unico guaio per i neroarancio è che probabilmente anche a Forlì dovranno fare a meno di Gianluca La Torre, operato a entrambe le ginocchia.

AROMCAFFE'

Solo un ottavo posto ai campionati juniores

MESSINA — Solo ottava l'Aromcaffé ai 27 mi Campionati italiani juniores di basket femminile, ospitati a Capo d'Orlando, perla turistica del messinese. Fallita la prova del «nove» contro Viterbo, che valeva l'accesso alla semifinale le giuliane hanno poi perduto anche la partita conclusiva contro Gragnano e non hanno potuto evitare l umiliazione finale dell'ultimo posto, davvero immeritato.

E dire che era stato piegato il Gaih Valdarno, formazione poi «derubata» della finale, disputata da Catania contro Cesena. Le cifre, però, rendono chiari i termini delle ultime due sconfitte di Trieste: sia contro Viterbo che contro Gragnano la prestazione da fuori è stata davvero da minibasket (5 su 21 e poi 4 su 19) la soluzione dai 6 metri e 25 è stata cercata con caparbietà ma scarsissima precisione (2 su 20 e poi 2 su 11).

E che dire dei ben 44 rimbalzi lasciati a Gragnano o dei 36 tiri liberi segnati da Viterbo che, però, presentava Elena Paparazzo, 18.enne pivot che è stata già promossa nella nazionale maggiore? Ma anche Cerchia, che da sola ha preso 22 rimbalzi, era una superstar? Trieste ha anche pagato lo scarsissimo minutaggio in campionato delle sue migliori giocatrici, dunque anche in termini di esperienza alla lunga il parquet ha risposto negativamente.

Brava la Gori contro Viterbo (6 su 9 da due e 11 rimbalzi) e sempre apprezzabile Stalio con il suo 5 su 11 da due e 1 su 6 da tre e soprattutto 5 su 6 dalla lunetta, con Maresano infallibile sotto misura con 4 su 4. Poi contro Gragnano si salvava solo la Stalio con il suo 8 su 12 da sotto, mancando però le sue percentuali finali con un disastroso 3 su 11 dalla lunetta.

Il fatto è che Trieste è sempre stata troppo debole nel perimetro, e soprattutto ha subito troppo le avversarie alle quali ha concesso sempre percentuali superiori al 60 per cento.

Gianfranco Pensavalli

UN PANORAMA DI CHIARI E SCURI

Basket difficile a Pordenone

Dai salvataggi finali a nuove realtà in crescita

PORDENONE — Il basket pordenonese è purtroppo da un paio d'anni relegato nei meandri delle categorie inferiori, una situazione davvero inconcepibile per una città economicamente all'avanguardia e dove la disciplina sportiva più seguita è proprio la palla a spicchi.

La Pallacanestro Pordenone, la società con maggiori tradizioni in città, si è salvata non senza qualche affanno da una retrocessione in serie C che avrebbe sicuramente posto fine alla sua gloriosa vita. Corrado Vescovo, da un paio di stagioni alla guida del sodalizio, è stato abbandonato da sponsor e pubblico e altro non ha potuto che dar via libera ai giovani, ottenendo decorosi risultati almeno sotto il profilo della maturità acquisita dai giovani virgulti.

Pupulin, Piva e Zaghis, arcinoti a livello regionale per le mitiche disfide con i pari ruolo della Stefanel, hanno raggiunto un buon livello di affidabilità e sarebbero pronti, insieme a un paio di vecchietti eccellenti, a riportare Pordenone in B1.

Purtroppo bisogna fare i conti con il bilancio decisamente in rosso e di certo Vescovo non si lascerà scappare la possibilità di turare le falle in bilancio con la cessione dei promettenti giovani e quindi anche per la prossima stagione il programma, con ogni probabilità, prevede salvezza e poco altro.

I ragazzi pordenonesi, nel recente concentramento di Cervia, hanno guadagnato l'accesso alle finali nazionali di categoria. Un traguardo insperato e che ribadisce la bontà del vivaio pordenonese; un vero peccato quindi che i migliori debbano prendere il volo verso altre società di categoria superiore.

Un'altra società approdata in B2 nel corso della stagione è la Crup. Forte di una intelaiatura quasi da serie B d'eccellenza, i vari Ardessi, Gobbo e Cudia vantano trascorsi non molto lontani in serie A. La squadra ha dominato, da par suo, il campionato di C e gli sportivi, anche in considerazione delle bellicose dichiarazioni del presidente, Dario Buset, speravano in un'ulteriore ascesa. I programmi però a fine campionato pare abbiano subito un brusco rallentamento e l'unica novità di rilievo sono le dimissioni (!) dell'allenatore Danilo Mauro in chiaro disaccordo con la dirigenza.

Il movimento in toto ha accusato non poco il non eccelso livello delle prime squadre e in particolare i giovanissimi rischiano di non trovare più dei modelli ideali a cui ispirarsi mentre per quel che riguarda l'arricchimento tecnico ottimale è stato il gran lavoro svolto dal coach jugoslavo, Janez Drvaric, ex allenatore del settore squadre nazionali giovanili della vicina repubblica federativa, ingaggiato dalla Pallacanestro Pordenone da due anni ma sul piede di partenza a causa dell'impossibilità di essere tesserato.

In serie D c'è stato il colpo grosso della Birex Sacile che ha centrato la promozione con una squadra allestita all'ultimo momento, con la consueta sagacia però, da una dirigenza tra le più avvedute. Il sodalizio liventino ha tutte le carte in regola per proseguire nell'escalation che l'ha portata a centrare tre promozioni in cinque anni.

SERIE B1

Necessarie le «belle»

Bologna - Nessuna decisione ancora negli spareggi fra le squadre della serie B d'eccellenza per la promozione in A2. I risultati usciti dalle partite giocate ieri (Burghy-Marr 83-76, Sarvin-Ipercoop 82-91) costringono alla disputa delle «belle». Le partite sono in programma per domani sera.

Situazione in sviluppo anche nei play-off della B2, con il Pescara e il Cento, che, battendo mercoledì sera rispettivamente San Severo e Faenza, si sono assicurate la qualificazione al secondo turno. Fra domani e domenica le sfide per le quattro promosse in A1. Questi gli accoppiamenti: girona A. Asti-vinc Piombino-Lucca, girone B: Cento-vinc. Ancona-Padova (domenica); girone C: Pescara-vinc. Matera-Sanbenedettese (domenica); girone D: Allpass-Puteoli

PALLAMANO / PRIMO INCONTRO DI FINALE

Cividin, sfiorato il 'colpo'

Verdeblù tonici ma battuti di una rete a Bressanone - Domani la rivincita

19-18

FORST BRESSANONE: Niederwieser, Richter, Kasseroler, Al. Passler, Kovacs 4, V. Gitzl 5, Moser 2, An. Passler, Noessing 4, Fonti 2, Durnwalder 1, E. Gitzl 1. All. Kovacs.
CIVIDIN TRIESTE: Marion, Mestriner, Limoncelli 1, P. Sivini 2, Oveglia 1, Maestrutti, Strbac 8, Schina 2, Massotti 3, L. Sivini, Sardoc, Bozzola 1.
ARBITRI: Albarella e Prastarò di Roma.

Un piccolo cedimento alla fine del primo tempo ha costretto la formazione di Lo Duca a una ripresa all'inseguimento

BRESSANONE — Adesso è chiaro: fra Forst Bressanone e Cividin Trieste l'equilibrio regna sovrano, lo scudetto 1990-'91 sarà assegnato al termine di 4 o 5 partite combattute, con il risultato costantemente sul punto di volgersi a favore dell'una o dell'altra. Questo è il segnale che arriva dal primo confronto fra campioni d'Italia in carica e brissinesi.
Il 19-18 con il quale gli altoatesini si sono aggiudicati il primo round infatti esprime la difficoltà materiale che la Cividin ha incontrato nel saper trovare al momento giusto il colpo decisivo; i verdeblù hanno mancato il sorpasso in un paio di occasioni, si sono innervositi e la Forst ne ha approfittato aggiudicandosi l'incontro, ben diversi nei due tempi.
Il primo è stato giocato — come lo ha definito poi Lo Duca — all'acqua di rose, basti pensare che la prima espulsione per 2 minuti è stata decretata a 7'' dalla conclusione della prima frazione. Fino a quel momento le compagini, davanti a un pubblico entusiasta, numeroso e civile come pochi si sono rincorse con distacchi minimi: dal 2-0 al 2-2, poi vantaggio di 1 gol della Forst e pareggio della Cividin con una costanza quasi esasperante. A qualche errore della difesa triestina, a tratti inefficace nel sostenere gli attacchi peraltro non irresistibili dei padroni di casa, ha fatto riscontro uno Strbac millimetrico nelle conclusioni.
Un primo segno di nervosismo la formazione di Lo Duca l'ha accusato alla fine del primo tempo e il Bressanone ne ha approfittato per chiudere la prima mezz'ora sul 10-7. Strigliata dal tecnico nello spogliatoio e la Cividin esce dall'imboccatura con un altro piglio, ma nel frattempo era cambiata anche la tensione della gara.
Nel secondo tempo infatti gli arbitri hanno avuto il loro bel daffare nell'estrarre cartellini gialli, rossi (Schina e Durnwalder verso la fine della gara) e nel decretare espulsioni temporanee, delle quali le spese maggiori le hanno fatte proprio i campioni d'Italia.
Ma è proprio alla luce dell'andamento della ripresa che si fondano le speranze dei triestini di ribaltare la situazione: per due volte la Cividin ha rischiato di subire il colpo del k.o. sul 15-11 e sul 18-15, ma entrambe le volte ha saputo reagire recuperando rispettivamente sul 16-15 e sul 19-18. E' mancato il tocco finale, ma da una fondazione reduce da una settimana di tensione per il reclamo dell'Ortigia, definito appena nella serata di giovedì, non si poteva chiedere di più. Lo splendido impianto di Bressanone pulsava di entusiasmo per i colori biancoverdi, attesi dai tifosi brissinesi al primo alloro nazionale. Ma, a nostro avviso, la Cividin può rinviare questa gioia della Forst ancora una volta. Prossimo appuntamento domani sera a Chiarbola (ore 19) per la rivincita numero 1.

Ugo Salvini

Tutta la grinta di Strbac al tiro

BASEBALL / LE REGIONALI

'Pantere' ronchesi senza gli artigli

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DI LEGIONARI — Il fatto che maggiormente salta all'occhio in quest'ultimofine settimana dedicato al baseball e al softball nel Friuli-Venezia Giulia è la doppia, inaspettata sconfitta, patita dai Black Panthers di Ronchi dei Legionari nell'appuntamento con la «Cenerentola» Tecnoluce Caserta nel campionato di serie A di baseball. Due «Kappaò», quelli subiti dagli uomini del presidente Luciano Marcolin, che hanno il sapore della beffa. Se alla vigilia di questo scontro casalingo tutto appariva facile per le «pantere», impegnate contro l'ultima della classe, la realtà dei fatti si è purtroppo dimostrata ben altra cosa. E così i casertani, vincendo per 8-3 la prima gara e per 10-4 la seconda, si sono staccati dal fondo della graduatoria, costringendo i ronchesi a scivolare ancora.
Due amare, inattese sconfitte, dunque, sono l'epilogo dell'ultimo appuntamento per gli uomini di Dario Bazzarini, alla ricerca di una conferma dopo l'ottima prestazione ottenuta sul diamante della «regina» Flower Gloves Verona.
Le gare sul diamante di via Soleschiano, caratterizzate da un freddo tipicamente invernale, (che non ha sfavorito, però una buona affluenza di pubblico), sono state due occasioni lasciate su un piatto d'argento, per una formazione, quella ronchese, che non ha fatto molto, a dir il vero, per cercare di ribaltare il risultato, nonostante che nella prima gara si trovasse in vantaggio fino alla settima ripresa.
Ed ora, alla quattordicesima giornata del girone di andata, al comando della classifica c'è ancora l'Eurobuilding di Casalecchio di Reno, a quota 929, con 13 vittorie ed una sconfitta, seguita dalla Flower Gloves Verona a 857 (12-2), Farmascensori Parma a 750 (9-3), Fiorentina 643 (9-5), Ottaviani Macerata 500 (6-6), Keeper Bollate 429 (6-8), Black Panthers 357 (5-9), Tecnoluce Caserta 333 (3-9), Sanremo 167 (2-10), mentre chiude il Kombo Livorno a 71 (1-13).
Baseball: serie B. In serie B, sempre nel baseball, i Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia si sono resi protagonisti di due ottime vittorie casalinghe contro il Cus Lubiana. I risultati di 1-0 e di 5-4 a favore degli uomini allenati da Mario Minetto parlano chiaro su come sono andate le cose sul terreno di gioco. I due incontri, caratterizzati dall'ottima verve dei lanciatori (per i redipugliesi Fontanot e Boscarol), sono stati una perfetta miscellanea di spettacolo e di tecnica, nei quali la meglio l'ha avuta il team redipugliese, un grande protagonista in questa stagione.
Baseball: serie C1. In serie C1, sempre nel baseball, l'Alpina di Trieste, impegnata sul diamante esterno del Limena, ha continuato nella sua serie negativa. Dopo il «Kappaò» subito con il Buttrio, gli uomini di Sergio Furlan ed Adriano Serra hanno dovuto registrare un'altra sconfitta, questa volta con il punteggio di 12-6. La gara non ha praticamente avuto storia con i veneti in vantaggio già alla prima ripresa per 5-0.
Softball: serie A. Nel massimo campionato di softball l'Azzanese è riuscita a far propria l'intera posta in palio nel doppio incontro con il Cus Padova. I risultati, a favore del nove friulano, sono stati di 9-2 e 5-4. Due sconfitte, invece, sono l'epilogo dell'appuntamento del Porpetto sul diamante del Crocetta di Parma. Le parmensi si sono aggiudicate entrambe gli incontri con i risultati di 6-0 e 10-2. Fortunata trasferta, invece, per la Lubiam di Ronchi dei Legionari in quel di Bolzano. Dopo aver perso il primo incontro per 6-5, le ronchesi sono riuscite a superare il Dolomiti con il sonante risultato di 21-5.

VOLLEY / PLAY-OFF DONNE

La Randi non vola

I pallonetti dell'Ancona fanno la differenza

0-3

RANDI AUSAFER SAN GIORGIO DI NOGARO: Savonitto, Bellinetti Caterina, Zanette, Geretti, Cirio, Canciani, Bellinetti Laura, Bellinetti Michela, Delpin, Dose, Macor, Liva.
BABINI UFFICIO ANCONA: Fissore, Codaro, Chiappa, Bersano, Jelencovic, Perlini, Lanari, Fusco, Sciutto, Lorenzoni.
NOTE: parziali 10-15, 9-15, 9-15.

TORVISCOSA — Play-off iniziati male per la Randi Ausafer, incappata in una secca sconfitta casalinga a opera del Babini di Ancona. Il risultato, giunto un po' a sorpresa, rischia di complicare parecchio la posizione della Sangiorgina che dovrà ora vincere per 3-0 le rimanente tre gare se vuole mantenersi in lizza per la promozione in A2. Infatti, delle tre compagini coinvolte nei play-off (si tratta delle seconde classificate di ogni girone, Babini Ufficio Ancona, Salumificio Mena Lamezia Terme e Randi Ausafer San Giorgio di Nogaro), soltanto una accederà alla serie superiore, dopo quattro scontri diretti e senza possibilità di spareggi.
Le ospiti sono scese in campo molto decise e determinate fin dall'inizio e per tutti e tre i set hanno manovrato con estrema lucidità, seguendo quasi a memoria il canovaccio di una partita totalmente offensiva. La Randi, invece, è sembrata a più riprese quasi smarrita, incapace di reagire e addirittura incerta nei propri meccanismi di gioco.
Purtroppo, però, la sfortuna si è un po' accanita contro la Randi che, dopo aver visto sfumare, proprio per un soffio, la prima posizione, ha patito anche la perdita, dovuta a grave infortunio, della palleggiatrice titolare Barbara Dedidda. E si sa benissimo quanto influisca, ai fini del gioco, la sostituzione dell'alzatore, anche se Caterina Bellinetti, catapultata dalle formazioni minori della Randi ai play off, ha fin qui giocato delle buone partite.
Le friulane sono state sempre in svantaggio, costrette a inseguire le avversarie implacabili in attacco e molto forti in battuta. Nel primo parziale la Randi parte molto a rilento: il gioco al centro non funziona, la ricezione è imprecisa, la difesa fa acqua. A questo punto viene effettuata la prima sostituzione: entra Maria Savonitto e le cose sembrano migliorare, ma è un fuoco di paglia che si spegne subito. Aggiudicatosi il primo set, l'Ancona procede a spron battuto, mentre la Randi non riesce a coprire il centro del campo bombardato dai pallonetti avversari. L'ultima frazione di gioco pare avere un andamento un po' diverso: la Sangiorgina riprende coraggio, lotta testa a testa con il Babini per buona parte del set, ma poi inspiegabilmente molla le redini.

Federica Andrian

PALLANUOTO / ALABARDATI, CHE... NERVI: UN'ALTRA SCONFITTA

La Triestina rovina una giornata di festa

In serie B la Panauto si impone nello scontro diretto di Bologna - Il Cus lanciato verso la C

12-8

TRIESTINA: Negro, Brazzatti, Pecorella, Coppola, Ingannamorte, Lazarevic, Tommasi, Pino, Asic, Giustolisi, Poboni, Gerbino.

NERVI — La Triestina ha dovuto abbassare bandiera anche davanti al Nervi, e la sconfitta brucia ancor di più perché la squadra di Tedeschi ha giocato bene, soprattutto nella prima parte dell'incontro, che a metà vedeva i rossoalabardati in vantaggio. La prima frazione, la migliore dell'intera partita, ha visto le due squadre pareggiare sul 5-5 al termine di 9 minuti ricchi di bel gioco e di gol. Addirittura favorevole ai rossoalabardati la seconda frazione (2-1 il parziale dei triestini), ma quando si consolidavano le avvisaglie di un risultato positivo, il Nervi ha trovato il bandolo della matassa. Giocando i genovesi in costante pressione su Lazarevic, lo jugoslavo alla lunga ha risentito della fatica e nella seconda parte della gara la mancanza di ricambi nella panchina alabardata (a Genova non c'erano Ugo Giustolisi e Alessandro Calvani mentre Amato è sempre alle prese con il servizio militare) si è rivelata decisiva al negativo. In ogni caso la Triestina non fa drammi, le sconfitte si stanno accumulando ma nelle prestazioni più recenti la formazione di Tedeschi ha ostentato un grado di forma migliore, espresso in parziali positivi e in gioco comunque brillante, l'ottimismo in altre parole si fonda su fatti concreti.

u.v.

I risultati della A2: Catania-Camogli 13-11, Caserta-Como 12-12, Anzio-Sori 10-5, Bogliasco-Flamme Oro 15-14, Lazio-Salerno 13-10, Nervi-Triestina 12-8.
La classifica: Catania punti 26, Nervi 21, Caserta e Salerno 20, Camogli 18, Lazio 17, Como 16, Anzio 14, Triestina 12, Bogliasco e Sori 11, Flamme Oro 4.

6-8

PANAUTO: Cannizzo, Tiberini 1, Stella 3, Bortoli, Marini, R. Di Martin o, M. Di Martino, Plazoni c 3, Piemonti 1, Cattaruzzi, Carli, Malusa.

BOLOGNA — Stavolta la Panauto Equipe ha fatto sul serio: dopo una serie fin troppo lunga di sconfitte, i rossoneri hanno ritrovato carattere e punti nella gara decisiva che li vedeva opposti a un avversario diretto, l'Uisp Bologna. La trasferta non è iniziata nel migliore dei modi, con un incidente al pullman, ma i triestini hanno raggiunto ugualmente il capoluogo emiliano causando solo un ritardo nell'inizio della partita. E subito i rossoneri si sono presentati in edizione di lusso, con Plazonic finalmente ristabilito e capace di impegnare la difesa avversaria. I ragazzi di Loncarevic si sono imposti già dalle prime battute. Il primo tempo si è concluso sul 2-2 per un recupero finale dei bolognesi, poi frazione determinante con il 2-0 a favore dei triestini. La reazione dell'Uisp non si è fatta attendere, ma la difesa rossonera ha controllato egregiamente anche per la prestazione positiva di Cannizzo. I padroni di casa hanno fruito anche di due rigori nella seconda metà della gara e la Panauto si è trovata costretta spesso ad agire in inferiorità numerica, ma ugualmente i due tempi finali non hanno fatto registrare altro che due identici parziali di parità (2-2). Con questa vittoria la Panauto ha compiuto un notevole passo in avanti in classifica.

u.z.

I risultati della serie B: Uisp-Panauto Equipe 6-8, Torino-Geas 12-10, Fanfulla-Libertas 11-8, Arenzano-Plebiscito 10-8, Modena-R.N. 9-15. La classifica: R.N. Bologna punti 21, Libertas Bergamo 17, Modena 16, Fanfulla 15, Torino 13, Arenzano 12, Panauto Equipe 11, Uisp Bologna 7, Geas 6, Blebiscito 2.

11-7

CUS TRIESTE: Levi, Scozzai 2, Buttignoni, Trento 2, Barburini 1, Vellenich 4, Spagnoli 1, Bergamasco, Sutter, Penso, Beltramini 1, Nobile, Camuffo.

TRIESTE — Nuovo e decisivo passo avanti del Cus Trieste, lanciato verso la qualificazione per gli spareggi-promozione in C. Superando piuttosto nettamente i veneziani della Rari Nantes, i cussini hanno mantenuto intatto il vantaggio di 3 punti nei confronti dei più vicini inseguitori, il Padova.
Nella gara con il Venezia i triestini hanno controllato la situazione fin dalle prime battute, pur chiudendosi la frazione d'apertura in parità sul 2-2. Già nel secondo tempo però il Cus Trieste ha staccato gli avversari, facendo registrare un parziale di 3-0.
A quel punto l'incontro poteva considerarsi praticamente concluso e i tempi finali non hanno fatto altro che registrare la superiorità dei padroni di casa. A tre turni dalla fine della prima fase insomma per il Cus Trieste si tratta soltanto di mantenere il vantaggio sul Padova, e saranno determinanti, in tal senso, le due prossime trasferte consecutive che vedranno il Cus Trieste impegnato dapprima a Verona, sabato prossimo, e il sabato successivo a Padova.
Dovessero uscire con almeno 2 punti da queste partite, gli universitari sarebbero praticamente qualificati per gli spareggi che poi daranno ai vincitori la promozione in serie C.

VELA / DUE GIORNI A GRADO

«Campanili» in parità

Combattutissima «Graisana» con 48 imbarcazioni al via

Servizio di
Italo Soncini

GRADO — L'isola cantata da Biagio Marin, dipinta da Beppe Zigaina e filmata da Pier Paolo Pasolini, ha un rapporto filologico col sole talmente saldo che non viene meno neanche quando assurde bizzarrie stagionali vorrebbero negarlo. Fra pochi giorni entriamo nella costellazione di giugno, eppure sul continente c'è ancora chi indossa il cappotto. Ma per la ormai tradizionale festa del mare. Pallido, incostante, ma presente, prevalentemente per la gioia dei nordici che sorridono a questo primo lembo di Mediterraneo.
Un sabato e una domenica interamente dedicati alla yachting di grossa caratura. Hanno goduto i pescatori dell'isola, che hanno messo a disposizione dei concorrenti gli ormeggi nel porto vecchio e il Marina di porto San Vito, che ha ospitato altre barche e nel cui comprensorio ha accolto autorità politiche e sportive per festeggiare tutti.
Sabato, con scarso vento di letto occidentale, si sono mosse barche da Trieste e da Lignano, con punto di convergenza a Grado, dove di primo pomeriggio, due squadre, una giuliana e una friulana, hanno dato vita al Mace Race per il trofeo dei Campanili. Dovevano cimentarsi in singolar tenzone cinque duellanti. Son mancate la triestina Amaranta e la friulana Mora Beza. Alle 14.25 al «via» e al primo duello fra Cimbra di Levade (Pietas Julia) affidata al timoniere Carlo Inchiostri e Cristiana di Papavera, gli Speziali (Yc Lignano). Prima vittoria triestina nei due rounds. Quindi la disfida fra Cofhos di Zane (Aprilia Marittima) e Caro de Luna di Lanpier e Spanghero (Svbe) timonata da Bruno Spanghero. Chiara affermazione del Campanile friulano. Terza disputa fra la lignanese Brancaleone di Piccini con al timone il campione ligure Russo in lotta con la barcolana Perla di Parovel pilotata da Paoli. Per poco la spunta Brancaleone. Ultima lotta fra i piccoli Gen Mar (Stv) capitanato da Paolo Cerni e Mister Idea del gradese Cattelan. Vince il triestino.
Sul tracciato marino davanti alla spiaggia di Grado in mare giuria, presidente Giacommi, Marino Vencato, Bandelli e Laura Favaretto; sui gommoni in veste di umbire (arbitri) Roberto Vencato, Furlani, Marussi e Sain. La disfida per l'artistico trofeo donato da Marevigo con l'autorevole Malleveria dalla nave scuola Vespucci, che ha inviato dal mare l'augurio ai regatanti, si è chiusa in parità: 2-2. E' mancato il coefficiente di disparità della quinta coppia in gara, che avrebbe risolto la partita. Il trofeo non è stato pertanto assegnato. La sua custodia, dopo infuocata disputa sull'arena lignea di Porto San Vito fra tifoserie giuliana e friulana, attraverso tre estemporanei giochi è stata affidata, per 2-1, a Francesco Franzese, capitano dei triestini, con l'obbligo di restituirlo il prossimo anno per la quinta edizione dei «Campanili».
Sempre sabato si sono svolte due regate di trasferimento da Trieste e da Lignano. Da Trieste, per l'assistenza della Svbe sono partiti sette yachts, soltanto due dei quali, per lo scarso vento, sono giunti a Grado in tempo utile, e precisamente Geronimo di Felluga (Ych) che ha vinto in classe B, e Asso di Coppe di Melon (Svbg). Da Lignano (40 iscritti di varie sedi 18 yachts favoriti dal vento sono giunti regolarmente al traguardo. Questi i vincitori di classe: Ippodromo di Montebello, Augelli (Yca); Grace, Paoletti (Svbg); Friuli, Bugatti (Avp); Serbidiola, Irredento (Stv); Ballanzon, Baldas (Sca); Nina, Codiglia (idem).
Domenica la «Graisana», triangolo più due lati per 16 miglia. Sulla Cristina, la giuria (presidente Marino Vencato, Sain, Marussi). Iscritti 53. Fuori dalla boa foranea partiti 48 delle otto classi. Tempo più fresco, cielo semicoperto, vento in partenza da Levante (boa di bolina per 100 gradi), forza 2-3 m.s. Alle 13.23' il «via». Una mezza dozzina però mettono la prua fuori allineamento. Nessuno torna indietro nonostante il segnale «x». Fanatic non si smentisce, e vira per primo la bolina. Il vento scade a Sud di 90 gradi, aumentando di intensità (forza 5 m.s.). Alle 14.40' Fanatic conclude l'impoppata con 6' su Geronimo; seguono Asso di coppe, Chimbra, Reinbaw (che ha un equipaggio composto in maggioranza da allievi della scuola vela alla prima esperienza in regata, comandati dal triestino Chersi). Si accodano Serbidiola, Cofhos, Prima, Salino, Perla.
Uno squarcio d'azzurro e sole splendente alle ore 15.36' ha salutato la quarta vittoria in «Graisana» di Francesco Battiston di Lignano, tre volte sul vecchio Uragan, stavolta su Fanatic. Lo seguono Geronimo (15.53'07'') della Tri Hotels del gruppo Tripcovich, Asso di Coppe (15.47'17''), Cimbra e Rainbow (che verrà penalizzato per partenza anticipata); Cofhos e Serbidiola, che si contendono la sesta piazza per una manciata di secondi. Prima, Caro de Luna e Salino lottano per l'ottavo posto e si differenziano di 18 secondi, rispettivamente 17'' l'un dall'altro.
Perla entra nella sedicesima ora. Giù tutti gli altri — 43 in tutto — fino alle 16.48', quando arranca l'ultimo affannato vascello, Gioele.
Questi i vincitori delle classi: Fanatic, Cimbra, Geronimo (Tri Hotels), Perla, Asso di Coppe, Prima, Winnetowo, Croassant.

VELA / ALL'ELBA

Pelaschier tricolore nella quarta classe

MARCIANA MARINA (ISOLA D'ELBA) — «Mont.ri.am» del Cnsm di Caorle, timonato dal monfalconese Mauro Pelaschier dell'«Osama Sailing Team» e «Ggg» del «Cvg» (Lago di Garda) con alla barra Flavio Favini, sono i vincitori, rispettivamente nella «quarta classe» e nei «mini tonner», del campionato italiano svoltosi nel Tirreno di fronte a Marciana Marina. I due yacht, che con il successo ottenuto nella penultima prova avevano matematicamente conquistato il titolo «tricolore» (per entrambi quattro successi in altrettante prove), non hanno disputato l'ultimo triangolo olimpico (18 miglia circa per i «quarta», circa 14 per i «settima».
«Mont.ri.am.», pur con qualche noia all'albero sin dall'inizio della terza prova, una regata d'altura di circa 60 miglia, ha dominato la manifestazione velica cui hanno partecipato, complessivamente, trenta imbarcazioni. Lo yacht veneziano, che porta il nome di un'azienda milanese che si occupa di ecologia, era stato varato solo il primo maggio scorso e prima di questo campionato non aveva avuto la possibilità di misurarsi con altre imbarcazioni. Progettato dallo studio «Ceccarelli» e invelato dalla «Uk Sailmakers», oltre a Pelaschier aveva a bordo, tra l'equipaggio, il veneziano Franco Corazza.

FOOTBALL

I «muli» a segno

Questo il quadro dei risultati dell'ottava giornata (interregionale) del campionato di football americano di serie A1:
Fd Diana Milano Nord-Pythons Milano 34-13;
Tozzisud Ravenna-Gig Torino 48-32;
Eurotexmaglia Bergamo-Teamsystem Pesaro 43-20;
Fortezza Bologna-Jets Bolzano 28-27;
Towers Bologna-Bfb S. Lazzaro 22-23;
Frogs Legnano-Saints Padova 16-22. Ha riposato: Gladiatori Roma.
Classifiche. Girone A: Eurotexmaglia 12, Gig e Bfb 10, Fd Diana 8, Jets e Saints 4. Girone B: Fortezza 12, Tozzisud 11, Gladiatori 10; Frogs e Pythons 6, Towers 3, Teamsystem 0.
Risultati dell'ottava giornata di A2.
Girone A: Menestrello Modena-Hurwits Trieste 14-18;
Teraxitalia Ferrara-Nat. Suisse Cernusco 39-14; riposa Fighters Pordenone.
Classifica: Teraxitalia 12, Fighters e Nat. Suisse 8, Hurtits 4, Menestrello 0.
Girone B: Rivers Pontedera-Apaches Firenze 14-29. Hanno riposato Pirates Savona e Ironmen La Spezia.
Classifica: Apaches 10, Rivers 6, Pirates e Ironmen 2.
Girone C: Rio Azzurro Palermo-Cus Ancona 8-29;
Linci Roma-Crabs Pescara 46-0. Hanno riposato Grifoni Perugia.
Classifica: Cus e Linci 10, Grifoni, Crabs e Rio Azzurro 4.

ATLETICA / 'MEMORIAL BRUNO MARCHI' ALPE ADRIA

A Gorizia exploit di Gallina

Con 11''79 nei 100 metri capeggia la graduatoria nazionale

GORIZIA — Sono stati oltre 400 in rappresentanza di 14 regioni gli atleti che si sono presentati al Fabretto di Gorizia in occasione della riunione internazionale di atletica leggera Alpe Adria abbinato al «Memorial Bruno Marchi». In gara sono scesi atleti di ben sei nazioni: Austria, Ungheria, Germania, Svizzera, Jugoslavia e Italia.
L'unico grosso exploit è stato ottenuto da una isontina e cioè dalla portacolori dell'Ugg Cassa di Risparmio di Gorizia, Gallina che nella prova dei 100 metri ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 11''79 suo nuovo primato personale e migliore prestazione stagionale nazionale.
Metri 100 maschili.
Serie 1: 1) Rocco Ceselin (Friuli-Venezia Giulia), 2) Csaba Zajovics (Ungheria), 3) Gregor Novak (Slovenia).
Serie 2: 1) Enrico Costa (Veneto), 2) Simon Rudez (Jugoslavia), 3) Branislav Jajcamin (Jugoslavia).
Serie 3: 1) Laszlo Bemedek (Ungheria), 2) Hrvoje Gucmirtl (Jugoslavia), 3) Thomas Irascko (Austria).
Serie 4: 1) Massimo Bortolamedi (Trentino Alto Adige), 2) Attila Nemeth (Ungheria), Ziga Cerne (Jugoslavia).
Serie 5: 1) Erno Urban (Ungheria), 2) Paolo Del Negro (Gorizia), 3) Attila Danko (Ungheria).
110 metri ostacoli uomini.
Serie 1: 1) Herwig Roettl (Austria), Paolo Bertolissi (Bologna), Nedeljko Visnjic (Jugoslavia).
Serie 2: Andrea De Gaspari (Veneto), 2) Dragisa Jovanovic (Jugoslavia), 3) Luigi Agostinis (Padova).
Serie 3: 1) Paolo Planzi (Svizzera), 2) Alessandro Brondani (Gorizia), 3) Werner Pullnig (Austria).
100 metri donne.
Serie 1: 1) Giada Gallina (Friuli-Venezia Giulia), 2) Jerneja Perc (Jugoslavia), 3) Agnes Fabian (Ungheria).
Serie 2: 1) Katya Puzzoli (Friuli-Venezia Giulia), 2) Natasa Vidovic (Jugoslavia), 3) Alenka Bikar (Jugoslavia).
Serie 3: 1) Lucia Pierobon (Friuli-Venezia Giulia), 2) Katja Tomazin (Jugoslavia), 3) Birgit Perchtaler (Austria).
Serie 4: 1) Elena Noacco (Friuli-Venezia Giulia), 2) Chiara Grossutti (Friuli-Venezia Giulia), 3) Anett Szola (Ungheria).
Serie 5: 1) Simona Nagode (Jugoslavia), 2) Sanja Icanovic (Jugoslavia), 3) Jasmin Pastura (Trentino Alto Adige).
100 metri ostacoli donne.
Serie 1: 1) Brigita Bokovec (Jugoslavia), 2) Margita Papic (Ungheria), 3) Laura Biagi (Formia).
Serie 2: 1) Elisa Andretti (Udine), 2) Diana Bettoni (Svizzera), 3) Ildiko Feher (Ungheria).
400 metri uomini.
Serie 1: 1) Marco Michieli (VEneto), 2) Miro Kocuvan (Jugoslavia), 3) David Furlan (Friuli-Venezia Giulia).
Serie 2: 1) Bojan Luncer (Jugoslavia), 2) Admir Fetic (Jugoslavia), 3) Uros Verhovnik (Jugoslavia).
Serie 3: 1) Mattjaz Fetan (Jugoslavia), 2) Balazs Simon (Ungheria), 3) Stefano Tomasi (Trentino Alto Adige).
Serie 4: 1) Tibor Martina (Ungheria), 2) Uwe Ruck (Austria), 3) Alesa Poienec (Jugoslavia).
Metri 400 femminili.
Serie 1: 1) Cosetta Campana (Veneto), 2) Ireena Dominc (Jugoslavia), 3) Evelin Richter (Germania).
Serie 2: 1) Andrea Loke (Ungheria), 2) Renata Rossi (Friuli-Venezia Giulia), 3) Silvija Babic (Jugoslavia).
Serie 3: 1) Monika Niederstaetter (Trentino Alto Adige), 2) Ilona Magoos (Ungheria), 3) Eszter Soos (Ungheria).
Peso donne.
Finale: 1) Siefanovich (Ungheria), Erjavec (Ungheria), 3) Krauss (Germania).

Antonio Gaier

ATLETICA / CLASSICA

Da Muggia a Trieste domina Kosovel

TRIESTE - Si è svolta ieri la Muggia-Trieste per l'organizzazione del Gruppo Sportivo San Giacomo. Alla gara hanno preso parte 31 società e 370 atleti hanno tagliato il traguardo. Tra gli uomini si è imposto Edvin Kosovel (Hit Nova Gorica), che ha preceduto nella graduatoria assoluta Gianni Crevatin, David Fanley, Domenico Cantanna e Luciano Tricarico, tra le donne Nadia Milano (Tram de Opcina) ha preceduto Silvia Barbo e Violanda Corte.
Le classifiche. **Maschili. 20 anni:** 1 Giuseppe Cumin (Arac) 34'20''; 2 Paronuzzi (Atl. Ts) 34'36''; 3 Alessandro Grudel (Arac) 34'55. **30 a.:** 1 Gianni Crevatin (Tram) 32'02''; 2 Grahor (S. Giacomo) 33'47''; 3 Fonda (Marathon) 34'44''. **35 a.:** 1 Tullio Specchia (Og. Int. GO) 33'14''; 2 Vidotto (Marathon) 34'58''; 3 Benci (Atl. Ts) 35'10''. **40 a.:** 1 Antonio Palermo (Marathon) 34'48''; 2 Corte (Generali) 35'25''; 3 Paluello (Act) 35'29''. **45 a.:** 1 Silvano Zerdo (Atl. Ts) 34'16''; 2 Fratnik (Marathon) 35'50''; 3 Quargnal (Sci Club) 36'01''. **50 a.:** 1 Andrea Calò (Arac) 36'30''; 2 Verzegnassi (Act) 36'34''; 3 Bucavec (E. Porto) 37'52''. **55 a.:** 1 Claudio Spimpolo (Acega) 39'47''; 2 Bornia (Marathon) 40'25''; 3 Fabris (Tram) 40'28''. **60 a.:** 1 Giovanni Loro (S. Giacomo) 40'20''; 2 Veronese (Marathon) 49'38''; 3 Coccolo (Acega) 50'53''. **65 a.:** 1 Antonio Ladovaz (47'47''). **70 a.:** 1 Aurelio Donaggio (S. Giacomo) 51'39''.
Femminili. 20 anni: 1 Paola Sanson (Marathon) 42'50''; 2 Flego (Tram) 43'56''; 3 Tampieri (Lloyd Adriatico) 46'49''. **30 a.:** 1 Silvia Donini (Atl. Ts) 47'32''; 2 Petruz (Atl. Ts) 48'21''; 3 Redolfi (Tram) 50'14''. **35 a.:** 1 Giorgia Sbrizzi (Act) 43'04''; 2 Facchini (Sci Club) 44'31''; 3 Sotgiu (Valros.) 46'06''. **40 a.:** 1 Violanda Corte (Generali) 41'27''; 2 Radizlovich (Crisport) 45'53''; 3 Fontanot (Tram) 47'53''. **45 a.:** 1 Nadia Milano (Tram) 40'20''; 2 Barbo (Generali) 41'07''; 3 Mazzuia (Generali) 57'53''. **50 a.:** 1 Jole Sellan (Amat. Fondo Go) 46'33''; 2 Loredan (Acega) 49'50''. **55 a.:** 1 Maria Macovelli (Atl. ts) 48'53''; 2 Veronese (Marathon) 56'27''; 3 Dionisio (Marathon) 1.02'55''. **60 a.:** 1 Maria Lussi (Sci Club) 55'18''; 2 Radizlovich (Tram) 1.09'14''.
Società: 1 Tram de Opcina 50; 2 Atletica Trieste 37; 3 Arac 29; 4 Marathon 29; 5 Sci Club 2 23; 6 Fincantieri 22; 7 Act 21; 8 Ente Porto 17; 9 Teenager 16; 10 Valrosandra 13.

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Bologna-Cagliari 1-2
Parma-Cesena 2-0
Atalanta-Genoa 0-0
Inter-Lazio 2-0
Sampdoria-Lecce 3-0
Bari-Milan 2-1
Roma-Napoli 1-1
Juventus-Pisa 4-2
Fiorentina-Torino 0-0

PROSSIMO TURNO

Torino-Atalanta
Cagliari-Bari
Napoli-Bologna
Cesena-Fiorentina
Lecce-Inter
Genoa-Juventus
Milan-Parma
Pisa-Roma
Lazio-Sampdoria

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Sampdoria	50	33	20	10	3	17	13	2	2	16	7	8	1	54	21	0
Milan	45	33	18	9	6	16	12	1	3	17	6	8	3	46	19	-4
Inter	44	33	17	10	6	17	13	2	2	16	4	8	4	54	31	-6
Genoa	38	33	13	12	8	16	9	7	0	17	4	5	8	49	36	-11
Juventus	37	33	13	11	9	17	8	6	3	16	5	5	6	45	30	-13
Torino	37	33	12	13	8	16	8	8	0	17	4	5	8	40	29	-12
Parma	37	33	13	11	9	17	9	6	2	16	4	5	7	35	31	-13
Napoli	35	33	10	15	8	16	9	5	2	17	1	10	6	34	35	-14
Roma	34	33	10	14	9	17	8	6	3	16	2	8	6	42	37	-16
Atalanta	34	33	11	12	10	17	8	7	2	16	3	5	8	38	37	-16
Lazio	34	33	8	18	7	16	5	10	1	17	3	8	6	30	33	-15
Fiorentina	29	33	7	15	11	17	6	10	1	16	1	5	10	36	34	-21
Bari	28	33	9	10	14	17	9	7	1	16	0	3	13	40	46	-22
Cagliari	28	33	6	16	11	16	4	9	3	17	2	7	8	28	43	-21
Lecce	25	33	6	13	14	16	6	6	4	17	0	7	10	20	45	-24
Pisa	22	33	8	6	19	16	5	3	8	17	3	3	11	34	59	-27
Cesena	19	33	5	9	19	16	4	7	5	17	1	2	14	28	54	-30
Bologna	18	33	4	10	19	17	3	5	9	16	1	5	10	27	60	-32

Serie B

RISULTATI

Ancona-Ascoli 2-0
H.Verona-Avellino 1-0
Reggina-Barletta 2-0
Udinese-Brescia 2-2
Cremonese-Cosenza 2-1
Lucchese-Messina 0-0
Taranto-Modena 2-2
Pescara-Padova 2-2
Salernitana-Reggiana 1-1
Foggia-Triestina 5-1

PROSSIMO TURNO

Avellino-Ancona
Messina-Barletta
Brescia-Cremonese
Ascoli-Lucchese
Modena-Pescara
Cosenza-Reggiana
Padova-Reggina
Triestina-Salernitana
Foggia-Taranto
H.Verona-Udinese

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Foggia	46	34	19	8	7	17	13	3	1	17	6	5	6	59	30	-5
H. Verona	42	34	14	14	6	17	11	5	1	17	3	9	5	40	27	-9
Cremonese	39	34	12	15	7	17	9	7	1	17	3	8	6	27	20	-12
Ascoli	37	34	11	15	8	17	10	6	1	17	1	9	7	40	28	-14
Padova	36	34	11	14	9	17	8	6	3	17	3	8	6	32	29	-15
Lucchese	36	34	8	20	6	17	5	11	1	17	3	9	5	25	25	-15
Udinese	35	34	13	14	7	17	10	7	0	17	3	7	7	49	37	-11
Reggiana	35	34	11	13	10	17	8	7	2	17	3	6	8	44	37	-16
Ancona	34	34	10	14	10	17	7	7	3	17	3	7	7	35	39	-17
Taranto	34	34	9	16	9	17	7	7	3	17	2	9	6	26	30	-17
Brescia	32	34	8	16	10	17	7	8	2	17	1	8	8	25	29	-19
Messina	32	34	8	16	10	17	6	10	1	17	2	6	9	28	42	-19
Pescara	31	34	8	15	11	17	7	5	5	17	1	10	6	31	29	-20
Modena	31	34	9	13	12	17	7	6	4	17	2	7	8	33	34	-20
Avellino	31	34	10	11	13	17	8	6	3	17	2	5	10	25	35	-20
Salernitana	31	34	5	21	8	17	4	12	1	17	1	9	7	24	35	-20
Cosenza	30	34	8	14	12	17	8	8	1	17	0	6	11	32	46	-21
Reggina	29	34	7	15	12	17	7	7	3	17	0	8	9	25	28	-22
Triestina	27	34	6	15	13	17	4	12	1	17	2	3	12	28	36	-24
Barletta	27	34	8	11	15	17	8	5	4	17	0	6	11	25	37	-24

C1 girone A

RISULTATI

Carrarese-Carpi 0-0
Varese-Chievover 1-0
Monza-Como 3-0
Piacenza-Empoli 3-1
Baracca-Pavia 1-1
Fano-Pro Sesto 0-0
L.Vicenza-Spezia 0-1
Casale-Trento 2-2
Mantova-Venezia 1-1

PROSSIMO TURNO

Empoli-Baracca
Venezia-Carrarese
Como-Casale
Chievover-Fano
Trento-L.Vicenza
Pavia-Mantova
Carpi-Monza
Spezia-Piacenza
Pro Sesto-Varese

CLASSIFICA

Piacenza	41	31	14	13	4	37	19	-6
Venezia	39	31	13	13	5	34	20	-7
Como	39	31	13	13	5	27	13	-7
Fano	34	31	11	12	8	29	24	-13
Empoli	34	31	13	8	10	31	30	-12
Spezia	34	31	11	12	8	22	21	-12
Monza	33	31	10	13	8	36	29	-14
Pro Sesto	32	31	8	16	7	28	24	-14
Pavia	32	31	10	12	9	32	30	-14
Casale	32	31	10	12	9	33	35	-15
L. Vicenza	30	31	9	12	10	24	26	-17
Varese	29	31	8	13	10	26	27	-18
Baracca	28	31	8	12	11	23	27	-19
Carrarese	27	31	8	11	12	19	24	-20
Carpi	27	31	5	17	9	18	25	-19
Chievover	26	31	6	14	11	21	29	-20
Trento	24	31	4	16	11	25	37	-22
Mantova	17	31	3	11	17	18	43	-30

C1 girone B

RISULTATI

Catania-Arezzo 1-2
Battipagl.-Casarano 1-2
Torres-F.Andria 2-0
Casertana-Giarre 2-0
Catanzaro-Licata 1-0
Palermo-Monopoli 1-0
Campania-Nola 0-0
Siracusa-Perugia 1-1
Ternana-Siena 3-1

PROSSIMO TURNO

Giarre-Battipagl.
Licata-Campania
Siena-Casertana
Casarano-Catania
Arezzo-Catanzaro
Ternana-Palermo
Nola-Perugia
F.Andria-Siracusa
Monopoli-Torres

CLASSIFICA

Casertana	40	31	13	14	4	32	15	-7
Palermo	40	31	15	10	6	37	21	-7
Casarano	38	31	13	12	6	33	21	-8
Siena	36	31	10	16	5	30	27	-10
Perugia	35	31	11	13	7	34	24	-12
F. Andria	35	31	12	11	8	25	21	-11
Ternana	35	31	12	11	8	33	33	-11
Siracusa	31	31	9	13	9	34	30	-16
Catania	31	31	12	7	12	37	35	-16
Arezzo	31	31	8	15	8	23	22	-15
Licata	31	31	9	13	9	27	30	-15
Monopoli	30	31	7	16	8	27	27	-16
Nola	28	31	7	14	10	28	31	-18
Giarre	28	31	10	8	13	25	28	-18
Catanzaro	27	31	6	15	10	23	28	-20
Torres	26	31	9	8	14	32	39	-21
Battipagl.	22	31	5	12	14	14	32	-25
Campania	14	31	4	6	21	24	54	-33

Serie C2

Girone A

RISULTATI

Pontedera-Cecina 1-1
Livorno-Cuneo 2-1
Tempio-Derthona 1-2
Viareggio-Gubbio 2-0
Prato-Massese 0-0
Alessandria-Mobpon. 2-0
Poggibonsi-Montev. 0-0
Sarzanese-Novara 1-1
Oltrepò-Olbia 0-0

PROSSIMO TURNO

Tempio-Alessandria
Cecina-Cuneo
Mobpon.-Livorno
Gubbio-Montev.
Derthona-Olbia
Novara-Poggibonsi
Oltrepò-Pontedera
Prato-Sarzanese
Massese-Viareggio

CLASSIFICA

Alessandria	42	31	14	14	3	29	12	-5
Viareggio	40	31	13	14	4	35	14	-7
Massese	39	31	10	19	2	25	14	-7
Livorno	37	31	10	17	4	29	18	-10
Gubbio	34	31	11	12	8	19	18	-12
Novara	33	31	9	15	7	25	22	-13
Cuneo	31	31	10	11	10	26	25	-16
Poggibonsi	31	31	11	9	11	27	27	-16
Olbia	31	31	4	23	4	12	13	-16
Pontedera	30	31	5	20	6	20	18	-17
Sarzanese	29	31	7	15	9	25	28	-16
Montev.	28	31	6	16	9	18	19	-19
Prato	28	31	8	12	11	22	26	-18
Mobpon.	28	31	6	16	9	21	30	-18
Tempio	27	31	6	15	10	27	30	-19
Derthona	26	31	7	12	12	22	30	-20
Cecina	26	31	6	14	11	19	33	-20
Oltrepò	18	31	4	10	17	16	40	-28

Girone B

RISULTATI

Cittadella-Florenz. 0-3
Virbergamo-Lecco 0-0
Treviso-Leffe 0-1
Ravenna-Palazzolo 3-2
Legnano-Pievigina 3-0
Ospitaletto-Saronno 1-1
Pergocr.-Spal 2-4
Solbiatese-Suzzara 1-0
Centese-Valdagno 0-0

PROSSIMO TURNO

Saronno-Cittadella
Pievigina-Leffe
Palazzolo-Legnano
Valdagno-Ospitaletto
Centese-Pergocr.
Lecco-Ravenna
Florenz.-Solbiatese
Suzzara-Spal
Virbergamo-Treviso

CLASSIFICA

Palazzolo	42	31	15	12	4	46	26	-4
Solbiatese	40	31	16	8	7	40	27	-7
Ravenna	38	31	14	11	6	37	18	-8
Spal	37	31	13	11	7	37	29	-10
Pergocr.	36	31	11	14	6	38	31	-11
Valdagno	34	31	12	10	9	29	25	-12
Florenz.	33	31	7	19	5	28	21	-13
Centese	33	31	8	17	6	17	16	-13
Legnano	30	31	10	10	11	24	23	-17
Virbergamo	29	31	7	15	9	23	26	-17
Suzzara	29	31	6	17	8	23	27	-17
Leffe	29	31	9	11	11	20	24	-18
Lecco	27	31	6	15	10	28	33	-19
Ospitaletto	27	31	6	15	10	24	31	-20
Cittadella	25	31	7	11	13	23	37	-22
Pievigina	25	31	4	17	10	10	25	-21
Saronno	22	31	2	18	11	17	32	-24
Treviso	21	31	4	13	14	21	34	-26

Girone C

RISULTATI

Trani-Bisceglie 1-1
Altamura-Chieti 1-0
Francavilla-Civitanov. 4-2
Martina-Fasano 2-1
Teramo-Giulianova 2-0
Rimini-Molfetta 1-0
Lanciano-Riccione 1-0
Sambened.-Vastese 2-0
Jesi-Vis Pesaro 1-0

PROSSIMO TURNO

Molfetta-Francavilla
Giulianova-Jesi
Bisceglie-Lanciano
Civitanov.-Martina
Altamura-Rimini
Chieti-Sambened.
Vis Pesaro-Teramo
Riccione-Trani
Fasano-Vastese

CLASSIFICA

Chieti	47	31	18	11	2	38	12	+1
Sambened.	43	31	14	15	2	30	13	-4
Teramo	40	31	14	12	5	31	14	-7
Vastese	37	31	12	13	6	23	17	-10
Francavilla	33	31	11	11	9	31	27	-14
Vis Pesaro	32	31	10	12	9	17	16	-14
Trani	31	31	9	13	9	25	25	-16
Bisceglie	30	31	9	12	10	25	19	-16
Rimini	30	31	9	12	10	22	19	-17
Lanciano	29	31	10	9	12	21	32	-18
Giulianova	28	31	5	18	8	17	24	-18
Jesi	27	31	8	11	12	25	26	-20
Molfetta	27	31	10	7	14	24	26	-19
Civitanov.	27	31	9	9	13	25	30	-19
Altamura	27	31	9	9	13	25	36	-19
Fasano	24	31	8	8	15	24	41	-22
Riccione	23	31	4	15	12	21	28	-23
Martina	23	31	7	9	15	18	37	-24

Girone D

RISULTATI

Enna-Atl. Leonzio 1-1
Pro Cavese-Formia 0-2
Castelsang.-Ischiasol. 0-0
Ostia Mare-Kroton 0-0
Astrea-Lodigiani 2-2
Celano O.-Potenza 2-1
Latina-Sangiusep. 4-1
Savoia-Turris 0-0
Acireale-Vigor Lam. 1-0

PROSSIMO TURNO

Kroton-Acireale
Savoia-Astrea
Potenza-Castelsang.
Formia-Celano O.
Latina-Enna
Sangiusep.-Ischiasol.
Atl. Leonzio-Ostia Mare
Lodigiani-Pro Cavese
Vigor Lam.-Turris

CLASSIFICA

Ischiasol.	42	31	14	14	3	25	11	-5
Acireale	40	31	13	14	4	35	25	-7
Vigor Lam.	36	31	10	16	5	35	29	-10
Sangiusep.	34	31	10	14	7	27	19	-12
Lodigiani	33	31	9	15	7	29	24	-13
Latina	33	31	9	15	7	24	19	-13
Pro Cavese	33	31	8	17	6	26	26	-14
Atl. Leonzio	32	31	6	20	5	27	19	-14
Formia	32	31	9	14	8	24	25	-14
Astrea	32	31	9	14	8	31	34	-15
Turris	30	31	5	20	6	21	22	-17
Potenza	30	31	8	14	9	17	23	-16
Castelsang.	29	31	8	13	10	30	27	-18
Savoia	28	31	9	10	12	34	29	-18
Kroton	28	31	6	14	11	19	32	-20
Celano O.	24	31	3	18	10	20	31	-23
Enna	24	31	6	12	13	23	37	-23
Ostia Mare	20	31	4	12	15	24	39	-27

Interregionale

Spareggi (gare di andata) per l'ammissione di sei squadre al prossimo campionato di serie C/2.
Russi-Pistoiese 0-2; Aosta-Brescello 2-2;
Giorgione-Cerveteri 0-0; Avezzano-Colligiana 2-0;
Matera-Gangi 2-0; Benevento-Juve Stabia 1-0.
Domenica prossima si avranno le gare di ritorno.
Retrocedono nel campionato di Eccellenza:
Sacilese, Calcio Venezia, Montebelluna, Opitergina, Fulgor Salzano, San Giovanni.

CLASSIFICA

Giorgione	51	34	18	15	1	17	10	7	0	17	8	8	1	43	17	0
Centro Mobile	43	34	14	15	5	17	8	7	2	17	6	8	3	27	21	-8
Mira	40	34	14	12	8	17	9	6	2	17	5	6	6	37	24	-11
Inabelluno	39	34	12	15	7	17	9	7	1	17	3	8	6	25	22	-12
Bassano	38	34	13	12	9	17	9	7	1	17	4	5	8	48	35	-13
Pro Gorizia	37	34	12	13	9	17	9	7	1	17	3	6	8	36	28	-14
S. Donà	36	34	12	12	10	17	7	7	3	17	5	5	7	33	27	-15
P. Piave	36	34	13	10	11	17	7	5	5	17	6	5	6	37	32	-15
Sevegliano	36	34	10	16	8	17	7	7	3	17	3	9	5	37	32	-15
Conegliano	35	34	9	17	8	17	5	10	2	17	4	7	6	33	28	-16
Caerano	35	34	10	15	9	17	6	9	2	17	4	6	7	35	33	-16
Monfalcone	35	34	6	23	5	17	4	11	2	17	2	12	3	23	24	-16
Sacilese	34	34	9	16	9	17	7	6	4	17	2	10	5	21	23	-17
Calciovenezia	33	34	12	9	13	17	9	3	5	17	3	6	8	35	27	-18
Montebelluna	28	34	6	16	12	17	4	8	5	17	2	8	7	19	29	-23
Opitergina	25	34	7	11	16	17	5	5	7	17	2	6	9	31	47	-26
Fulgor	16	34	6	4	24	17	4	2	11	17	2	2	13	30	65	-35
S. Giovanni	15	34	4	7	23	17	2	5	10	17	2	2	13	16	52	-36

Promozione

Palmanova promosso al campionato interregionale.
Ammesse al nuovo campionato regionale di Eccellenza assieme a Sacilese e San Giovanni le squadre classificatesi dal secondo al tredicesimo posto, nonché Gemonese e Tamai vincitrici dei gironi di Prima categoria.
San Sergio e Pasianese restano in Promozione, il Pordenone retrocede in Prima categoria.

CLASSIFICA

Palmanova	44	15	8	5	2	15	8	7	0	35	17	-1
Serenissima	40	15	10	2	3	15	6	6	3	32	15	-5
Manzanese	36	15	8	4	3	15	4	8	3	36	25	-9
Fontanafr.	36	15	8	5	2	15	4	7	4	36	28	-9
San Daniele	35	15	9	4	2	15	5	3	7	34	25	-10
Itala S. Marco	34	15	5	5	5	15	7	5	3	40	23	-11
Porcia	33	15	5	6	4	15	4	9	2	29	25	-12
Cormonese	32	15	6	6	3	15	5	4	6	34	27	-13
Cussignacco	31	15	3	10	2	15	5	5	5	28	29	-14
Ronchi	30	15	7	4	4	15	3	6	6	31	29	-15
Maniago	28	15	5	6	4	15	3	6	6	22	25	-17
Lucinico	28	15	3	8	4	15	4	6	5	18	21	-17
Gradese	25	15	4	6	5	15	3	5	7	25	27	-20
San Sergio	21	15	2	6	7	15	3	5	7	20	38	-24
Pasianese	15	15	2	5	8	15	1	4	10	20	50	-30
Pordenone	12	15	0	7	8	15	1	3	11	19	55	-33

SALVE. LO SAI QUANTI CAPELLI ABBIAMO IN TESTA?

Se hai ancora TUTTI I CAPELLI

che madre natura ti ha dato, puoi contarne all'incirca **150.000** (ovvero una media di 140 per ogni centimetro quadrato di superficie cranica), distribuiti secondo uno schema preciso e rigoroso a forma di spirale il cui punto di origine coincide con la sommità del capo.
Forse non te ne rendi conto, ma possiedi un vero e proprio patrimonio da salvaguardare e gestire con la massima cura.
I tuoi capelli, belli e sani, possono diventare ancor **più belli** e ancor **più sani e salvi** coi trattamenti specifici **TRICOSIL® FORTE** effettuati presso i nostri Centri.

Se invece stai PERDENDO I CAPELLI

o vai soggetto a **fragilità, assottigliamento, forfora, desquamazione, seborrea, prurito,** ecc. è difficile fare una stima numerica poiché ti trovi in una fase dinamica e progressiva di danneggiamento.
La situazione è **anomala** per cui occorre reagire e intervenire con tempestività. I trattamenti personalizzati **TRICOSIL® FORTE** di recupero, normalizzazione e mantenimento effettuati presso i nostri Centri garantiscono il miglior risultato contro le anomalie dei capelli e del cuoio capelluto al fine di prevenire la calvizie. È come in odontoiatria: con la prevenzione si salvano molti denti, che altrimenti finirebbero per cadere.
I capelli, però, quando sono malati, a differenza dei denti, non dolgono e per mancanza di questo "campanello d'allarme" spesso il problema è rimandato col rischio di arrivare quando è ormai troppo tardi.

Se hai già PERSO MOLTI CAPELLI

e hai un diradamento o una calvizie simile ad una di queste figure, madre

natura te ne ha già tolti all'incirca 10.000 (1° figura), 30.000 (2° figura), 45.000 (3° figura), 55.000 (4° figura).
Vuoi sapere come porre rimedio a questo problema?
Il tuo è quasi certamente un caso di **calvizie ereditaria con perdita progressiva e costante di capelli per cui la tricologia di prevenzione nulla può fare.** Fatta questa premessa, ti porto un esempio che arriva ai capelli partendo dalla bocca. Metti caso che, come purtroppo spesso avviene, qualche dente si perda per "strada": che cosa fai?
Non ci pensi più di tanto e ricorri al dentista per mettere i denti, **tanti quanti ne hai persi, identici ai tuoi,** ovviamente **ciascuno al proprio posto!** Peché non fare altrettanto per la perdita dei capelli?
La loro funzione non è soltanto protettiva contro caldo, freddo e urti; i capelli assolvono soprattutto ad una funzione estetica: infatti da sempre conferiscono bellezza al volto, ringiovaniscono l'aspetto, aumentano fascino e personalità infondendo sicurezza in ogni ambiente e situazione.
Anch'io avevo perso i capelli, poi mi sono messo in testa un'idea meravigliosa: **capelli veri, naturali e liberi. Anche tu li avrai.**
Questo mio procedimento **esclusivo** è una conquista della mia Organizzazione che da oltre 23 anni si dedica a studi approfonditi e severe sperimentazioni avvalendosi di 210 collaboratori che lavorano continuamente nel campo della ricerca tricologica applicata. Per dare il mio personale contributo al lavoro di équipe, ho voluto sperimentare su di me, nell'arco di questi anni, alcune tecniche alternative spesso decantate come "miracolose" o come "grosse novità", ma nessuna è stata in grado di soddisfarmi.
Con i **capelli veri, naturali e liberi** non ho soltanto risolto il mio problema, ma ho essenzialmente **risolto nella sua totalità** il problema di migliaia di persone, nella maggioranza giovani in età fra i 19 e i 30 anni, che hanno così ritrovato felicità e sicurezza.

Anche tu potrai avere:
- **CAPELLI VERI E NATURALI.**
- **CAPELLI LIBERI, IN AUMENTO PROGRESSIVO,** PERCHÉ NE AVRAI TANTI QUANTI NE MANCANO (10.000, 30.000, 45.000, 55.000....... proprio tanti quanti ne hai persi e **ciascuno al proprio posto**).
- **CAPELLI LIBERI,** PERCHÉ SARAI A TUO AGIO IN OGNI AMBIENTE E SITUAZIONE.
- **CAPELLI LIBERI:** TAGLIO, SHAMPOO E ACCONCIATURA CHE PREFERISCI.
- **CAPELLI MERAVIGLIOSI** PER PIACERTI E PIACERE DI PIÙ.

Come ho ricordato all'inizio, i capelli, in natura, sono mediamente 140 per centimetro quadrato e hanno un loro orientamento che li rende **armoniosi, liberi flessuosi: li avrai.**
Io ne avevo persi 42.000 e 42.000 ne ho messi.

Per dare maggior forza a queste mie argomentazioni, ti invito presso uno dei miei Centri, dove, a titolo gratuito, ti informeremo su tutto quanto vuoi e devi giustamente sapere per effettuare una scelta ragionata.

COMPILA, RITAGLIA, IMBUSTA E SPEDISCI UNA DI QUESTE CEDOLE AL CENTRO CESARE RAGAZZI PIÙ VICINO ALLA TUA CITTÀ

CONSULTO GRATUITO

TRIESTE:
Via Martiri della Libertà, 7
Tel. (040) 368417-9 - fax (040) 368425

UDINE: Viale Ungheria, 121 - Tel. 0432/507335

PORDENONE: Via Marconi, 13 - Tel. (0434) 524027

PERCHÉ CAPELLI È BELLO

CENTRO ESTIVO

SCUOLA MEDIA

JUGOSLAVIA / PROIEZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

L'«incubo» dei seicentomila

Tanti i profughi in caso di guerra civile - La Regione si prepara, lo Stato latita

Seicentomila profughi dalla Croazia e dalla Slovenia. Laceri, affamati, bisognosi di tutto. Tanti se ne riverserebbero nella nostra regione nel caso la crisi jugoslava precipitasse in un conflitto armato tra le varie repubbliche e nazionalità. L'ipotesi dei seicentomila profughi non è campata in aria. Sta alla base di uno studio effettuato dai tecnici dell'amministrazione regionale che pianificano le contromisure da adottare in caso di terremoti, innondazioni, epidemie, inquinamenti, ricadute radioattive.

Avere i piani pronti è una garanzia per il successo di interventi che tutti si augurano rimangano sulla carta. Ora nei computer, vista la situazione jugoslava, è stata introdotta anche la «variabile» guerra nel paese confinante. Sulla base di questo «scenario» per ora ipotetico si è svolta a Udine alcuni giorni fa una riunione operativa. Il presidente Adriano Biasutti e l'assessore Di Benedetto ne hanno discusso con i prefetti della quattro province regionali. Buona parte dei contenuti sono rimasti riservati, vista la delicatezza e le implicazioni degli argomenti in discussione.

«La Regione da sola non puo' farcela con seicentomila profughi e nemmeno con cinquantamila. Questo pur schierando tutte le sue forze. Chiediamo l'intervento dello Stato» ha detto il presidente. Dalla sua ha la ferrea logica dei numeri e il precedente di Brindisi dove 20 mila albanesi per alcuni giorni hanno completamente messo in crisi le strutture regionali mentre lo Stato stava alla finestra.

Ecco le cifre. La nostra regione ha un milione e duecentomila abitanti, insediati in 219 Comuni. Seicentomila persone in fuga davanti agli orrori di una guerra civile travolgerebbero ogni cosa. Le strade verrebbero sommerse da migliaia di auto, pullman, camion, gente a piedi. Gli ospedali non avrebbero spazio nè per accogliere i vecchi, nè i feriti, nè i bambini. Nessuno riuscirebbe nemmeno a sfamare questa gente e a darle un tetto o una tenda. Verrebbero paralizzati anche i traffici commerciali, la stessa possibilità di spostarsi da un comune all'altro diverrebbe aleatoria.

«Chiediamo l'intervento dello Stato» confermano i tecnici della regione. «E quando diciamo Stato non possiamo non dire esercito. Sole le Forze armate possono affrontare una simile emergenza». Al momento però lo Stato sembra tacere. I quattro prefetti sette giorni fa hanno detto di non aver ordini precisi e dettagliati. Che fare allora?

La Regione ha stilato un programma in nove punti e lo ha inviato a Roma perchè qualcuno decida. L'Austria e l'Ungheria nel frattempo sembrano pronte ad affrontare il problema degli eventuali profughi. Non lo dicono apertamente ma si preparano in silenzio. In Carinzia e in Stiria l'esercito pattuglia le frontiere.

Ecco i nove punti dei «lineamenti di piano» stilati dalla Regione. Vari sono i problemi affrontati ma per tutti la decisione deve giungere da Roma.

Si parte dallo schieramente delle forze armate alle frontiere, alla consistenza di queste forze, alla definzione dei loro compiti. Entrambe sono decisioni che spettano al Governo. Si parla poi di cinque o sei punti di raccolta, di primo accoglimento e di smistamento verso la pianura padana. Caserme dismesse, scuole, capannoni industriali, magazzini del porto, fiere, autoporti. Le requisizioni, com'è noto spettano ai prefetti che rispondono al Ministero degli Interni.

Lo Studio affronta altri problemi: le vaccinazioni, il censimento dei profughi, il modo di sfamarli e rivestirli, curarli. Non è impresa da poco. Servono cucine da campo, strutture sanitarie mobili, magazzini dislocati sul territorio e soprattutto chi diriga tutto questo impianto logistico. Sono caratteristiche che solo l'esercito possiede. Per smistare questa massa di profughi vanno anche aperti i caselli autostradali in modo da far defluire la gente verso il Veneto, la Lombardia e altre regioni della pianura padana.

DA TUTTA LA REGIONE

Un vertice in Provincia sulla crisi in Jugoslavia

Sono stati convocati per stamane alle 11 in Provincia i parlamentari europei del Nord-Est, quelli del Friuli-Venezia Giulia, i presidenti delle Province capoluogo della regione e i sindaci dei Comuni, per «valutare serenamente le strade da percorrere onde fornire un contributo significativo e qualificante al superamento della conflittualità in atto nella vicina Repubblica jugoslava».

La tregua decretata in Jugoslavia può essere utilizzata per favorire uno sforzo comune del Nord-Est, per sviluppare un processo di distensione.

La volontà di operare non può però essere disgiunta da un sostanziale rispetto delle autonome decisioni che i singoli popoli jugoslavi dovranno ricercare e adottare per superare il tragico momento che stanno vivendo.

Per Crozzoli, oggi come nel passato, c'è bisogno più che mai non di una solidarietà scontata e di facciata ma di un processo di comunanza di intenti e di obiettivi che ci trovi assieme coinvolti nella costruzione di una Europa unita e ampliata nei suoi confini. «Superati gli steccati dell'Europa dell'Est e dell'Ovest dobbiamo assieme costruire — ha detto Crozzoli — una Terza Europa che divenga incontro e collaborazione attiva tra popoli che sono socialmente e culturalmente da sempre intimamente legati».

A ROTOLI L'UNITA' DEL PARTITO

Psdi, uno scisma con tanti rancori

Mario Bercè

Il gruppo che fa capo all'assessore Bercè nomina Di Piazza segretario provinciale. Cisilino replica con la scomunica e indica Fontanot come leader

Adino Cisilino

Servizio di
Mauro Manzin

Un vero e proprio scisma ha spezzato l'unità del Partito socialdemocratico di Trieste. A fronteggiarsi sono, da una parte l'assessore comunale Mario Bercè, dall'altra l'assessore regionale Adino Cisilino. Entrambi rivendicano l'ortodissia del proprio credo.

E così gli uomini di Bercè disertano il congresso nazionale di Rimini, si costituiscono in federazione autonoma, celebrano un congresso provinciale, nominano un direttivo che mercoledì eleggerà il segretario (i bene informati parlano di una riconferma di Franco Di Piazza, già al vertice del sole che nasce locale prima del commissariamento).

Dall'altra parte della barricata Adino Cisilino, fedelissimo di Cariglia, lancia anatemi e scomuniche. «Pertusi, Di Piazza e Bercè — sostiene l'esponente friulano — si sono auto esclusi dal partito, non hanno più alcun titolo per rappresentare il Psdi a Trieste, dove si sono lasciati sfuggire uomini del calibro di De Gioia, Di Pace e Martini (tutti e tre passati nei ranghi socialisti) e che assicuravano un cospiscuo numero di voti al nostro partito».

L'anti-segretario (o il segretario «ortodosso», dipende dalle collocazioni) proposto da Cisilino sarà l'architetto muggesano Tullio Fontanot, il suo vice l'avvocato Cosimo D'Alessandro, capogruppo socialdemocratico al consiglio comunale di Latisana, ma residente nel capoluogo regionale.

L'investitura dovrebe avvenire per opera del ministro della Marina mercantile Facchiano. Cisilino parla di «assoluta carta bianca» concessagli dal leader nazionale del sole nascente. «Trieste — sostiene con cipiglio — può offrire al Psdi un serbatoio di 6 mila voti e ho scommesso che riuscirò a far eleggere oltre a un consigliere provinciale più di un rappresentante al consiglio comunale».

Cisilino sostiene altresì che Bercè al Comune, dove è assessore all'assistenza, rappresenta solo se stesso. Rifiuta ogni accusa di colonizzazione friulana che gli viene rivolta dai suoi detrattori.

Ma Bercè è altrettanto categorico e deciso. «Quello che dice Cisilino — afferma — non mi interessa. Non è più commissario, tutto quello che dice lo fa a titolo personale o come assessore regionale. Ha creato una federazione fantasma fatta dai suoi adepti. Il vero congresso provinciale lo abbiamo celebrato noi con la partecipazione attiva e il voto di 106 iscritti sui complessivi 210, da cui è scaturito il direttivo di cui fanno parte oltre a me anche Di Piazza, Pierandrei e Giorgio Cesare». Ma a livello nazionale qual è il referente di Bercè? «Nessuno ha cercato dei contatti con noi — risponde l'assessore comunale socialdemocratico — e noi, a nostra volta, non abbiamo voluto farci avanti». «Di sicuro — precisa — personalmente non mi riconosco nella linea di Cariglia che ha riportato il Psdi indietro di 30 anni, allontanandolo dall'unità delle forze socialiste italiane e quindi dall'alternativa di sinistra». «Cisilino? E' sbarcato a Trieste unicamente per comandare, fino a otto anni fa non sapevo neanche chi fosse».

Dal canto suo, l'esponente friulano ribadisce che il crisma dell'ufficialità al congresso provinciale celebrato dai suoi fedelissimi a Muggia è giunto dallo stesso Cariglia e si dice pronto a ricompattare chi, negli anni passati, «se ne è andato per dissensi o dissapori». La frattura all'interno del sole nascente è quindi irrimediabile e le due parti sono pronte a darsi battaglia, forte, ciascuna, della propria verità.

VISITA

Dubcek in regione

Il Presidente del parlamento della Repubblica cecoslovacca, Alexander Dubcek, sarà in visita ufficiale in Friuli-Venezia Giulia venerdì, sabato e lunedì prossimi, su invito del presidente Adriano Biasutti. La visita è motivata dal nuovo clima di rapporti internazionali.

Dubcek arriverà all'aeroporto di Ronchi nel pomeriggio di venerdì, accolto dal presidente Biasutti. A Trieste sarà ricevuto dal commissario De Felice e, quindi, nella nuova sede della Regione in piazza Unità d'Italia avrà un incontro con la giunta regionale.

Sabato, Dubcek sarà a Villa Manin per un incontro con gli industriali, le camere di commercio e il consorzio per l'Est europeo. Al castello di Gorizia, interverrà alla consegna di borse di studio a studenti cecoslovacchi.

I costi della tintarella

	Giorni feriali		Giorni festivi	
TARIFFA A - Ingresso normale con uso spogliatolo				
Categoria extra	3.550	(3.350)	4.200	(3.950)
Categoria 1.a	3.150	(2.950)	3.450	(3.250)
Categoria 2.a	2.750	(2.600)	3.150	(2.950)
Categoria 3.a	2.550	(2.400)	2.750	(2.600)
Categoria 4.a	2.550	(2.400)	2.750	(2.600)
TARIFFA B - Cabine (oltre l'ingresso)				
Categoria extra	2.950	(2.750)	3.500	(3.300)
Categoria 1.a	2.750	(2.600)	3.100	(2.900)
Categoria 2.a	2.250	(2.100)	2.450	(2.300)
Categoria 3.a	2.250	(2.100)	2.450	(2.300)
Categoria 4.a	1.850	(1.750)	2.250	(2.100)
TARIFFA C - Capanni (oltre l'ingresso)				
Categoria extra	4.350	(4.100)	5.600	(5.250)
Categoria 1.a	4.250	(4.000)	5.500	(5.150)
TARIFFA D - Ombrelloni e sedie a sdraio				
Ombrelloni	1.650	(1.550)	1.650	(1.550)
Sedie a sdraio	1.650	(1.550)	1.650	(1.550)
	60 minuti		30 minuti	
TARIFFA E - Noleggio imbarcazioni				
Barchini a pedale	7.450	(7.000)	4.900	(4.600)
Sandolini	3.750	(3.500)	2.550	(2.400)
Barche a remi	4.750	(4.450)	3.100	(2.900)
Mosconi	6.600	(6.200)	4.150	(3.900)
Tavole a vela	8.300	(7.800)	4.900	(4.600)

N.B.: le cifre fra parentesi si riferiscono alla passata stagione

STABILIMENTI BALNEARI, RINCARI DELLE TARIFFE

Il prezzo che abbronza

Più cari gli ingressi, le cabine e gli ombrelloni. Ritocchi fino a 500 lire

L'estate, quest'anno, sembra ancora un'ipotesi azzardata. L'insostenibile voglia di tintarella dei triestini è ancora sconfortata dalla colonnina di mercurio del termometro che segna temperature decisamente al di sotto della media stagionale, benchè i metereologhi assicurino che il sole «caldo» arriverà tra qualche giorno.

Altrettanto però non si può dire dei prezzi per l'accesso agli stabilimenti balneari che continuano a lievitare di anno in anno, più in linea con la voglia di divertimento e di mare che con le tasche e i portofogli della gente.

Per la stagione '91 sono già stati stabiliti incrementi da un minimo di 150 a un massimo di 500 lire a seconda del servizio. Lo ha fatto la Capitaneria di porto con l'ordinanza 19/91 emanata dopo una valutazione delle richieste formulate dall'Associazione esercenti pubblici esercizi e dall'apposita commissione costituita secondo le istruzioni del ministero della Marina mercantile.

L'ingresso normale con uso di spogliatoio verrà a costare dalle 2.550 alle 3.550 nei giorni feriali e dalle 2.750 alle 4.200 lire in quelli festivi.

L'aumento, rispetto alla stagione '90, va da un minimo di 150 a un massimo di 200 lire giornaliere. Ritocchi sono stati apportati anche alle altre tariffe. Le cabine costeranno dalle 1.850 alle 2.950 nei giorni feriali (dalle 1.750 alle 2.750 nel '90) e dalle 2.250 alle 3.500 in quelli festivi (dalle 2.100 alle 3.300 nella stagione scorsa).

Per ombrelloni e sedie a sdraio l'aumento è pari a cento lire. Si passa, infatti, dalle 1.550 dell'estate '90 alle 1.650 del '91. La «stangata» maggiore sarà a carico degli amanti delle tavole a vela. Sessanta minuti di noleggio, nei giorni feriali, costeranno 8.300 lire contro le 7.800 del 1990, mentre alla domenica mezz'ora costerà 4.900 lire rispetto alle 4.600 della passata stagione balneare.

Da sottolineare che in questo settore gli aumenti in due stagioni hanno toccato punte pari a 950 lire. Per la prossima estate si pagheranno anche 400 lire in più all'ora per i mosconi e 450 lire in più per i barchini a pedale.

Le tariffe decise dalla Capitaneria di porto non sono soggette ad alcuna maggiorazione. L'onere fiscale, infatti, è già compreso. Per i bambini sotto i dieci anni di età il prezzo d'ingresso non potrà superare, al massimo, il 50 per cento di quello stabilito per gli adulti. Nei giorni feriali sono previste tariffe speciali per i pensionati.

FREDDO

Proroga impianti

In considerazione del protrarsi della stagione fredda (anche ieri la colonnina del mercurio ha stentanto ad alzarsi e un pallido sole ha fatto capolino solo per breve tempo) il sindaco di Trieste ha emesso un'ordinanza con la quale autorizza un'ulteriore deroga all'accensione degli impianti di riscaldamento, sempre per un massimo di 12 ore giornaliere, fino a martedì 21 maggio. Il perdurare della sfavorevole condizione climatica potrebbe consigliare altre proroghe nei prossimi giorni.

DOPO GLI ARRESTI DI GIOVEDI'

Auto rubate: la «pista» locale punta dritta oltreconfine

DROGA

Sequestrati 4 chili

La questura di Capodistria, in collaborazione con l'Interpol e la squadra mobile di Trieste, ha sequestrato nei pressi di Sesana, a poche centinaia di metri dal confine con l'Italia, quattro chilogrammi di eroina e arrestato tre persone. L'eroina (per un valore di diversi miliardi di lire) è stata trovata nel portabagagli di un'auto. Lo stupefacente — secondo gli inquirenti — è di provenienza turca ed era diretto ai mercati del Nord Italia e del centro Europa. I tre arrestati sono due cittadini turchi e uno jugoslavo, di nazionalità croata.

La polizia vuole vederci chiaro sul traffico d'auto rubate che giovedì scorso ha portato all'arresto di due triestini. Le indagini non dovrebbero fermarsi alla cattura di Enrico Argentini, 42 anni, via Canova 25, meglio conosciuto come «Rico mato» e Aldo Nabergoi, 31 anni, via Caprin 4. Il «giro» sembra sia molto più vasto.

Era da alcuni giorni che alla squadra mobile e alla Polstrada era giunta una precisa segnalazione circa un trafficvo di auto di grossa cilindrata tra Italia e Jugoslavia. I poliziotti hanno così cominciato a pedinare alcune persone che in passato si erano già date da fare per ricettare autovetture di provenienza furtiva. Tra essi Enrico Argentini: lo scorso gennaio era stato condannato a due anni di carcere e a due milioni di multa per aver ricettato la «scocca» di una Fiat Ritmo rubata. L'Argentini si era protestato innocente.

Questa volta Argentini, meccanico sopraffino, ci è ricascato con auto di un certo valore, malgrado andasse a raccontare in giro che aveva cambiato attività. Seguendo le sue mosse gli investigatori giovedì scorso «mobile» e Polstrada in una zona periferica hanno fermato una Mercedes «200E» e una Fiat turbo recentemente rubate a Milano. Erano pronte per essere «esportate» in Jugoslavia. Al volante c'erano l'Argentini e il Nabergoi. Le vetture sono state sequestrate ma secondo gli inquirenti questa era soltanto una delle «spedizioni» che vengono periodicamente effettuate da Trieste. L'operazione è stata portata a termine dal sovrintendente Comisso, dal «vice» Salerno, dagli assistenti La Rosa, Ventrice, Pozar e dall'agente Bencic. C'è forse un collegamento tra questo «affaire» e le Mercedes rubate che quasi ogni settimana vengono intercettate a Fernetti.

IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO IL GIOVANE ASSASSINO ESCE DAL MUTISMO

Vinci parla e ottiene uno «sconto»

Da 24 a 21 anni di carcere - Nell'88 pugnalò a morte la madre della sua ragazza - Nuovo ricorso

Antonio Vinci

Servizio di
Claudio Ernè

«Mi dispiace, non volevo uccidere. La mamma di Annalisa mi ha aperto la porta. Sono entrato in casa e ho iniziato a discutere. Dopo qualche minuto lei ha alzato la voce, si è messa a gridare. Io ho preso il coltello. Volevo solo farle paura, invece...»

Così ha detto ai giudici della Corte d'assise d'appello di Venezia, Antonio Vinci, il giovane che il 4 novembre dell'88 ha ucciso la signora Maria Angela de Vecchi, la mamma della ragazza a cui riteneva di voler bene. Vinci negli altri due processi cui è stato sottoposto a Trieste non aveva mai parlato. Era rimasto chiuso tra le infelicità del suo passato e il futuro minaccioso di anni e anni di carcere.

Il fatto di aver spiegato ai giudici quello che loro avevano letto solo sulle carte processuali, in qualche modo gli ha giovato. La condanna è stata ridimensionata da 24 a 21 anni. La Corte ha riconosciuto che il giovane non ha ucciso con premeditazione e ha ridotto la pena di tre anni. Vengono i brividi se si pensa che Antonio Vinci ha da poco compiuto 22 anni. 22 più 21 fanno 43. E a questa età, secondo la condanna, dovrebbe uscire di prigione. Questo in teoria. In pratica la situazione è diversa. Due dei 21 anni di carcere verranno cancellati dal recente provvedimento di clemenza. Ne restano 19.

«Quando uscirà?» ha chiesto ai difensori il papà dell'imputato. Il processo era appena concluso e lui, come ogni altro padre, sperava in una condanna più mite per quel figlio che aveva sbagliato. Un altro figlio, anni fa, gli è stato strappato per sempre da un incidente stradale. Gli avvocati Mariano Tassan e Lucio Calligaris hanno allargato le braccia. Almeno metà della pena dovrà essere scontata in prigione, poi si vedrà. Semilibertà, affidamento in prova, liberazione anticipata. Parole lontanissime, perse nel tempo e nei codici.

Al lato opposto dell'aula bunker di Mestre i parenti della vittima stavano già uscendo. Passi lenti, parole a bassa voce. Hanno assistito al processo esattamente come avevano fatto in ogni altro grado del giudizio. Tormentandosi le mani, soffrendo come in quel pomeriggio del novembre di tre anni fa, quando tre coltellate hanno cambiato per sempre la vita di due famiglie. Fulvio Amodeo, l'avvocato che li rappresentava come parte civile, è stato l'unico a pronunciare la parola «ergastolo».

Nemmeno il rappresentante dell'accusa è stato così severo. Mario Milanese, procuratore generale, ha chiesto la condanna di Vinci a 21 anni, escludendo lui stesso che il giovane avesse agito con premeditazione.

«Ha preordinato il delitto, non lo ha premeditato ma ha agito in modo abbietto e per motivi più che futili».

«E' l'ultimo atto di questa triste vicenda» ha detto l' avvocato Tassan nella sua sofferta e appassionata arringa. «Una storia assurda e tragica. Fin dall'arresto difendo Vinci. Ricordo ancora, me lo sono trovato davanti in questura: esile, emaciato, sporco di sangue. Non puo' aver ucciso con premeditazione. Annalisa per lui era tutto e voleva difendere questo amore, spiegare le sue buone intenzioni ai genitori della ragazza che lo avevano messo alla porta. Per questo è salito nell'abitazione di via Trissino. Aveva un coltello da cucina nella manica. Voleva spaventare, non uccidere».

Ma quello di venerdì a Mestre, nonostante le dichiarazioni del difensore, non è stato l'ultimo atto di questa vicenda. Con tutta probabilità vi sarà un ulteriore ricorso per Cassazione. «Se ci sono gli spazi giuridici, ricorreremo» hanno detto i due avvocati aderendo alla richiesta del papà. L'aula-bunker era ormai vuota, solo un carabiniere attendeva sulla porta. Nel grande silenzio si è udito distintamente il rumore sferragliante delle catene. Oltre una parete Antonio Vinci veniva portato via. Il papà ha ripreso a parlare con un tono di voce leggermente più alto. Altrettanto hanno fatto i difensori, forse per coprire quel rumore di ferri.

Antonio Vinci è rinchiuso nel carcere di Udine dopo essere passato per quelli di Trieste, Gorizia e Parma. Studia, lentamente riesce a costruirsi una vita di relazione con gli altri detenuti. Ad Annalisa non scrive più, dice che non spera nemmeno di vederla. Del resto lei non ha mai risposto alle sue lettere.

Golf Cabrio Youngline, Sportline, Classicline.
Aria incondizionata di serie.

Siamo in città.

autosalone catullo

Via Fabio Severo, 52 - Telefono 040/568331

CONCESSIONARI AUTO TRIESTE - Aderente all'Associazione Industriali

OGGI PRENDE IL LARGO LA PORTACONTAINER «LYRA»

Parte il gigantesco «Tir» dei mari

E' la nave dei record, la più grande mai realizzata in Italia - Nobili presente al varo

Per il «Tir» del mare l'approccio con l'acqua avviene subito. Ha cambiato bandiera sotto la pioggia la «Lyra», la più grande nave mai costruita nel nostro Paese, consegnata dalla Fincantieri alla Sidermar di Navigazione con una cerimonia al Molo Settimo. Destinata a trasportare 260mila tonnellate di materie prime e a affiancarsi alla gemella «Auriga», l'ultima realizzazione della Fincantieri rappresenta la gigantesca risposta italiana a un mercato internazionale che presenta pochi competitori ma agguerriti e di ciclopiche dimensioni.

Imponente, con i suoi 54 metri di altezza e i 323 metri di lunghezza (come mettere in fila tre campi di calcio), la «Lyra», realizzata in sette mesi nello stabilimento di Monfalcone, prenderà il largo oggi per il primo viaggio. Committenti le acciaiere tedesche. Un impegno internazionale (la nave opererà per la «Euroseas Shipping Enterprises Ltd.», di cui Sidermar detiene il 50 per cento) che è emerso anche nei discorsi in una cerimonia in cui, comunque, si sono celebrate soprattutto le potenzialità della cantieristica e del trasporto marittimo italiani. La «Lyra» è un voluminoso fiore all'occhiello che sia la Fincantieri,

Il presidente dell'Iri, Franco Nobili, pronuncia il suo discorso alla cerimonia d'inaugurazione della portacontainer «Lyra». A destra, uno scorcio del pubblico delle autorità presenti alla manifestazione. (Italfoto).

per voce del direttore generale delle divisioni costruzioni mercantili Saverio Di Macco, che la Sidermar, rappresentata dall'amministratore delegato Carlo Cioni, sono stati felici di esibire.

Si tratta di segnali che sono stati raccolti con soddisfazione anche dal direttore generale del ministero della marina mercantile Giovanni Leardi e dal presidente dell'Iri Franco Nobili. Quest'ultimo, accompagnato dalla moglie Maria Antonietta, madrina dell'unità, ha individuato nella consegna della colossale nave da trasporto la conferma di una Fincantieri ormai saldamente sulla via del risanamento e ha spezzato una lancia in favore delle potenzialità dello scalo triestino, aperto a mercati nuovi, come quello indiano, ma in costante crescita. La sede della cerimonia ha «dirottato» Nobili anche verso un aneddoto personale. «Non vi dico la gioia quando ho saputo che ci saremmo trovati al Molo Settimo. Io questo molo l'ho realizzato. Allora qui c'erano solo cemento e maestranze, adesso mi si apre il cuore a vedere questa fila di container».

D'obbligo, naturalmente, la visita a bordo, alla scoperta di una nave da record ma che, per essere governata, avrà bisogno solo di venti uomini. Le dimensioni enormi della «Lyra» hanno lasciato a bocca aperta lo stesso Nobili. Il presidente dell'Iri non voleva credere ai propri occhi quando per prova è stato azionato il boccaporto dove saranno custodite tonnellate di minerali. Niente, del resto, è stato lasciato al caso. Nemmeno la scelta del chef. Proprio così. La conferma l'ha data ancora Nobili informatosi presso il comandante della nave, il capitano Francesco Iaccarino, sulla provenienza del cuoco di bordo. «I migliori provengono tutti dal Friuli-Venezia Giulia o da Napoli». «Questo è napoletano, dottore....»

Dopo aver presenziato alla cerimonia di consegna della «Lyra», il presidente dell'Iri ha proseguito la sua visita triestina intervenendo a un incontro organizzato dall'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori dirigenti, di cui è vicepresidente nazionale. Nobili, parlando del manager del Duemila, ha ricordato che lo scenario è in rapida evoluzione e occorre trovare nuove forme di sistemi manageriali, al passo con i tempi. Soffermandosi sui contenuti della recente enciclica di Giovanni Paolo II «Centesimus annus», il massimo rappresentante dell'Iri ha rimarcato i forti richiami alla «Rerum novarum» che cent'anni fa precorse i tempi ampliando orizzonti fino a quel momento fortemente limitati. Accennando inoltre alla situazione internazionale, Nobili ha accostato, per importanza storica, la caduta del muro di Berlino alla svolta della Rivoluzione francese. Un altro ventaglio di temi gli è stato sottoposto dal pubblico. Singolare il duetto con un piccolo imprenditore friulano. «Presidente, cosa mi consiglia di fare per recuperare mercato?» «Scusi, qual'è la sua attività?» «Possiedo una ditta di pompe funebri...»

Roberto Degrassi

SERIE D'INCIDENTI

Al volante «centra» un bus, tre bottini e cinque automobili

Anche questo week-end è stato costellato da una serie di incidenti della strada, tutti per fortuna senza gravi conseguenze. Il più spettacolare, e particolare, è avvenuto ieri, verso l'una del pomeriggio, in Piazza Hortis. Una «Lancia» targata Ts/304430 e guidata da Luka Greco, 23 anni, abitante in via Santi Martiri 14, è riuscita in un colpo solo a centrare un autobus, tre cassonetti delle immondizie e cinque auto in sosta. Per schivare l'autobus che scendeva da Piazzetta San Luca, il conducente della «Lancia» ha perso il controllo del mezzo iniziando una lunga carambola di fronte a Piazza Hortis. Nel parapiglia è rimasto ferito anche un passeggero dell'autobus, Arduino Basaldella, 61 anni, ricoverato all'ospedale Maggiore con dieci giorni di prognosi. Anche Luka Greco è stato ricoverato in ortopedica al Maggiore: ne avrà per venti giorni. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia dei vigili urbani.

Trenta giorni di prognosi per trauma cranico e altre ferite, invece, per Gabriella Valle, 22 anni, via Cantù 35, rimasta coinvolta nell'ennesimo incidente sulla Costiera. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri all'altezza del bivio per Santa Croce. In un tamponamento le cui cause sono ancora da verificare, due auto sono entrate in collisione coinvolgendo un camper in sosta ai margini della carreggiata. Gabriella Valle si trovava al volante di una «Fiat Uno» targata Ts / 345941. Nell'altra auto, una «Y10» targata Ts / 303628, c'era Luca Boriosi, 23 anni, abitante in Passaggio sant' Andrea 10, che è rimasto praticamente illeso. Ferito invece l'occupante del camper (targato Ts / 352307), Fulvio Mancinelli, 50 anni, domiciliato a Duino-Aurisina 72/h. Mancinelli ha riportato trauma cranico e contusioni varie: è stato ricoverato a Cattinara con prognosi di dieci giorni.

L'altra notte, invece, in Viale Miramare, all'altezza del Circolo marina mercantile, una «Giulietta» targata Gorizia 134253 è uscita di strada, e i due occupanti sono rimasti feriti. Si tratta di due monfalconesi, Paolo Selleri, 31 anni, e Augusto Miniussi, di 52 anni. Per tutti e due la prognosi è di dieci giorni.

TUTTI ALLE URNE IL 9 GIUGNO, MA POCHI SANNO PERCHE'

Referendum 'dimenticato'

Comitato impegnato a rompere la barriera della scarsa informazione

Il tradizionale appuntamento di inizio estate con le urne quest'anno ha un obiettivo diverso dal solito: cambiare le regole del gioco, eliminare il sistema di indicazione delle preferenze per le elezioni dei deputati e obbligare a esprimere nome e cognome del candidato prescelto (uno solo e non più un gruppo) anzichè indicarlo con un numero. Il comitato promotore del referendum del 9 e 10 giugno prossimi ha però due nemici da combattere: l'astensionismo e la carenza di informazioni. A tre settimane dalla votazione, infatti, il silenzio sull'iniziativa è quasi totale e il rischio della disertazione delle urne si fa sempre più forte. D'altra parte è ancora vivo il tonfo dei referendum dello scorso anno, e l'indigestione di votazioni porta al rifiuto anche delle proposte che riescono a coagulare le opposte forze politiche.

Tutte le paure e le aspirazioni del comitato triestino per il referendum sono emerse nella conferenza di apertura della campagna di informazione. In evidenza la trasversalità dell'iniziativa con la presenza, fianco a fianco, di Rifondazione comunista e Msi, cattolici e mangiapreti, con l'obiettivo di «moralizzare la politica ed evitare brogli elettorali».

«Il referendum — ha spiegato Willer Bordon, membro del comitato nazionale per i referendum — non è lo strumento migliore per cambiare le regole, c'è il Parlamento, ma siamo stati costretti proprio dalle difficoltà del Parlamento a scegliere questa strada». Un duro attacco è stato rivolto al Psi, l'unico partito che si sia espresso contrariamente all'iniziativa (gli altri hanno lasciato liberi i propri simpatizzanti e iscritti), mentre sono stati esposti i 'benefici' del nuovo sistema: la strada aperta — è stato detto — al collegio uninominale, unico modo per evitare la vendita di pacchetti di voti e le cordate; la possibilità di evitare gli inquinamenti e le indicazioni per riconoscere l'autore del voto (una prataica seguita seguita da tutti i partiti per controllare chi 'sgarra' è quella di obbligare a combinazioni di nomi in ordine precostituito); evitare la manomissione dei voti (un 2 diventa 23 o 12 e così via).

«E' un piccolo passo — ha aggiunto la marchesa Carignani nella veste di presidente dell'Ande — per riavvicinare i cittadini alla politica. Il pericolo però sta nelle astensioni». Il vertiginoso aumento delle schede bianche e nulle nelle ultime elezioni preoccupa anche la studiosa Hack e il liberale Tabacco che invitano a 'scovare' gli la riforma la vuole sul serio e «chi fa solo finta». Un'altra stoccata al Psi invitato a «stare dalla parte dei cittadini».

Presente alla manifestazione anche il presidente dell'Acli Codega, che ha voluto sottolineare il ruolo dell'associazionismo nella moralizzazione della vita pubblica. Ma il comitato promotore conta già un lungo elenco di adesioni, ma nonostante siano pochi gli esclusi la preoccupazione delle astensioni è molto forte. «Il passo successivo — conclude Bordon — sarà l'elezione diretta del sindaco e il collegio uninominale anche per la Camera. Ma ora è necessario che la gente scelga di abolire questo sistema di indicazione delle preferenze. Ne beneficerà la trasparenza della politica, quindi tutti i cittadini».

A coloro che contestano la spesa di 700 miliardi per la nuova chiamata alle urne il comitato risponde lapidario: «Sono già stati spesi, sarebbe clamoroso buttarli disertando le urne il 9 giugno». Un'ultima stoccata proprio sulla data viene dalla Hack. «Possibile che in Italia occorrano due giorni per votare, mentre in tutta Europa ne basta uno?».

DIPLOMI A CAPITANI MARITTIMI EXTRA COMUNITARI

I detective del porto

Apprezzato in tutto il mondo il corso dell'Accademia nautica

I capitani marittimi premiati all'Accademia nautica Internazionale. (Italfoto)

Si è svolta in Provincia la cerimonia per la consegna dei diplomi ai capitani marittimi dei Paesi extra comunitari che hanno partecipato al corso «Accident Investigation» tenuto dalla Provincia stessa sotto legida dell'I.M.O. (un organismo internazionale che sovraintende ai problemi marittimi per conto dell'ONU). Il Presidente Crozzoli nell'introduzione ha rimarcato che dopo due anni di corsi tenuti a Trieste l'«Accademia Nautica Internazionale» può ormai considerarsi una realtà al di là dei problemi attinenti alla struttura edilizia che è stata già appaltata in un ex padiglione dell'O.P.P. Ha ricordato il compianto consiglierere Bonat che all'iniziativa aveva dedicato ogni sforzo e ne era divenuto il centro propulsore.

Crozzoli ha annunciato che vi sono contatti con organismi pubblici e privati per organizzare l'Accademia in maniera tale da dare risposte anche al personale marittimo dei Paesi comunitari finora esclusi per mancanza di finanziamenti mirati. ha preso quindi la parola il Ministro plenipotenziario degli Affari Esteri Balboni Acqua, Vice Direttore Generale della Cooperazione. Balboni si è detto compiaciuto di quanto si è finora realizzato impegnandosi ad individuare una convenzione pluriennale con la Provincia per dare una programmazione agli interventi nei confronti dei Paesi in via di sviluppo. Il Ministro Balboni ha affermato di essere favorevole a tale politica di interventi attuata attraverso gli enti Locali perchè riescono a creare uno scambio interpoersonale umano più rispondente alle esigenze complessive del settore ed alle finalità della Cooperazione stessa.

Michele Lacalamita, neopresidente del Lloyd Triestino, nel confermare la piena disonibilità a sostenere la politica della provincia per l'Accademia si è rivolto agli allievi che ottenevano il diploma dell'I.M.O. per invitarli a diffondere nei loro paesi il rispetto rigoroso di tutte le normative e procedura che dal corso avevano acquisito. Ha sottolineato che il settore marittimo non può essere assolutamente criminalizzato per gli incidenti avvenuti anche perchè tale settore è percentualmente ancora il più sicuro.

Ha preso la parola De Noyer, Presidente dell'ANCIFAP del gruppo IRI che collabora con l'Amministrazione per l'organizzazione dei corsi, rimarcando la grande solidarietà emersa nell'interscambio con i marittimi dei paesi extra comunitari esprimendo la certezza che saranno nei loro rispettivi Paesi Ambasciatori ascoltati di Trieste e della Repubblica Italiana che ha voluto metter loro a disposizione queste opportunità.

Hanno concluso il rapresentante dell'I.M.O. che ha riconosciuto la validità e l'enorme portata dell'iniziativa e il comandante filippino che a nome degli allievi ha voluto esplicitare il ringraziamento ma anche l'impegno ad ottemperare alle normative e conoscenze acquisite a Trieste.

Sono stati premiati con un diploma allievi di Angola, Camerun, Capo Verde, Cina, Djibouti, Ghana, Guatemala, Guinea, Isola Mauritius, Messico, Panama, Filippine, Senegal, Thailandia, Tunisia e Vietnam.

DORMIR BENE
A META' PREZZO

50 %

SCONTI FINO AL CINQUANTA %

fino al 29/6/91

permaflex

ONDAFLEX

comunicazione effettuata

casa del materasso di OSMO

Trieste - via Capodistria 33/1 - tel. 382099 - Autobus Linea 1 - Pagamento rateale crt - prestito amico: un anno senza interessi

SCIENZA / PROPOSTA DEL PREMIO NOBEL RITA LEVI MONTALCINI

«Magna Charta per l'uomo»

Diritti e doveri dell'umanità nella lezione per la laurea «honoris causa»

Rita Levi Montalcini riceve dal magnifico rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso, la laurea «honoris causa» in medicina.

L'incontro «informale» degli studenti del Collegio del Mondo unito di Duino con il premio Nobel. (Italfoto)

Servizio di
Roberto Degrassi

Il Duemila, forse, è già nato a Trieste. Lo ha tenuto a battesimo il premio Nobel Rita Levi Montacini che durante la cerimonia di consegna della laurea honoris causa in medicina e chirurgia da parte della nostra Università, ha lanciato una proposta destinata a sollevare una profonda eco nel mondo culturale e scientifico.

«Alle soglie del terzo millennio occorre una Carta dei diritti e dei doveri». Un impegno ma anche una pesante critica fondata sulla consapevolezza di alcuni «tradimenti» che l'umanità ha perpetrato negli ultimi secoli. Nella mezz'ora della propria allocuzione, la ricercatrice ha lasciato svaporare il clima ufficiale di una cerimonia accademica per tratteggiare con un'analisi di rara incisività i possibili scenari del futuro. Un intervento di grosso spessore, volutamente affrontato a Trieste, «una città votata alla scienza». Quasi un gesto d'affetto.

E Trieste, del resto, ha risposto con altrettanto affetto. Un lungo, interminabile applauso all'apparire della Levi Montalcini. Avvolta in un soprabito scuro, con una camicetta chiara, qualche centimetro di tacco, i capelli canuti acconciati classicamente, il premio Nobel ha «subito» quasi schermendosi la calorosa attestazione di stima, mentre le note dei «Cameristi triestini» scandivano il suo ingresso. Si è accomodata sulla poltrona in prima fila, di fronte al tavolo dei docenti. Ha ascoltato con interesse l'intervento del magnifico rettore dell'Università, il professor Giacomo Borruso, e del preside della facoltà di medicina e chirurgia, il professor Fulvio Bratina. Il riconoscimento rappresenta il momento più significativo delle celebrazioni per i 25 anni della facoltà. E'ormai una tradizione 'segnarne' con l'intervento di luminari le tappe più importanti. Nel '71, in occasione dell'uscita dei primi laureati, venne insignito del titolo di dottore 'honoris causa' il biochimico Carl Ferdinand Cori, anche lui premio Nobel. Già la nuova cerimonia ha lasciato un segno. La «Carta dei doveri» può rappresentare una linea feconda per un «Progetto di ateneo» aperto alla collaborazione degli scienziati di qualsiasi orientamento, mirata a un ripensamento critico della funzione dell'Università come centro istituzionale di diffusione del sapere e delle sue concrete ricadute sui vari ambiti della società civile. Come auspicato dal rettore, molti accademici hanno voluto dare subito riscontri operativi al discorso della Levi Montalcini.

Il premio Nobel, durante la cerimonia, si è commossa, ascoltando la propria biografia sintetizzata con efficaci tratti dal professor Benedetto De Bernard, ordinario di chimica biologica e decano della facoltà. Sono stati ricordati gli anni di studi all'Università di Torino, sotto la guida del professor Giuseppe Levi, triestino, e le difficoltà durante il periodo fascista, quando la Levi Montalcini si trovò costretta a costruire un laboratorio nella camera da letto pur di poter continuare le ricerche. Il ritratto si è concluso con la fondamentale esperienza scientifica alla Washington University di Saint Louis e gli studi sul fattore di crescita delle cellule nervose (Ngf) che sono valsi alla scienziata torinese il Nobel nell'86.

Invitata a prendere posto sul palco, la professoressa ha ringraziato, confusa, («Non considero la mia attività di importanza straordinaria») mentre sulle sue spalle veniva fatta scivolare la toga accademica. In mezz'ora ha riesaminato secoli di storia e di progresso scientifico prefigurando le sfide del futuro.

«Ne parlo qui per la prima volta perchè Trieste ha il privilegio di essere una città di scienza. Il professor Salam qui sta compiendo un'opera formidabile. Non esiste sede migliore per suggerire questa 'Carta'». Ha parlato a braccio, senza servirsi delle paginette di appunti che teneva in mano. Al termine, un coro di applausi per più di un minuto, che l'hanno accompagnata mentre ha raggiunto il proprio posto.

Congratulandosi, con un baciamano, il rettore le ha consegnato l'attestato di laurea, nell'astuccio porpora con il nastrino tricolore. Circondata da telecamere e fotografi, con il capo reclinato su una spalla, sinceramente commossa, Rita Levi Montalcini per un attimo è sembrata ancora più minuta.

SCIENZA / LA VISITA AL COLLEGIO DI DUINO

«Spero in voi del Mondo unito»

«Nessuna paura. La vità è così lunga. Avete sempre la possibilità di tornare indietro e cambiare». Un consiglio da Nobel. Rita Levi Montalcini lo ha ripetuto più volte, con insistenza, agli studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino. Una visita «dovuta». Nel settembre dell'anno scorso la scienziata è stata nominata presidente dell'Associazione Pro Collegio, l'organismo aperto a enti e sponsor privati per sostenere l'attività della prestigiosa istituzione didattica internazionale. La Levi Montalcini non potè intervenire alla riunione costitutiva. Non ha voluto mancare, però, a quella di venerdì scorso. Nella sala della foresteria, davanti a un uditorio composto da ragazzi seduti a terra il premio Nobel ha dispensato consigli e incoraggiamenti. La conversazione avrebbe dovuto svolgersi sui temi di bioetica e di medicina ma in breve il raggio degli argomenti si è allargato. Si è passati così dai temi di rivelanza mondiale anche alle storie personali. Due ore di chiacchierata in inglese, per consentire a tutti i giovani, dalle provenienze più disparate, di prendervi parte. La Levi Montalcini, che parla perfettamente l'inglese, è sembrata divertita. Seduta a fianco del rettore del Collegio, David B. Sutcliffe, si è guardata attorno e con un gesto del capo ha cercato di incoraggiare i giovani a fare domande. «C'è una grande capacità nei vostri cervelli — ha detto poi —, ogni tipo di carriera vi è aperta ma ricordate: diventa importante se è veramente importante per voi». Dopo il timido approccio da parte degli studenti, si è aperto il fuoco di fila delle domande. Il premio Nobel è stata «costretta» a rispondere un po' a tutto, dalla vivisezione («Sono contraria a ogni forma di violenza e crudeltà. Ricordiamo però che lo studio sugli animali ha permesso anche importanti scoperte») all'eutanasia, fino alla salvaguardia del nostro pianeta. E tra una risposta e l'altra, la studiosa ha sottolineato l'impegno dell'Associazione malattie del sangue della nostra regione che in precedenza ha presentato e le ha regalato il volume «Pagine come gocce».

ro. de.

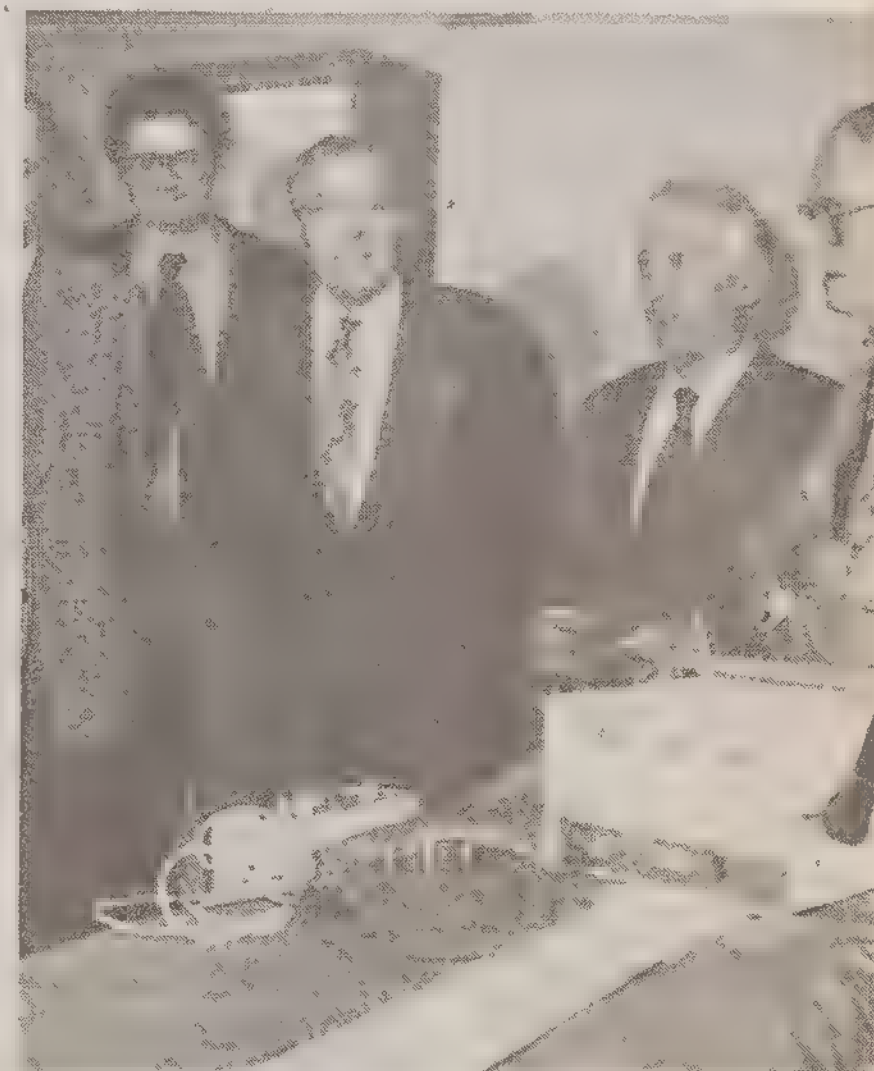
DONAZIONE ALLA CARDIOLOGIA

L'aritmia 'choccata' a colpi di energia

Si chiama «Hat 200», e rappresenta l'avanguardia terapeutica e tecnologica per la cura della tachicardia. Il suo scopo è quello di «aggredire» le aritmie gravi e ripetitive con un «pugno» di energia al posto del tradizionale bisturi. Il segreto sta nelle radiofrequenze che eliminano i corto-circuiti che si scatenano nel cuore. Il nuovo «gioiello» è stato «scartato» alla Divisione chirurgica dell'ospedale Maggiore, diretta dal professor Fulvio Camerini. L'ennesimo esempio di sensibilità che l'associazione «Amici del cuore», presieduta dal commendator Primo Rovis, ha voluto esprimere, donando all'Usl triestina un'apparecchiatura «preziosa - come ha spiegato Camerini -, destinata a risolvere meno dolorosamente i casi di aritmia».

«La medicina e la cardiologia - ha proseguito il professore - hanno avuto, negli ultimi trent'anni, una radicale evoluzione: dall'osservazione clinica del malato e da 'armi' terapeutiche modeste, si è passati a una medicina avanzata nella diagnosi e nelle sue possibilità curative. Ma la tecnologia - ha concluso Camerini - è molto costosa: di qui, l'importanza delle associazioni come gli 'Amici del cuore'».

«Ancora una volta - ha aggiunto il commissario uscente dell'Usl n.1 'Triestina', Domenico Mazzurco -, l'Associazione rinnova la sua sensibilità, dotando l'Unità sanitaria locale di un nuovo e prezioso macchinario». Poi, una «nota dolente», di congedo dall'incarico: «Tra qualche giorno - ha precisato Mazzurco - lascerò il Commissariamento. Voglio sottolineare che il servizio 118 non intende distruggere la Croce rossa o pregiudicare alcun settore. In nove mesi di operato ho potuto constatare che la sanità triestina non è lo 'sfasciume' che si creda».

Nel segno della terapia e della prevenzione: in questi termini il presidente dell'Associazione, Primo Rovis, ha motivato la donazione dell'apparecchiatura, annunciando l'arrivo di un altro macchinario, molto avanzato, che verrà utilizzato per la prevenzione delle complicazioni determinate dall'aritmia. Infine, una perplessità: «Il 118 - ha concluso Rovis - mi preoccupa: tutti sappiamo che se c'è un servizio che funziona, quello è la Croce rossa».

Un momento della consegna della nuova apparecchiatura «Hat 200» alla Divisione di Cardiologia dell'ospedale Maggiore. Il prezioso macchinario permetterà di curare terapeuticamente le aritmie evitando l'intervento chirurgico. (Italfoto)

PRIMO ROVIS

Scienziati premiati

Verranno conferiti stamane, alle 12, alla sala conferenze dell'Area di ricerca i due premi che ogni anno Primo Rovis riserva ai giovani scienziati che si sono distinti nel campo delle scienze biologiche applicate e delle scienze fisiche applicate.

Tra i numerosi candidati in concorso, la scelta è caduta su Stefano Gustincich, ricercatore dell'«International Centre for Genetic Engineerin and Biotechnology», che ha contribuito alla messa a punto di una tecnica per l'estrazione del Dna da diverse fonti, poi brevettata e immessa sul mercato, il secondo premio verrà consegnato a Franco Zanini, della società «Sincrotrone Trieste», il cui lavoro presenta alcune interessanti applicazioni della luce del sincrotrone «Elettra» nel campo della ricerca ambientale.

ASSEMBLEA

Piscina «difficile»

Domani, con inizio alle 18, nella sala dell'oratorio di via San Cilino, si svolgerà un'assemblea pubblica nel corso della quale si tenterà di fare il punto sulla irrisolta vicenda della piscina che avrebbe dovuto sorgere al posto dell'ex maneggio di via San Cilino.

L'organizzazione dell'assemblea è stata curata da consiglio circoscrizionale di San Giovanni: il moderatore della discussione sarà infatti il presidente di quella consulta, Albino Spetic.

Hanno assicurato la loro presenza gli assessori comunali allo sport, Roberto De Gioia, e quello ai lavori pubblici, Lucio Cernitz.

Quello della piscina di San Giovanni è un problema protagonista da più di dieci anni delle cronache cittadine.

DAL PRIMO CONVEGNO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI LE INDICAZIONI PER UNA LEGGE

«Fare il volontario» non è solo moda

Il fenomeno coinvolge il 10 per cento dei cittadini - L'esperienza pilota del Friuli elogiata a livello nazionale

CONVEGNO VOLONTARIATO

Dai politici la promessa di una burocrazia ridotta

Una tavola rotonda ha offerto ai gruppi politici del consiglio regionale lo spazio per una riflessione sugli indirizzi emergenti dal convegno.

Per la Dc Oscarre Lepre ha espresso parere favorevole alla stesura di una legge «a maglie larghe» per non rendere burocratico un mondo di attività che nella burocrazia finirebbe col perdere la propria originale identità. Si è pure espresso favorevolmente alla creazione di uno «sportello informativo», ma contrario ad un coordinamento pubblico.

Per il Pri Claudio Lucas ha messo in guardia dal pericolo di considerare il volontariato come un sostituto delle mancanze di intervento delle istituzioni. Per il rappresentante dell'Us Danilo Sedmak si corre il rischio che la futura legge non cambi la situazione. Per evitarlo è necessario che l'ente pubblico favorisca scambi tra associazioni e tra queste le istituzioni.

La posizione del Pds è stata espressa dal vicepresidente del Consiglio regionale Augusta De Piero Barbina. Occorre chiarezza intellettuale — ha detto — per non immobilizzare il volontariato e devono quindi cadere gli schemi fondati sul numero di aderenti e su appartenenza ad aree politiche. La legge regionale dovrà quindi offrire un riconoscimento della pari dignità. Gianfranco Gambassini (LpT), dopo aver sottolineato che il volontariato oggi è una forma di autodifesa dei cittadini, ha espresso contrarietà alla formazione di un segretariato regionale per il settore, ritenendo migliore la scelta di dare vita ad una assemblea delle organizzazioni volontarie.

Giorgio Cavallo ha parlato a nome dei gruppi verdi affermando disponibilità a lavorare per una legge quadro, che però identifichi alcuni punti di applicazione per non perdere tempo in attesa di ulteriori normative. Al termine è intervenuto Lucio Gregoretti, a nome dei sindacati Cgil, Cisl, Uil. Le organizzazioni sindacali appoggiano la prospettiva di una legge quadro sul volontariato, con il quale intendono rafforzare il rapporto già oggi esistente.

Si va verso la predisposizione di una legge quadro sul volontariato nel Friuli-Venezia Giulia per dare organicità ai rapporti tra l'amministrazione regionale e il vasto mondo dell'iniziativa volontaria organizzata. L'indicazione è emersa dalla conferenza «Regione Friuli-Venezia Giulia, sistemi di solidarietà, volontariato», con la partecipazione di circa 400 rappresentanti delle associazioni. E' stata la fase conclusiva di un lungo lavoro di preparazione, organizzato dall'amministrazione regionale con la collaborazione del Movi e la consulenza scientifica dell'Istituto internazionale di sociologia di Gorizia.

Non è ancora quantificabile con precisione il numero delle associazioni di volontariato nel Friuli-Venezia Giulia, pur essendo avviata la formazione di una banca dati per il settore, proprio per le caratteristiche di autonoma iniziativa sulle quali si fonda questo tipo di attività. Si parla comunque di non meno di 500 associazioni che coinvolgono direttamente tra il 5 e il 10 per cento della popolazione regionale. Alle prime forme di volontariato prevalentemente a carattere educativo e socio-assistenziale, si sono aggiunte quelle più recenti nei settori della protezione civile, dell'ambiente, del turismo, della cultura: tutte comunque partendo dall'istanza della tutela dei diritti del cittadino, soprattutto di quello meno difeso e quindi più a rischio di emarginazione.

Il «nodo» dei rapporti con le istituzioni è stato il tema centrale del convegno, teso a ricercare l'equilibrio tra la volontà di intervento e di partecipazione dei volontariati alla formazione delle scelte degli enti pubblici e il pericolo di considerare queste organizzazioni quali strumenti dell'intervento pubblico, con il rischio di burocratizzazione e vanificazione delle caratteristiche fondamentali delle libere associazioni. Il presidente della giunta regionale, in apertura, e l'assessore all'assistenza, in chiusura, hanno ribadito la volontà dell'amministrazione di giungere ad una legge regionale che offra supporti ai volontariati per una presenza più incisiva nella società senza lederne l'autonomia decisionale ed operativa. «Si tratta di fare in modo che il volontariato — ha detto Biasutti — possa esprimere pienamente le proprie potenzialità in un reale servizio alla società nella quale va visto come un soggetto capace di inserirsi a pieno titolo nelle dinamiche sociali».

Il ruolo del volontariato è sempre più importante per risolvere i problemi della realtà odierna.

Un apporto alla riflessione su questi temi è venuto dalle relazioni del presidente nazionale del Movi Luciano Tavazza, del direttore del centro studi per la riforma dello stato Giuseppe Cotturri e dall'ordinario di sociologia all'Università di Bologna, Achille Ardigò. Le indicazioni offerte alla giunta e al consiglio regionale sul piano legislativo prospettano l'esigenza di un raccordo organico e unitario fra le associazioni e le istituzioni, lasciando però il coordinamento tra le organizzazioni alla loro libertà di scelta. Importante quindi soprattutto la creazione di un costante flusso di informazioni per e dal volontariato che, nella trasparenza richiesta all'ente pubblico, consenta lo svolgimento adeguato di iniziative e la formulazione di proposte per le scelte della regione.

Come sottolineato dal professor Ardigò, il convegno è arrivato in un momento di svolta per la possibilità di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, in seguito alla legge 142 sugli enti locali che consente di inserire negli statuti comunali e provinciali, in formazione, indirizzi importanti per il rapporto con le autonome organizzazioni dei cittadini. Il documento conclusivo, che porta verso una legge quadro regionale — ha commentato ancora Ardigò — qualifica il Friuli-Venezia Giulia che può diventare anche in questo campo un punto di riferimento a livello nazionale.

GALA' / DIECI DICIOTTENNI HANNO «RINVERDITO» UNA TRADIZIONE D'ALTRI TEMPI

Il debutto a passo di valzer

GALA'

Le dieci 'reginette'

«L'idea di far rinascere questa tradizione è nata spontaneamente: credíamo che ne valga la pena, per non perdere quegli agganci con il passato che sono manifestazioni di cultura, insegnamenti di vita, di stile. Sono aspetti, questi che, tutto sommato, i giovani non rifiutano. Anzi, apprezzano con la spontaneità che li caratterizza». Il generale Mario Ventruto, del Comando militare triestino ripete queste parole pacatamente, senza alcuna ostentazione: «Al di là delle apparenze, dei luccichii, è importante che i giovani imparino a gustare una manifestazione che, per quanto ancorata alla storia, non è necessariamente anacronistica».

Con entusiasmo, impegno, «incollati» a quei ritmi di danza per due ore la settimana (l'ultima è stata invece una «maratona» giornaliera), le dieci debuttanti, affiancate da giovani provenienti alcuni dal collegio «Morosini», altri ufficiali, altri ancora studenti, hanno dato il meglio di sè, perchè quel valzer fosse perfetto, impeccabile.

Ecco l'elenco delle dieci coppie: Elisabetta Pallini ha danzato con il guardiamarina Massimiliano Fabrian; Valentina de Farolfi è stata accompagnata dal tenente Vincenzo Lafasanella; Barbara Vecchio ha danzato con il tenente Antonio Nunziata; Laura Caria ha ballato con Renzo Bulli; Chiara Patriarca è stata affiancata dal tenente Mario Chiancone; Michela Nappi ha danzato con l'allievo Alessandro Camilli; Floriana Badiali è stata accompagnata dall'allievo Romano Dall'Aere; Chiara Giovannini ha danzato con il tenente Antonio Piras; Federica Semerani è stata accompagnata dall'allievo Mario Massari; Raffaella Terpin ha danzato con l'aspirante guardiamarina Roberto Radesic.

Alcuni momenti del debutto organizzato dal Circolo ufficiali e dall'Associazione Italia-Austria a Villa Italia. A sinistra, le giovani debuttanti e i loro cavalieri si esibiscono sulle note del valzer viennese. A destra, il ballo aperto a tutti gli invitati. Sotto, da sinistra, il principe Carlo Alessandro di Torre e Tasso e consorte e il generale Mario Ventruto, comandante del Presidio militare, con la sua consorte. A destra, gli invitati assistono all'esibizione dei provetti ballerini. (Italfoto)

Emozionate, ma non troppo, compunte al punto tale da serrare, per almeno qualche ora, la «ribellione» di un'età che ancora accantona il rigore, rispettose di una tradizione che le ha scelte per raccogliere il testimone. Diciotto anni «debuttati» in grande stile, sabato sera, come insegna l'«abc» del galateo sfogliato dalle pagine un po' ingiallite del passato. Quasi la riscoperta di un «bon ton» che ai pizzi e ai merletti accosta la voglia di quel «sangue blu» che, un tempo, suonava come la consegna delle «chiavi» di una generazione. Sì, quell'alone un po' sacro, un po' pudico traspariva dagli occhi degli oltre cento invitati, in trepidante attesa, pronti a cogliere e a immortalare nel ricordo il sussulto di vederle entrare dalle due porte che tra stucchi, cristalli e parquet, immettevano nell'ampio salone di villa Italia, al Circolo ufficiali del presidio militare triestino. Il via alle danze, sulle note di «An der schone blauen Donau» suonato dai «Billows 85», per le dieci «pupille» di papà era come rinnovare un rituale che, a distanza di una trentina d'anni, è tornato alla ribalta delle luci e delle emozioni di quella sera. Tutto si imperniava in quell'entrata, in quei dieci minuti di valzer, in quel simbolo di storica freschezza che delle diciottenni (cinque scelte tra i civili, le «deb» dell'Associazione Italia-Austria presieduta dal principe Carlo Alessandro di Torre e Tasso, e cinque dal Circolo ufficiali) ne ha fatto delle dame e degli allievi e ufficiali dei veri cavalieri, quasi «resuscitati» da una stampa d'epoca.

Avvolte in batuffoli di garza dai quali si spingeva generoso il decolletè lungo la schiena, oppure strette in candidi corpini che lasciavano intravvedere le spalle tra giochi di veli: difficile non tradire la «nonchalance» di ricevere il bouquet aspettando pazientemente che tutte le coppie disegnassero un'ovale rispettato nel corso dell'intera danza. Guanti di raso, rigorosamente bianchi, e poi, giù, ampie ma non troppo le gonne fino a coprire «esili» scarpine bianche con un accenno di tacco per vederle volteggiare delicatamente, lasciandosi trasportare dal partner. In quei volti ancora «segnati» dall'adolescenza, si poteva cogliere l'insofferenza di un'età che non conosce «domini» e compromessi. Insofferenza che, educata in alcune settimane di alacre lavoro (diretto da due maestri, uno dei quali giunto apposta da Padova per gli ultimi «ritocchi») si trasformava in una piacevole sensazione di spontaneità. Ma era un gioco, una bella favola d'altri tempi.

Il generale Mario Ventruto, del Comando militare triestino, lo ha detto chiaramente: «E' una serata dedicata ai giovani o che i giovani dedicano a noi. Al di là di una coreografia che ha passato il tempo, l'intento è quello di dare ai nostri ragazzi un'occasione educativa, di cultura, di stile di vita, di gusto per il bello». Già, una bellezza che dai tendaggi, ai lampi di luce diffusa da sontuosi lampadari, ai marmi rimbalzava e si fissava su quei giovanissimi e abili ballerini.

La serata, dopo la solenne «entrè» era tutta da assaporare: e il salone del ballo si è così aperto alle danze di tutti gli altri invitati. Una «passerella» di lamè, di paillettes, di papillon e di brillantina, di divise inappuntabili, di bollicine di champagne, di antichi ricordi. Fino all'ora (le 22.30) di salire al piano superiore dove, in due sale separate (una più piccola per i giovani) li attendeva un menù a prova di «galateo». A quel punto, tra le debuttanti l'ufficialità aveva ormai strizzato l'occhio alla complice voglia di stare insieme, allegramente. Per reindossarla al momento clou della serata, ai rintocchi di mezzanotte, per il taglio dei 15 chili di torta a sei piani: il simbolo di un matrimonio con la tradizione.

GALA' / I PROTAGONISTI

Con lo splendido vestito nell'album dei ricordi

«L'ho fatto appositamente confezionare dalla sarta. Lo terrò in armadio, per ricordo». Impettita, un po' intimidita da un'immagine che, quanto a naturalezza, forse non le rende giustizia, Laura Caria accarezza questo momento di protagonismo. Ma lo fa tenendo le dovute distanze. Sotto il trucco, un dolce viso «acqua e sapone», e due occhioni grandi, vispi, trascinati dall'emozione che trattiene con l'aiuto della complicità del suo cavaliere. Ha scelto il suo ragazzo, Renzo Bulli, per «sbocciare» in società. «Questo debutto - spiega - è come un tuffo in un passato che è bene conservare. Dopotutto, non capita tutti i giorni di festeggiare i diciottanni in questo modo».

«E' affascinante poter ripercorrere la tradizione da protagonisti - aggiunge il compagno -, trasformando i ricordi di un'epoca in un insegnamento per le nuove generazioni».

«Ho partecipato molto volentieri: è una sensazione indescrivibile, non solo perchè ti senti veramente al centro dell'attenzione. E' una serata che ti appartiene e, al contempo, un momento particolare, il futuro che ti aspetta». Chiara Patriarca ha ormai lasciato evaporare l'emozione e si concede la serenità di gustarsi ciò che le sta succedendo intorno.

Il suo cavaliere, il tenente Mario Chiancone, ha l'aria di chi il «bon ton» gli è ormai entrato, nel sangue: «Per me - spiega - non è la prima volta, ho partecipato ad un altro ballo di debuttanti a Modena. Ma la mia dama non era così carina come quella di questa sera».

In alto, Laura Caria e Renzo Bulli. Qui sopra, Chiara Patriarca e Mario Chiancone. (Italfoto)

FESTA DEL PRODOTTO ARTIGIANALE

Il gelato torna a scuola

In 22 ritrovi settemila coupon gratuiti per i bimbi delle elementari

Uno dei primi venditori ambulanti triestini di gelato.

Sull'omaggio di oltre settemila coni di gelato ad altrettanti alunni delle scuole elementari s'impernia la quinta «Festa del gelato artigianale» che Federazione italiana pubblici esercizi e delegazione provinciale del Sindacato nazionale di categoria (Siga) organizzano a Trieste e provincia a partire da domani e per la durata di una settimana.

Il gelato artigianale com'è noto viene prodotto con materie prime naturali per cui è un alimento che per genuinità, freschezza e valore nutritivo risulta particolarmente adatto all'infanzia.

È per questo che l'attuale festa del gelato privilegia la clientela giovanissima: a cura di ventidue esercizi pubblici con propria produzione artigianale saranno così distribuite, con la collaborazione delle direzioni didattiche e del corpo insegnante, agli alunni delle scuole elementari più di settemila cartoline.

Qualora si dovessero verificare carenze, le singole direzioni didattiche sono pregate di darne segnalazione alla segreteria organizzativa, presso la Fipe di via Roma 28 (tel. 369260/369666).

Ciascuna di tali cartoline riporta l'insegna e l'indirizzo della gelateria in cui il singolo giovanissimo beneficiario potrà dal 21 al 27 maggio prossimi trasformare il «buono» in un cono colmo del gustoso e multicolore gelato.

Sponsorizzata direttamente dai ventidue esercizi produttori, la manifestazione si avvale del patrocinio dei ministeri della Pubblica istruzione, del Commercio e ha ottenuto in sede locale il pieno appoggio del provveditore agli studi.

Il gelato artigianale ha a Trieste quasi tre quarti di secolo di tradizione. Nel volume «Le insegne dell'ospitalità» che l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) e la Camera di commercio di Trieste hanno pubblicato nel 1988, lo storico concittadino Livio Grassi ricorda che le prime gelaterie, intese come esercizio pubblico in cui si produce il gelato e lo si serve anche ai tavoli, sorsero nella prima metà degli anni Venti. In mancanza di una cronologia ufficiale non è facile stabilire quale sia stata la prima gelateria aperta a Trieste: «C'è chi assicura — annota Grassi — che la prima sia stata la gelateria Favero di via Rossetti, di fronte alla chiesa dei frati (oggi trasformata in una birroteca), altri attribuiscono questa primogenitura alla gelateria Zampolli di viale XX Settembre, che successivamente attivò filiali in via Cavana ed in via Ghega».

Il rione di San Giacomo fu per lungo tempo regno di un ambulante, Giovanni Zammatteo, che nel 1924 aprì una propria gelateria in via Donato Bramante: l'orgoglio dello Zammatteo era di produrre il gelato sotto gli occhi dei clienti. La «macchina per fare il gelato» ormai funzionava elettricamente ma ugualmente al gelatiere — ricorda Livio Grassi — era riservata una mansione alquanto faticosa: contrastare con una grande spatola il movimento rotatorio del prodotto, così da facilitarne l'amalgama di latte e zucchero, cui di tanto in tanto andavano aggiunti frutta, cacao o altri ingredienti.

Nello stesso 1924 apriva in viale Miramare 13 la gelateria Arnoldo, cui seguirono la Costa, la Sommariva e la Pipolo, ecc.. Il gelato, dal costo di 10 o 20 centesimi, veniva porzionato con la spatola e servito pigiato tra due cialde o arricciato con fantasia nello «scartozeto». Settant'anni di evoluzione hanno portato innovazioni radicali al gelato artigianale che rimane però sempre un prodotto naturale.

LA SCUOLA DI BANNE INTITOLATA ALL'ALPINISTA JULIUS KUGY

Omaggio al cantore delle Giulie

Scrittore, musicista e botanico, fu snobbato perchè vestì la divisa austro-ungarica

La cerimonia con cui è stata intitolata a Julius Kugy la scuola elementare di Banne: a sinistra lo scoprimento del busto dell'alpinista concittadino; a destra gli alunni della scuola mentre intonano un coro di montagna.

«Julius Kugy ha avuto il grande merito di abbracciare tre culture. Quella tedesca, quella italiana e quella slovena. Ecco il motivo per cui siamo qui a ricordarlo». Così ha detto l'avvocato Manlio Cecovini nel grande atrio della scuola di Banne che sabato è stata intitolata al cantore delle Alpi Giulie.

«Kugy l'ho conosciuto di persona nell'estate del '32 a Valbruna quando ero un giovane sottotenente degli alpini. Passeggiava con la sua mantella di loden verde scuro, con il cappello di feltro immortalato in tante foto e con un bastone ferrato che ticchettava tra i sassi. Ero emozionato, però mi presentai e parlammo di montagne».

Cecovini ha portato questa sua testimonianza e gli allievi della scuola, i genitori, gli insegnanti e tutta l'altra gente convenuta a Banne per la cerimonia, l'hanno ascoltato attentamente. Le quattrocento persone schierate nell'atrio, così come i ragazzi, sapevano bene chi era Kugy. Gli alunni per aver portato a termine un meticoloso lavoro di ricerca e di documentazione, gli adulti perchè in questo lavoro erano stati coinvolti o come genitori o come alpinisti o come storici.

«Siamo qui a ricordare uno dei tanti grandi uomini della nostra città. Di questi grandi uomini siamo circondati ma Trieste sembra voglia dimentarli a ogni costo» ha detto Cecovini con una punta di amarezza. Come non dargli ragione?

Julius Kugy al termine della prima guerra mondiale per potersi iscrivere al Club alpino ha dovuto bussare alla porta della sezione di Gorizia. I suoi libri, «La via vita» e «Dalla vita di un alpinista», sono stati pubblicati a Bologna. Nessun rifugio o bivacco gli è mai stato intitolato anche se Kugy prima di morire aveva manifestato con estremo pudore questo suo desiderio. Tutto ciò solo perchè aveva indossato la divisa austriaca nella prima grande guerra.

«Non ho fatto che il mio dovere. Oggi sono cittadino italiano, vivo contento e tranquillo in Italia che è diventata la mia seconda patria. Dai miei racconti sarà risultato da quante tendenze ideali fossi legato a lei anche prima. La vecchia Austria che con la sua aureola e tutte le sue magagne e i ben noti difetti ho amato con tutto il cuore, è scomparsa. Scomparsa per sempre. La storia ha detto la sua parola». Così aveva scritto Kugy.

La cerimonia alla scuola di Banne ha rappresentato una sorta di «riparazione» verso il grande alpinista, scrittore, musicista e botanico concittadino. E' stato scoperto un busto in legno, opera dello scultore Otto Irsara. E' stato pubblicato un opuscolo, è stata allestita una mostra con vecchie foto, libri, cimeli, disegni. I bambini hanno studiato e capito l'intreccio di culture rappresentato da quella figura avvolta nella mantella di loden. Gli adulti che finora non sapevano sono stati messi di fronte a questa realtà dagli insegnanti e dalla direttrice della scuola, Gianna Fumo. Un «itinerario didattico» ha così travalicato il limite delle aule.

In più oggi chi telefona a quella che una volta era conosciuta come la «scuola a tempo pieno di Banne» si sente rispondere: «Scuola Julius Kugy». Con buona probabilità è il primo istituto scolastico italiano intitolato a un alpinista. Non è poco, specie per queste terre.

Claudio Ernè

SCUOLA PER SCUOLA

Maturità: i commissari

L'elenco dei docenti che esamineranno gli studenti triestini

Pubblichiamo di seguito i nomi dei componenti delle commissioni d'esame davanti alle quali i candidati alla maturità di tutte le scuole superiori di Trieste sosterranno gli esami di fine corso. Gli elenchi sono stati resi noti dal Provveditorato agli studi ma sono sempre possibili sostituzioni dell'ultimo momento.

La fine dell'anno scolastico si sta avvicinando a grandi passi. Per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori scocca l'ora dell'esame più importante: quello di maturità con il meccanismo delle commissioni.

LICEI CLASSICI
Petrarca
Sezioni E, F, G a indirizzo umanistico moderno e sezione «Alfa» del Carducci.
Presidente, Bozzi Gisella, Liceo scientifico «Vittorio Veneto», Milano; Camoirano Bruno (italiano), Istituto magistrale «G. Della Rovere», Savona; Randazzo Angelo (inglese), Liceo scientifico «F. Redi», Arezzo; Sanzo Guido (pedagogia), Istituto magistrale «Carlo Amoretti», Imperia; Festi Sandra (francese), Liceo scientifico «Copernico», Bologna.
Sezioni A, B, C, D.
Presidente, Cardinale Ugo, Liceo classico «Carlo Botta», Ivrea; Grassa Paola (italiano), Liceo scientifico «Michele Cipolla», Castelvetrano; Pescani Gianna (latino e greco), Liceo classico «Carducci», Milano; De Santis Lucia (filosofia e storia nei licei), Liceo scientifico, Lucera; Gazzillo Annamaria (matematica e fisica), Liceo scientifico «Keplero», Roma.
Dante
Sezioni A, B, C
Presidente, Battaglini Pietro, Università di Napoli; Andreoni Vincenzo (italiano), Liceo scientifico «Orazio Grassi», Savona; Sandrin Fanny (latino e greco), Liceo classico «Antonio Canova», Treviso; Russo Cristina (filosofia e storia nei licei), Liceo scientifico «Plinio Seniore», Roma; Razza Anna (matematica e fisica), Istituto magistrale «Salvatore Pizzi», Capua.
Sezioni D, E, F
Presidente, Terribile Laura, Liceo classico «Marchesi», Padova; Mancini Vittorio (italiano), Liceo classico «Pansini», Napoli; Levi Lidia (latino e greco), Liceo classico «Tito Livio», Milano; Stelli Giovanni (filosofia e storia nei licei), Liceo classico «Umberto I», Napoli; Salerno Andrea (matematica e fisica), Liceo scientifico «Galilei», Palermo.

LICEO LINGUISTICO
Fermi
Sezione A
Presidente, Mazzucca Vincenzina, Istituto magistrale «Luigi Nostro», Villa San Giovanni; Spigariol Lidia (italiano), Istituto magistrale «Fuà Fusinato», Padova; Epifania Enrichetta (inglese), Liceo scientifico, Napoli; Giachino Giuliana (storia), Liceo classico «Carlo Botta», Ivrea; Marzo Francesco (matematica), Liceo classico «Aristosseno», Taranto.
Carducci
Sezioni A, B
Presidente, D'Alascio Giovanni, Liceo classico «G. Scotti», Ischia; Visintin Anna Luisa (italiano), Liceo scientifico «Alessandro Antonelli», Novara; Zanardi Guido (matematica), Liceo classico «Dettori», Cagliari; Trionfetti Morena (filosofia e pedagogia), Istituto magistrale «F. Angeloni», Terni; Bentivegna Teresa Maria (scienze naturali), Istituto magistrale «De Cosmi», Palermo.
Duca d'Aosta
Sezioni A, B, C, D
Presidente, Lupo Concetta, Università di Siena; Masi Orazio Antonio (italiano), Liceo scientifico «Ricciotto Canudo», Gioia del Colle; Di Giacomo Giuseppe (matematica), Liceo scientifico «C. Da Procida», Salerno; Meraviglia Donato (filosofia e pedagogia), Istituto magistrale «Gramsci», Torino; Bolletti Lelia (scienze naturali), Liceo scientifico «M. Grigoletti», Pordenone.

LICEI SCIENTIFICI
Oberdan
Sezioni A, D, F
Presidente, Ciriaco Francesco, Liceo scientifico «E. Maiorana», Caltagirone; Lanci Antonio (italiano), Liceo classico «Vittorio Emanuele II», Lanciano; Pellegrini Annamaria (matematica e fisica), Liceo scientifico, Sulmona; Valentini Consumini Maria Carla (inglese), Liceo scientifico «Vito Volterra», Ciampino; Sardella Anna Maria (storia), Liceo classico «Aristosseno», Taranto.
Sezioni B, E, G
Presidente, Gargiulo Giuliana, Università di Napoli; Jervolino Annamaria (italiano), Liceo scientifico «Cuoco», Napoli; Greco Renato (matematica e fisica), Liceo scientifico «Carlo Cattaneo», Torino; Vascotto Silvana (francese), Liceo scientifico «C. Da Procida», Salerno; Fortugno Franco (storia), Liceo classico «Cesare Balbo», Chieri.
Sezioni C, H, I
Presidente, Chiari Ercole, Istituto magistrale «Cristina Roccati», Rovigo; Faggian Alessandra (italiano), Liceo scientifico «Annibale Calini», Brescia; Gramegna Cristina (matematica e fisica), Liceo scientifico «Volta», Torino; Saltalamacchia Luisa (inglese), Liceo scientifico «Guglielmo Marconi», Conegliano; Fiori Alberto (storia), Liceo scientifico «Galileo Galilei», Alessandria.
Galilei
Sezioni A, B, F
Presidente, Tanga Michele, Liceo classico «Beccaria», Milano; Rugiero Arcangelo (italiano), Liceo classico «Pitagora», Crotone; Antonelli Vincenzo (matematica e fisica), Liceo scientifico «Bruno Touschek», Grottaferrata; Carrera Raffaelino (tedesco), Liceo classico «Terenzio Mamiani», Pesaro; Nardone Adriana (storia), Istituto magistrale «Matteo Raeli», Noto.
Sezioni C, G
Presidente, Predonzani Marino, Convitto nazionale «P. Diacono», Cividale del Friuli; De Sio Silvana (italiano), Liceo scientifico «Severi», Salerno; Sdoga Silvana (matematica e fisica), Liceo scientifico «E. Fermi», Massa; Coppola Anna (inglese), Liceo scientifico «Cuoco», Napoli; Napoli Antonio (storia), Liceo scientifico «Fermi», Padova.
Sezioni D, E, H
Presidente, Codega Franco, Liceo scientifico «Oberdan», Trieste; Gagliardi Roberto (italiano), Liceo classico «Enea Silvio Piccolomini», Siena; De Luca Giovanni (matematica e fisica), Istituto magistrale «P. E. Imbriani», Avellino; Onnis Costantino (inglese), Liceo scientifico «Michelangelo», Cagliari; Quattrone Francesca (storia), Liceo scientifico «Ettore Majorana», Girifalco.

ISTITUTI PROFESSIONALI
Galvani
Sezioni V/A Odon., V/A Ic., V/A Ee., V/B Ee., V/A Im.
Presidente, Cianciola Angelo, Ist. prof. industria e artigianato, Santeramo in Colle; Massone Marcello (lingua e lettere italiane), Istituto professionale per il commercio «G. Boccardo», Novi Ligure; Londrillo Paolo (elettrotecnica ed elettronica), Ist. prof. industria e artigianato «R. Pagliaccetti», Giulianova; Merlano Raffaele (tecnologia odontotecnica), Ist. prof. industria e artigianato «P. Gaslini», Genova; Ponsiglione Alessandro (impianti chimici e disegno), Ist. prof. industria e artigianato «G. Ceconi», Udine.
S. De Sandrinelli
Sezioni A, B, C
Presidente, Romussi Franco, Istituto professionale per il commercio «R. Jaffe», Casale Monferrato; Cossu Marisa (lingua e lettere italiane), Istituto professionale femminile, Cagliari; Conte Dorino (organizzazione, gestione aziendale e mercatistica), Istituto tecnico commerciale «Gino Zappa», Montagnana; Adriani Rosario (economia politica e turistica), Istituto professionale per il commercio «V. Brancati», Porto Empedocle; Carta Marco (economia politica e scienza delle finanze), Istituto professionale per il commercio «D. A. Azuni», Cagliari.

ISTITUTO STATALE D'ARTE
Nordio
Sezioni A, B, C, D
Presidente, Romeo Vittorio, Liceo artistico «IV», Roma; Civile Francescagiovanna (lettere italiane), Istituto d'arte, Pisa; Zepponi Camillo (disegno architettura, arredamento), Istituto d'arte, Gubbio; Marsoni Giovanna (storia arti visive), Liceo classico «XXV Aprile», Portogruaro; Ettorre Carmelo (matematica), Istituto d'arte, Grottaglie.

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE
Deledda
Sezioni C, D, E
Presidente, Ravagnan Roberta, Istituto tecnico commerciale, Camposampiero; Vista Maria Angela (italiano e storia), Istituto tecnico industriale «E. Fermi», Roma; Carrieri Gianfranco (matematica), Istituto tecnico industriale «A. Pacinotti», Taranto; Moffa Carmela Pia (igiene e dietetica), Istituto tecnico femminile «Curie», Roma; Panetta Vincenzo (fisica), Istituto tecnico commerciale e per geometri «F. Severi», Gioia Tauro.

ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI
Leonardo Da Vinci
Sezioni A, D e A, D del «Fermi»
Presidente, Repupilli Giuseppe, Istituto tecnico femminile «Matteo Ricci», Macerata; D'Ambrosio Maria Maddalena (italiano e storia), Istituto tecnico industriale «Giorgi», Brindisi; Lombardi Maria Fiora (ragioneria), Istituto tecnico commerciale e per geometri «G. Spagna», Spoleto; Rizzi Maria Chiara (matematica), Istituto tecnico commerciale «F. Daverio», Varese; Pisani Elena (diritto), Istituto tecnico commerciale «Peano», Firenze.
Sezioni B, C, F
Presidente, Scalera Aldo, Istituto tecnico per geometri, Pesaro; Congiu Mirella (italiano e storia), Istituto tecnico commerciale «Da Vinci», Cagliari; Cucchiani Gianfranca (ragioneria), Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. Einaudi», Magenta; Gentilli Patrizia (matematica), Istituto tecnico commerciale «E. Mattei», San Lazzaro di Savena; Santilli Dante (diritto), Istituto tecnico commerciale e per geometri «G. Spagna», Spoleto.
Sezioni E, G, H
Presidente, Marchese Vincenzo, Istituto tecnico commerciale «A. Zanon», Udine; Martinelli Adriana (italiano e storia), Istituto tecnico commerciale «Pagano», Napoli; Giugliano Luigi (ragioneria), Istituto tecnico commerciale «Galiani», Napoli; Romagnoli Raffaello (matematica), Istituto tecnico commerciale «Crescenzi», Bologna; Aquilini Leonida (diritto), Istituto tecnico commerciale «L. Di Savoia», Rieti.
Gian Rinaldo Carli
Sezioni A, B, C (serali)
Presidente, Colonna Diego Aldo, Istituto tecnico commerciale «Padre A. M. Tannoia», Corato; Becci Bruno (italiano e storia), Istituto tecnico commerciale «Carlo Cattaneo», Cecina; Fertonani Giuseppe (ragioneria), Istituto tecnico commerciale «A. Pitentino», Mantova; Beggiato Giannantonio (matematica), Istituto tecnico commerciale «Ippolito Pindemonte», Verona; Vitiello Ersilia (diritto), It. commerciale «G. Filangieri», Gaeta.
Sezioni B, F, M, P
Presidente, Candeloro Francesco Antonio, Istituto tecnico industriale «Enzo Ferrari», Chiaravalle; De Riu Giannetto (italiano e storia), Istituto tecnico commerciale e per geometri «Einaudi», Chiari; Faganel Alessandro (informatica generale e applicazioni gestionali), Istituto tecnico commerciale «Einaudi», Staranzano; Zito Clelia (ragioneria ed economia aziendale), Istituto tecnico commerciale «Duca d'Aosta», Enna; Sgherza Leonardo (matematica, calc. delle prob., statistica), Istituto tecnico commerciale «G. Dell'Olio», Bisceglie.
Sezioni H, L, C
Presidente, Illusi Fabio, Istituto tecnico industriale «Malignani», Udine; De Donatis Antonella (italiano e storia), Istituto tecnico industriale «L. Da Vinci», Pisa; Spanò Aldo (informatica generale e applicazioni gestionali), Istituto tecnico commerciale «G. Ferraris», Reggio Calabria; Lillo-Mancarella Rosaria (ragioneria), Istituto tecnico commerciale, Mesagne; D'Albore Maria Raffaela (ragioneria ed economia aziendale), Istituto tecnico commerciale «Cesare Pavese», Caserta.
Sezioni D, E, G, N
Presidente, Merendino Paolo, Istituto tecnico industriale «E. Maiorana», Palermo; Valanzuolo Ines (italiano e storia), Istituto tecnico industriale «Giorgi», Roma; Lanzo Francesco (inglese), Istituto tecnico commerciale «G. Galilei», Vibo Valentia; Santucci Alberto (tec. profess. amm.va, organizz., operativa), Istituto tecnico commerciale «Marco Polo», Verona; Teti Fiorella (diritto), Istituto tecnico commerciale «Schiaparelli», Milano.

TECNICO INDUSTRIALE
Alessandro Volta
Sezioni elett. V/A e V/B; V metal. e V metal. (serale)
Presidente, Girlanda Rodolfo, Istituto tecnico commerciale «Einaudi», Torino; Bonanno Concetta (italiano e storia), Istituto tecnico per geometri, Caltagirone; Morfea Antonino (impianti elettrici e disegno), Istituto tecnico industriale, Polisfena; D'Ettorre Vittorio (tecnologia meccanica), Istituto tecnico industriale «G. Galilei», Roma; Collodoro Gaetano (elettrotecnica generale), Istituto tecnico industriale «Peano», Torino.
Sezioni V/A, V/B e V/C tele., V/A tele. (serale)
Presidente, Bernardini Paolo, Ist. tec. commerciale e geometri «J. F. Kennedy», Monselice; Fabiani Anna Maria (italiano e storia), Istituto tecnico commerciale «Sella», Roma; Crupi Giuseppina (radioelettronica), Istituto tecnico industriale, Gallarate; Romanello Paolo (misure elettriche ed elettroniche), Istituto tecnico industriale «Malignani», Udine; Lando Marcello (tecnolog. gen., tecnolog. costruz. elett.), Istituto tecnico industriale «Rossi», Vicenza.
Sezioni V/A e V/B term., V/A edil.
Presidente, Olivares Maddalena, Istituto tecnico industriale «S. Giovanni Teduccio», Napoli; Proto Giustina (italiano e storia), Istituto tecnico commerciale «X», Milano; Innocenti Giancarla (termotecnica, macchine a fluido), Istituto tecnico nautico «Colombo», Camogli; Guida Giuseppe (disegno di costruzioni), Istituto tecnico commerciale e per geometri «M. Baratta», Voghera; Falappone Giuseppe (impianti termotecnici e disegno).

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
Max Fabiani
Sezioni A, B, C
Presidente, Massa Domenica, Istituto tecnico commerciale, Moncalieri; Lazzara Katia (italiano e storia), Istituto tecnico per geometri «Juvara», Palermo; Barbone Luigi (tecnologia delle costruzioni), Istituto tecnico per geometri «Ettore Stella», Matera; Russo Emilio (estimo), Istituto tecnico per geometri, Castellamare di Stabia; Calvanese Paolo (topografia), Istituto tecnico per geometri «Guarini», Torino.

FINALE PER I «GIOVANI E LO SPETTACOLO»

Studenti in lizza sul palcoscenico

Il concorso al «Rossetti» è organizzato dai Club Unesco

Sabato 25 maggio alle 20 al Teatro Stabile del Friuli Venezia-Giulia, Politeama Rossetti, avrà luogo la fase finale del concorso «I giovani e lo spettacolo». Tale manifestazione vede a confronto alcuni istituti superiori della nostra città attraverso gruppi di alunni organizzatisi per portare al pubblico la forma di spettacolo a essi più consona.
Già nella fase eliminatoria gli organizzatori e la giuria si sono trovati di fronte ad una preparazione sbalorditiva ed a giovani talenti di incredibile bravura. A malincuore, a norma di regolamento, si sono dovuti escludere dei gruppi di ragazzi bravissimi e comunque degni di menzione per aver fatto un lavoro esemplare e che non mancheranno di emergere nell'edizione che verrà fatta il prossimo anno. Gli istituti rimasti in lizza sono i seguenti.
L'Istituto Tecnico Comm. Leonardo Da Vinci, il quale presenta uno spettacolo di prosa che vede come regista Maurizio Repetto e come interpreti lo stesso Repetto assieme ad Andrea Busico e Christian Modolo; la piece, il cui titolo è di per sè emblematico, «Il conte Luciano», rievoca, in chiave umoristica, le gesta dei baldi guerrieri di ritorno dalle Crociate. Il Liceo ginnasio Dante Alighieri presenta un brano molto impegnativo di W.A. Mozart, nel bicentenario della morte, con l'esecuzione di Giuliana Carini e Federico Crisanz. L'istituto tecnico Ziga Zois, rappresentato da Alessandro Samez, la sonata n. 2 per fisarmonica di Vladislav Solotaryow.
Il liceo ginnasio Francesco Petrarca attraverso il gruppo musicale rock costituito da Riccardo Pirona, Luigi Gregorio, Paolo de Paoli, Andrea Migliorini, Lorenzo Fonda e Giovanni Vianelli eseguirà brani musicali di Hendrix, Dilan ed altri autori, nonché un proprio brano, dal titolo «What was I for you». Infine l'istituto d'arte Nordio con un unico atto scritto e recitato da: Cristina Pranzo, Valentina Scarpellini, Francesca Volpi, Ivana Bercich, Daniela De Belli, Claudio Donà, Margaret Segon, Elisabetta Millo, Katia Pizzamus, Valentina Vigoriti, Sara Monti, Michela Scherla, Francesca Dalla Porta Xidias, Manuela Moreli, Giulio Verona, Raimondo Corbatto, Lorenzo Bressani. Questa esibizione verte sulla condizione dell'uomo rispetto al rapporto con i suoi simili e, comunque vincolato indissolubilmente ai suoi conflitti interiori.
Lo spettacolo avrà la durata di due ore circa, presentatore ed animatore della serata sarà lo showman Manuel Lamendola.
Un'apposita giuria nel corso della serata valuterà le prestazioni ed attribuirà al primo classificato il prestigioso premio, voluto dal compianto capitano Giorgio Bonat già presidente del Club Unesco costituito dalla «Campana della pace dell'Unesco». Questo trofeo vuole essere il simbolo dei valori per i quali opera l'Unesco e che sono quelli di diffondere l'educazione, la cultura, la scienza, per farne degli strumenti di pace, di amicizia di cooperazione tra i popoli. Artefici di tutto questo sono i giovani in cui l'Unesco confida.

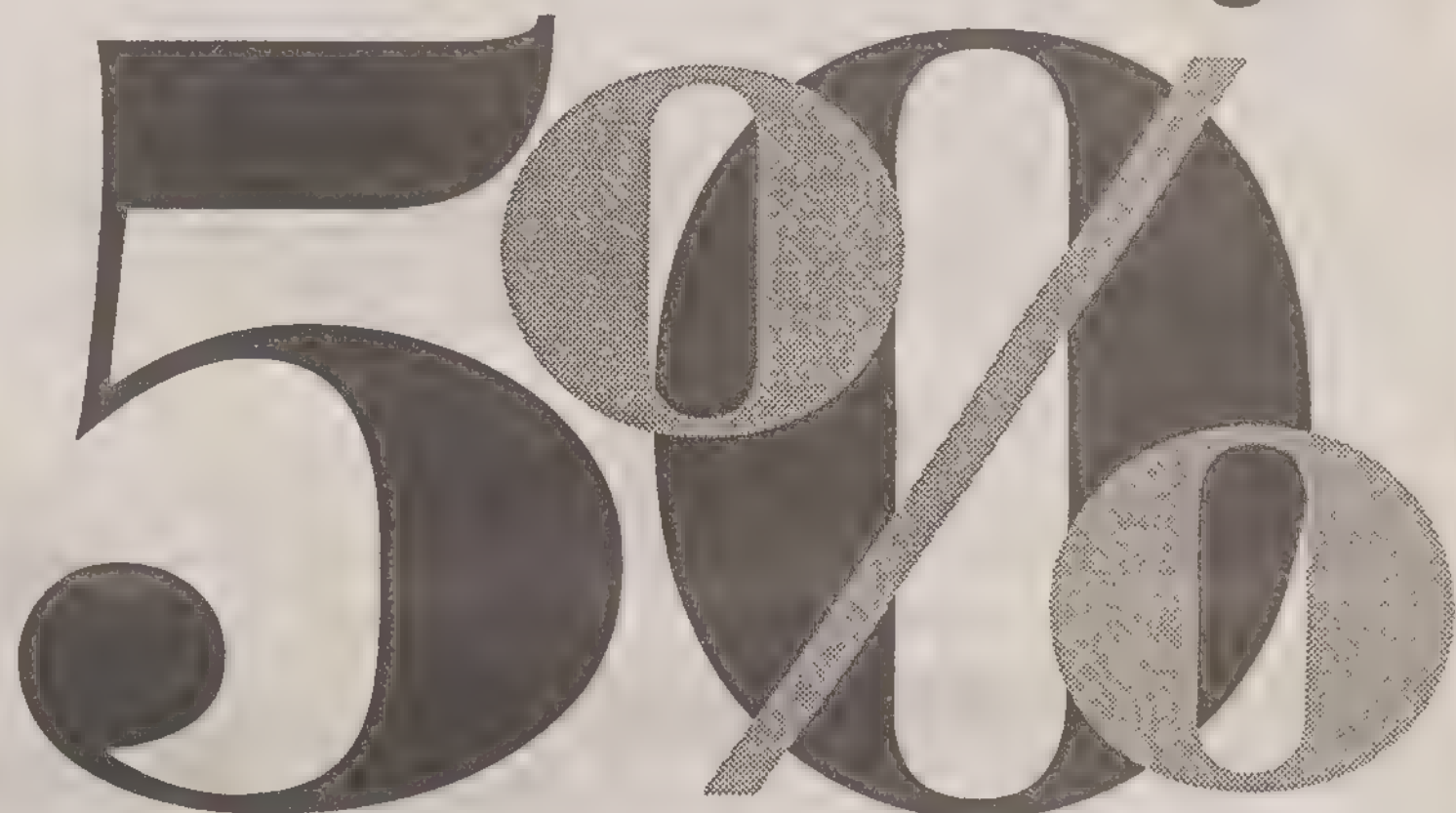
INCONTRO

Quando l'industria «produce» ecologia

Ambiente e sviluppo: questa è la sfida che il mondo imprenditoriale, assieme a quello della ricerca, è chiamato a rispettare, mettendo a punto sistemi produttivi e tecnologie che abbiano un impatto sempre meno pesante sull'ambiente. Dall'altra, ci vogliono tecnologie e strumenti atti a risanare l'ambiente. Alla base di questa sfida è necessaria una cultura attenta e sensibile che trova come riferimento primario il mondo della scuola.
Seguendo tale filo logico, l'Assindustria triestina ha ospitato il convegno dal tema «Ambiente e sviluppo» rivolto agli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori della provincia. Nel corso dell'incontro, Maurilio Leboffe, caposervizio ambiente ed energia della Confindustria, ha illustrato le numerose iniziative che il comparto industriale sta portando avanti per la salvaguardia dell'ambiente.
In particolare, ha ricordato come il Gruppo Ferruzzi abbia vinto l'anno scorso il premio europeo per l'ambiente, per aver scoperto un prodotto non inquinante in grado di sostituire l'amianto. Quanto alla ricerca, è operante a Milano l'Istituto per l'ambiente.

Mercedes-Benz Serie 190

Mercedes-Benz Serie 190
con ABS di serie.
La sicurezza è compresa nel prezzo
F.lli Nascimben S.p.A.
Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghere (TS)
Tel. (040) 232277
ORGANIZZAZIONE MERCEDES-BENZ.
L'AFFIDABILITÀ DI UN RAPPORTO ESCLUSIVO.

DAL 7 AL 25 MAGGIO, COM. EFF. 23/4/91
Design al
50%
non 50% di design!
Dopo 1095 giorni,
la Gabbia di
viale XX Settembre 36
propone il miglior
design delle più
prestigiose aziende
con sconti fino al 50%.
Dimezza i prezzi,
non la qualità!

● Oggettistica ● Mobili ● Lampade ● Tappeti

«AUTOPARKING»
VIA FABIO SEVERO N. 23-25 - TRIESTE
Una promessa mantenuta nella realtà del gravissimo problema del parcheggio in città
— PROSSIMA CONSEGNA —
ULTIMISSIME DISPONIBILITÀ DI BOX/POSTI MACCHINA

IMPRESA
COSTRUZIONI
«VISENTIN s.p.a.»
Informazioni e vendite: via F. Severo 115-Trieste
tel. 54831/2/3
TUTTI I GIORNI
(previo appuntamento telefonico)

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Sede aula A: 10.30-11.30 proiezione video cassetta: Concerto solisti IX concorso di Gradisca; 16-17 dottoressa A. Furlan: «Trieste asburgica: da Maria Teresa all'irredentismo»; sede aula A+B: 17.15-18.45 professor F. Firmiani: dipinto d'altare dal '300 al '500.

Musica in Istria

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via Mazzini 21, tavola rotonda di presentazione del volume di Roberto Starec «Strumenti e suonatori in Istria».

«Sotto accusa»

Oggi alle 20.30 il Movimento giovanile socialista vi invita nella sede del Psi di via Trento 1 (primo piano), dove si terrà la proiezione del film «Sotto accusa», ultimo appuntamento con la rassegna cinematografica sulla violenza sessuale e sulle forme di difesa preventivo-repressive. «S.o.s. Umanità; stupri, abusi e violenze: l'anacronismo di una realtà alle soglie del 2000».

I «mestieri» alla Sal

Per gli incontri della Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, il Teatro da camera della società presenterà la «Rievocazione dei mestieri triestini scomparsi», testi di Elisabetta Rigotti e Laura Marocco Wright, introdurrà Luigi Flebus. Appuntamento nella sala di via San Nicolò 7.

I lunedì di Italia Nostra

Da oggi riprendono gli incontri dei lunedì di Italia Nostra con una conferenza di Maria L'Abbate Widmann su «La situazione delle biblioteche a Trieste e nella regione».

Corsi intensivi di inglese

Giugno o luglio al British Institute, via Donizetti 1, tel. 370472.

Etsi Tour al Caffè S. Marco

Oggi al Caffè S. Marco di via Battisti 18, con inizio alle ore 18, verrà proiettato: «Sawatdee: alla scoperta della Thailandia e delle sue popolazioni». Filmato di Sergio Nodus. La proiezione è offerta dall'Agenzia Viaggi Etsi-Tour di via Battisti 14 (tel. 371188-370959). Ingresso libero.

Diapositive a Palazzo Scrinzi

Oggi, alle 18, nel salone di Palazzo Scrinzi in corso Saba 6, a cura del Movimento donne Trieste, Carlo Ventura presenterà un documentario di diapositive illustrante il tratto del versante marittimo italiano dal Tigullio alle Cinque Terre.

Saggi di fine anno al «Tartini»

Stasera, alle 20.30, nella sala prove del conservatorio, avrà luogo il quarto saggio finale con allievi dei proff. Tonazzi, Belli, Verardi, Merlak e Nieder.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Paese che vai, usanza che trovi.

Le maree

Oggi: alta all'1.32 con cm 13 e alle 16.43 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.52 con cm 36 e alle 23.31 con cm 4 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 3.30 con cm 3 e prima bassa alle 10.10 con cm 29.

Dati meteo

Temperatura massima 16,1 gradi, temperatura minima 10,5 gradi; umidità 67 per cento; pressione millibar 1016,9 stazionaria; cielo nuvoloso; vento Ovest alla velocià di 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 12 gradi.

Un caffè e via...

Chi continua ad aggiungere lo zucchero bevendo un espresso non è soddisfatto del risultato. Degustiamo l'espresso al ristorante Al Carso, via Zolla 1, Monrupino.

Trent'anni di neologismi

Oggi alle 17.30, nella sala del Lloyd Adriatico in largo Irneri 1, Ugo Cardinale, preside a Ivrea, terrà una conferenza dal titolo: «Area dei neologismi: 30 anni di parole nuove alle soglie del III millennio», promossa dall'Associazione ex allievi del Petrarca e dal Liceo ginnasio.

Polifonia sacra

Un concerto di polifonia sacra sarà tenuto alle 21, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte da oggi a sabato.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274 998; via di Prosecco, 3 Opicina, tel 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 Muggia; via di P rosecco 3 Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Nozze d'oro

Nella cattedrale di S. Giusto, Sebastiano Mazzarella, maresciallo in quiescenza, e Luciana Salvatori hanno benedetto la loro felice unione come cinquant'anni fa, attorniati dai figli e nipoti e dagli scout dell'Amis che augurano loro tanta serenità.

50.o anniversario di matrimonio di Ada Roitero e Milano Pintar. Li festeggiano con affetto augurando ancora tanti anni sereni e felici i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, parenti e amici.

Medicina generale

Questa sera alle 21 nella sala di via Don Sturzo 4, si terrà un'assemblea ordinaria e anche una assemblea straordinaria della locale sezione Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale) per le decisioni sullo sciopero del 23 maggio.

«Alpini sul Don»

Oggi il Centro studi «Alfieri Seri» presenta il volume «Alpini e tedeschi sul Don» di Alessandro Massignani, a cura dello storico militare Antonio Sema. La serata avrà luogo nella sede sociale di corso Italia 12 alle 18.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica tutti i giorni 24 su 24, Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria spaghettoteca «Al Moro»
Pranzi e cene fino alle 02. P.zza Foraggi tel. 394668 nuova gestione.

Settimana del «sardon»
7 portate L. 25.000 al «Bohemien 2» da Luciana, via Cereria 2, prenotazioni 305327.

MOSTRE

Galleria Azienda Soggiorno Grado
«I ritratti»
di ONDINA BONETTI
21-31/5/'91

IL TEMPO

LUNEDI' 20 MAGGIO 1991 — **S. Bernardino**

Il sole sorge alle	5.29	La luna sorge alle	12.11
e tramonta alle	20.34	e cala alle	1.29

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	10,5	16,1	MONFALCONE	9,6	16,0
GORIZIA	10,0	18,0	UDINE	6,8	17,2
Bolzano	7	20	Venezia	9	19
Milano	5	22	Torino	5	20
Cuneo	8	18	Genova	10	18
Bologna	8	21	Firenze	10	21
Perugia	5	18	Pescara	8	15
L'Aquila	3	12	Roma	8	21
Campobasso	4	9	Bari	6	16
Napoli	7	16	Potenza	3	7
Reggio C.	11	17	Palermo	13	18
Catania	8	22	Cagliari	6	20

Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle zone interne, associate a brevi rovesci o temporali più probabili al Centro e al Sud. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sulle zone alpine, con occasionali e sporadiche nevicate sopra i 1500 metri.

Temperatura: senza notevoli variazioni, su valori moderatamente inferiori alla media.

Venti: moderati settentrionali, con qualche rinforzo al Centro-Sud.

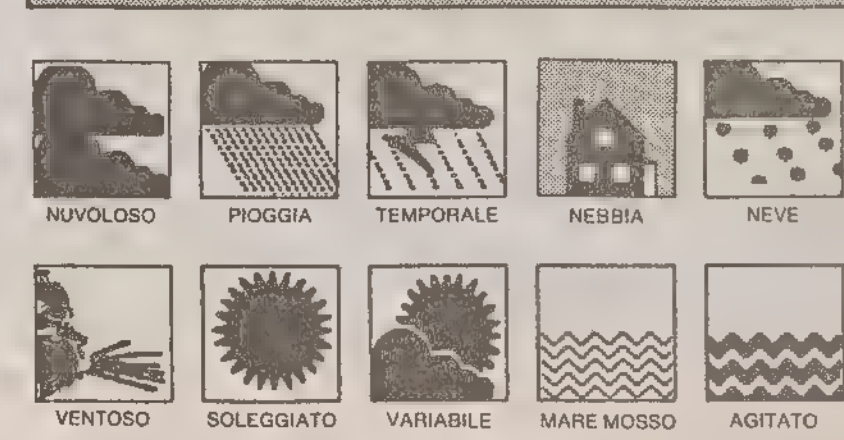
Mari: poco mossi i bacini centro-settentrionali; mossi i bacini meridionali.

Previsioni: a media scadenza.

MARTEDI' 21: al Nord cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza a veloce miglioramento nel corso della mattinata. Al Centro-Sud cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle zone interne, con possibilità di brevi rovesci o temporali, più probabili al Sud.

Temperatura: in leggero aumento, su valori di poco al di sotto della media.

MERCOLEDI' 22: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio possibilità di sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle zone interne del Sud, ove potrà aversi qualche breve rovescio o temporale. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-orientali.

Temperatura: in aumento, più marcato sulle regioni centro-settentrionali, su valori nella media al Centro-Nord e leggermente inferiori alla media al Sud.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	17
Atene	variabile	12	22
Bangkok	sereno	29	36
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	11	18
Berlino	nuvoloso	5	16
Bermuda	variabile	12	27
Bruxelles	nuvoloso	5	13
Buenos Aires	sereno	14	23
Il Cairo	sereno	16	32
Caracas	sereno	22	29
Chicago	sereno	7	12
Copenaghen	sereno	3	15
Francoforte	nuvoloso	6	18
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	20	28
Islamabad	variabile	18	35
Istanbul	nuvoloso	10	18
Giakarta	nuvoloso	24	33
Gerusalemme	sereno	14	27
Johannesburg	sereno	6	23
Kiev	nuvoloso	12	16
Londra	nuvoloso	11	17
Los Angeles	nuvoloso	11	19
Madrid	sereno	9	27
La Mecca	nuvoloso	29	40
C. del Messico	np	np	np
Miami	pioggia	25	28
Montevideo	sereno	14	25
Mosca	nuvoloso	11	24
New York	sereno	12	23
Nuova Delhi	sereno	27	41
Nicosia	sereno	11	29
Oslo	nuvoloso	6	13
Parigi	nuvoloso	8	18
Pechino	sereno	17	33
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	27
San Francisco	nuvoloso	9	16
Santiago	pioggia	10	16
San Juan	nuvoloso	23	31
Seul	nuvoloso	17	28
Singapore	pioggia	26	33
Taipei	nuvoloso	24	33
Tel Aviv	sereno	18	25
Tokyo	nuvoloso	17	25
Toronto	nuvoloso	7	13
Vienna	pioggia	7	13
Varsavia	nuvoloso	8	16

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Avete bisogno di tutto il vostro savoir-faire e della vostra diplomazia per condurre a buon fine i progetti per voi più importanti in questo momento. Il lavoro prospetta ottime novità, soprattutto per quanto concerne le attività collegate all'edilizia, alla moda o allo sport Amore buono.

Toro 21/4 – 20/5
Mettetevi il cuore in pace: il lavoro a cui tenevate tanto rischia seriamente di andar perduto e a nulla varranno gli estremi tentativi di recuperarlo. Meditate, invece, circa il vostro futuro, perché potrebbero aprirsi nuove prospettive in campi estranei alla vostra pazienza.

Gemelli 21/5 – 20/6
Cercate di riequilibrare la vostra esistenza e dedicatevi un po' più al lavoro. Certo la situazione sentimentale non è limpidissima, ma stare a pensarci tutto il giorno non può portare alcun giovamento. Una donna del Cancro o della Vergine vuole avere un colloquio con voi.

Cancro 21/6 – 21/7
Assicuratevi che i colleghi non facciano un doppio gioco nei vostri confronti, anche perché la falsità vi circonda da parecchio tempo. Gli affari di cuore andranno meglio del previsto, ma non dovete in alcun modo commettere dei passi falsi La salute vuole una dieta equilibrata.

Leone 22/7 – 23/8
Alla fin fine, sarebbe stato meglio non seguire i consigli dell'«esperto» in questioni sentimentali, non è vero? Beh, non datevi per vinti perché nulla è ancora perduto. Dovrete soltanto recuperare ilsenso della vostra passata «strategia» amorosa per ottenere ancora il successo.

Vergine 24/8 – 22/9
Raccoglierete consensi nell'ambiente lavorativo, anche da coloro che si son sempre schierati contro di voi. Infatti, le vostre idee, soprattutto per quanto concerne il metodo e l'organizzazione, sono davvero insuperabili ed è impossibile non applaudirle. L'amore non va trascurato.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non rischiate troppo negli affari, perché Giove non vi assiste a sufficienza in questioni economiche e finanziarie. Invece, Venere vi è amica come non mai e vi mette nella migliore situazione per dichiarazioni, serate a lume di candela, ecc. Un leggero mal di testa è dato da stress.

Scorpione 23/10 – 22/11
Avrete sensibili miglioramenti nei settori lavorativi che più v'interessano, anche se non dovrete esagerare nel gioirne. Infatti, non sarà poi così facile perdurare in questo successo, ma occorreranno molta costanza e volontà. Una persona dei Gemelli o del Toro vi detesta

Sagittario 23/11 – 21/12
Le circostanze odierne stimoleranno la vostra fantasia e, se mediterete abbastanza su di esse, potrete forse trovare una soluzione brillantissima a vecchi problemi lavorativi. Nessuno vi vuole più vedere abbacchiati per semplici questioni amorose, per cui cercate di reagire!

Capricorno 22/12 – 20/1
Otterrete una soddisfacente ricompensa da una persona importante. Forse ciò non avverrà proprio oggi, ma è certo che in queste ore tale individuo sta valutando e apprezzando il vostro operato, ripromettendosi di farvene menzione al più presto. Le questioni amorose vanno benone.

Aquario 21/1 – 19/2
Dovrete mostrarvi più zelanti per ottenere i successi che desiderate. Inoltre, non sarà male cercare, di tanto in tanto, un'intesa con i colleghi meno vicini a voi, in modo da non avere troppi nemici in futuro. La salute andrebbe meglio se faceste un po' di sport o di moto.

Pesci 20/2 – 20/3
Abbiate pazienza, ma neanche per oggi riuscirete a portare a termine quell'impegno a cui tanto tenete per la vostra carriera. In compenso, dal pomeriggio in poi le stelle saranno più che favorevoli agli incontri sentimentali, soprattutto con persone di segni di Fuoco o di Terra.

KEATON ... chi ci ama, ci segua!
A TRIESTE: VIA UGO FOSCOLO, 24 VIALE D'ANNUNZIO, 8

STATO CIVILE

NATI: Prassel Andrej, Pesce Antonio, Marino Cecilia, Sterle Anna.

MORTI: Rigutti Thea ved. Lukesch, di anni 95; Scarpa Pantaleo, 88; Cesare Letizia, 89; Buzasy Giuseppina, 60; Donda Carlo, 86; Crulcich Giuseppina ved. Signoretto, 81; Abbondanza Stefano, 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Presti Petronio Maurizio, fabbro meccanico, con Macchiavelli Patrizia, impiegata; Gobbo Walter, impiegato, con Makovec Federica, insegnante scuola materna; Segulin Paolo, topografo, con Berginc Susanna, programmatrice; Boehm Andrea, impiegato, con Cossetto Ariella, impiegata; Bertossa Fulvio, perito elettromeccanico, con Cattaruzza Cristiana, imprenditrice; Smilovich Maurizio, tecnico elettronico, con Santin Orietta, impiegata; Nemec Massimo, meccanico, con Benini Rita, sarta; Di Benedetto Antonino, operaio, con Mancuso Cira, casalinga; Fazio Nunzio, sottufficiale carabiniere, con Lanza Antonina, studentessa; Piller Paolo, studente universitario, con Russo Michela, medico; Tulliani Sergio, banconiere, con Karis-Perich Elena, commessa; Milos Mauro, infermiere, con Hussu Loredana, odontotecnico; Gangala Livio, conduttore impianti chimici, con Feruglio Sabrina, infermiera professionale; Contri Mario, autista, con Del Santo Marina, impiegata; Fornasaro Paolo, impiegato, con Moro Chiara, insegnante; Roberto Mauro, mitilicoltore, con Gatta Rossana, barista; Daniotto Alessandro, informatore medico scientifico, con Apollinari Gabriella, insegnante; Orsini Salvatore, agente P. S., con Cottone Sabina, commessa; Benedetti Franco, impiegato, con Romanelli Maura, acconciatrice maschile; Furlan Mauro, impiegato, con Schik Cristina, impiegata; Cercato Gianni, operaio, con Grabar Cristina, operaia; Giorgini Gualtiero, disegnatore, con Buttignoni Marianna, impiegata; Buechler Allan con Mula Anna; Pocecco Fabio, studente, con Luciani Sarah, studentessa; Contardo Davide, barista, con Corsi Ilaria, studentessa; Gasperini Gaetano, impiegato, con Dovera Lydia Rosa, impiegata.

IL PICCOLO

Palazzo Tonello
Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere?
La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

CRISTANDRY
Liste matrimoniali computerizzate originali e complete
Piazza Ospedale 7.

Nodi d'amore
Viale XX Settembre 21

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un sacramento - **6** Sbarra metallica - **12** Gemello di Romolo - **14** Un buon condimento - **15** Arcobaleno - **17** Lo è Fidel Castro - **19** Pescara - **20** Appendice animale - **21** Siffatto - **22** Il dio con la... siringa - **23** Dolci agrumi - **24** Cinque per mano - **25** Un prodotto del Chianti - **26** Nota maschera bolognese - **27** La sposa di Atamante - **28** Cade in dicembre - **29** Il nostro viene usato più dagli altri che da noi - **31** Aprono il garage - **32** Le fanno i portieri - **33** Caratteristico cortile spagnolo - **34** Tante erano le muse - **35** Unità di misura della potenza elettrica - **36** Dubbio penoso - **37** L'universitario del secondo anno.

VERTICALI: **1** Un arnese in auto - **2** Il vecchio Po - **3** Un ortaggio per il sugo - **4** Profonde - **5** Modena - **7** Mandorle tostate coperte di zucchero cotto - **8** Saltano nello stagno - **9** Usato in sartoria - **10** Nuoro - **11** Ottima per i cavalli - **13** Privo di un arto - **16** Canta con Al Bano - **17** Interiora di animali macellati - **18** Trito, comune - **19** Sofferenze psichiche - **21** Ci si danno spettacoli di varietà - **22** Faceva ridere con Gianni - **24** Regalati - **25** Piena di viti - **28** Piroscafo - **30** Un nano di Biancaneve - **32** Dopo - **33** La pagina più corta - **34** Nostro Signore - **35** Le prime di Washington

INDOVINELLO

CICLISTA DISCONTINUO
Freddo in partenza, questo concorrente
solo a volte si scalda veramente:
quando passa però sui colli lento,
non fa una grinza il suo comportamento.
Robin Hood

INDOVINELLO:

RIEVOCANDO UNA PARTITA DELLA NAZIONALE
Bel primo tempo, in cui — dopo un rigore
subito — rinverdirono affioranti
le spemi nostre! E venne il gran crescendo,
con Rosetta e Viola dominanti!
Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: l'amaca
Indovinello: il salvadanaio
Cruciverba

P	R	E	D	I	C	A	■	R	O	S	A	U	R	A
E	■	B	O	V	E	■	B	■	C	O	G	N	A	C
R	I	E	T	I	■	P	A	T	■	P	A	N	S	E
S	E	T	E	■	G	E	N	I	T	I	V	O	■	T
P	R	I	■	D	I	L	A	T	A	R	E	■	R	O
I	I	■	C	A	N	A	L	O	N	E	■	G	A	S
C	■	V	O	L	A	T	I	L	E	■	P	E	P	E
A	L	I	B	I	■	I	T	O	■	N	I	G	E	L
C	A	T	O	D	O	■	A	■	C	O	N	I	■	L
I	S	O	L	A	N	O	■	M	A	N	I	A	C	A

PRISMA concessionaria s.r.l.
TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TEL. 360966-360449
PRESENTA "PRIMAVERA IN Y10"
LISTINO Y10 FIRE VOL. REG. VETRI ATERMICI
L. 12.460.490
L. 42.840
L. 149.940
TOT. L. 12.653.270
— PREZZO PRIMAVERA L. 11.800.000
SULLE VETTURE DISPONIBILI SENZA RITIRO DI USATO FINO AL 9 GIUGNO '91
— OPPURE SUPERVALUTAZIONE USATO DI LIRE 1.500.000 BASE EUROTAX MAGGIO '91,
E IN PIÙ: 8.000.000 IN 12 MESI SENZA INTERESSI – 6.000.000 IN 18 MESI SENZA INTERESSI
IN PRATICA POTETE ACQUISTARE UNA Y10 NUOVA COL MINIMO ANTICIPO DI LIRE 3.800.000 OPPURE, SE AVETE UN USATO DA PERMUTARE, VI BASTA ANCORA MENO E SE NON VOLETE RATEARE IN 12 O 18 MESI POTETE ALLUNGARE IL PERIODO CON INTERESSI RIDOTTI DEL 35%.
Y10 FIRE - LX i.e. - GT 1300 i.e. - SELECTRONIC
PRISMA S.R.L.: in città chi altri?
COM EFF. 7/5/'91 - PROMOZIONE DAL 13/5/'91

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per arredamento coordinato
valentino più
Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÉ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in opera specializzata

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
ALCUNE PROPOSTE ESTATE 1991
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE
Dall'Adige all'Inn: Trento e Innsbruck dal 6 al 9 giugno
La Calabria più autentica dal 9 al 16 giugno
La Valle d'Aosta dal 19 al 23 giugno
Vienna dal 26 al 30 giugno e dal 18 al 22 settembre
SOGGIORNI AL MARE
Settimane azzurre sulla Riviera Adriatica
(Bellaria - Hotel Splendid Suiss)
Partenze settimanali dal 29 giugno al 3 agosto
SOGGIORNI IN MONTAGNA
Nella Val di Sole (Trentino)
dal 22 giugno al 6 luglio
Nella Val Badia
dal 6 al 20 luglio (partenze settimanali)
OGGI al CAFFE' S. MARCO alle ore 18: SAWATDEE: alla scoperta della Thailandia e delle sue popolazioni. Filmato di Sergio Nodus. Ingresso libero.

Curriculum Vitae

Un'idea luminosa per il tuo curriculum.

STAGE FORMATIVI

ENEL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

TENUTA senese cerca coppia lei cameriera guardarobiera; lui per lavori manutenzione in genere. Si richiedono lunghe referenze. Scrivere a cassetta n. 20/V Publied 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 17enne cerca urgentemente lavoro serio anche part-time tel. 040/304125. (A56075)

BARISTA esperto cerca impiego nel settore considerando anche offerte di gestione. Tel. 040/228491. (A56038)

IMPIEGATA tecnico amministrativa esperienza biennale conoscenza sloveno, esperienza banconiera, offresi. Tel. 55861 dalle 13-15. (A56056)

OFFRESI cameriere scuola alberghiera militesente anni 20 buone referenze. Tel. 040/731483. (A56022)

RAGIONIERA con pluriennale esperienza import-export, Iva, prima nota, fatturazioni, segreteria, disponibile subito tel. 0481/520769. (B253)

SIGNORA 57enne esperienza ospedaliera offresi per assistenza a persone anziane anche autosufficienti. Disponibile 24 ore su 24 ore. Esperta in cucina dietetica. Patente auto. Tel. 040/828741 oggi 10-12. (A55990)

42.ENNE capitano lungo corso ventennale esperienza navi offresi per lavoro a terra. Scrivere a S. Favento via Gambini 5 Trieste. (A56043)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA ditta di commercio all'ingrosso con sede in Monfalcone assume giovane munito di patente «C» per lavoro di autista-magazziniere. Telefonare al 0481/45428 per appuntamento. (C173)

AZIENDA leader nel commercio al dettaglio di abbigliamento calzature cerca direttore di filiale per filiale di Trieste e Gorizia richiedesi provata esprienza. Inviare curriculum a cassetta n. 21/V Publied 34100 Trieste. (A2249)

AZIENDA leader nel settore ricerca 6 capigruppo per lavoro in zona. Si offre ottimo trattamento. Presentarsi via Pescheria 11/B dalle 9 alle 12. (A55912)

AZIENDA metalmeccanica provincia Gorizia cerca un diplomato addetto controllo qualità, un operatore su macchine utensili tradizionali e CNC. [illegible]re ufficio 0481/521595. (B004)

CERCASI abile geometra o perito meccanico per conduzione cantieri per ditta serramenti e costruzione carpenteria leggera pratico anche di vendita. Inviare curriculum a: F.P. Aquilinia Muggia n. 3614. (A2245)

CERCASI acquisitore con esperienza ramo trasporti tempo pieno, fisso iniziale più provvigioni. Scrivere a cassetta n. 29/V Publied 34100 Trieste. [illegible]

CERCASI aiuto cuoca e aiuto banconiere max 30 anni residenti Monfalcone e zone limitrofe tel. solamente martedì 21/5/91 dalle 9 alle 12 allo 0481/411974. (C202)

CERCASI impiegato/a ottima conoscenza lingua slovena, discreta tedesco o inglese. Manoscrivere curriculum vitae a: Agrotecnica Isontina, via Armistizio 3, 34071 Cormons. (B00)

CERCASI impiegato/a perfetta conoscenza tedesco. Telefonare allo 0431/80187 orario ufficio. (C205)

CERCASI personale internista e cameriere/a apprendista, automunita. Tel. 211918. (A56049)

CERCO pensionato meccanico 2-3 ore al giorno scrivere a cassetta n. 14/Z Publied 34100 Trieste. (A56071)

CONCESSIONARIA automobilistica cerca personale tecnicamente preparato con esperienza nei settori riparazione automobili e accettazione servizio. Tel. 0481/520121. (B155)

DATTILOGRAFA capace anche sotto dettatura, cercasi urgentemente periodo un mese. Scrivere a cassetta n. 11/Z Publied 34100 Trieste. (A2275)

F.R. Grandi Opere Fabbri: seleziona personale per lavoro fisso promozionale presso Upim/Standa/Pam. Si offre L. 3.000.000 mensili su obiettivi programmati + viaggi premio internazionali. Presentarsi: lunedì 20 c.m. ore ufficio via F. Severo 113 Trieste. (A2301)

FORNITURE tecniche navali cerca elemento serio, automezzo proprio, conoscenza inglese, possibilmente ex macchinista per lavoro di produzione e autista. Scrivere a cassetta n. 6/Z Publied 34100 Trieste. (A2268)

IMPORTANTE impresa di servizi, ricerca personale maschile per Trieste addetto alla pulitura vetri e all'uso di macchine industriali presso sedi e agenzie di banche, orario e modalità operative saranno concordate con le persone interessate. Per colloquio telefonare allo 0337/491030 (telefono portatile). (A2274)

IMPRESA di costruzioni cerca impiegato/a responsabile ufficio amministrativo. Richiede diploma in ragioneria, provata competenza per gestione informatica Iva, paghe e contabilità generale. Rispondere dettagliando Curriculum vitae cassetta n. 25/V Publied Trieste. (A2255)

NEGOZIO di alimentari in Duino cerca urgentemente un salumiere. Pronta assunzione se in possesso dei requisiti richiesti. 040/208139. (C180)

RINOMATA azienda cerca signore 25/40 anni per ampliamento organico simpatico lavoro con fisso + premi no vendita. Presentarsi V. Pescheria 11/B dalle ore 9 alle 12. (A55912)

SOCIETÀ commerciale ricerca impiegato per lavori archivio e mansioni esterne. Richiedesi onestà e buona volontà. Manoscrivere a cassetta n. 13/Z Publied 34100 Trieste. (A0001)

STUDIO dentistico in Trieste cerca assistente. Scrivere cassetta n. 4/Z Publied 34100 Trieste. (A2267)

STUDIO tecnico di progettazione architettonica cerca geometra perito edile diplomato artistico per assunzione immediata. Manoscrivere cassetta n. 12/Z Publied 34100 Trieste. (A2279)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A56051)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A56051)

PITTURA su vetro eseguo esperienza. Tel. 0481/45668 ore serali Gabriella. (C179)

8 Istruzione

CERCASI per studentessa IV linguistico insegnante spagnolo. Urgentemente. 0481/76338 ore pasti. (Cd181)

9 Vendite d'occasione

A prezzi scontati giacconi pel[illegible] Laboratorio Pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19 II piano ascensore. (A56073)

COMBINATA 5 lavorazioni legno sega nastro compressore trapano elettrico occasionissime. Via Conti 9/1, tel. 040/368970. (A2261)

13 Alimentari

HOME Service Di.be.ma 040/569602 728215 418762 Castelli romani 2 litri 3550 Forst 890 Evian 750 Stock '84 9.950 Spumante alla pesca 7.900 Suchard 1.100 Baccardi 10.950. (A2099)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A2296)

ACQUISTO macchine da demolire Monfalcone 0481/791233. (C177)

FUORISTRADA Daihatsu Rocky Dx novembre 1988 km 20.000 cilindrata 1998 benzina perfetto accessoriato causa inutilizzo vendo 15.000.000. Tel. 0481/531480-31563.(B00)

GOLF GTI '89 bianca tettuccio apribile gommata nuova, stereo vendesi tel. 304183. (A56079)

MERCEDES 200 agosto 1985 motore appena rifatto perfetta accessoriata vendo 18.000.000. Tel. 0481/531480-31563. (B00)

MERCEDES 500 sl 1985 oro 20.000 km privata vende tel. 414398. (A56036)

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben v. Flavia Noghere vende Mercedes 190 e bianco ABS e 190 E nero met. assetto sportivo km. 7.000. Vetture aziendali semestrali tel. 232277 aperto sabato 10-17. (A2248)

MERCEDES Benz Concessionaria f.lli Nascimben v. Flavia Noghere usato garanzia 1 anno: Mercedes: 200 E '89 nero met. ABS tetto apr; 190 E '89 nero met. ABS; 190 E '87 grigio met.; Alfa Romeo 164 T.S. '88 climatizzatore; Lancia Thema 16 V Turbo ABS climatizzatore. Tel. 232277 aperto sabato 10-17. (A2248)

MOTO Guzzi V 65 anno 1982 3000 km, tenuta in garage, come nuova, completa di borse laterali Sigma L. 3 milioni vendo tel. 040/43187 pomeriggio-sera. (A56042)

PRIVATO vende Fiat Campagnola diesel perfetta. Tel. ore ufficio 0481/34776. (B00)

UNO70S nov. '83 pluriaccessoriata ottime condizioni vendo. Tel. 040/421909. (A56047)

VENDO Volvo 66/DI automatica 1980 con traino unico proprietario. Tel. 040/395537 ore pasti. (A56019)

VENDESI Alfa Romeo 75 in ottime condizioni tel.: 040/309502. (A55949)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI motoscafo 7,45 mt occasione tel.: 040/309502 orario negozio. (A55949)

VENDO Motorsailer metri 8.60 motore 30 hp accessoriato, pronto alla boa. Per informazioni telefonare 0431/32791 ore ufficio, visibile a Cervignano. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO arredato semicentrale cerco per non residente referenziato. Tel. 040/350169 ore pasti. (A2287)

CERCASI magazzino intorno ai 300 mq compresi uffici accesso camion, in affitto. Tel. 251171 signora Cristina.

CERCO mini appartamento Opicina agosto telefonare ore pasti 040/70804. (A55916)

TECNICO non residente cerca piccolo grazioso per 1 anno in affitto. Tel. 040/362158. (A2299)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

(A) PIRAMIDE affitta non residenti zona verde 2 stanze soggiorno cucina 650.000040/360224. (A010)

(A)1 PIRAMIDE affitta intero Palazzo storico di grandissimo prestigio adatto a importante Gruppo, Associazione, Consolato 040/360224. (A010)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazione società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731. (A099)

A. MANNA ARREDATO salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore, affittasi non residenti. Amministrazione ARGO telefono 577044. (A2283)

AFFITTASI - MADONNINA - locale d'affari mq 55 - 4 fori con wc - ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A2277)

AFFITTASI - SAN GIACOMO - MOBILIATO - NON RESIDENTI. 2 stanze, soggiorno, servizi. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2277)

AFFITTASI - varie zone - USO UFFICIO - 3-4-5 stanze, servizi. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2277)

AFFITTASI Trieste ufficio prestigioso, centralissimo, adatto sede di rappresentanza, appena ristrutturato. Mq 143 completamente arredato, grande eleganza. Impianti telefonico/elettrico in funzione. Disponibile subito. Telefonare Ebc, Milano, 02/48302-11. (G71699)

ALPICASA via Settefontane locale affari 80 mq con cortile interno adatto qualsiasi tipo di attività. 040/733229. (A05)

CAMINETTO via Roma 13: affitta v. Romagna appartamento semiarredato 160 mq uso foresteria. Tel. 040/69425. (A2287)

CAMINETTO via Roma 13: affitta S. Vito appartamento arredato stanza tinello-cucina servizio non residenti. Tel. 040/69425. (A2287)

CAMINETTO via Roma 13: affitta Gretta appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi non residenti. Tel. 040/69425. (A2287)

CAMINETTO via Roma 13: affitta Aurisina mansarda in villa ben arredata, non residenti. Tel. 040/69425. (A2287)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona industriale villetta vuota 2 stanze, tinello-cucina, servizio, uso foresteria. Tel. 040/69425. (A2287)

CASAPROGRAMMA affitta Borgo Teresiano ufficio in casa signorile 100 mq 040/366544. (A099)

D'ANNUNZIO appartamento mq 80 uso ufficio, studio medico affittasi 700.000. 040/942494. (A2264)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Romagna in palazzina, prestigioso appartamento lussuosamente arredato. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo panoramico, giardino, garage. Termoautonomo aria condizionata. Esclusivamente foresteria. 2.200.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Garibaldi magazzino di quasi 30 mq 200 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Nicolò in stabile ristrutturato con rifiniture di lusso, ufficio primoingresso composto da atrio, cinque stanze, servizio, ascensore, autometano, aria condizionata. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissima mansarda da risistemare: cucina, due stanze, bagno. 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811.,

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Giardino Pubblico piano alto di 110 mq da ristrutturare completamente, in stabile signorile con ascensore. Quattro stanze, cucina, bagno. 600 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Revoltella signorile semiarredato perfette condizioni, rifiniture di lusso: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale con guardaroba, bagno. Autometano. Un milione. Esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Palasport soleggiato piano alto: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Completamente arredato, tre posti letto. 600 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

IMMOBILIARE CIVICA affitta a non residenti via GIULIA recente, appartamento ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A2278)

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO 300 mq con tripli servizi, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. (A2294)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamenti vuoti 2-3 stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A2294)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Università due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, arredato non residenti, 040/767092. (A2298)

LORENZA affitta: non residenti, signorile, vista golfo, salone, 2 stanze, cucina, servizi, terrazza, altro: studenti, 2 stanze, cucina, bagno, (4 letti). 040/734257. (A2293)

LORENZA affitta: ufficio, I piano, zona Viale, 4 stanze servizio, 400.000. 040/734257. (A2293)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Appartamento 3 camere zona centrale affittasi a famiglia trasfertista referenziata. L. 1.000.000/mese. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia appartamento 2 camere fittasi referenziati periodo estivo L. 1.500.000/mese. (C00)

MONFALCONE centro affitto appartamento arredato a coppia o persona sola. Telefono 0481/410514. (C172)

MULTICASA 040/362383 affitta ammobiliato Coroneo 3 stanze due servizi cucina terrazza telefono conforts 650.000. (A2299)

SAI 040/763600 non residenti completamente arredato due camere soggiorno servizi giardino condominiale zona residenziale. (A56058)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN, Piazza Goldoni, 5: in giornata piccoli prestiti a: casalinghe, pensionati, dipendenti firma singola, assoluta discrezione. 040/773824. (A2297)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI velocissimi fino 30.000.000 formalità. Bollettini postali rate bassissime. 040/302523. (A2290)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti in 48 ore es. 5.000.000 rata 138.000. Artigiani/commercianti 15.000.000 firma singola senza documentazione tel. 040/722272. (A2289)

A tasso bancario finanziamo possibilità per dipendenti protestati. Sifa 040/370090. (A2273)

ADRIA Tel. 040/60780 cede EDICOLA-GIORNALI zona forte passaggio alto reddito dimostrabile, chiosco nuovo. (D48/91)

ADRIA Tel. 040/60780 cede PIZZERIA zona centrale vasta licenza con contratto nuovo. (D48/91)

ADRIA Tel. 040/60780 cede VIDEO-CASSETTE zona Barriera vasta licenza buona clientela. (D48/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 Tel. 040/60780 cede PROFUMERIA zona Servola completamente rinnovata nell'arredamento reddito elevato documentabile. (D48/91)

ALABARDA 040/768821 Centrale cedesi licenza frutta verdura ottimo arredamento buon reddito 49.000.000 compreso furgone. (A2288)

Continua in 29.a pagina

RAIUNO

7.00 Tg1 mattina.
10.15 Five Mile Creek, stazione di posta, sceneggiato.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Gli occhi dei gatti, telefilm.
12.05 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.30 Piacere Raiuno. Gubbio. Con Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di.
14.00 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela.
14.20 A tu per tu con l'opera d'arte.
15.00 Lunedì sport.
16.00 Big!
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Alfred Hitchcock presenta, telefilm.
18.30 Divertimenti (comiche).
18.50 Cannes: proclamazione dei vincitori del 44.o Festival internazionale del film.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «GOODBYE E AMEN», film (1977). Regia di Damiano Damiani. Con Tony Musante.
22.35 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg1 linea notte.
23.00 Emporion. Rotocalco economico del Tg1.
23.15 Notte rock special: «Bob Dylan: 50 anni di mito».
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.

RAIDUE

7.00 Oliver Maas, telefilm.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 Andy Hardy, un ragazzo degli anni 40: «UN AFFARE DI FAMIGLIA», (1937), film.
9.50 Sorgente di vita, rubrica di vita e cultura ebraica.
10.20 Dse. Storia.
10.50 Destini. Serie Tv.
11.50 Tg2 Flash.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 Tribuna del referendum,
13.55 Beautiful. Serie Tv.
14.25 Quando si ama.
15.25 Tua. Bellezza e dintorni.
15.35 Detto tra noi.
16.30 Tutti per uno; la Tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero. Sindacato nazionale periti grafici e dattilografici.
17.30 Alf, telefilm.
18.00 TgX,
18.20 Tg2 sportsera.
18.30 Rock cafè.
18.45 Moonlighting, telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm.
21.35 Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano: Mixer, il piacere di saperne di più.
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni.
24.00 Meteo 2, Tg2, Oroscopo.

RAITRE

11.00 Roma, tennis: Coppa dei giornali.
12.00 Dse, Il circolo delle 12.
14.00 Rai regione, Telegiornali regionali.
14.30 Tg3 pomeriggio.
14.40 Dse, Il circolo delle 12.
15.40 Sport.
15.40 Automobilismo: gare di auto elettriche.
16.10 Baseball: campionato italiano.
16.40 Calcio: A tutta B.
17.45 La rassegna: giornali e Tv estere.
18.00 Speciale Geo.
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby, Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornali regionali.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob, di tutto di più.
20.25 «Una cartolina» spedita da A. Barbato.
20.30 Il processo del lunedì.
22.25 Tg3 sera.
22.30 Allarme in città.
23.30 Tg3 notte.
0.15 «L'INTENDENTE SANSHO». (1954), film. Regia di Kenji Mizoguchi. Con Knuyo Tanaka, Kyoto Kagawa.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Gr1 Sport - Fuoricampo; 8.30: Gr1 Sport - Direttissima; 9: Gianni Bisiach conduce in studio «Radio anch'io '91»; 10.30: In onda, un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che straripa dalla radio; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Note di piacere; 11.18: dedicato alla donna; 12.04: Radiodetective; 12.30: Giallo in musica; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.25: Spaziolibero; 13.45: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse - Filosofi in poesia; 18.30: 1933: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Cartacarbone: Paolo Modugno incontra Almone Di Seyssell; 20.20: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Radiopiù; 22: «Radio anch'io '91», presenta «Colori»; 22.25: Antonella Lualdi in «Tesori sommersi», 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.03: Titoli Gr2; 8.05: Lunedì sport; 8.13: Radiodue presenta; 8.46: Cala normanna; 9.13: Taglio di terza; 9.33: F.O.F. Plus ovvero «Chi mi ha rubato il talismano della felicità?»; 10: Speciale Gr2; 10.14: A video aperto; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Raidue 3131»; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Ermanno Anfossi presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: L'Airone; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Zitta che si sente tutto; 15.48: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Zitta che si sente tutto; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 16.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a pate); 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Zitta che si sente tutto; 22.44: Le ore della notte (2.a parte); 23.28: Chiusura.

Mia Farrow (Rete 4, 23.35).

Radiotre

6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.05: Il Purgatorio di Dante; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma «Orione»; 17.30: Dse - Quindici anni; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19.15: Dal Salone del libro di Torino trasmettiamo Terza pagina; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Dal teatro Sistina in Roma «I concerti 1990-'91»; 22.15: Intermezzo; 22.30: Personaggi di romanzo: Coscienza, progetto e destino di Enrico Ghidetti; 23: Il racconto della sera; 23.20: Finestra sul mondo; 23.55: Blue note;

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto indi musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria

15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

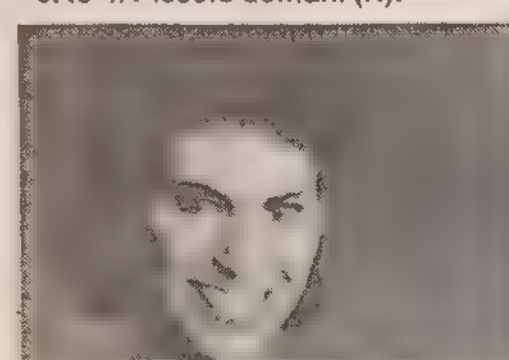
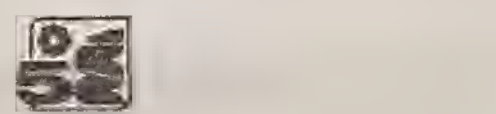
Programmi in lingua slovena

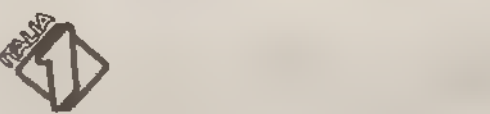
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La vita o oltre la vita; 8.40: Valzer e polche; 9.10: Solistri strumentali; 9.30: Il metronomo; 9.40: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Alberto Moravia: «Il disprezzo»; 11.50: Musica leggera slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Evergreen; 15.35. Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

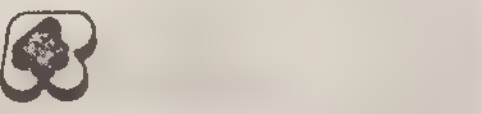
STEREORAI

23.31: Dove il si suona; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde Notturno italiano; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano: alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

TELE ANTENNA

13.00 Telefilm: Avventure in Australia.
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «RUOTA DI SCORTA».
16.00 Documentario: Speciale fantascienza.
16.30 Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Documentario: L'uomo e la Terra.
18.30 Telefilm: Avventure in Australia.
19.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.
20.00 Telefilm: Kodiak.
20.30 Film: «AQUILA SOLITARIA».
22.00 Documentario: Speciale fantascienza.
22.30 Il Piccolo domani. Tele Antenna notizie. Rta sport.
23.10 Film: «LA MANTIDE OMICIDA».
0.40 Il Piccolo domani (r.).

Michelle Forbes (Rete4, 13.45).

8.00 Telefilm: La famiglia Brady.
8.25 Premiere.
8.30 Film: «CI DIVERTIAMO DA MATTI». Con Rita Tushingham, Lynn Redgrave.
10.20 Premiere.
10.30 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: Il pranzo è servito.
12.35 Show: Tris.
12.35 Quiz: Tris.
12.55 News: Canale 5 news.
13.20 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
14.20 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Programma contenitore: Bim bum bam.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.45 Quiz: Il gioco dei 9.
19.30 News: Canale 5 news.
19.35 Tra moglie e marito.
20.15 News: Radio Londra, conduce Giuliano Ferrara.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «48 ORE». Con Eddie Murphy, Nick Nolte. Regia di Walter Hill. (Usa 1982) Poliziesco.
22.45 Telefilm: Sposati con figli.
23.15 Talk-show: Maurizio Costanzo Show.
24.00 News: Canale 5 news.
1.15 Attualità: Premiere.
1.20 Striscia la notizia (r.).

ITALIA 1

6.30 News: Studio aperto.
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.50 News: Premiere.
10.00 Telefilm: La donna bionica.
11.00 Telefilm: Sulle strade della California.
12.00 Telefilm: T. J. Hooker.
12.59 News: Premiere.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.30 Gioco: Mai dire banzai.
16.10 News: Premiere.
16.15 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Telefilm: Mai dire sì.
18.30 Studio aperto.
19.00 Telefilm: Mac Gyver.
20.00 Cartoni: Scuola di polizia.
20.30 Film: «PURO CASHMERE». Con Mauro di Francesco, Paolo Onofri. Regia di Biagio Proietti. (Italia 1986) Brillante.
22.30 News: L'istruttoria, di Giuliano Ferrara.
0.10 News: Premiere.
0.15 News: Studio aperto.
0.30 Ciclo: Lunedì cinema: «LADY JANE» (1.a visione Tv) con H. Bonham Carter, Carl Elwes. Regia di Trevor Nunn. (G. B. 1985) Commedia.
3.20 Telefilm: Kung fu.

RETE 4

8.15 Teleromanzo: Una vita da vivere.
9.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
9.35 News: Premiere.
9.40 Telenovela: Senorita Andrea.
10.10 Telenovela: Per Elisa.
11.00 Telenovela: Senora.
11.45 News: Premiere.
11.50 Telenovela: Topazio.
12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: Valeria.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
15.15 Telenovela: Piccola Cenerentola.
15.45 Telenovela: Stellina.
16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.45 Teleromanzo: General Hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore... 3 anni dopo.
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: Cari genitori.
19.10 Show: C'eravamo tanto amati.
19.40 Telenovela: Marilena.
20.35 Telenovela: «Manuela».
22.30 Attualità: Speciale Cannes.
23.00 Sport: Cadillac.
23.30 News: Premiere.
23.35 Film: «ROSEMARY'S BABY». Con Mia Farrow, John Cassavetes. Regia di Roman Polanski. (Usa 1968) Thriller.

TELEMONTECARLO

8.30 Enigma, telefilm.
9.30 I giorni di Brian, telefilm.
10.30 Condo, telefilm.
11.15 «Potere», telenovela.
11.55 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day show, telefilm.
13.00 Oggi news, telegiornale.
13.15 Sport news. Tg sportivo.
13.30 Tv donna.
15.00 Il film di Tv donna: «IL MASNADIERO». (Gb 1952), Avventura.
16.50 Tv donna (2.a parte).
18.10 Autostop per il cielo, telefilm.
19.15 Corto circuito.
20.00 Tmc news, telegiornale.
20.30 Enrico Montesano presenta: «S.P.Q.M. news».
21.00 Quando c'è la salute.
22.15 Festa di compleanno.
23.15 Stasera news, telegiornale.
23.35 Crono, Tempo di motori.
0.15 Cinema di notte: «LA RIVOLTA DI FRANKENSTEIN» (Gb 1964), Orrore.

TVM

19.30 Tvm notizie.
20.30 Sotto il tabellone. Programma di basket a cura della Pallacanestro Goriziana.
21.40 Detective, telefilm.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'ISOLA DELLE VERGINI», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.15 «Aspettando il domani», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
12.30 Musica e spettacolo.
13.15 Tommy, cartoni animati.
13.45 Usa today.
14.00 «Incatenati», telenovela.
14.30 «Aspettando il domani», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartoons story.
17.15 I rangers, cartoni.
17.45 I difensori, cartoni.
18.15 Tommy, cartoni.
18.45 Tommy, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Barnaby Jones, telefilm.
20.30 «VIVI O PREFERIBILMENTE MORTI», film.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.30 Catch.
24.00 Andiamo al cinema.
0.15 «7 PISTOLE PER UN MASSACRO», film.
2.00 Colpo grosso (r.).

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport (2.a parte).
22.30 Il caffè dello sport (replica).
23.30 Fatti e commenti (replica).
24.00 Il caffè dello sport (replica).

TV7-PATHE

12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 Cartoni animati: Lo specchio magico.
14.20 Telenovela: «Geronimo».
15.15 Cartoni animati: Hela supergirl.
16.35 Telefilm: Samurai senza paura.
17.25 Telenovela: «Sol De Batey».
18.15 Telenovela: «Dancin' Days».
19.00 Gioco a premi: Condomynium.
19.40 Rubrica: Salute 2000.
20.00 Cartoni animati: Re Artù.
20.30 Film musicale (Italia 1979). «DISCO DELIRIO».
22.15 Rubrica: Sport d'elite.
22.45 Film avventura (Giappone 1969): «IL COLPO SEGRETO DEL KENDO».
0.30 Sport: Catch,

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
19.00 Telegiornale.
19.25 Videoagenda.
19.30 Lanterna magica. Programma per i ragazzi.
19.50 Musica Tv: L'operetta.
20.30 Lunedì sport.
21.00 Nova Gorica, documentario sportivo.
21.30 Telegiornale.
21.45 6. Krog, rubrica sportiva.

TELE +1

13.30 Film: «DONNE». Con Norma Shearer, Joan Crawford. Regia di George Cukor. (Usa 1939). Commedia.
15.50 Film: «RIGOLETTO». Con Tito Gobbi, Marcella Govohi. Regia di Carmine Gallone (Italia 1947). Musicale.
17.40 Film: «LE AMICHE». Con Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese. Regia di Michelangelo Antonioni. (Italia 1955). Drammatico.
19.30 Documentario: That's Hollywood.
20.30 Film: «DONNE» (r.).
22.50 Film: «NORMA RAE». Con Sally Field, Ron Liebman. Regia di Martin Ritt. (Usa 1979). Drammatico.
0.50 Film: «ASSASSINATION BUREAU». (V.m. 14). Con Oliver Reed, Diana Rigg. Regia di Basil Dearden. (Gb 1969). Giallo.

TELE +3

Film: «QUADRIGLIA D'AMORE». Con Bing Crosby, Donald O'Connor, Mitzi Gaynor. Regia di Robert Lewis. (Usa 1956). Musicale (Ogni due ore dall'1 fino alle 23).

TELE +2

17.15 «Eroi» (replica).
17.30 «Campo base». Il mondo dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar.
18.30 «Sport parade».
19.30 «Sportime».
20.15 «Eroi».
20.30 «Superwrestling».
22.30 «Settimana gol».
23.30 «Eurogolf».
0.40 Atletica leggera: Grand Prix I.A.A.F..

TELEFRIULI

13.00 Telenovela: «Rosa».
13.30 Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
14.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.30 Telefilm: Il calabrone verde.
16.00 Ciao ragazzi.
17.50 Telefilm: Bill Cosby show.
18.20 Telefilm: E' proibito ballare.
18.50 Telefilm: Wayne e Shuster.
19.20 Telefriuli sera.
20.00 Telefilm: Il mago Merlino.
20.30 Documentario: Diario di viaggio.
21.30 Lunedì basket 2.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Cronache del Parlamento.
0.30 Telefriuli notte.

TELEVISIONE

RAIUNO

Goodbye & Amen firmato Damiani

Sopra: Claudia Cardinale, protagonista con Tony Musante del film di Damiano Damiani «Goodbye & Amen» (Raiuno, 20.30). Sotto: Eddie Murphy, in coppia con Nick Nolte nel thriller di Walter Hill «48 ore» (Canale 5, 20.40).

Su Raiuno alle 20.40 va in onda il film di spionaggio «Goodbye & Amen», tratto dal romanzo «Sulla pelle di lui» di Francis Clifford, diretto dal regista Damiano Damiani nel 1977 e interpretato, nei ruoli principali, da Tony Musante e Claudia Cardinale.
Mentre la Cia progetta, da Roma, un attentato in un Paese africano, un funzionario dell'ambasciata statunitense — evidentemente una spia — spara all'impazzata e sequestra due ostaggi (tra cui la Cardinale)... L'agente Dhannay (Tony Musante) deve sbrogliare la faccenda.

Raiuno, 23.15

«Notte rock special» dedicata a Bob Dylan

In attesa dei suoi prossimi concerti italiani e in occasione del suo cinquantesimo compleanno, Raiuno dedica oggi «Notte rock speciale» al grande Bob Dylan. Un collage di concerti vecchi e nuovi, filmati e interviste per un ritratto di questo folk singer che da poco ha raccolto in sei cd la somma della sua carriera.

Canale 5, ore 20.40

«48 ore» con Nick Nolte e Eddie Murphy

Oggi alle 20.40 su Canale 5 va in onda il film poliziesco di Walter Hill «48 ore» (1982) con Eddie Murphy e Nick Nolte: il primo è un detenuto, ex componente di una pericolosa banda, al quale è stata concessa una sospensione della pena di 48 ore, se accetta di collaborare con il secondo, ovvero con l'ispettore Jack Cates, a caccia di due criminali evasi.

Retequattro, ore 23.35

«Rosemary's Baby» di Polanski con Mia Farrow

Dopo la sfilza di telenovelas pomeridiane, Retequattro, in seconda serata, ripropone il thriller di Roman Polanski «Rosmary's Baby» (1968) con Mia Farrow, John Cassavetes e Ruth Gordon. L'attore Guy e sua moglie Rosemary abitano in un caseggiato popolato da inquilini misteriosi. Qui la sposina ha una gravidanza tormentata...

Raiuno, ore 18.50

Cerimonia di premiazione del Festival di Cannes

In diretta da Cannes viene trasmesso l'atto conclusivo della prestigiosa manifestazione cinematografica, commentato da Vincenzo Mollica. Per l'Italia sono in lizza per un premio «Bix» di Avati, «La carne» di Ferreri e «Il portaborse» di Luchetti.

Telemontecarlo, 0.15

«La rivolta di Frankenstein» con Peter Cushing

Per il cinema di notte, Tmc propone un classico dell'orrore: «La rivolta di Frankenstein» (1964) di Freddie Francis con il mitico Peter Cushing, insieme con Peter Woodthorpe e Duncan Lamont. Costretto ad abbandonare il tetro maniero di Karlstadt, il barone Frankenstein si rifugia in una caverna e ritrova il mostro surgelato in un ghiacciaio...

Italia 1, ore 0.30

«Lady Jane» di Trevor Nunn in prima visione Tv

Per il ciclo lunedì cinema, su Italia 1 dopo la mezzanotte va in onda, in prima visione tv, il film commedia di Trevor Nunn «Lady Jane» (1985) con Helena Bonham-Carter e Cary Elwes. Siamo nel 1583, in Inghilterra. Mentre gli aristocratici si dedicano al saccheggio dei beni della Chiesa, la sedicenne Lady Jane Grey, nipote di Enrico VIII, si ritrova inaspettatamente regina: resterà sul trono solo nove giorni.

Italia 1, ore 22.30

All'«Istruttoria» si parla di criminalità

E' dedicata all'emergenza criminalità e ai problemi dell'amministrazione della giustizia nelle regioni assediate dalla mafia la puntata di oggi dell'«Istruttoria», il programma condotto da Giuliano Ferrara in onda alle 22.30 su Italia 1. I ministri di Grazia e giustizia Claudio Martelli e dell'Interno Vincenzo Scotti; il presidente dell'antimafia Gerardo Chiaromonte; gli onorevoli Giacomo Mancini e Mauro Mellini; il sindaco di Taurianova, Olga Macrì; la madre di Cesare Casella, Angela, e l'avvocato Armando Veneto saranno gli ospiti della puntata.

RAI REGIONE

L'appetito vien ascoltando

Quando, che cosa e quanto mangiare è il tema di «Undicietrenta»

Giovedì alle 14.45, dopo il Tg3, la locandina del magazine televisivo regionale **«Nordest»** propone tra l'altro un servizio «sulle tracce di Hemingway» nella nostra regione, un reportage su come si fanno i dolci, un omaggio a Emilio Comici e un incontro con Giorgio Albertazzi. Presenta Gioia Meloni per la regia di Euro Metelli.
«Dimmi come mangi» è lo stuzzicante tema affrontato questa settimana da **«Undicietrenta»**, la diretta radiofonica curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Michele Del Ben, in onda da oggi a venerdì. Quanto è giusto mangiare? Che cosa e quando? E bere? Il «quanto, cosa, quando» sono definiti da abitudini, convinzioni, tradizioni che si cono costruite nel tempo in una famiglia e che derivano sia da norme radicate di comportamento sia dall'uso delle informazioni, delle indicazioni commerciali, dei messaggi dei mass-media, delle mode. In studio esperti della nutrizione, medici e accademici della cucina coordinati dal professor Aldo Raimondi dell'Università di Trieste.
Sempre oggi, alle 14.30, va in onda **«La critica dei giornali»** con i giornalisti del «Piccolo» coordinati da Roberto Altieri. Alle 15.20, invece, il polifonista del '500 Jacobus Gallus sarà il protagonista dalla puntata odierna del programma di Guido Pipolo **«La musica nella regione»**. Ne parleranno Ivano Cavallini e Pavle Merkù, mentre il coro Tomsic di Lubiana eseguirà un suo mottetto.
Mercoledì, alle 14.30, lezione d'inglese **«I teach, you learn»** con i professori Chris Taylor e David Katan della Scuola per traduttori e interpreti. Alle 15.20, dopo «Almanacchetto», la rubrica **«Noi e gli altri»** di Noemi Calzolari sarà dedicata al mondo dei giovani, e in particolare al rapporto tra giovani e famiglia. Interverranno: Irene Alessi, insegnante e madre di due adolescenti, la scrittrice Barbara Alberti e Giorgio Capitani, regista del film tv «Non se ne vogliono andare». Giovedì, alle 15.20, **«Controcanto»** di Mario Licalsi e Paola Bolis propone la consueta carrellata sugli avvenimenti musicali a Trieste e in regione.
Venerdì inizia alle 14.30 con **«Nordest Spettacolo»** di Rino Romano, che intervista Franco Graziosi, protagonista questa sera del recital di poesie intitolato «Amor ch'a nullo amato». Segue, alle 15.15, **«Nordest Cinema»**, panorama delle prime cinematografiche e televisive, a cura di Rino Romanò e Noemi Calzolari con la collaborazione di Annamaria Percavassi. Infine, alle 15.30, **«Nordest Cultura»** di Fabio malusà e Lilla Cepak, che propone un'intervista con Renzo Rosso sul suo romanzo «L'adolescenza del tempo» (ed. Frassinelli).
Sabato alle 11.30 nella rubrica radiofonica **«Campus»**, dedicata al mondo dell'Università in regione e in Europa, si parlerà del convegno «In difesa dei traslocatori di parole», svoltosi recentemente a Trieste. La trasmissione, curata da Noemi Calzolari, Euro Metelli e Guido Pipolo, ospiterà anche il direttore della Sissa, Daniele Amati, e il direttore scientifico del Mib, Vladimir Nanut.
Infine, da oggi a venerdì alle 15.45 su Venezia 3, **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione, propone, tra l'altro, interventi di Ezio Giuricin (sulle iniziative degli italiani di Orsera), della scrittrice polese Ester Barlessi, di mons. Luigi Parentin e di Corrado Belci.

TV

Creatività e anziani

ROMA — Oggi a «Diogene - Anni d'argento» si parlerà della creatività degli anziani. Il servizio di Carla Baroncelli s'intitola «Un poeta fra le stelle» e racconta la storia di un anziano astrofisico che passa ora il suo tempo a scrivere poesie. «Il cielo in una stanza», un servizio di Mila Stanic, mostrerà il colorato appartamento di un anziano di Torino, che ha affrescato la sua casa con mille colori. Ospite in studio un pensionato di Firenze.

TV

«Allarme in città»

ROMA — Riprende oggi su Raitre «Allarme in città», il settimanale di cronaca e attualità realizzato da Virginia Onorato e Donatella Rimoldi.
Verranno mostrate le immagini girate da una troupe di Raitre, che ha seguito nei loro interventi quotidiani i Vigili del fuoco di tre città italiane — Roma, Palermo e Torino — riuscendo a documentare gli episodi nel modo più diretto e immediato e a registrare i racconti e i commenti della gente.

TV

De Lorenzo a «Mixer»

ROMA — Oggi «Mixer» si aprirà con un servizio sulle reazioni di Vincenzo Muccioli al provvedimento dell'Usl di Rimini di far pagare agli ospiti della comunità terapeutica di San Patrignano il ticket su farmaci, visite specialistiche e analisi. Seguirà un «faccia a faccia» di Giovanni Minoli con il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. In particolare si parlerà del nuovo decreto per inserire negli ospedali infermieri extracomunitari.

TV

Una storia di scoiattoli

ROMA — «Lo scoiattolo Tamia» è il titolo di un documentario di John Foster in onda oggi alle 14 su Raiuno per il ciclo «Il mondo di Quark».
Nel filmato si vedrà in azione lo scoiattolo Tamia mentre è impegnato ad accumulare cibo nelle tane, nei nascondigli e nelle sue guance in previsione dell'inverno. Per girare il documentario sono state utilizzate tra l'altro fibre ottiche per penetrare nelle tane degli scoiattoli e filmare la loro vita sotto terra.

Da oggi Trieste ha una Banca in più.

BANCO AMBROSIANO VENETO

E' la nuova filiale di Trieste del Banco Ambrosiano Veneto in via Flavia, 132. Una sede moderna e funzionale, dove sarete accolti con la professionalità e l'efficienza di sempre.

Banco Ambrosiano Veneto

Il Banco Ambrosiano Veneto apre in via Flavia, 132.

Continuaz. dalla 27.a pagina

ALABARDA 040/768821 Latteria bar zona forte passaggio ottimo reddito completamente rinnovata. (A2288)

CASALINGHE 3.000.000 immediati - firma unica -. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14955)

CERCASI società interessata a rilevare attività corriere espresso per Trieste Gorizia e provincia. Scrivere a cassetta n. 30/V Publied 34100 Trieste. (A2262)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G14955)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14956)

LORENZA vende: locale mq 150, altezza 5, vetrine, passo carraio, zona Viale, altro Ginnastica mq 70, possibile garage, 40.000.000, 040/734257.

Commerciale Finanziaria
FINANZIAMENTI
- Prestiti personali fino a 30 milioni con c/c postali
- Mini prestiti in 48 ore

040/764105
Trieste - Passo Goldoni, 2

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco negozio ottica fotografica oggettistica unico in zona. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 negozio alimentari reddito assicurato per due persone. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 avviata edicola in zona forte espansione. (C204)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado Città Giardino caratteristica tavola calda,pizzeria lavoro assicurato annuale. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro cedesi licenza: tabella IX. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferico tabacchi, valori bollati, posizione favorita. Buon reddito. (C00)

OREFICERIA rionale cede attività. Telefonare 040/733000 orario negozio. (A56040)

PARRUCCHIERE centralissimo arredamento avviamento cedesi. Scrivere a cassetta n. 2/Z Publied 34100 Trieste. (A56016)

PRIVATO vende panificio pasticceria ottimo reddito zona forte passaggio, eventualmente i muri. Scrivere a cassetta n. 5/Z Publied 34100 Trieste. (A56027)

FINANZIAMENTI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
DIPENDENTI - PENSIONATI
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
ESEMPIO:

L. 5.000.000	rate 115.450
L. 15.000.000	rate 309.000
L. 25.000.000	rate 495.500

EROGHIAMO IN 24 ORE
MASSIMA SERIETÀ
CARTA-BLU TS 040/54523 UD 0432/25207

VENDESI bar pasticceria, alcolici super alcolici zona centrale buon giro d'affari. Per informazioni telefonare allo 040/390551 ore pasti. (A2300)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A. SE desideri vendere in tempi brevissimi il tuo immobile e alle migliori condizioni di mercato, interpella chi può aiutarti. TRE I 040/774881. (A2285)

A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

A CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purchè giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

A. CASETTA periferica compro in contanti anche da restaurare. 040/768227. (A56068)

A. GORIZIA acquistasi appartamento privatamente piccola e media superficie tel. 040/214513. (A56055)

CERCASI appartamento signorile, zona residenziale, soggiorno, bicamere, pagamento contanti. 040/765233. (D47/91)

CERCO urgentemente zona semiperiferica soggiorno cucina due camere 040/732395. (A05)

GREBLO 040/362486 cerca villa con terreno altri centrali 3 stanze anche da ristrutturare o epoca purché con ascensore. (A016)

M. GIUSIMMOBILIARE 0481/474178 cerca per proprio cliente in acquisto circa mq. 80 uso negozio Fogliano/Redipuglia. (C00)

PRIVATO acquista urgentemente appartamento preferibilmente zone PERUGINO ROIANO 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 040/391257. (A2278)

PRIVATO cerca attico o villa indipendente zone Trieste-Opicina-Duino - zone limitrofe - pagamento contanti. Telefonare allo 040/371326 ore pasti. No intermediari. (A56009)

URGENTEMENTE cerco appartamento da ristrutturare, qualsiasi metratura, definizione immediata. 040/765233. (D47/91)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1, 2, 3, stanze saloncino, cucina, servizi zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A2280)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A.A. ECCARDI vende adiacenze piazza Garibaldi cucina soggiorno due stanze eventualmente con mansarda. Rifiniture a scelta 040/732266. (A2291)

A.A.A.A. ECCARDI vende San Giacomo via Pisani casetta accostata cucinino soggiorno tre stanze bagno ripostiglio giardinetto 185.000.000. 040/732266. (A2291)

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenotansi appartamenti panoramici ampia mansarda taverne giardini propri recintati box. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 040/732266. (A2291)

A.A.A. ZONA semicentrale, in costruendi alloggi con mutuo regionale approvato, cedesi diritto partecipazione. Scrivere a cassetta n. 1/Z Publied 34100 Trieste. (A56014)

A.A. BAIAMONTI, luminoso III piano, 2 stanze, tinello cucinino, bagno, veranda, cantina riscaldamento. Vendesi prezzo interessante. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO telefono 577044. (A2283)

A. PIRAMIDE centralissimo ufficio in stabile prestigioso 260 mq 040/360224. (A000)

A. PIRAMIDE Centrale locale affari ampie vetrine primo ingresso 300.000.000 altro zona S. Michele 150 mq carrabile 165.000.000. 040/360224.

A. PIRAMIDE Ospedale Maggiore primo ingresso finiture accurate cottura soggiorno stanza bagno uso abitazione o ufficio 120.000.000 040/360224. (A000)

A. PIRAMIDE Perugino adiacenze primi ingressi cucina soggiorno due/tre letto bagno da 185.000.000 040/360224. (A000)

A. PIRAMIDE Rive prossima consegna appartamentino su due piani cottura tinello stanza bagno 75.000.000. 040/360224. (A000)

A. PIRAMIDE vende terreno 1500 mq Domio con progetto capannone 040/360224. (A000)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 **Sistiana ente in villa bifamiliare posizione tranquilla salone tre camere cucina doppi servizi terrazza garage cantina ampio giardino. Progetto informazioni su appuntamento presso nostri uffici. (A2276**

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 Ippodromo recente ottimo luminoso soggiorno due camere cucinotto bagno balconi. (A2276)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 zona Stadio recente palazzina signorile luminoso 1.o piano salone camera cameretta doppi servizi terrazza 2.o piano mansarda completa di saloncino con caminetto camera bagno stireria ampia terrazza.(A2276)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 Campi Elisi recente signorile salone tre camere cucina doppi servizi balcone. Trattative riservate. (A2276)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 D'Annunzio come primo ingresso ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina servizi separati bagno balcone termoautonomo. (A2270)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 via Cologna adiacenze prestigioso epoca perfetto due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. (A2276)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 Rozzol quarantennale ottimo perfetto luminoso vista mare due stanze tinello cucinotto bagno balconi riscaldamento autonomo. (A2276)

ABITARE a Trieste. Sistiana, tranquilla. Villa unifamiliare, prossima consegna. Circa 230 mq. Terrazzi, garage, giardino proprio. 040/371361. (A111)

ABITARE a Trieste. Stazione. Negozio circa 35 mq. Servizio. 040/371.361. (A111)

ABITARE a Trieste. Villa in bifamiliare. Nuova costruzione. Sistiana centro. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, taverna, lavanderia, garage. Giardino. 040/371361. (A111)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/60780 LOCALE CENTRALISSIMO ampia metratura in stabile con ristrutturazione totale vendesi. (D4891)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/60780 vende MATTEOTTI in stabile residence soggiorno bagno ripostiglio completamente arredato POSTO MACCHINA. (D4891)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/60780 vende SETTEFONTANE (laterale) saloncino con cucina matrimoniale bagno ripostiglio tavernetta cortiletto. Completamente arredato. (D4891)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/60780 vende BAIAMONTI (paraggi) in stabile ventennale completamente ristrutturato soggiorno 2 stanze cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina. (D4891)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/60780 APPARTAMENTO CENTRALE 160mq 3.o piano 5 stanze cucina servizi buone condizioni vendesi 130.000.000. (D4891)

AIELLO DEL FRIULI: ultime VILLESCHIERA in splendida campagna, porticate, terrazzate, ampio giardino: sufficienti 97 MILIONI, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO. Consegna NATALE '91. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

ALABARDA 040/768821 via Kandler epoca signorile luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno due ripostigli termoautonomo. (A2288)

RSCG

CITROËN AX NUOVA GAMMA: BUONI MOTIVI PER SEDURRE.

Le 8 versioni della nuova gamma AX anticipano il futuro della categoria per prestazioni, equipaggiamenti, finiture. Ognuna di esse esprime il migliore insieme di raffinatezza estetica e meccanica, concepito per darvi un nuovo confort senza compromessi.
Le 8 versioni AX sanno essere esclusive nelle dotazioni, nel prezzo e nel finanziamento:

L. 8.000.000
senza interessi in 15 mesi.*

Contratto Plus 3 ANNI PLURIGARANTITI
CITROËN SCEGLIE TOTAL

I CONCESSIONARI CITROËN DELLE TRE VENEZIE.

*SALVO APPROVAZIONE CITROËN FINANZIARIA. COSTO PRATICA FINANZIAMENTO L. 150.000 CITROËN FINANZIARIA CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËN ASSISTANCE 24 ORE SU 24

ALABARDA 040/768821 Centrale signorile in stabile recente IV piano luminosissimo salone matrimoniale stanza cucina servizi separati due poggioli tutti confort 200.000.000. (A2288)

ALABARDA 040/768821 centrale via Ginnastica bella casa d'epoca II p. tre stanze soggiorno cucinetta servizi separati cantina autometano. (A2288)

ALPICASA San Giusto mansarda come primingresso tinello cottura due camere bagno. 040/733209. (A05)

ALPICASA Valmaura vendiamo posti macchina coperti 15.000.000 pagamento dilazionato. 040/733229. (A05)

ALPICASA via Murat (adiacenze) autometano ingresso saloncino cucina tre camere guardaroba biservizi poggiolo cantina. 040/733209. (A05)

CAMINETTO via Roma 13: vende Servola appartamento in villa 200 mq complessivi 700 mq giardino. Per informazioni rivolgersi nei nostri uffici. (A2287)

CASETTA Rozzol ottimo stato: soggiorno, due camere, servizi, giardino 235.000.000. Visitare lunedì strada Rozzol 175 ore 14.30-15.30. Geom. Sbisà. (A2264)

COMMERCIALE inizio costruzione di tre palazzine panoramiche alloggi varie grandezze disponibili anche con mansarde taverne e giardini propri. Informazioni via Slataper 10/B. (A05)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano «I Pastini» ville in costruzione. Metrature da 200 a 250 mq commerciali disposti su tre livelli con taverna, porticato, terrazzi, garage, giardino. Parcheggio, sauna e piscina. Vista sul golfo. Consegna fine '92. Informazioni e visione materiale descrittivo presso il nostro ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina villa ampia metratura primoingresso: salone, cucina, quattro camere, tre bagni, tavernetta, cantina, vani guardaroba, porticato, garage, giardino recintato, parcheggio ospiti. Posizione tranquilla, rifiniture accurate. Informazioni e visione planimetrie in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via della Tesa sesto e ultimo piano in stabile trentennale: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, servizi separati, poggioli. Autometano. Ascensore 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni attico in palazzina recente: soggiorno con veranda, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccola soffitta, terrazzone, due box, vista verde. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Campanelle in palazzina recente appartamento ottime condizioni: soggiorno, cucina, camera, bagno ripostiglio, poggiolo abitabile, soffitta, posto auto. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento primoingresso di circa 110 mq adatto ufficio o abitazione: trestanze, grande cucina, bagno, balcone, ascensore, autometano. 300 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale piano alto in bel palazzo d'epoca, vista mare e città, appartamento spazioso da risistemare: atrio, salone triplo divisibile, cucina, due camere, cameretta, servizi separati, tre balconi, cantina, luminossimo. Ascensore. Autometano. 335 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico in stabile d'epoca con ascensore appamento ristrutturato di 130 mq: ingresso, quattro stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, ascensore, autometano, soffitta. Condizioni perfette. 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Alfieri in casa d'epoca, primo piano di quasi 70 mq: atrio, due stanze, stanzino, cucina, servizio con doccia. Da risistemare. 60 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rismondo in casa signorile, appartamento con atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. Ascensore, riscaldamento centrale. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Commerciale piano alto vista verde di circa 90 mq. Ingresso, cucina, tre stanze, stanzetta, bagno, cantina, autometano. 150 milioni. 040/366811. (A01)

ESPERIA VENDE - GRADO PINETA - BELLISSIMO appartamento bivano, angolo cottura, bagno, TERRAZZA, ascensore, posto AUTO ed eventuale BARCA con motore nuovo. 78.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2277)

ESPERIA VENDE - LIGNANO PINETA - VILLETTA SCHIERA su 2 piani. 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardinetto, posto auto 130.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, Tel. 040/750777. (A2277)

FARO 040/729824 CARDUCCI adiacanze ristrutturato soggiorno matrimoniale stanzino cucina servizi separati cortile autometano 87.000.000. (A017)

FARO 040/729824 FABIO SEVERO ristrutturato tinello cucinino due camere bagno cantina termoautonomo luminoso 105.000.000. (A017)

FARO 040/729824 GHIRLANDAIO recente soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio poggiolo 143.500.000. (A017)

FARO 040/729824 GIARDINO PUBBLICO epoca ristrutturato salone cucina abitabile tre camere doppi servizi ripostiglio soffitta termoautometano 240.000.000. (A017)

FARO 040/729824 SERVOLA casa ampia metratura possibilità bifamiliare box terreno 1400 mq autometano 295.000.000. (A017)

GEOM. SBISA': Barcola casetta affiancata vista libera totale golfo mq 80; altra stessa metratura Rozzol indipendente. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': Barcola prestigioso favoloso attico con mansarda mq 338 in villa pregio architettonico, possibilità bifamiliare. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': Carso villa recente panoramica: salone, tinello, cucina, quattro camere, quattro servizi, mansarda, guardaroba, garage, terreno. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': Cattinara villa vista golfo: soggiorno, tre camere, stupenda mansarda, taverna, guardaroba, tre servizi; garage, vasto terreno. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': RESIDENZA PETRARCA ultime disponibilità appartamenti in costruzione, giardini propri, terrazze. Informazioni 040/942494. Visitare sabato via Mameli ore 10-12. (A2264)

Continua in 31.a pagina

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 16/91

RETTIFICA E PRECISAZIONE

In relazione all'avviso di gara n. 16/91 riguardante la Metanizzazione del Comune di Duino-Aurisina - VI e VII Stralcio - esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, all'Albo Pretorio del Comune di Duino-Aurisina e all'Albo dell'ACEGA e pubblicato sui quotidiani «IL PICCOLO» dd. 12.5.1991 e il «GIORNALE» dd. 12.5.1991, si fa presente che i requisiti richiesti alle Imprese interessate, pubblicati in modo inesatto per errore materiale, sono i seguenti:

- **Requisiti richiesti:** iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nelle seguenti categorie:
- CATEGORIA 2 per la classe con l'importo idoneo all'offerta (categoria scorporabile);
- CATEGORIA 5b) per la classe con l'importo idoneo all'offerta (categoria scorporabile);
- CATEGORIA 10c) per la classe con l'importo idoneo all'offerta (categoria prevalente).

L'avviso di gara n. 16/91 è stato correttamente pubblicato sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dd. 18.5.1991.

Pertanto si conferma che le domande di invito alla gara dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 13 del 15.o giorno dall'avvenuta pubblicazione sul menzionato B.U.R. dd. 18.5.1991 conformemente a quanto già indicato nell'avviso di gara n. 16/91.

Trieste, 18 maggio 1991

Il Direttore Generale
(prof. Ing. Gaetano Romanò)

CANNES / PRONOSTICI

Anghelopoulos parte favorito

Anche «Il portaborse» di Luchetti in corsa per le «palme» insieme con Rivette e Mamet

L'attrice polacca Grazyna Szapolowska con il regista tedesco (di origine turca) Tevfik Baser, che ha presentato in concorso a Cannes «Lebewohl, Fremde».

«Arrivederci, straniero» del turco Baser e il «Van Gogh» di Pialat ultimi film in concorso. Oggi in tv la proclamazione dei vincitori.

CANNES — Con le proiezioni dei film «Arrivederci, straniero» del turco Tevfik Baser e «Van Gogh» del francese Maurice Pialat si è conclusa la competizione del 44/o Festival del cinema di Cannes. Si possono, quindi, fare le previsioni sui film che meritano di ottenere i premi in palio: ai primi posti vi sono «Il passo sospeso della cicogna» del greco Theo Anghelopoulos, «La belle noiseuse» del francese Jacques Rivette, «La vita appesa ad un filo» del cinese Chen Kaige, «Homicide» dell'americano David Mamet, «Europa» del danese Lars Von Trier, «Il portaborse» dell' italiano Daniele Luchetti.

Per i premi destinati alle migliori interpretazioni emergono: Isabelle Huppert con il film «Malina» di Werner Schroeter, Jean Moreau per i due film «Il passo sospeso della cicogna» di Anghelopoulos e «Anna Karamazova» di Coustman Khamdamov (ed anche per la carriera), Irene Jacob per «La doppia vita di Veronica» di Krzysztof Kieslowski, Robert De Niro per «La lista nera» di Irwin Winkler, Sergio Castellitto per «La carne» di Marco Ferreri e John Turturro per «Barton Fink» dei fratelli Joel e Ethan Coen.

I giornalisti italiani accreditati hanno segnalato dal canto loro quali migliori film: «Jungle Fever» di Spike Lee e «Barton Fink» di Joel ed Ethan Cohen, con una raccomandazione per «Il passo sospeso delle cicogne» di Theo Anghelopoulos; quali migliori attori, Irene Jacob per il film «La doppia vita di Veronica» di Krzysztof Kieslowski e, poiché per regolamento una delle due segnalazioni degli interpreti deve andare ad un italiano, hanno indicato Silvio Orlando, antagonista di Nanni Moretti nel film «Il portaborse» di Daniele Luchetti.

Il primo dei due film dell' undicesima giornata è stato **«Arrivederci, straniero»** (Lebenwohl, Fremde) del turco (nato in Germania) Tevfik Baser, incentrato su due persone in crisi. La vicenda è ambientata su un' isola tedesca dove i due si incontrano per caso.

Karin (l'attrice polacca Grazyna Szapolawska) è una donna di 40 anni alla ricerca dei suoi ricordi di infanzia; Denits è uno scrittore turco di 50 anni che ha chiesto asilo politico. Il regista racconta l' evoluzione del desiderio di conoscersi fino a raggiungere l' amore attraverso un linguaggio inusuale perché i due non parlano la stessa lingua. La relazione riesce a riequlibrare le loro crisi: Denis si rimette a scrivere e Karin a dipingere, ma la richiesta di asilo politico è respinta. I due, che vivono nella casa di lei, si ritrovano improvvisamente isolati da una mareggiata che minaccia la casa. Li porta in salvo un elicottero della Marina, ma il rifugiato viene espulso dalla Germania. Dopo alcuni mesi Karin riceve per posta il libro che Denis ha scritto e le ha dedicato. Solo allora lei conosce la sua vera identità ed il fatto che è morto in una prigione turca a seguito di uno sciopero della fame.

Il secondo film in concorso della penultima giornata è **«Van Gogh»** di Maurice Pialat, che racconta gli ultimi tre mesi di vita del famoso pittore, che rappresentano il suo periodo più creativo fino a giungere al suicidio, a 37 anni. Un film sul noto pittore l' aveva già fatto Vincent Minnelli, con protagonista Kirk Douglas, ma si trattava di un ritratto biografico.

Le tre ore di proiezione (vi è il sospetto che si tratti di una versione televisiva) fanno perdere l' attenzione dello spettatore. Il regista ha voluto analizzare eccessivi dettagli che hanno, però, rallentato il ritmo e l' interesse. L' estetica, invece, è notevole, anche se il film non è stato presentato nella versione definitiva, in quanto la lavorazione ha subito numerosi fermi a causa dell' eccessivo aumento del budget che da 45 milioni di franchi ha raggiunto la cifra di 65 milioni. Ottima l' interpretazione di Jacques Dutronc nel personaggio di Van Gogh. Gli altri interpreti sono Gerard Sety, Alexandra London e Bernard Lecoq.

Il film conclusivo di oggi, fuori concorso, sarà «Thelma e Louise» di Ridley Scott. Ricordiamo che negli ultimi due giorni sono stati presentati in concorso: «Il passo sospeso della cicogna» di Theo Angheloupolos, «Barton Fink» dei fratelli Joel ed Ethan Coen, «Anna Karamazova» di Roustam Kamdamov, «La lista nera» di Irwin Winkler. La proclamazione dei vincitori sarà trasmessa in diretta alle 18.50 su Raiuno.

Franco Cauli

CANNES

Pupi Avati «analizzato»

CANNES — Pupi Avati, che ha partecipato in concorso al Festival di Cannes con il film «Bix», è stato «psicanalizzato» dal giornalista televisivo Henry Chapier su Fr3, la terza rete della tv francese, nella trasmissione settimanale «Il divano».

Pupi Avati ha raccontato a Chapier di un miracolo che si è verificato nella sua famiglia, protagonista una zia che pesava 28 chili, e gli ha riferito che proprio in quel periodo sua madre gli regalò un libro sul jazz, cui si appassionò subito, nel quale vi era anche un capitolo su Bix, la cui storia ha poi raccontato nel film.

Avati, stimolato dalle domande di Chapier, ha anche ricordato il momento in cui, dopo aver visto «Otto e mezzo» di Fellini, la sua vita prese una nuova direzione.

TEATRO: TRIESTE

Una pausa «diabolica», ma familiare: la poesia

Franco Graziosi (oggi al Miela) per una sera abbandona il Mefistofele goethiano. E Strehler promette: tornerò a Trieste

Intervista di
Giorgio Polacco

MILANO — Dice Giorgio Strehler, tra la prima e seconda parte del «Faust» che lo vede impegnato come regista-attore al Teatro Studio del «Piccolo»: «Sono personalmente molto felice che nella mia città, a Trieste, sia stato aperto un nuovo spazio teatrale con tutti i crismi di una sala regolare: non un Palazzo, non una cantina, ma un Teatro. Mi riprometto di fare il possibile per venirci, uno dei prossimi anni, con un mio spettacolo; ma nel frattempo, formulando al nuovo «Miela» tuti gli auguri di buon operare, ecco che il «Piccolo» vi manda una sua produzione. Come un vecchio fratello che si rivolge al neonato: che vi sia di buon auspicio».

Lo spettacolo in questione (debutto questa sera, ore 20.30) s'intitola «Amor, ch'a nullo amato...» e consiste in un recital di poesie, raggruppate sotto il titolo «I poeti e l'amore», interamente affidato alla presenza e alla voce di Franco Graziosi, ossia una delle «colonne portanti» del Piccolo Teatro, presente in tutti i suoi spettacoli più importanti, impegnato anche sui, in questi giorni, nel «Faust» goethiano quale Mefistofele. per una sera, due brevi voli aerei ed ecco un tuffo in un'altra dimensione lirica. Vola qualche domanda.

Quando ha scoperto la Poesia?

«All'Accademia, una quarantina d'anni fa, quando avevamo un grande maestro, Mario pelosini, che ce l'ha fatta amare la poesia, non come sui banchi di scuola, ma insegnandoci a «dirla» e soprattutto a non temerla e a goderne. Difatti, quello che vorrei fare con questo spettacolo è rendere la poesia un fatto semplice, quotidiano, a porgerla con essenzialità scabra, quasi familiare».

C'è un filo logico nella scelta delle liriche?

«Non c'è, se lo s'intende come una ventina d'anni fa, dove imperavano titoli come «Poesia e verità» o «Poesia e rivoluzione». C'è, invece, questo filo, che è il più banale e insieme il più sentito dagli autori d'ogni tempo: ed è l'Amore, che è un sentimento fondamentale nella poesia di sempre, perché l'amore li ha scossi, i poeti, li ha istigati, li ha fomentati, li ha elevati, qualche volta li ha distrutti: ma sempre li ha obbligati a rivelarsi e a confessarsi».

Quanti spettacoli teatrali ha fatto a tutt'oggi e quali ricorda con maggior gioia, o maggior appagazione?

«Con tutta onestà, il numero esatto non lo so e dovrei compiere uno sforzo enorme per catalogarli tutti. ma saranno, suppergiù un centinaio. Quanto ai ricordi, quelli li tengo in una specie di mio baule personale, dal quale ogni tanto cavo qualche spezzone d'uno, qualcuno di un altro. Ricordo in modo particolare un'edizione di «Questa sera si recita a soggetto» a fianco di Gassman dove facevo Verri nella famosa scena con Momina, poi il Lopachin del «Giardino dei ciliegi» strehleriano. Di Strehler ancora «Il gioco dei potenti», dove recitavo sei o sette monologhi sul Potere e sul suo rapporto fra i Re e il popolo, poi ancora «La scuola delle mogli» con la regia di D'Amato, e ancora un «Barbablù» di Dursi terminato lì, per esigenze di programmazione, dopo trenta repliche. E ancora un fatto curioso: una registrazione di Leoardi fatta per la Tv che anni dopo, per uno di quei casi imperscrutabili, rividi a spezzoni in una camera d'albergo, inserito in uno sceneggiato sul poeta. E mi ricordo che dissi: Ma quello sono io!»

E il Togasso del «Nost Milan»?

«Quello è un tasto delicato. Io lì mi trovai - io non milanese, oltre a tutto a rifare un pò la carta carbone del Carraro di trent'anni prima. Ogni intonazione, ogni gesto, ogni movimento, erano calcolati, precisati al millimetro, studiati su quello spettacolo d'allora. E se togli a un'attore l'improvvisazione, uno scatto repentino, un pizzico di personale...»

Che cosa sono per lei Strehler e il Piccolo Teatro?

«Direi tutto, o quasi. Io ho sempre gravitato intorno al Piccolo e Strehler mi ha concesso la sua stima e mi ha gratificato molto. Ed è inutile dire quanto sia enorme la stima (oltre che l'affetto e la gratitudine) che io provo per lui. Insomma, io credo d'aver capito una cosa: che Strehler è grande soprattutto per quello che sa e per quello che, insieme, intuisce. per la possibilità che offre agli attori di espressione e di movimento interiori. Guardi quest'ultimo «Faust» e quello che mi fa fare come Mefistofele...»

Che cos'è più importante, per lei: l'amore o la poesia?

«Intende l'amore carnale..?».

Intendo l'amore e la poesia.

La risposta si fa attendere. Poi è data con ghigno quasi mefistofelico, sembra venir lontano, dice tutto. «Sa: la carne è debole...».

Franco Graziosi (foto Ciminaghi), protagonista del recital «Amor, ch'a nullo amato...» al Teatro Miela.

PREMIO

Tredicenne al «Mozart»

BOLOGNA — Min Jim Kim, sudcoreana di 13 anni, che ha eseguito lo «Scherzo per violino e pianoforte» di Brahms ha vinto a Bologna la quarta edizione del Premio Mozart Under 13, rassegna internazionale di giovani concertisti.

Il premio, organizzato dall'Antoniano di Bologna fin dalla sua prima edizione, dopo due anni di trasferta veronese è tornato nel capoluogo emiliano. Quest'anno vi hanno partecipato giovani artisti provenienti da Urss, Bulgaria, Taiwan, Giappone, Corea del Sud, Belgio, Romania e Italia, che è stata rappresentata dal pianista Sebastian Di Bin, 9 anni, di Plasencis Mereto di Tomba (Udine). La giuria era composta da Franco Fantini, William Bignami, Walter Proni, Sergio Escobar, Marcello Abbado, Lorenzo Arruga e Luciano Chailly.

CINEMA

Una strada a Cagney

WASHINGTON — James Cagney, il leggendario attore americano specializzato in ruoli di gangster e vincitore di un Oscar nel 1942 per «Yankee Doodle Dandy» (Ribalta di gloria) morto nel 1986 a 87 anni d'età, ha dato il nome a una via di New York.

La novantunesima Strada Est di Manhattan, nel tratto fra la seconda e la terza Avenue, è stata «ribattezzata» infatti «James Cagney Place».

CORI / CONCERTO

Il canto del Gallus

Celebrazioni per il quarto centenario della morte

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Incombeva il buio di una serata piovosa sul Colle di S. Giusto, ma l'intervento della Cattedrale era illuminato a giorno: ospitava il concerto celebrativo di Jacobus Gallus in occasione del quarto centenario della sua morte. La manifestazione anticipa o dà il via alle iniziative, al di là del confine, nella capitale della regione che gli dette i natali, indette con grande slancio per fare quanto più luce possibile sull'opera del loro orgoglio cinquecentesco. Nacque a Ribnica come Jakob Petelin ed è l'unico musicista carniolo o sloveno dell'epoca a rivendicare molti meriti d'autonomia e d'originalità al di fuori delle dominanti fiamminghe o veneziane.

Negli ultimi decenni c'è stato un diffuso risveglio di interessi nei confronti della polifonia antica; di riflesso si sono fatti sempre più numerosi i complessi corali che attingono a questo repertorio. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: mentre il folclore viene snobbato, non c'è gruppo amatoriale che non sappia districarsi egregiamente nel madrigale classico, senza parlare dei compositori che ad esso s'ispirano, saltando a piè pari l'arte dei secoli successivi.

Quanto a gustare appieno tali tesori, è un altro discorso. L'intrico di queste melodie risponde a criteri lontanissimi dai nostri e l'avvicinamento è fatto solo per approssimazione. A quei tempi l'ascolto procedeva solo per linee orizzontali, mentre in noi produce inediti effetti armonici. Questa musica ci affascina, ma non possediamo tutte le chiavi del suo giardino, e forse negli angoli più riposti non penetreremo mai.

Anche con Jacobus Gallus ci si trova di fronte allo stesso ordine di problemi. La decina di mottetti ascoltati al concerto dell'altra sera e scelti per illustrare il tema «Ricchezza sonora di Gallus», sono, per così dire, «prime riesecuzioni assolute», e nei loro confronti è la figura del trascrittore ad assumere il ruolo determinante. Ai tempi di Gallus non si stampavano le partiture onnicomprensive, ma solo le parti affidate ai cantori. A nessuno era concesso quello sguardo d'assieme che oggi è appannaggio del direttore del coro. C'è da presumere che c'era maggior libertà, ai limiti di una fertile anarchia, e che i brani variavano d'aspetto a seconda degli esecutori.

Per questi motivi ci sembra che la prima citazione del concerto celebrativo spetti a Edo Skulj, che ha trascritto gran parte della produzione di Gallus, e al consulente e musicologo Ivan Florjanc, il binomio che ha sovrinteso alle nuove ristampe. Per il fervore e la disciplina dimostrati metteremmo al secondo posto i centocinquanta e passa cantori partecipanti, una massa imponente, in gran parte giovanile, bianconera vestita e ordinata al punto da offrire uno spettacolo coreografico nella preparazione e nell'assestamento lungo i nove gradoni (quattro aggiunti) antistanti l'altare. Hanno procurato l'autentica, piacevole sorpresa del concerto celebrativo. Provengono da sette gruppi di Trieste e provincia, encomiabili davvero, vale a dire S. Croce, San Dorligo, Barcola, Opicina, Trebiciano.

Scontate l'attenzione e la cura dell'assieme dei cinque direttori alternatisi alla guida di questa massa variamente disposta, con una punta di grinta in più per Aleksandra Pertot e un gesto molto coinvolgente per Stojan Kuret. Il via alla rassegna dei Mottetti sacri è stato dato da Janko Ban, cui si deve anche l'articolazione del programma, concepito come un crescendo dal mottetti più semplici allo splendore delle ventiquattro voci e quattro cori.

Con il terzultimo Mottetto «Tribus miraculis ornatum diem», Gallus s'invola verso l'empireo di un'invenzione e di una fantasia fervida al servizio di una fede sincera e profonda. La serata si è conclusa con autentico compiacimento del pubblico che gremiva la Cattedrale. Anche la Rai, che ha registrato la serata, può dirsi soddisfatta, avendo realizzato un documento esportabile per immagine e contenuti.

MUSICA

E' morto Panzeri

MILANO — Mario Panzeri, 79 anni, autore di «Papaveri e papere», «Non ho l'età», «Nessuno mi può giudicare», «Pippo non lo sa», «Una casetta in Canadà», «Grazie dei fior» e tante altre canzoni ancor oggi popolarissime, è morto venerdì scorso a Milano. Il suo nome, spesso associato a quelli di Pace e Pilat, aveva siglato i maggiori successi della canzone italiana, trionfando più volte al Festival di Sanremo.

CORI / RASSEGNA

Si fanno largo in sei

Le serate di polifonia sacra organizzate dall'Usci

TRIESTE — Con la stagione primaverile rispuntano, un po' dovunque, le manifestazioni corali: a Trieste un appuntameno tradizionale è la rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», organizzata dall'Usci provinciale. La sede è quella, ormai consueta, della chiesa luterana di largo Panfili (cornice quanto mai consona ai concerti corali). La formula è rimasta la stessa, ma l'iniziativa si è allargata dalla nostra regione a quelle limitrofe. E' un buon segno che dimostra la vitalità di questa rassegna e la sua costante crescita.

Quest'anno i cori sono complessivamente sei, suddivisi in due serate ed è presente una commissione d'ascolto per stilare (in forma privata) un profilo artistico dei partecipanti al fine di evitare qualsiasi competizione (però non è detto che un po' di spirito competitivo guasterebbe, attribuendo, sull'esempio di «Corovivo», qualche qualifica di «eccellenza»).

A parte queste considerazioni, i tre cori che hanno partecipato sabato scorso alla prima serata della rassegna erano di livello più che buono, sia per la scelta del repertorio sia per la qualità delle loro esecuzioni. E lo dimostra anche il fatto che tutti e tre sono passati al vaglio di importanti concorsi.

Il «Claret» di Trieste è un complesso formato da giovani che oltre ad avere una propria formazione musicale coltivano una esperienza corale comune fin dall'infanzia sotto la guida del maestro Fabio Nesbeda: c'è fra loro, quindi, un buon affiatamento vocale, oltre che una predisposizione per la polifonia rinascimentale. E proprio su autori del '500 s'incentrava il programma, da Josquin Desprès al meno noto (ma non meno abile nell'arte del contrappunto) Ivo de Vento, per culminare col grande fiammingo Orlando di Lasso che nel repertorio «Amicus meus» crea una stupenda parafrasi fra parola e musica.

Il «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari (le cui «eccellenti» doti sono state pluridecorate ad Arezzo), sapientemente diretto da Sonia Sirsen, canta con vocalità spinta e padronanza stilistica tanto il classico «Dialogo de' chori d'angeli» di Giovanni Croce, nella perfetta rispondenza drammatica delle parti, quanto il moderno ma arcaicizzante «Ecco quomodo moritur» di Ghedini.

Il «Polifonico del Basso Vicentino» di Grancona, diretto da Maurizio Fipponi, dotato di un ottimo materiale di voci, scaltrite nel fraseggio, ma a volte un po' ridondanti (almeno per quel che riguarda Palestrina) ha saputo dare intensa luce al grandioso affresco barocco di Antonio Lotti (in particolare nel famoso «Crucifixus».

Sabato prossimo si esibiranno i cori del Rojale (Udine), «G. Peresson» (Arta Terme) e «M. Pertot» (Trieste).

Liliana Bamboschek

CORI / TOUR

E le «Voci bianche» incantano Villaco

VILLACO — Doppia trasferta in Austria per «Le Voci bianche della Città di Trieste». Il coro diretto da Edda Calvano si è esibito il 5 maggio nella Chiesa di S. Osvaldo, durante la Messa officiata dal frate olandese Padre Bergmans, e in un recital a Bad Kleinkirchheim; e il 12 maggio nel Duomo St. Jacob di Villaco, durante il solenne rito religioso officiato dal vescovo mons. Sabitzer, con una lunga e impegnativa esecuzione musicale conclusasi con un recital a cappella in presbiterio.

La seconda trasferta del coro triestino (con il maestro Zudini all'organo e con la collaborazione dei solisti Rados e Bellesi) si è conclusa con un applauditissimo recital nella Kursaal di Warmbad.

CORI / CONCORSO

Tradizioni popolari dell'area giuliana

TRIESTE — L'Usci di Trieste ha indetto il IV Concorso di elaborazione corale di canti popolari di tradizione orale di area giuliana, al quale sono ammesse elaborazioni assolutamente inedite (e anonime) per coro a 4 o 5 voci miste, a 3 o 4 voci pari oppure a 2 o a 3 voci bianche, senza intervento strumentale.

I compositori, senza limiti d'età, devono essere di nazionalità italiana e possono partecipare con una sola elaborazione, che deve pervenire in cinque esemplari all'Usci (Trieste, c.p. 857) entro il 31 agosto 1991. Quattro i temi e i testi cui attingere: due triestini («Mama, menime in cesa» e «I me ga fato soldà de la Marina») e due istriani («Tuti ga el capelo novo» e «Guarda che ciel seren con quante stele»).

APPUNTAMENTI

MUSICA

A Gorizia il concerto diretto da Tabachnik

Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia si conclude la stagione concertistica organizzata dall'associazione Lipizer e dal Comune.

L'Orchestra sinfonica del Teatro Verdi di Trieste, diretta dal maestro Michel Tabachnik, eseguirà musiche di Webern, Wagner e Mahler.

Nuovo Cinema Alcione

«Cyrano»

Al Nuovo Cinema Alcione è in programma il film «Cyrano de Bergerac» di Jean-Paul Rappeneau.

Teatro Verdi

Concerto operistico

Domani alla Biglietteria del teatro Verdi s'inizia la prevendita dei biglietti per il «Concerto operistico straordinario», in programma al Comunale domenica 26 maggio alle 17 con l'orchestra e il coro dell'Ente diretti dal maestro Guerrino Gruber. Protagonisti cinque giovani emergenti, vincitori dei più prestigiosi concorsi di canto: i soprani Cristina Barbieri e Stef ania Celotto, il basso Enrico Rinaldo, il baritono Manrico Biscotti e il tenore Sergio Panajia. Madrina d'eccezione il mezzosoprano Fiorenza Cossotto.

Il concerto, riservato agli abbonati al turno L, sostituisce la rappresentazione unica dell'opera «Nikola Subic Zrinjski», annullata dal Teatro «I. Zajc» di Fiume.

Cinema Ariston

Film di Kieslowski

Al cinema Ariston, nell'ambito del FestFest, si proietta il film del regista polacco Kieslowski «La doppia vita di Veronica», presentato a Cannes.

Ragazzi al «Cristallo»

Favole in tasca

Da giovedì 23 a mercoledì 29 maggio, alle ore 10, al Teatro Cristallo, a conclusione della IX Rassegna di Teatro per ragazzi «A teatro in compagnia», organizzata dalla Contrada, va in scena lo spettacolo «Favole in tasca», tratto da Gianni Rodari per la regia di Luisa Crismani e destinato agli alunni della Scuola materna e a quelli del primo ciclo della Scuola elementare.

Interpreti: Giorgio Amodeo e Liliana Decaneva. Coreografie di Ondina Ledo. Musiche di Carlo Moser.

Cinema Nazionale 4

Film di Leconte

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Patrice Leconte «Il marito della parrucchiera».

Comico al Miela

«Giobbe»

Venerdì 31 maggio alle 21 al Teatro Miela il comico Gianni Covatta, in arte Giobbe, sarà protagonista dello spettacolo «Paraboleiperboli». Regia di Stefano Sarcinelli. Musiche originali di Pierfrancesco Poggi e David Riondino.

Villa Geiringer

Seminario

Sabato 25 e domenica 26 maggio in Villa Geiringer l'associazione musicale «Piccolo piano» organizza il primo seminario di didattica pianistica infantile, tenuto dalla professoressa M. Rezzo di Torino.

Per informazioni telefonare allo 040/420820.

Nell'ambito della manifestazione, sabato alle 18.30 al Goethe Institut (ingresso libero) avrà luogo un concerto di giovanissimi pianisti che eseguiranno brani di Schumann, Schubert, Kabalevsky, Mozart, Bartok, Kaciaturian.

Chiesa evangelica

Polifonia sacra

Sabato 25 maggio alle 20.30 nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili seconda serata dell'VIII Rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», organizzata dall'Usci provinciale.

Partecipano il Coro del Rojale di Vergnacco (Udine), il coro «G. Peresson» di Piano d'Arta Terme (Udine e il coro «M. Pertot» di Trieste.

A Pordenone

Coreografia

Il 30 maggio alle 20.30 al Teatro Comunale di Pordenone è in programma il 1° Concorso internazionale di coreografia in omaggio a Margot Fontayn e il Galà di danza con «Choreya», balletto in un tempo presentato dall'Associazione culturale Studio Movimento e Musica di Pordenone.

Contatto Musica

Link e Bandelia

Sabato 25 maggio alle 21 allo Zanon di Udine, per la rassegna «Contatto Musica», si esibiranno due formazioni regionali: i «Iosco Link» e i «Bandelia».

Teatro in via Ananian

«Skratabum»

Venerdì 31 maggio alle 21 nella sala di via Ananian il Teatro Incontro presenta «Skratabum», tragicommedia in due atti scritta e diretta da Sandro Rossit.

Contatto Musica

Berlinesi

Sabato 1° giugno alle 21 al Teatro Margherita di Tarcento si conclude «Contatto Musica» con un concerto dei berlinesi «Einsturzende Neubauten» (che letteralmente significa «Nuovi edifici che crollano»).

Teatro Verdi

Sangue viennese

Il 14 giugno al Teatro Verdi s'inaugura il Festival internazionale dell'operetta con «Sangue viennese» di Johann Strauss. Sul podio Uwe Theimer. Interpreti principali: Daniela Mazzucato, Alessandra Ruffini, Sabina Macculi, Elio Pandolfi, Marco Camastra.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna video. Sala del Ridotto. Oggi alle 17 per la rassegna dedicata a «Schubert rosa e nero» un film di Ernst Marischka «La casa delle tre ragazze». Ingresso lire 2.000, biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1991. Continuano le prenotazioni per la stagione sinfonica alla Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa): Turni A e S.

ARISTON. FestFest. Ore **18.30, 20.20, 22.10.** Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di Kieslowski: «La doppia vita di Veronica», con Irene Jacob. La cantante e il suo doppio, due vite lontane ma uguali: un grande thriller metafisico.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17, 18.40, 20.30, 22:** esce «La carne» ed è già mito. In competizione ufficiale al Festival di Cannes, in contemporanea con 80 città italiane, un film di Marco Ferreri, con Francesca Dellera, Sergio Castellitto. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.50, 20.30, 22.15:** «Il portaborse» di Daniele Luchetti, con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Angela Finocchiaro. Un ministro moderno e spregiudicato in una storia di quotidiana corruzione.

GRATTACIELO. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Bella bionda... e dice sempre sì». Kim Basinger e Alec Baldwin.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «L'appetito della notte, una febbre bestiale di sesso». Sensazionale! V. m. 18.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Edward mani di forbice». L'incompiuta creatura di uno scienziato folle aveva un fascio di lame al posto delle mani e un cuore d'oro. L'ultimo capolavoro di Tim Burton. Con Johnny Depp e Vincent Price.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar. 3.o mese.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate!! Risate!!! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Cicciolina e Moana, le donne di Mandingo». V. m. 18.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il marito della parrucchiera» di Patrice Leconte con Jean Rochefort e Anna Galiena. Vincitore del Premio Delluc, miglior film francese del 1990.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Risate a non finire con l'ultimo successo di Arnold Schwarzenegger: «Un poliziotto alle elementari».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 19.30, 22.** «Cyrano de Bergerac» di J.P. Rappeneau, con Gerard Depardieu. Il film più romantico, avventuroso e spettacolare della stagione, 10 premi Cèsar, 1 Oscar e 5 nomination, premio a Cannes.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22.15: «La casa Russia» di Fred Schepisi con Sean Connery, Michelle Pfeiffer, Roy Scheider, Jame Fox, Klaus Maria Brandauer. Spionaggio internazionale, documenti esplosivi, amori, e suspense tratti dall'omonimo romanzo di John Le Carré.

RADIO. 15.30, 21.30: «Morbosi orgasmi». Se morbosi xe i orgasmi ala mula ghe vien spasmi. No la fa nissuna cura e cussì la resta dura! Mi per esser cussì duro devo bever teran puro! V. m. 18.

C'è lo strappo del vestito, C'è lo strappo muscolare, C'è lo strappo alle regole, Ci sono le uova strapazzate

FESTEGGIAMO 100 Anni ESSO INSIEME

Esso è presente in Italia da 100 anni. E insieme agli italiani ha fatto tanta strada. O meglio ce l'ha fatta fare. In sicurezza. Grazie, Esso.

Il tempo vola, lo strappazzo resta in vigore fino al 31 AGOSTO 1991

LA NUOVA GRANDE PROMOZIONE ESSO STRAPPA E VINCI COME UN PAZZO

CHIEDI LA CARTOLINA: CHI ROMPE NON PAGA, ANZI VINCE

Tutti gli automobilisti possono fare il loro strappazzo. Non c'è niente da pagare ma... lo strappazzo ha le sue regolazze. Chiedi in tutte le stazioni di servizio Esso, riceverai: 1 cartolina ogni 20.000 lire di carburante acquistato (benzina o diesel); 2 cartoline ogni 20.000 lire di benzina senza piombo; 1 cartolina ogni chilogrammo di lubrificante Esso per autovetture. Più cartoline, più strappazzi... ma che si vince se vincono tutti come pazzi?!

AUT. MIN. N° 4/483

100 PEUGEOT 205 LOOK

E' un premio pazzesco. 100 Peugeot 205 Look a 3 porte, nuove nuove, senza un graffio (lo promette il Tigre). Strappa la cartolina e puoi sapere subito se hai vinto una delle 100 automobili in palio. Chi non vorrebbe averla... soprattutto gratis?

Concorso riservato agli automobilisti.

1 UN MILIARDO DI LIRE IN BUONI CARBURANTE

Non si finirebbe mai di fare lo strappazzo: si possono vincere anche buoni carburante da 3.000... 5.000... 10.000... 20.000 lire. Per un totale di oltre un miliardo. Siamo pazzi? Chilometri gratis, per andare più lontano, a sbafo e a ufo.

E SE NON VINCI SUBITO...

Non strapparti i capelli. Compila la cartolina e imbucala nelle apposite urne presenti in tutte le Stazioni di Servizio Esso partecipanti alla promozione. Puoi concorrere all'estrazione finale del 30 settembre. Il Tigre regala ancora 10 fantastici viaggi a New York. Oh yes!

UNO STRAPPO A NEW YORK DI 10 GIORNI PER 2 PERSONE

SEI UN PAZZO SE NON FAI CON ESSO LO STRAPPAZZO

Esso

Continuaz. dalla 29.a pagina

GEOM. SBISA': locali affari Campi Elisi mq 86, 130.000.000; Giuliani mq 35, 52.000.000. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': Montebello locale affari mq 344, due fori carrabili, altezza 4.60, adatto qualsiasi attività. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': Rossetti alta villa prestigiosa moderna quattro livelli totali mq 350 circa, doppio garage, giardino. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': terreno edificabile Aurisina mq 2.000, accesso strada; possibilità tre villette, 130.000.000. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': via Cologna moderno ammezzato signorile: soggiorno, cucina, due camere, bagno 125.000.000. 040/942494. (A2264)

GORIZIA centralissimi vendesi uffici 75 mq secondo e terzo piano Dalti 0481/531731. (B177)

GORIZIA località Piuma vendesi casa ampia metratura con giardino. Telefonare 040/281468. (A56029)

GORIZIA LUCINICO villette schiera in costruzione 3 camere doppi servizi garage giardino. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GORIZIA SAN LORENZO ISONTINO casa 2 piani ampia metratura giardino. GRIMALDI 0481/45283. (A100)

GORIZIA zona Collio Dolegna casa con appartamento ampio e locale uso trattoria ampio giardino Dalti 0481/531731. (B177)

GORIZIA zona Orsoline appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4 camere garage cantina Dalti 0481/531731. (B177)

GRADISCA centro storico libero vendesi o affittasi immobile di mq 210 su tre piani uso uffici o abitazione. Tel. 0481/92933 ore pasti. (C171)

GRADISCA D'Isonzo villaschiera recente quadricamere tre servizi ampio garage giardino Dalti 0481/531731. (B157)

GRADO centralissimo appartamento una camera soggiorno cucinino servizio autometano Dalti 0481/531731. (B177)

GREBLO 040/299969 Isontino capannoni industriali commerciali varie grandezze vendesi affittasi. (A016)

GREBLO 040/299969 Villesse stabile centrale recente uso commerciale 260 mq su due piani. (A016)

GREBLO 040/362486 Carso turistico da ristrutturare 120 mq e terreno parzialmente edificabile 120.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 Guardiella occupato recente soggiorno 3 stanze servizi 2 poggioli ripostiglio cantina. (A016)

GREBLO 040/362486 Monfalcone centralissimo ufficio signorile nuovo 2 vani servizi terrazza 210.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 pressi Sistiana casa con cortile possibilità bifamiliare. (A016)

GREBLO 040/362486 Redipuglia casa recente con terreno zona tranquilla ottime condizioni. (A016)

GREBLO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfette condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana villa accostata consegna fine anno salone taverna 3 stanze servizi box giardino proprio. (A016)

GRETTA «Residence Bellevue» in costruzione appartamenti lussuosissimi vista mare salone cucina 2, 3, 4 stanze biservizi mansarde taverne cantine box auto. 040/733229. (A05)

IMMOBILIARE CIVICA - vende lotti terreno non edificabile pianeggiante, accesso macchine, zona COSTALUNGA tel. 040/61712. (A2278)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERONESE completamente ristrutturato come primingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A2278)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARDUCCI moderno, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A2278)

IMMOBILIARE CIVICA vende COSTALUNGA in palazzina bifamiliare, appartamento su due piani, 6 stanze, cucina, doppi servizi, soffitta, cantina, terreno proprio. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A2278)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Dorligo casetta accostata caratteristica, mq 60, terreno 400 mq edificabile. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Ampezzo (UD) CHALET posizione soleggiata mq abitabili 150; terreno edificabile mq 1500. Prezzo conveniente. 040/767092. (A2298)

IMMOBILIARE TERGESTEA paraggi Giulia stanza, soggiorno, cucina, bagno doccia. 040/767092. (A2298)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Capodistria occupato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza. 040/767092. (A2298)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta piano alto panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, postauto. 040/767092. (A2298/22)

IMPRESA vende direttamente a Opicina appartamento in villa bifamiliare, tre camere, cucina, soggiorno, mansarda, doppi servizi, box, cantina, giardino proprio, tel. 311828 ore ufficio. (A2281)

INIZIO costruzione villa bifamiliare a S. Croce tre-quattro stanze, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina, giardino proprio. Disegni visibili presso nostri uffici. Tel. 311794.

LORENZA vende: casa completa, 5 piani più magazzino, 12 enti, informazioni riservate, via Toro 4 040/734257. (A2293)

MEDIAGEST Carpineto, recente, attico con mansarda, 180 mq, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, posto macchina, 255.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Duino mare, recentissimo, appartamento in villa bifamiliare, due piani, taverna, giardino, posto macchina, 380.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Fabio Severo, semirecente, ristrutturato, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, 136.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST l.go Roiano, recente, perfetto, quarto piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggioli, 123.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Opicina, villa recente, indipendente, 280 mq, al grezzo, parco di 1200 mq, dependance, box due auto, 700.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Perugino paraggi, recente, rifinitissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostigli, veranda, 180.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST San Francesco, recente, quinto piano, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, 189.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST San Giovanni, epoca in palazzina prestigiosa, appartamento due piani, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo-giardino condominiali, 158.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Settefontane, otto primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, da 95.000.000 a 190.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Valmaura, recente, ottimo, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, 111.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagni, 143.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Viale paraggi, primo ingresso, rifinitissimo, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, 310.000.000. 040/733446. (D47/91)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Nicolò appartamento recente spazioso ottime finiture in palazzina 3 letto salone cucina due bagni terrazza cantina garage. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento ultimo piano mq 90 garage ottime condizioni. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 zona posta nuova appartamento perfetto 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco bellissime ville schiera in nuova lottizzazione. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno edificabile mq 1000 posizione centrale anche per bifamiliare. (C204)

MONFALCONE Abacus Ronchi 0481/777436 villette prossima costruzione zona residenziale ottime finiture ampia metratura. (C204)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco disponiamo mini appartamenti finiture di lusso pronti fine anno: sala, angolo, cottura, bagno, ripostiglio, camera. Splendidi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Moraro bifamiliari ottime finiture, disposte 3 livelli: 3 camere doppi servizi cantina taverna... consegna '92. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro isontino immobile ampia metratura piano terra + piccolo terreno retro. Prestasi varie iniziative.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi appartamento primo piano 2 camere... garageampio, cantina, costruzione recente. Interessante. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Pier d'Isonzo bella casetta perfetta 2 camere grandi... garage, lisciaia, terreno mq 300. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado zona porto casa accostata due piani riadattabili: piano terra locale commerciale, mini appartamento piano primo. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI statale Grado terreno edificabile 46.000.000. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI appartamenti prossima costruzione mutuo agevolato concesso. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villette schiera ville bifamiliari mutuo agevolato 4%. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ruda casetta due piani da sistemare piccolo orto. L. 47.000.000. (C203)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano Redipuglia casa accostata biappartamenti una/due stanze letto mq 400 giardino. (C203)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari appartamento palazzina entrata indipendente due stanze letto doppi servizi con mansarda libero agosto '91. (C203)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Monfalcone appartamento 2 camere 2.o piano parzialmente da ristrutturare cantina L. 52.000.000. (C201)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 S. Canzian 6 ville schiera su 3 piani consegna '92. (C201)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Cervignano 3.500 mq di terreno con annesso rustico da ristrutturare su 2 piani granaio ampio portico. (C201)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Monfalcone via 1.o Maggio graziosa villetta accostata camera soggiorno cucina bagno tavernetta lavanderia. (C201)

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta in palazzina panoramica salone 3 stanze 2 bagni ripostiglio 130 mq. box auto 315.000.000. (A03)

PIZZARELLO locale d'affari centralissimo 140 mq. Ottime condizioni pronto ingresso vendesi informazioni presso nostra sede via Donota 4.

PRESTIGIOSO immobile ristrutturato con locali affari uffici appartamenti vendesi dott. Focardi mediazioni 040/772981. (A56066)

RONCHI: costruende VILLESCHIERA tricamere, triservizi, taverne, giardino: 100 MILIONI entro settembre '91, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO quindicennale (579.000 mensili). Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

TRE I 040/774881 Barriera da sistemare camera cucina servizi. (A2285)

TRE I 040/774881 Coroneo da ristrutturare camera cucina bagno. (a2285)

TRE I 040/774881 Duino casetta con rustico e giardino da ristrutturare. (A2285)

TRE I 040/774881 Marina panoramica mansarda da ristrutturare fronte mare. (A2285)

TRE I 040/774881 Navali attico prestigioso, rifinito lussuosamente con posto macchina. Trattative riservate. (A2285)

TRE I 040/774881 paraggi D'Annunzio disponibili appartamenti varie metrature e prezzi. (A2285)

TRE I 040/774881 paraggi Carlo Alberto ampia metratura da rimodernare. (A2285)

TRE I 040/774881 Prosecco, due camere cameretta cucina bagno. (A2285)

TRE I 040/774881 S. Giacomo mansarda ristrutturata con soppalco 75.000.000 mutuabili. (A2285)

TRE I 040/774881 San Marco ottime condizioni due camere cucina bagno. (A2285)

TRE I 040/774881 Viale mansardina al grezzo 35.000.000 mutuabili. (A2285)

TRE I 040/774881 vicinanze Garibaldi camera cucina bagno, prezzo interessante. (A2285)

TRE I 040/774881 via Dell'Istria camera cucina bagno 36.000.000 mutuabili. (A2285)

TRE I 040/774881 via Ginnastica camera soggiorno cucina bagno cortile proprio. (A2285)

UFFICIO in via Aleardi, vicinanze piazza Scorcola, mq 105, completamente rinnovato, 1.o ammezzato, impresa vende tel. 311828 ore ufficio. (A2281)

VENDESI attico 67 mq con terrazzo ottime rifiniture zona D'Annunzio tel. 040/774221. (A56065)

VILLA bifamiliare città, prenotasi appartamento prestigioso indipendente mq 215; taverna, cantina, lavanderia, garage. Inintermediari. Tel. 040/827602 ore 15-17. (A2296)

ZINI CASE BELLE, belle e prezzi contenuti, anche con vista mare, in via Ariosto, Boccaccio, Udine, San Giusto, vende personalmente l'amico costruttore Adelfio. Inintermediari. Visite anche giorni festivi. Tel. 040/411579. (A2230)

23 Turismo e villeggiature

GRADO - affittasi appartamenti anche settimanalmente: maggio 200.000, giugno 290-390.000, luglio 450.000. «Trieste mia» - mattino 040/768800, pomeriggio 54519. (A55504)

GRECIA zona Corinto mare affittansi appartamenti estivi indipendenti. 0481/411355. (C126)

25 Animali

BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco e dobermann nero focato iscritti, vaccinati, vendo. 0432/722117. (A1750)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Trieste via Mazzini 13. Tel. 368400. (A2123)

PENSIONATO bancario benestante vedovo giovanile libero impegni familiari cerca persona affettuosa libera, max 60enne, eventuale matrimonio scrivere: carta identità 04296011 Fermo posta Gorizia. (B256)
25121 Brescia (G55285)

49ENNE imprenditore lombardo, separato, facoltoso, alto, snello, bell'aspetto, cerca compagna per serio matrimonio, qualsiasi ceto purchè di buona educazione e moralità, cultura media-superiore, bella presenza, statura medio-alta, disposta viaggiare anche all'estero, anche separata senza figli max 40.enne. Indispensabile caratteristiche. Curriculum vitae. Garantisce assoluta riservatezza e serietà sull'annuncio. Astenersi perditempo. Scrivere a: Cassetta Spe 389 25121

27 Diversi

CARTOMANTE chiaroveggente apre le misteriose porte del futuro anche lontano, in giornata. Tel. 040/362158. (A2289)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine di IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

C'è lo strappo del vestito, C'è lo strappo muscolare, C'è lo strappo alle regole, Ci sono le uova strapazzate

E C'E' UNO STRAPPO PAZZO ASSAI

FESTEGGIAMO
INSIEME

Esso è presente in Italia da 100 anni. E insieme agli italiani ha fatto tanta strada. O meglio ce l'ha fatta fare. In sicurezza. Grazie, Esso.

Il tempo vola, lo strappazzo resta in vigore fino al 31 AGOSTO 1991

LA NUOVA GRANDE PROMOZIONE ESSO STRAPPA E VINCI COME UN PAZZO

CHIEDI LA CARTOLINA: CHI ROMPE NON PAGA, ANZI VINCE

Tutti gli automobilisti possono fare il loro strappazzo. Non c'è niente da pagare ma... lo strappazzo ha le sue regolazze. Chiedi in tutte le stazioni di servizio Esso, riceverai: 1 cartolina ogni 20.000 lire di carburante acquistato (benzina o diesel); 2 cartoline ogni 20.000 lire di benzina senza piombo; 1 cartolina ogni chilogrammo di lubrificante Esso per autovetture. Più cartoline, più strappazzi... ma che si vince se vincono tutti come pazzi?!

AUT. MIN. N° 4/483

100 PEUGEOT 205 LOOK

E' un premio pazzesco. 100 Peugeot 205 Look a 3 porte, nuove nuove, senza un graffio (lo promette il Tigre). Strappa la cartolina e puoi sapere subito se hai vinto una delle 100 automobili in palio. Chi non vorrebbe averla... soprattutto gratis?

Concorso riservato agli automobilisti.

1 UN MILIARDO DI LIRE IN BUONI CARBURANTE

Non si finirebbe mai di fare lo strappazzo: si possono vincere anche buoni carburante da 3.000... 5.000... 10.000... 20.000 lire. Per un totale di oltre un miliardo. Siamo pazzi? Chilometri gratis, per andare più lontano, a sbafo e a ufo.

E SE NON VINCI SUBITO...

Non strapparti i capelli. Compila la cartolina e imbucala nelle apposite urne presenti in tutte le Stazioni di Servizio Esso partecipanti alla promozione. Puoi concorrere all'estrazione finale del 30 settembre. Il Tigre regala ancora 10 fantastici viaggi a New York. Oh yes!

UNO STRAPPO A NEW YORK DI 10 GIORNI PER 2 PERSONE

SEI UN PAZZO SE NON FAI CON ESSO LO STRAPPAZZO

Esso

Continuaz. dalla 29.a pagina

GEOM. SBISA': locali affari Campi Elisi mq 86, 130.000.000; Giuliani mq 35, 52.000.000. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': Montebello locale affari mq 344, due fori carrabili, altezza 4.60, adatto qualsiasi attività. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': Rossetti alta villa prestigiosa moderna quattro livelli totali mq 350 circa, doppio garage, giardino. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': terreno edificabile Aurisina mq 2.000, accesso strada; possibilità tre villette, 130.000.000. 040/942494. (A2264)

GEOM. SBISA': via Cologna moderno ammezzato signorile: soggiorno, cucina, due camere, bagno 125.000.000. 040/942494. (A2264)

GORIZIA centralissimi vendesi uffici 75 mq secondo e terzo piano Dalti 0481/531731. (B177)

GORIZIA località Piuma vendesi casa ampia metratura con giardino. Telefonare 040/281468. (A56029)

GORIZIA LUCINICO villette schiera in costruzione 3 camere doppi servizi garage giardino. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GORIZIA SAN LORENZO ISONTINO casa 2 piani ampia metratura giardino. GRIMALDI 0481/45283. (A100)

GORIZIA zona Collio Dolegna casa con appartamento ampio e locale uso trattoria ampio giardino Dalti 0481/531731. (B177)

GORIZIA zona Orsoline appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4 camere garage cantina Dalti 0481/531731. (B177)

GRADISCA centro storico libero vendesi o affittasi immobile di mq 210 su tre piani uso uffici o abitazione. Tel. 0481/92933 ore pasti. (C171)

GRADISCA D'Isonzo villaschiera recente quadricamere tre servizi ampio garage giardino Dalti 0481/531731. (B157)

GRADO centralissimo appartamento una camera soggiorno cucinino servizio autometano Dalti 0481/531731. (B177)

GREBLO 040/299969 Isontino capannoni industriali commerciali varie grandezze vendesi affittasi. (A016)

GREBLO 040/299969 Villesse stabile centrale recente uso commerciale 260 mq su due piani. (A016)

GREBLO 040/362486 Carso turistico da ristrutturare 120 mq e terreno parzialmente edificabile 120.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 Guardiella occupato recente soggiorno 3 stanze servizi 2 poggioli ripostiglio cantina. (A016)

GREBLO 040/362486 Monfalcone centralissimo ufficio signorile nuovo 2 vani servizi terrazza 210.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 pressi Sistiana casa con cortile possibilità bifamiliare. (A016)

GREBLO 040/362486 Redipuglia casa recente con terreno zona tranquilla ottime condizioni. (A016)

GREBLO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfette condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana villa accostata consegna fine anno salone taverna 3 stanze servizi box giardino proprio. (A016)

GRETTA «Residence Bellevue» in costruzione appartamenti lussuosissimi vista mare salone cucina 2, 3, 4 stanze biservizi mansarde taverne cantine box auto. 040/733229. (A05)

IMMOBILIARE CIVICA - vende lotti terreno non edificabile, pianeggiante, accesso macchine, zona COSTALUNGA tel. 040/61712. (A2278)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERONESE completamente ristrutturato come primingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A2278)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARDUCCI moderno, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A2278)

IMMOBILIARE CIVICA vende COSTALUNGA in palazzina bifamiliare, appartamento su due piani, 6 stanze, cucina, doppi servizi, soffitta, cantina, terreno proprio. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A2278)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Dorligo casetta accostata caratteristica, mq 60, terreno 400 mq edificabile. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Ampezzo (UD) CHALET posizione soleggiata mq abitabili 150; terreno edificabile mq 1500. Prezzo conveniente. 040/767092. (A2298)

IMMOBILIARE TERGESTEA paraggi Giulia stanza, soggiorno, cucina, bagno doccia. 040/767092. (A2298)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Capodistria occupato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza. 040/767092. (A2298)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta piano alto panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, postauto. 040/767092. (A2298/22)

IMPRESA vende direttamente a Opicina appartamento in villa bifamiliare, tre camere, cucina, soggiorno, mansarda, doppi servizi, box, cantina, giardino proprio,tel. 311828 ore ufficio. (A2281)

INIZIO costruzione villa bifamiliare a S. Croce tre-quattro stanze, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina, giardino proprio. Disegni visibili presso nostri uffici. Tel. 311794.

LORENZA vende: casa completa, 5 piani più magazzino, 12 enti, informazioni riservate, via Toro 4 040/734257. (A2293)

MEDIAGEST Carpineto, recente, attico con mansarda, 180 mq, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, posto macchina, 255.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Duino mare, recentissimo, appartamento in villa bifamiliare, due piani, taverna, giardino, posto macchina, 380.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Fabio Severo, semirecente, ristrutturato, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, 136.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST l.go Roiano, recente, perfetto, quarto piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggioli, 123.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Opicina, villa recente, indipendente, 280 mq, al grezzo, parco di 1200 mq, dependance, box due auto, 700.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Perugino paraggi, recente, rifinitissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostigli, veranda, 180.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST San Francesco, recente, quinto piano, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, 189.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST San Giovanni, epoca in palazzina prestigiosa, appartamento due piani, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo-giardino condominiali, 158.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Settefontane, otto primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, da 95.000.000 a 190.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Valmaura, recente, ottimo, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, 111.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagni, 143.000.000. 040/733446. (D47/91)

MEDIAGEST Viale paraggi, primo ingresso, rifinitissimo, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, 310.000.000. 040/733446. (D47/91)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Nicolò appartamento recente spazioso ottime finiture in palazzina 3 letto salone cucina due bagni terrazza cantina garage. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento ultimo piano mq 90 garage ottime condizioni. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 zona posta nuova appartamento perfetto 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco bellissime ville schiera in nuova lottizzazione. (C204)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno edificabile mq 1000 posizione centrale anche per bifamiliare. (C204)

MONFALCONE Abacus Ronchi 0481/777436 villette prossima costruzione zona residenziale ottime finiture ampia metratura. (C204)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco disponiamo mini appartamenti finiture di lusso pronti fine anno: sala, angolo, cottura, bagno, ripostiglio, camera. Splendidi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Moraro bifamiliari ottime finiture, disposte 3 livelli: 3 camere doppi servizi cantina taverna... consegna '92. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro isontino immobile ampia metratura piano terra + piccolo terreno retro. Prestasi varie iniziative.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi appartamento primo piano 2 camere... garageampio, cantina, costruzione recente. Interessante. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Pier d'Isonzo bella casetta perfetta 2 camere grandi... garage, lisciaia, terreno mq 300. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado zona porto casa accostata due piani riadattabili: piano terra locale commerciale, mini appartamento piano primo. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI statale Grado terreno edificabile 46.000.000. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI appartamenti prossima costruzione mutuo agevolato concesso. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villette schiera ville bifamiliari mutuo agevolato 4%. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ruda casetta due piani da sistemare piccolo orto. L. 47.000.000. (C203)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano Redipuglia casa accostata biappartamenti una/due stanze letto mq 400 giardino. (C203)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari appartamento palazzina entrata indipendente due stanze letto doppi servizi con mansarda libero agosto '91.(C203)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Monfalcone appartamento 2 camere 2.o piano parzialmente da ristrutturare cantina L. 52.000.000. (C201)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 S. Canzian 6 ville schiera su 3 piani consegna '92. (C201)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Cervignano 3.500 mq di terreno con annesso rustico da ristrutturare su 2 piani granaio ampio portico. (C201)

MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Monfalcone via 1.o Maggio graziosa villetta accostata camera soggiorno cucina bagno tavernetta lavanderia. (C201)

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta in palazzina panoramica salone 3 stanze 2 bagni ripostiglio 130 mq. box auto 315.000.000. (A03)

PIZZARELLO locale d'affari centralissimo 140 mq. Ottime condizioni pronto ingresso vendesi informazioni presso nostra sede via Donota 4.

PRESTIGIOSO immobile ristrutturato con locali affari uffici appartamenti vendesi dott. Focardi mediazioni 040/772981. (A56066)

RONCHI: costruende VILLESCHIERA tricamere, triservizi, taverne, giardino: 100 MILIONI entro settembre '91, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO quindicennale (579.000 mensili). Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

TRE I 040/774881 Barriera da sistemare camera cucina servizi. (A2285)

TRE I 040/774881 Coroneo da ristrutturare camera cucina bagno. (a2285)

TRE I 040/774881 Duino casetta con rustico e giardino da ristrutturare. (A2285)

TRE I 040/774881 Marina panoramica mansarda da ristrutturare fronte mare. (A2285)

TRE I 040/774881 Navali attico prestigioso, rifinito lussuosamente con posto macchina. Trattative riservate. (A2285)

TRE I 040/774881 paraggi D'Annunzio disponibili appartamenti varie metrature e prezzi. (A2285)

TRE I 040/774881 paraggi Carlo Alberto ampia metratura da rimodernare. (A2285)

TRE I 040/774881 Prosecco, due camere cameretta cucina bagno. (A2285)

TRE I 040/774881 S. Giacomo mansarda ristrutturata con soppalco 75.000.000 mutuabili. (A2285)

TRE I 040/774881 San Marco ottime condizioni due camere cucina bagno. (A2285)

TRE I 040/774881 Viale mansardina al grezzo 35.000.000 mutuabili. (A2285)

TRE I 040/774881 vicinanze Garibaldi camera cucina bagno, prezzo interessante.(A2285)

TRE I 040/774881 via Dell'Istria camera cucina bagno 36.000.000 mutuabili. (A2285)

TRE I 040/774881 via Ginnastica camera soggiorno cucina bagno cortile proprio.(A2285)

UFFICIO in via Aleardi, vicinanze piazza Scorcola, mq 105, completamente rinnovato, 1.o ammezzato, impresa vende tel. 311828 ore ufficio. (A2281)

VENDESI attico 67 mq con terrazzo ottime rifiniture zona D'Annunzio tel. 040/774221. (A56065)

VILLA bifamiliare città, prenotasi appartamento prestigioso indipendente mq 215; taverna, cantina, lavanderia, garage. Inintermediari. Tel. 040/827602 ore 15-17. (A2296)

ZINI CASE BELLE, belle e prezzi contenuti, anche con vista mare, in via Ariosto, Boccaccio, Udine, San Giusto, vende personalmente l'amico costruttore Adelfio. Inintermediari. Visite anche giorni festivi. Tel. 040/411579. (A2230)

23 Turismo e villeggiature

GRADO - affittasi appartamenti anche settimanalmente: maggio 200.000, giugno 290-390.000, luglio 450.000. «Trieste mia» - mattino 040/768800, pomeriggio 54519. (A55504)

GRECIA zona Corinto mare affittansi appartamenti estivi indipendenti. 0481/411355. (C126)

25 Animali

BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco e dobermann nero focato iscritti, vaccinati, vendo. 0432/722117. (A1750)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Trieste via Mazzini 13. Tel. 368400. (A2123)

PENSIONATO bancario benestante vedovo giovanile libero impegni familiari cerca persona affettuosa libera, max 60enne, eventuale matrimonio scrivere: carta identità 04296011 Fermo posta Gorizia. (B256)
25121 Brescia (G55285)

49ENNE imprenditore lombardo, separato, facoltoso, alto, snello, bell'aspetto, cerca compagna per serio matrimonio, qualsiasi ceto purchè di buona educazione e moralità, cultura media-superiore, bella presenza, statura medio-alta, disposta viaggiare anche all'estero, anche separata senza figli max 40.enne. Indispensabile caratteristiche. Curriculum vitae. Garantisce assoluta riservatezza e serietà sull'annuncio. Astenersi perditempo. Scrivere a: Cassetta Spe 389 25121

27 Diversi

CARTOMANTE chiaroveggente apre le misteriose porte del futuro anche lontano, in giornata. Tel. 040/362158. (A2289)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine di IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

OFFERTA ECCEZIONALE SU ABBIGLIAMENTO PRIMAVERA ESTATE

20%

Sconto su tutto l'abbigliamento bambini primavera-estate.
Dal 18 al 25 maggio infatti, basta acquistare
due capi d'abbigliamento bambini per avere
uno sconto del 20%.

E in tutti gli altri reparti, troverai il 30% di sconto
su tantissimi prodotti.
Segui la Mela Rossa, troverai la convenienza Upim.

30%

upim

Gruppo Rinascente

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

OFFERTA ECCEZIONALE SU ABBIGLIAMENTO PRIMAVERA ESTATE

20%

Sconto su tutto l'abbigliamento bambini primavera-estate.
Dal 18 al 25 maggio infatti, basta acquistare due capi d'abbigliamento bambini per avere uno sconto del 20%.

E in tutti gli altri reparti, troverai il 30% di sconto su tantissimi prodotti.
Segui la Mela Rossa, troverai la convenienza Upim.

30%

upim

Gruppo Rinascente